



**Rassegna Stampa Legacoop Nazionale**  
**martedì, 21 novembre 2023**

### Prime Pagine

21/11/2023	<b>Corriere della Sera</b> Prima pagina del 21/11/2023	7
21/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Prima pagina del 21/11/2023	8
21/11/2023	<b>Italia Oggi</b> Prima pagina del 21/11/2023	9
21/11/2023	<b>La Repubblica</b> Prima pagina del 21/11/2023	10
21/11/2023	<b>La Stampa</b> Prima pagina del 21/11/2023	11
21/11/2023	<b>MF</b> Prima pagina del 21/11/2023	12
21/11/2023	<b>Il Manifesto</b> Prima pagina del 21/11/2023	13

### Cooperazione, Imprese e Territori

20/11/2023	<b>Agenzia CULT</b> Roma: riapre il Casale dei Cedrati, hub culturale e sostenibile del territorio	14
18/11/2023	<b>corriere.it (Roma)</b> Villa Pamphilj, dopo anni di abbandono riapre il Casale dei Cedrati	16
21/11/2023	<b>Avvenire</b> Pagina 18 Sei nuovi diaconi per Reggio Emilia	17
21/11/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 43 Dello Russo eletta presidente	18
21/11/2023	<b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 22 Aeroporti, il sistema Romagna «Forlì e Rimini devono allearsi»	19
21/11/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Rimini)</b> Pagina 22 Aeroporti, il sistema Romagna «Forlì e Rimini devono allearsi»	21
21/11/2023	<b>Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)</b> Pagina 5 Legacoop Romagna si prepara alla conferenza programmatica	23
21/11/2023	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 5 Legacoop Romagna si prepara alla conferenza programmatica	24
21/11/2023	<b>Il Giorno</b> Pagina 9 La nostra iniziativa Mettiamoci la faccia Un minuto di rumore contro la violenza	25
21/11/2023	<b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 18 Il vino nel cartone La rivoluzione Tavernello compie quarant'anni	27
21/11/2023	<b>Corriere del Trentino</b> Pagina 7 Banca cooperativa regionale, il sì di Trento con 4.461 voti	29
21/11/2023	<b>Corriere di Bologna</b> Pagina 7 Cns e Bi-Rex, un milione per l'assistenza	31
21/11/2023	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 10 Stradelli, allarme dei bagnini anche per la prossima Pasqua	32

21/11/2023	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 38		33
	Legacoop trasloca dal centro «Più vicini alle cooperative socie»		
21/11/2023	<b>Cronaca Qui</b> Pagina 14		34
	Successo di Dialoghi sul lavoro «E' un modello da esportare»		
21/11/2023	<b>Giornale di Brescia</b> Pagina 20		35
	«Creo» e lancio un crowdfunding Ecco come si fa		
21/11/2023	<b>Giornale di Brescia</b> Pagina 23		36
	Verso un'economia circolare: in gara Comuni e aziende		
21/11/2023	<b>Il Cittadino</b> Pagina 10		37
	La Fabi celebra 30 anni di attività nel Lodigiano		
21/11/2023	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 33		38
	Leoni: «Medici, al Civile 1 su 4 è in età da pensione Vanno trovate nuove leve»		
21/11/2023	<b>Il Giornale Di Vicenza</b> Pagina 22		40
	Dal carcere i dolci che profumano di libertà		
21/11/2023	<b>Il Giorno (ed. Metropoli)</b> Pagina 33	ANDREA GIANNI	41
	Bicocca, faro della Finanza sull'appalto A verbale le testimonianze dei portinai		
21/11/2023	<b>Il Messaggero (ed. Latina)</b> Pagina 57		43
	Karibu, attesa per le decisioni del Riesame		
21/11/2023	<b>Il Piccolo</b> Pagina 20	FRANCESCO CODAGNONE	44
	Due giorni di approfondimenti dedicati ai nuovi mestieri		
21/11/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Bologna)</b> Pagina 42		45
	Così i giovani studiano il mondo del welfare		
21/11/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Bologna)</b> Pagina 50		46
	Le imprese dell'Appennino alla sfida della sostenibilità		
21/11/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Cesena)</b> Pagina 33		47
	Il presidente nazionale: «Più spazio ai soci»		
21/11/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Cesena)</b> Pagina 41		48
	Orologi in campo per un ecografo di ultima generazione		
21/11/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Rimini)</b> Pagina 47		49
	Il futuro del turismo La Santanchè al summit		
21/11/2023	<b>Il Secolo XIX (ed. La Spezia)</b> Pagina 27	S. COGG.	50
	I mitilicoltori in Regione «Le orate dell'Atlantico distruggono le coltivazioni»		
21/11/2023	<b>Il Tempo</b> Pagina 16	ANTONIO SBRAGA	52
	L'influenza mette ko gli ospedali		
21/11/2023	<b>La Provincia di Como</b> Pagina 13		54
	«È dentro una comunità che bisogna scontare la pena»		
21/11/2023	<b>La Repubblica (ed. Palermo)</b> Pagina 2		56
	Per gli ospedali di provincia assoldati i medici passati al privato		
21/11/2023	<b>Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)</b> Pagina 13	MASSIMILIANO MARTUCCI	58
	Servizio di igiene urbana il contratto con Monteco prorogato per altri 6 mesi		
21/11/2023	<b>Quotidiano di Sicilia</b> Pagina 4	SALVATORE FORASTIERI	60
	Il Fisco vuole rendere la vita più facile al contribuente		
21/11/2023	<b>Quotidiano di Sicilia</b> Pagina 16	SIMONE OLIVELLI	63
	Catania Metropolitana		
21/11/2023	<b>Quotidiano di Sicilia</b> Pagina 19		66
	Unci, il futuro della pesca sarà sostenibile e tecnologico		
20/11/2023	<b>Agenparl</b>		69
	Ravenna il 23 e 24 novembre ospita BITAC - Borsa italiana del turismo cooperativo		
20/11/2023	<b>Agenparl</b>		71
	Invito Regione: #Turismo Emilia-Romagna, destinazione futuro: politiche, idee e strategie per la crescita del settore, giovedì 23 novembre a Riccione (Rn) la conferenza regionale. Con il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, l'assessore, Andrea Corsini, e la partecipazione della ministra al Turismo, Daniela Santanchè, e il ceo di Enit, Ivana Jelenic		
20/11/2023	<b>Agenparl</b>		72
	A Cesena la direzione di Legacoop Romagna sulla conferenza programmatica nazionale		

20/11/2023	<b>BizJournal Liguria</b> Museo Galata, un simulatore di realtà virtuale per scoprire il porto di Genova	73
20/11/2023	<b>Borsa Italiana</b> Economia e finanza: gli avvenimenti MERCOLEDI' 22 novembre	75
20/11/2023	<b>Cesena Today</b> A Cesena la direzione di Legacoop Romagna, tutto pronto per la conferenza programmatica nazionale	77
20/11/2023	<b>corriereromagna.it</b> Turismo, destinazione futuro: la Regione riunisce a Riccione amministratori, operatori, associazioni, cooperative e sindacati	78
20/11/2023	<b>corriereromagna.it</b> A Cesena la direzione di Legacoop Romagna sulla conferenza programmatica nazionale: "Abbiamo di fronte sfide enormi e inevitabili"	80
20/11/2023	<b>corriereviterbo.it</b> Enti e associazioni: "Un hub sulle rinnovabili alla centrale Enel"	81
20/11/2023	<b>Economia Del Mare</b> Porto e città: con la realtà virtuale alla scoperta del porto di Genova	82
20/11/2023	<b>Green Report</b> La prima biclostazione di Firenze, un parcheggio sicuro per bici ed ebike	84
21/11/2023	<b>Il Crotonese</b> Pagina 15 Melissa 'Borgo cantina', sfida contro lo spopolamento	86
21/11/2023	<b>Il Giorno (ed. Monza Brianza)</b> Pagina 32 «L'indennizzo è troppo basso Riassumeteli»	87
21/11/2023	<b>Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Massa-Carrara)</b> Pagina 25 I pescatori contro il polistirolo in mare	88
21/11/2023	<b>Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini-Prato)</b> Pagina 29 Al cinema Terminale etica e investimenti	89
21/11/2023	<b>ilrestodelcarlino.it</b> Le imprese dell'Appennino alla sfida della sostenibilità	90
21/11/2023	<b>ilrestodelcarlino.it</b> Aeroporti, il sistema Romagna: "Forlì e Rimini devono allearsi"	91
21/11/2023	<b>Italia Fruit</b> Conad Migliore Insegna nelle categorie supermercati e prossimità	92
20/11/2023	<b>Italy 24 Press Italian - Sport</b> Museo Galata, un simulatore di realtà virtuale per scoprire il porto di Genova - .	93
20/11/2023	<b>La Piazza Rimini</b> Tempo di lettura: 3 minuti necessari	95
21/11/2023	<b>L'Edicola del Sud (ed. Bari)</b> Pagina 9 Ecco la quarta edizione di "Futurhub"	97
20/11/2023	<b>Leggi La Notizia</b> Pubblicata la ricerca " Workers buyout - Imprese in crisi 'rigenerate' dai lavoratori"	98
20/11/2023	<b>Notiziedi</b> Presentato a Matera il Social Innovation Campus 2024	99
20/11/2023	<b>Open Online</b> Regolamento imballaggi, l'asse destra-sinistra per limitare i target Ue sul riutilizzo (che penalizzano l'Italia)	102
20/11/2023	<b>Pavaglione Lugo</b> Icel dona 400 mila euro a Comuni e dipendenti colpiti dall'alluvione	104
20/11/2023	<b>Pavaglione Lugo</b> Ravenna il 23 e 24 novembre ospita BITAC - Borsa italiana del turismo cooperativo	105
20/11/2023	<b>Piu Notizie</b> A Ravenna due giorni fra turismo cooperativo e associativo con il Bitac	106
20/11/2023	<b>Port Logistic Press</b> Al Galata Museo del Mare: con la realtà virtuale la città alla scoperta del Porto di Genova	107
20/11/2023	<b>Primo Piano 24</b> Presentato a Matera il Social Innovation Campus 2024	109

20/11/2023	<b>Ravenna Today</b>		112
<hr/>			
20/11/2023	<b>RavennaNotizie.it</b>		113
<hr/>			
20/11/2023	<b>RavennaNotizie.it</b>		114
<hr/>			
20/11/2023	<b>ravennawebtv.it</b>		115
<hr/>			
20/11/2023	<b>Rimini Today</b>		116
<hr/>			
20/11/2023	<b>Sea Reporter</b>	<i>Redazione Seareporter</i>	117
<hr/>			
20/11/2023	<b>Sesto Potere</b>		119
<hr/>			
20/11/2023	<b>Vigne Vini e Qualita (VVQ)</b>		120
<hr/>			

## Primo Piano e Situazione Politica

21/11/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 12	<i>Virginia Piccolillo</i>	122
<hr/>			
21/11/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 15		123
<hr/>			
21/11/2023	<b>Il Foglio</b> Pagina 10	<i>Simone Canettieri</i>	124
<hr/>			
21/11/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 4		126
<hr/>			
21/11/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 8		127
<hr/>			
21/11/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 6	<i>FULVIA CAPRARA</i>	128
<hr/>			
21/11/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 8	<i>ALESSANDRO DI MATTEO</i>	130
<hr/>			
21/11/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 9	<i>SERENA RIFORMATO</i>	132
<hr/>			
21/11/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 10		135
<hr/>			
21/11/2023	<b>Libero</b> Pagina 6		136
<hr/>			
21/11/2023	<b>Libero</b> Pagina 12	<i>FRANCESCO STORACE</i>	138
<hr/>			
21/11/2023	<b>Libero</b> Pagina 13		140
<hr/>			
21/11/2023	<b>Il Giornale</b> Pagina 2-3	<i>PASQUALE NAPOLITANO</i>	141
<hr/>			
21/11/2023	<b>Il Giornale</b> Pagina 8		143
<hr/>			

## Rassegna Stampa Economia Nazionale

21/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 4	<i>Davide Madeddu</i>	144
<hr/>			

21/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 5	<i>Laura Cavestri</i>	145
<hr/>				
21/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 8	<i>Sara Deganello</i>	147
<hr/>				
21/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 10	<i>Mi.Ca.</i>	149
<hr/>				
21/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 11	<i>Marco Morino</i>	150
<hr/>				
21/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 19	<i>Giorgio Pogliotti</i>	152
<hr/>				
21/11/2023	<b>Italia Oggi</b>	Pagina 10	<i>FRANCO BECHIS</i>	154
<hr/>				
21/11/2023	<b>Italia Oggi</b>	Pagina 26	<i>GIULIANO MANDOLESÌ</i>	156
<hr/>				
21/11/2023	<b>Italia Oggi</b>	Pagina 31	<i>DANIELE CIRIOLI</i>	158
<hr/>				
21/11/2023	<b>La Repubblica</b>	Pagina 8	<i>CLAUDIO TITO</i>	160
<hr/>				
21/11/2023	<b>La Repubblica</b>	Pagina 23	<i>DI DIEGO LONGHIN</i>	162
<hr/>				
21/11/2023	<b>Il Resto del Carlino</b>	Pagina 12	<i>ANTONIO TROISE</i>	164
<hr/>				
21/11/2023	<b>La Stampa</b>	Pagina 11	<i>MARCO ZATTERIN</i>	165
<hr/>				
21/11/2023	<b>La Stampa</b>	Pagina 12	<i>FRANCESCO SPINI</i>	169
<hr/>				

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 985281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6397910  
mail: servizioclienti@corriere.it



**Pareggio 0-0 con l'Ucraina**  
L'Italia anche senza gol si qualifica agli Europei  
di **Alessandro Bocci, Fabrizio Roncone**  
e **Paolo Tomaselli** alle pagine 56 e 57



**Tennis**  
Sinner, le idee anti-Djokovic  
di **Gala Piccardi**  
a pagina 61



La vittoria di Milei

## L'ALLARME ARGENTINO CI RIGUARDA

di **Aldo Cazzullo**

L'uomo con la motosega minaccia pure noi. Il populismo non è morto né domato; è più vivo che mai, e va al potere nel Paese che ci somiglia di più, che è la nostra immagine riflessa e rovesciata nello specchio: l'Argentina.

Il Brasile ha voluto sperimentare Jair Bolsonaro; l'Argentina farà lo stesso con Javier Milei. Uno strano populista che mescola la rivolta contro il sistema — la dissezione la «casta», le élites, l'establishment, le istituzioni, i partiti tradizionali, financo la Banca centrale — con un iperliberismo economico che potrebbe rilanciare il Paese, ma anche dargli il colpo di grazia.

Il voto a sorpresa di Buenos Aires dice molte cose pure a noi.

L'Argentina è l'Italia dell'altro emisfero, e non solo perché nessuno ha mai conosciuto un argentino che non avesse almeno un nonno italiano; neppure Milei fa eccezione (se per questo neppure Bolsonaro, paullista di origini padovane), mentre il suo rivale Sergio Massa è proprio tecnicamente italiano, figlio di Alfonso, siciliano di Niscemi, e di Luciana Cherti, triestina.

Di tutti i Paesi latinoamericani, l'Argentina è il più europeizzato. Anche se noi europei oggi non abbiamo idea di cosa significhi vivere con un'inflazione al 142%. Significa, appena incassato lo stipendio, doverlo cambiare in dollari (in dollari sono stimati anche i prezzi delle case: la «dollarizzazione» proposta da Milei in fondo fotografa la realtà). Significa non poter importare pressoché nulla.

continua a pagina 16

Migliaia di studenti a Padova: «Basta silenzio». Sabato i cortei. Il padre dell'assassino ai parenti della ragazza: «Perdono»

## Giulia uccisa, il dolore e la piazza

Filippo accusato di omicidio volontario: forse l'ha colpita sotto casa. La fuga con 300 euro e i misteri



Omicidio volontario per l'assassino di Giulia. In piazza contro la violenza di genere. Il padre di Filippo: «Perdono».  
da pagina 2 a pagina 7

LA RIFLESSIONE

### COSTRUIRE L'AFFETTIVITÀ

di **Paolo Giordano**

La possibilità della sopraffazione è il segreto meglio custodito dagli uomini, e che tutti gli uomini conoscono. Tutti gli uomini, anche i mansueti. Ognuno di noi (maschi), al cospetto dell'omicidio di Giulia Cecchetin, riconosce in sé l'eco dell'assesso psichico dal quale talvolta scaturisce l'aggressione: un bolo di possesso, frustrazione, inadeguatezza, odio, invidia, terrore, ferocia, propensione all'ossessività, desiderio di punizione e annientamento e di autodistruzione, che ci riguarda tutti ma che rimane cautamente oscurato dal dibattito pubblico.

continua a pagina 40

**Controllo, ricatti, gelosia**  
I nove segnali di allerta  
di **Giulio Fasano** a pagina 5

**Lo sfogo della sorella:**  
uomini, fate mea culpa  
di **Gabriele Fusar Poli** a pagina 6

**I papà, l'incontro saltato**  
e il futuro di due famiglie  
di **Marco Imarisio** a pagina 4

## La guerra Gli Usa: vicina l'intesa sui prigionieri Ostaggi, la spinta di Biden Nuovi raid sugli ospedali, 28 neonati portati in Egitto

**'NDRANGHETA, IL PROCESSO**  
La rete dei clan:  
200 condannati  
di **Carlo Macri**

Sentenza rapida nel maxi processo di 'ndrangheta Rinascente-Scott. Oltre 200 condanne, 11 anni all'ex senatore di FI Pittelli accusato di concorso esterno.  
a pagina 21

di **Lorenzo Cremonesi** e **Davide Frattini**

Conflitto in Medio Oriente, segnali positivi nella trattativa per gli ostaggi. Gli Stati Uniti spingono per arrivare alla liberazione. Ma continuano i raid israeliani sugli ospedali di Gaza. Una trentina di neonati prematuri o gravi sono stati portati in Egitto.  
da pagina 8 a pagina 11 con commento di **Etgar Keret**



LAMPEDUSA, SOCCORSI 44 MIGRANTI

## Naufragio, otto dispersi Morta bimba di 2 anni

di **Lara Sirignano**

Nuovo naufragio al largo di Lampedusa. Una bimba di due anni è morta sulla motovedetta che la stava accompagnando al porto. Altri due bambini sono dispersi, ma la possibilità di trovarli in vita si riduce con il passare delle ore. Si cercano otto migranti.  
a pagina 12

GLI AMBIENTALISTI: «CIFRE INGIGANTITE»

## Le concessioni balneari e i veri numeri delle coste

di **Gian Antonio Stella** a pagina 25

## IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

## 48 ore normali

A poche ore di distanza dalla scoperta del cadavere di Giulia Cecchetin e dalla cattura del suo assassino, la deputata leghista Simonetta Matone ha sentito il bisogno irrefrenabile di dire in tv che, sulla base della sua esperienza di magistrata, gli autori dei femminicidi sono «tutti figli di madri non normali» (nel senso, ha spiegato, di rassegnate a subire soprusi e talvolta persino a giustificarli), con ciò ributtando nella metà campo delle donne il pallone delle responsabilità. Nel frattempo, un altro politico di quell'area, il consigliere veneto Valdegamberi, non trovava di meglio che attaccare la sorella della vittima, dandole della «suntanista» per via di una felpa da lei indossata, poi risultata essere quella di un'innocua rivista di skateboard.

Non nutrendo certezze altrettanto assolute, mi guardo bene dall'entrare in polemica con loro. Arrivo persino a capirne la funzione di portavoce istituzionali di certi umori presenti nella pancia del Paese che una volta avremmo definito indicibili, mentre adesso gorgogliano dentro la cloaca a cielo aperto dei social. Propongo soltanto un accordo sui tempi: astenersi da commenti provocatori o, come nel caso del versaccio satanico, addirittura indecenti, per le 72 ore successive al delitto rappresenterebbe già un piccolo salto evolutivo. Ma forse, nell'era della comunicazione istantanea, 72 ore di sensibilità sono considerate un po' troppe. Mi accontenterei di 48. Che dite, ce la si può fare?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

140anni.edison.it

e se il futuro non fosse questione di tempo, ma di scelte?

EDISON 400W 140 ANNI

31121  
0 771120 480008  
Foto: Nature Spectra s.p.a. - DL 353/2003 con L. 46/2004 art. 1, c. 103 Milano



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Cooperative**  
La comunicazione  
dei rischi fiscali  
attenua il peso  
delle sanzioni



Alessandro  
Germani  
— a pag. 33

**Decreto proroghe**  
Riapertura  
senza dilazioni  
per il ravvedimento  
speciale

Lodoli  
e Santacroce  
— a pag. 34



FTSE MIB 29541,90 +0,15% | SPREAD BUND 10Y 173,20 -3,40 | SOLE24ESG MORN. 1169,83 +0,27% | SOLE40 MORN. 1074,14 +0,12% | **Indici & Numeri** → p.39-43

### LA GUERRA IN ISRAELE

## Gaza: oltre alle bombe la pioggia, dramma infinito per gli sfollati

Alberto Magnani — a pag. 5



Strade allagate. Sfollati palestinesi a Khan Younis

### L'ATTACCO AL CARGO

## Il terrorismo infiamma il gas

Sissi Bellomo — a pagina 5

### GAS E PETROLIO

## NUOVI RISCHI GEOPOLITICI

di Davide Tabarelli — a pagina 5

### PANORAMA

#### LOTTA AL FEMMINICIDIO

## Ddl anti violenza entro sabato Obiettivo: cambiare cultura

Sabato, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, sarà legge il ddl anti violenza già approvato dalla Camera e da oggi in commissione Giustizia al Senato. La maggioranza vuole accelerare dopo il femminicidio di Giulia Cecchettin. Educazione all'affettività al centro del dibattito. — a pagina 12

### COMMERCIO ESTERO

## PRIMATI CHE FANNO VOLARE IL MADE IN ITALY

di Marco Fortis — a pagina 15

### CONTI PUBBLICI

## Il governo tedesco vacilla sul freno al debito 2023

Dopo il verdetto della Corte costituzionale l'esecutivo deve trovare 100 miliardi senza aumenti di tasse e tagli alla spesa, con impatto sulla riforma del Patto di stabilità. — a pagina 2

### INTESA CON IL MIMIT

## Stellantis, il tavolo auto al via il 6 dicembre

Il ministero delle Imprese e del Made in Italy guidato da Adolfo Urso accelera sull'istituzione del tavolo di lavoro per l'automotive, che si insedierà il 6 dicembre. — a pagina 21

### INDICATORE CONSUMI

## Concommercio: economia ferma, scossa necessaria

Dopo il calo di settembre, anche a ottobre i consumi sono fermi: è quanto emerge dall'Indicatore di Concommercio. Il presidente Sangalli: servono misure strutturali. — a pagina 19

# Effetto Moody's sullo spread: giù a 173 Borsa su anche con lo stacco cedole

### La giornata dei mercati

Il differenziale BTP-Bund è sceso del 2,5%. Ftse Mib miglior listino europeo

S&P: nel 2024 solo l'11% delle imprese italiane rischia il taglio del rating

L'effetto sorpresa di Moody's - che venerdì sera a mercati chiusi ha migliorato l'outlook sull'Italia da "negativo" a "stabile" - non ha lasciato indifferenti i mercati azionari e obbligazionari. Lo spread BTP-Bund è sceso del 2,5% a 173 punti. È il Ftse Mib di Piazza Affari è stato il miglior listino europeo, salendo dello 0,15% nonostante molte big quotate ieri abbiano staccato la cedola. Mentre l'outlook 2024 di S&P fa registrare che solo l'11% delle imprese italiane rischia il taglio del rating nel prossimo anno. **Vito Lops** — a pag. 3

### IL PASSAGGIO DAL RICICLO AL RIUSO PENALIZZA I PAESI VIRTUOSI COME L'ITALIA



Packaging. La scelta del riuso mette in difficoltà i Paesi come l'Italia, all'avanguardia nel riciclo

## Imballaggi: scontro nel Parlamento Ue, pioggia di emendamenti

Dopo i 2.741 emendamenti raccolti dalla commissione Ambiente, saranno 525 quelli che verranno presentati domani in Parlamento. È un percorso fin da subito a ostacoli quello Packaging and Packaging Waste Regulation, attorno alla quale si sta delineando una vera battaglia motivata dalle preoccupazioni delle imprese. **Sara Deganello** — a pag. 8

## Mps, lo Stato avvia l'uscita: sul mercato il 20% del capitale

### Privatizzazioni

Il Mef ha messo in vendita 252 milioni di azioni di Mps a un prezzo di 2,99 euro ad azione, con uno sconto rispetto alla chiusura di Borsa (3,07 euro). Il prezzo porterebbe il Tesoro a incassare circa 728 milioni. **Davi e Trovati** — a pag. 27

### AL MIT DI BOSTON

## Descalzi e Kerry lanciano in Usa la fusione nucleare controllata dall'Eni

**Marco Valsania** — a pag. 14

### INTELLIGENZA ARTIFICIALE

## Microsoft prende Altman, ex ceo di OpenAi appena cacciato



Da OpenAi a Microsoft. Sam Altman, 38 anni

Non ha dovuto aspettare molto Sam Altman, l'ex Ceo di OpenAi cacciato venerdì dai board per divergenze sulla strategia di sviluppo dell'intelligenza artificiale. Altman è stato prelevato e blindato da Microsoft, che gli ha affidato la guida di un nuovo team dedicato interamente all'AI. **Biagio Simonetta** — a pag. 9

Rimadesio



### Rapporti

#### Leader della crescita

## La classifica degli assi dello sviluppo

— In allegato al Sole 24 Ore

### Salute 24

## Meridiano Sanità Salute, resta il divario Centro Nord-Sud

**Francesca Cerati** — a pagina 25

### ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Risparmia 150€ Black Days. Per info: [ilsol24ore.com/abbonamento](http://ilsol24ore.com/abbonamento) Servizio Clienti: 02.30.300.600



a pag. 23

**CONTABILITÀ OBBLIGATA**

**Forfettari, con il concordato preventivo biennale addio definitivo alle semplificazioni contabili**

Mantolosi a pag. 26

SU WWW.ITALIAOGLI.IT



**Antiriciclaggio - Le risposte della Banca d'Italia sul titolare effettivo**

**Riforma fiscale - I decreti su cooperative compliance e concordato preventivo**

**Espropriazione immobiliare - La sentenza della Corte di cassazione**

**Landini presenta al senato la sua manovra fatta di spese allegre e con un buco da 73 mld**  
Franco Bechis a pag. 10

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



## Bollette gas, niente proroga

Entro il 10 gennaio 4 milioni di famiglie dovranno scegliere un nuovo gestore. Oppure saranno vendute all'asta al migliore offerente. Lo impongono gli obblighi del Pnrr

Bollette del gas senza proroga: all'asta dal 10 gennaio 4 milioni di utenze. Nel braccio di ferro sulla proroga per il mercato tutelato del gas (quello elettrico scade a aprile) arriva il dietrofront del ministro dell'ambiente Gilberto Pichetto che a meno di un mese e mezzo dalla scadenza chiude la porta alla proroga per il passaggio dal mercato tutelato delle bollette del gas al libero mercato.

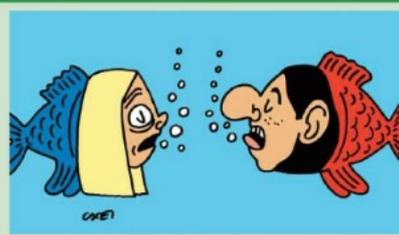
Bartelli a pag. 26

**UNIVERSITÀ E COLLEGE**

**Negli Stati Uniti calano le iscrizioni di ebrei e musulmani**

Merli a pag. 13

### Fra 100 giorni si vota in Sardegna. Centro destra e centro sinistra sono già spaccati



IL CONFRONTO

È davvero singolare ma le elezioni in Sardegna potrebbero essere decise da chi si chiama fuori. Scilias fuori dal centrodestra (severa Lega) contro il candidato ufficiale Trusso, Soru fuori dal Pd-M5s contro la candidata ufficiale Todde. No, non saranno elezioni di routine, come si prevedeva. Su uno schieramento, quello di centrosinistra, è piombato a sorpresa il fattore-Soru, cioè la pretesa dell'ex presidente della Regione (fino al 2009 e, dal 2014 al 2019, euro-parlamentare Pd) di essere messo a capo della coalizione, scabozzando la candidata già designata, Alessandra Todde. Sull'altro fronte, quello del centrodestra, si stanno accendendo rivalità e distinguo tra i partiti.

Valentini a pag. 9

**DIRITTO & ROVESCIO**

Circola un video impressionante relativo alla caccia all'uomo scatenata dai terroristi di Hamas e danno dei partecipanti al raso nel deserto. Non lo pubblico per non abusare delle persone che potrebbero esserne scosse. Mi limito a parlarne perché questo abito umano non può essere nascosto. Pare che il video (esposto dopo molta esitazione, per il rispetto che si deve alle vittime) sia stato diffuso dall'Ifa, cioè dalle forze armate israeliane. Io però, non fidandomi più di niente perché siamo sorvegliati dalla fake news, l'ho sottoposto a due importanti società internazionali di Fact checking (controllo dei fatti) che ne hanno accertato la genuinità. Si vedono tre ragazze terrorizzate che fuggono nei campi seguite con calma da un ragazzo armato che abbatte tranquillamente con un colpo la prima ragazza. Poi ne abbatte una seconda. La terza scivola per terra. È ingiustificabile. Il ragazzo lo guarda laggiù. Fare vedere la riprova. Ma poi, senza un'emissione, l'abbatte con un solo colpo riducendola a un ammasso di stracci. Si è ostinato a definirli terroristi anche se i nostri Dr, in confronto, erano delle viole mammole.

**DETTO, FATTO.**  
NON TORNIAMO MAI A RETI VUOTE.

**PUNTOCOM**  
PADOVA | MILANO | ROMA

Ottimizza i tuoi investimenti pubblicitari con Puntocom grazie alle analisi pre e post campagna, imparziali e su ogni editore. Ottieni una proposta di pianificazione creata sulle tue reali esigenze. Poche parole, passiamo all'azione.

www.pitcom.info



# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



Martedì 21 novembre 2023

Anno 48 N° 274 - In Italia €1,70

## CONTRO I FEMMINICIDI

# Dalla parte delle donne

Cortei e veglie, un'onda lunga di protesta nelle piazze di tutto il Paese. Giovani mobilitati dalle scuole alle università Turetta accusato di sequestro e omicidio volontario. La sorella della vittima: "Assassini dentro casa e lo Stato è complice" **Nelle carte del gip la ferocia di Filippo: "Giulia è morta dissanguata"**



▲ Le università Gli studenti a Roma (a sinistra) e a Padova manifestano per Giulia Cecchetin



ARISA/MAURIZIO BRAMBATI

### Il commento

## Dietro Elena ci siamo tutte

di Michela Marzano

**B**asta! Ormai lo stiamo dicendo e ripetendo quasi tutte, è davvero arrivato il momento di fare una rivoluzione culturale, e di smontare definitivamente gli stereotipi di genere e la cultura dello stupro - sì, soprattutto quella, anche se c'è ancora chi ironizza quando se ne parla, guardando noi donne dall'alto in basso.

● a pagina 27

Le donne scendono in piazza in tutta Italia per Giulia Cecchetin, uccisa a 22 anni dall'ex fidanzato Filippo Turetta. Gli studenti manifestano nelle università per dire basta ai femminicidi. E si preparano alla protesta di sabato 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza sulle donne. La sorella Elena nell'intervista: «Assassini dentro casa e lo Stato è complice. Non voglio più tacere». Ne indaghi, nelle carte del gip la ferocia dell'aggressione: Giulia è morta dissanguata.

di Rosario Di Raimondo e Viola Giannoli ● alle pagine 2, 4 e 5

### Le idee

## Gli uomini progressisti non esistono

di Francesco Piccolo ● a pagina 7

## Quel grido collettivo una scintilla da custodire

di Michele Serra ● a pagina 26

### Il reportage

## A Padova tra lacrime e rabbia

di Brunella Giovara

**P**revale la rabbia, poi ci sono le lacrime. Uno prende il microfono, «mi chiamo Davide, voglio ricordare com'era Giulia, il suo sorriso». E visto che Giulia non tornerà mai più in questo grande cortile, un duemila studenti di Ingegneria si sono ritrovati per ricordarla.

● a pagina 3

### Economia

## Modifiche al Patto l'Italia pronta a ratificare il Mes

Raggiunto un accordo con la Germania su migranti e Difesa



Meloni e Giorgetti

dai nostri corrispondenti **Tonia Mastrobuoni e Claudio Tito**

Il governo è pronto a ratificare il Mes. Non ora, ma a dicembre. Dopo l'Ecofin che potrebbe dare il via libera alla riforma del Patto di Stabilità. Intesa Meloni-Scholz su migranti e Difesa.

● alle pagine 9 e 11

## Il Tesoro cerca fondi vende il 25% di Mps incassa 920 milioni

di Andrea Greco ● a pagina 8

## Il ministro Zangrillo: "Pensioni, si cambia per medici e statali"

di Rosaria Amato ● a pagina 8

Dopo il grande successo di *Ragioniamoci sopra* e i pessimisti non fanno fortuna, oltre 80.000 copie vendute, il nuovo libro di Luca Zaia

## Luca Zaia Fa' presto vai piano

La vita è un viaggio passo a passo

Marsilio



### Il neo presidente



## Rivoluzione Milei e la dollarizzazione dell'Argentina

di Lucchini e Occorsio ● a pagina 19

### La storia



## Intelligenza artificiale Cortocircuito nella Silicon Valley

di Massimo Basile ● a pagina 22

### Sport



## Pari con l'Ucraina Azzurri qualificati agli Europei 2024

di Condò, Currò e Pinci ● alle pagine 34 e 35

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Apariti, 8 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ

**LA FAVOLA DI CUNEO**  
Dal crac al fatturato milionario la cartiera fatturata dagli operai  
CLAUDIA LUISE, ANDREA ROSSI - PAGINE 22 E 23

**LA CULTURA**  
Papa Francesco: il mio presepe deve parlare alla vita di tutti  
PAPA FRANCESCO - PAGINA 28

**LO SPORT**  
Quanto è bella la tv con Sinner ascoltati da record senza la rissa  
GIULIA ZONCA - PAGINA 37

**LA STAMPA**  
MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 2023

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 157 II N. 320 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCG - TO II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)

LA STAMPA FONANETO IL VALORE DELLA QUALITÀ

LA STAMPA FONANETO IL VALORE DELLA QUALITÀ



CORTEI IN TUTTA ITALIA, IN 10 MILA A PADOVA. LA SORELLA ELENA: LO STATO È COMPLICE

# “Facciamo rumore per Giulia”

**L'INCHIESTA**

**Quell'agonia in macchina mentre Filippo scappava**  
AUDINO, BERLINGHIERI, ZANCAN

Dopo averla aggredita, presa a calci quando era a terra, costretta una prima volta nell'auto, poi inseguita quando lei tentava di scappare, colpita ancora da dietro, accoltellata una prima volta, stesa nell'auto. Dopo tutto questo, Giulia Cecchetti era ancora viva. - PAGINA 23



**Casellati: ora una legge con tutti i partiti**  
Serena Riformato

**Ma nostro figlio chi è? Le paure dei genitori**  
Caterina Soffici

**I DIRITTI**

**Insegniamo a scuola a sopportare il rifiuto**  
VIOLA ARDONE

Mi dicono che riparto sempre dalla scuola. La scuola, mi dicono, non può farsi carico di tutto, non può prendere il posto della famiglia, né essere la sola porta a cui bussare. Mi dicono che non è solo un problema educativo, non è solo un fatto culturale. - PAGINA 27

**LA GEOPOLITICA**

**L'Argentina di Milei “Lo Stato è inutile” E così rialza la testa il trumpismo globale**

MASSIMILIANO PANARARI



A volte ritornano. Altre volte, invece, li anticipano. Ed è decisamente in questa seconda chiave che si può leggere anche l'ingresso di Javier Milei alla Casa Rosada. In attesa di Trump. - PAGINA 19

VENTUTO IL 25% PER 920 MILIONI: COSÌ IL TESORO EVITA IL TAGLIO ALLE PENSIONI. IL FLOP DEL CARRELLO ANTI-INFLAZIONE

# Manovra, il bancomat di Mps

Oggi il via libera Ue con richiamo sulla spesa. Parla Bonomi: a Bruxelles chiediamo più investimenti

BARBERA, BRESOLIN, LOMBARDO, OLIVO, SPINI, ZATTERIN

Il ministero del Tesoro ieri ha perfezionato la vendita del 25% di Mps per 920 milioni. Obiettivo, fare cassa per evitare tagli alle pensioni. Oggi il giudizio Ue sulla manovra italiana: «non è pienamente in linea» con le raccomandazioni, né bocciata né promossa. Il presidente di Confindustria Bonomi: all'Ue non chiediamo più debito, ma più investimenti. - PAGINE 10-12

PARI CON L'UCRAINA, GLI AZZURRI SI QUALIFICANO AGLI EUROPEI

**E l'Italia va**  
ANTONIO BARILLA, GUGLIELMO BUCCHERI

**Ora Spalletti può dare la vera svolta**  
PAOLO BRUSORIO

Chiederemo l'Europeo 2024 in Germania e ci andremo senza scorciatoie. - PAGINA 35

**LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE**

**Ostaggi di Hamas le mamme in rivolta**

MAGRÌ, SEMPRINI, STABILE

La Giornata Mondiale dell'Infanzia a Tel Aviv è iniziata con un Sos in codice morse da parte delle famiglie dei 40 minori in ostaggio a Gaza ed è terminata con l'allarme per un attacco missilistico. In mezzo, il silenzio dell'Unicef e delle agenzie Onu. «Svegliatevi», «Fate il vostro dovere» e «Vergogna» gli slogan della folla. - PAGINE 14 E 15

**LE PRIVATIZZAZIONI**

**I CONTI IN ORDINE SENZA STRATEGIA**

STEFANO LEPRI

Era ora! Finalmente il Tesoro riesce a dare inizio alla vendita dei Montepaschi, dopo anni di incertezze che sono costate molto denaro pubblico. Fin qua, il desiderio dei politici locali di mantenerla sotto controllo si era facilmente sommato alla difficoltà di vendere una banca così malmesa. Ora, risanata a prezzo di un fortissimo dimagrimento, quella che con 551 anni di età può gloriarsi di essere la più antica banca del mondo si può cominciare a collocarla sul mercato; ma lo Stato probabilmente perderà una metà secca dei soldi. - PAGINA 27

**LA POLITICA**

**MELONIE SALVINI AL BIVIO REGIONALI**

FEDERICO CAPURSO

Il centrodestra, nei territori, sta andando in frantumi. Non appena il partito di Giorgia Meloni ha iniziato a reclamare più spazio, perché ha pochi governatori rispetto ai voti che porta in dote alla coalizione, Lega e Forza Italia hanno risposto rompendo gli accordi e scavando trincee intorno ai loro presidenti di Regione. È successo in Trentino, dove si è votato recentemente, così come in Sardegna, Basilicata e Abruzzo, che andranno invece al voto a marzo, e in Piemonte, dove si voterà a giugno. Le trattative proseguono. - PAGINA 13

**BUONGIORNO**

Ho letto o sentito molti scrittori, commentatori o miei evoluti amici, spesso di destra ma non sempre, ribellarsi all'idea di portare una quota di colpa, per essere maschi, nell'assassinio di Giulia Cecchetti. Né dunque di portarne per qualsiasi altro femminicidio: io, dicono, nulla c'entro con un criminale farabutto, non ho mai mollato un ceffone a una donna, mai le ho detto di stare zitta, credo nella parità e la pratico ogni santo giorno. E poi, aggiunge qualcuno, estendere la responsabilità a tutti i maschi rischia di relativizzare quella dell'assassino. Non è un dibattito banale e viene da lontano. Penso di non sbagliare se attribuisco l'origine del concetto di "responsabilità collettiva" a Hannah Arendt. Naturalmente lei si riferiva alla Shoah, ma l'ha formulato in modo che fosse applicabile in altri casi e altri tem-

pi. C'è profonda differenza fra "colpa individuale" e "responsabilità collettiva". La colpa è per forza individuale e individuali le conseguenze, soprattutto penali. Ma la "responsabilità collettiva" è politica, e ognuno deve assumersela, anche per quello che non ha fatto, per la semplice ragione di appartenere a un gruppo o a una società. E cioè - la rilettura è mia - sono sicuro di essere irreprensibile? Non ho mai discriminato una donna? Non ho mai pronunciato battute da caserma? O ridacchiato a battute altrui? Non ho mai formulato commenti sessisti? E se a tutte queste domande la risposta è mai, quanto ho fatto perché gli altri la piantassero, o perché le cose andassero meglio? Questa è la responsabilità collettiva, e se non c'è, non c'è collettività (o, se preferite, nazione).

**Tutti noi**

**EVANGELINA**  
LORENZO SASSOLI DE BIANCHI

**UN INTRICATO MISTERO CHE SI SVELA ATTRAVERSO IL PERCORSO SPIRITUALE DI UNA GIOVANE ARTISTA**

**IL NUOVO ROMANZO DI LORENZO SASSOLI DE BIANCHI**

Springer & Kuper



**I vertici vanno sotto Microsoft: ora in OpenAI c'è il rischio di una rivolta**

**Gerosa a pagina 17**  
**Finanziamento record: 150 mln per la startup aerospaziale italiana D-Orbit**  
**Capponi a pagina 16**



**Dopo cinque anni Fsi vuole vendere la partecipazione (41%) in Missoni**  
Intanto il gruppo varesino studia m&a nella filiera e ha un piano nel mattone  
**Bottoni in MF Fashion**

Anno XXXIV n. 228  
Martedì 21 Novembre 2023  
€2,00 *Classedtori*



Corrispondenti: FTSE MIB +0,15% 29.542 DOW JONES +0,70% 35.191\*\* NASDAQ +1,18% 14.292\*\* DAX -0,11% 15.901 SPREAD 172 (-4) €/S 1,0928  
\*\* Dati aggiornati alle ore 21,00

**LETTERA A MF DEL PRESIDENTE CONSOB DOPO MOODY'S**

# Italia più forte del rating

*Savona: il Paese è solido ma **deve** tagliare il debito e usare **meglio** il risparmio Bruxelles verso l'ok alla **manovra** del governo ma con condizioni su spesa e **Pnrr***

**IL TESORO VENDE AI FONDI IL 20% DEL MONTEPASCHI PER 730 MILIONI DI EURO**

*Guastieri, Mapelli, Massaro, Pira e un intervento di Paolo Savona alle pagine 2, 3 e 8*



**IL CAPO DI COLDIRETTI**  
*Prandini: dico no alla carne coltivata, l'Italia finirebbe solo per rimetterci*

*Carosicchi a pagina 7*

**ITAGLI DI PATUANO**  
*Cellnex verso altre cessioni per ridurre l'alto debito*

*Dezgeni a pagina 15*

**ALLARME STANGATA**  
*Broker e agenti contro la manovra per la ritenuta sull'intermediazione*

*Messia a pagina 13*



**NEVE**  
GIORGIO ARMANI



Culture

SCOPERTE Dopo i bronzi, il santuario di San Casciano restituisce Apollo e torna l'archeologia emozionale

Valentina Porcheddu pagina 11



Visioni

RICCARDO TESI Tra contaminazioni e tradizione, il musicista toscano parla del suo nuovo album

Flaviano De Luca pagina 13



L'Ultima

SOTTOCULTURE Le vie della resistenza sono infinite: da un forum sui Clash nasce una rete globale antifascista

Giuliano Santoro

pagina 16

# il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MANE DIPLOMATICHE + EURO 2,00

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 2023 - ANNO LIII - N° 275

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Ieri a Padova foto di Lidia Ginestra Giuffrida

25 novembre  
Portiamo in piazza i nostri corpi che danno fastidio

VALERIA PARRELLA

Mentre aspettavamo la conferma di ciò che sapevamo già, perché lo sapevamo già, lo sappiamo tutte e lo sappiamo sempre, sono arrivate decine di racconti. Erano racconti di donne che hanno superato violenza e abusi, con aiuto o senza, donne che furono ragazze ultragiugate da fidanzati, oppure donne che sono state madri picchiate davanti ai figli, oppure studentesse apostrofate, annichilite da compagni e professori. E ogni storia era così composta e nitida nel suo emergere in tutto il suo orrore, nella paura del momento, nell'epifania del tornare a vivere dopo averla superata, che erano perfino belle tutte quelle voci che costruivano una storia intera, tanto intera e così completa, così trasversale per le latitudini e le età, così riconoscibile che a portarla in un libro e leggerla in una classe di ragazzini si farebbe una grande cosa.

— segue a pagina 2 —



## Fuoco cammina con me

«Non resteremo zitte, bruceremo tutto». A Padova un corteo reagisce al femminicidio di Giulia Cecchettin: «Omicidio di potere». E Valditara pensa di dettare le regole delle relazioni

pagine 2 e 3

BALLOTTAGGIO CHOC IN ARGENTINA, IL PERONISTA MASSA STACCATO DI 11 PUNTI

## Milei, un presidente con la motosega

La rabbia nei confronti della «casta politica» è stata più forte della paura verso la destra estrema e l'anarchia del mercato che si prospetta per la nuova Argentina: Javier Milei vince con un distacco sbalorditivo persino per i suoi sostenitori la sfida presidenziale contro il ministro dell'Economia Sergio Massa, peronista, tradi-

to anche dalla siccità che ha acuitizzato la profonda crisi del Paese. Deciso l'appoggio garantito al leader di La Libertad Avanza dall'ex presidente Mauricio Macri, che emerge come il vero vincitore delle elezioni e ora dovrà sostenere il nuovo governo con i suoi parlamentari, cercando di contenere gli slanci più estremisti di

«El loco», come viene chiamato Milei. Ma subito dopo la festa il nuovo presidente conferma i suoi propositi più controversi: privatizzare tutto, abolire la Banca centrale e «dollarizzare» l'economia, negare il cambiamento climatico («menzogna socialista») e i crimini della dittatura militare.

FANTI, LARSEN ALLE PAGINE 6, 9

Libertà senza democrazia  
L'ombra nera si allunga sul subcontinente

ROBERTO LIVI

In Argentina ha vinto la bronca, la rabbia contro «la casta», la voglia di far saltare in aria gli equilibri a qualunque costo. L'anarcocapitalista Milei si è aggiudicato

il ballottaggio al cardiopalma. Per il futuro ha annunciato la ricostruzione in base alla libertà di commercio e dell'individuo.

— segue a pagina 9 —

Il prototipo  
La chimera del fascismo liberale

MASSIMO DE CAROLIS

Con la sua vittoria alle presidenziali in Argentina, domenica scorsa Javier Milei ha introdotto nel bestiario della politica contemporanea un nuovo animale fantastico: il fascio-anarcoliberalismo. Ispirandosi all'ala estrema del neoliberalismo, quella che predica la privatizzazione di ogni cosa fino all'estinzione dello Stato, l'economista argentino ha costruito la sua campagna su un programma radicalmente libertario, che prevede l'azzeramento della spesa e persino l'abolizione della Banca centrale. La stravaganza è che a slogan anarcoidi come «Viva la libertad carajo», Milei ha affiancato l'apologia della dittatura militare e l'aggressione ai diritti delle donne e delle minoranze.

— segue a pagina 8 —



Moody's e Meloni  
Agenzie di rating, una fiaba ideologica

EMILIANO BRANCACCIO

Gli altissimi giudici di Moody's hanno dunque graziato il governo Meloni. Per la potente agenzia di rating, la valutazione sul debito pubblico italiano resterà ancora un pelo al di sopra dei cosiddetti titoli «spazzatura».

— segue a pagina 15 —

STRISCIA SOTTO LE BOMBE  
Aumentano i raid a sud. «Via i palestinesi da Gaza»

Sempre più esponenti del governo Netanyahu indicano nell'espulsione dei palestinesi da Gaza la migliore soluzione. E si intensificano i raid a sud, dove a decine di migliaia si sono rifugiati. Un crimine di guerra che preoccupa le Nazioni unite: «Registriamo un intento eliminatore molto forte», dice al manifesto Francesca Albanese, relattrice speciale Onu per i Territori occupati. **GIORGIO, CRUCIATI ALLE PAGINE 6, 7**



SPAGNA  
Governo Sánchez senza Podemos

Al termine del week-end Sánchez ha sciolto le riserve sulla composizione del suo nuovo governo. Cinque ministri a Sumar, diverse conferme tra cui la potente ministra dell'economia Nadia Calviño, che mantiene la prima vicepresidenza. In tutto sono quattro le vice donne, Yolanda Diaz di nuovo al lavoro. Rottura sul ministero dell'Uguaglianza, i viola protestano: il partito con più iscritti della coalizione è rimasto all'asciutto. Ione Belarra accusava ieri Psoc e Sumar di volerli far sparire. **BARONE A PAGINA 4**

Printed in Italy. Sped. in a. b. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Epoca/CAW/23/2103



## Roma: riapre il Casale dei Cedrati, hub culturale e sostenibile del territorio

Gualtieri: 'Un luogo che reinterpreta il passato e lo fa rivivere in una città che ha bisogno di essere più verde, più inclusiva e più sostenibile'. Barni: 'Un nuovo corridoio verde che dal centro della città arriva fino all'agro romano. Un luogo di connessione in una città troppo concentrata sul centro storico' Riapre a Roma il Casale dei Cedrati, nel cuore di Villa Pamphili a Monteverde. Casale dei Cedrati sarà uno spazio dedicato all'arte, alla cultura e alla natura, che torna a vivere con un ricco programma partecipato, attento anche alle tematiche ambientali e di sostenibilità. Dopo anni di abbandono oggi il Casale diventa un luogo con la vocazione di hub del territorio, di un nuovo corridoio verde che dal centro della città arriva fino all'agro romano attraverso l'Orto botanico, il Gianicolo e Villa Pamphili. Un luogo di connessione ha spiegato Giovanna Barni che ha voluto e curato questo progetto fin dai suoi primi passi in una città troppo concentrata sul centro storico. Vogliamo costruire un asse che dal centro va alla periferia, magari attraverso una mobilità sostenibile e coinvolgendo flussi turistici che possano scoprire in modo più consapevole altre aree della città'. A inaugurare la nuova apertura il sindaco Roberto Gualtieri, l'assessora all'Agricoltura, Ambiente e ciclo dei Rifiuti Sabrina Alfonsi, il presidente del XII Municipio Elio Tomassetti, oltre all'assessora alle Politiche culturali del Municipio Gioia Farnocchia e delle Politiche educative e scolastiche Stella Squillace. Per il sindaco 'è stato fatto un lavoro bellissimo e adesso il Casale dei Cedrati è fruibile. C'è questo modello molto bello di coprogettazione con soggetti del privato sociale e del mondo cooperativo con una vocazione di animare un luogo culturale e naturalistico che reinventa e reinterpreta il passato e lo fa rivivere in un nuovo contesto di una città che ha bisogno di essere più verde, più inclusiva e più sostenibile. Questo è parte di un progetto molto ambizioso sulle nostre ville storiche: solo su Villa Pamphili ci sono 15 milioni di euro sulla parte ambientale e sui casali. Questi investimenti devono trasformarsi in capacità di far vivere questo patrimonio. E questo richiede un ruolo della cittadinanza attiva'. LA STORIA RECENTE DEL CASALE La storia degli ultimi dieci anni di Casale dei Cedrati rappresenta un 'esempio di resilienza e della volontà di restituire alla cittadinanza un posto da vivere'. Nel 2013 la Società consortile Casale dei Cedrati (tra le due cooperative Culture e Linea d'Arte) vince un bando pubblico della Sovrintendenza Capitolina con un progetto di valorizzazione del territorio a partire dal recupero dell'antico Casale; solo a fine 2015, ultimati i lunghi iter burocratici e i lavori di ripristino dopo anni di chiusura, si avvia la gestione del Casale e dei suoi servizi al pubblico; ma, dopo soli 2 mesi dall'apertura, il Casale viene messo sotto sequestro e resta chiuso e abbandonato per 7 anni, nonostante i numerosi appelli della cittadinanza; finalmente, qualche mese fa, tutte le vicende giudiziarie si concludono



## Agenzia CULT

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

positivamente e si conferma la concessione al Consorzio, che può così procedere nuovamente ai lavori di riqualificazione e alla riapertura dello spazio. ALFONSI 'Era un luogo a cui la cittadinanza aveva guardato con grande attenzione e attesa ma poi il percorso si è interrotto ha detto l'assessora all'Ambiente di Roma Capitale -. Con oggi però la storia vecchia non c'è più. A noi interessa soprattutto che questa collaborazione tra pubblico e privato sociale e cooperative possa diventare un modello. Abbiamo tanti immobili che in questi giorni stiamo assegnando e molti di questi potranno beneficiare di fondi importanti con le risorse Pnrr, ma non vogliamo fare l'errore di sistemare gli immobili senza una vocazione. Questo vuol dire buttare i soldi'. Questo spazio, ha aggiunto Alfonsi, 'diventerà uno spazio ambientale ma anche agricolo perché le ville storiche avevano una vocazione agricola che noi vogliamo riprendere. Al Casale dei Cedrati si potrebbe allestire una biblioteca degli alberi e degli agrumi. Questo è il nuovo modo di vita che vogliamo dare: un utilizzo serio dei nostri beni comuni. TOMASSETTI Di 'grande risultato' parla il presidente del Municipio XII Elio Tomassetti. 'Questa era una ferita aperta, il lavoro fatto a stretto contatto, è stato continuo e attento e ha permesso di riaprire una pagina importante diventando anche un volano per l'utilizzo degli altri casali. Per questi l'Amministrazione ha fatto una scelta importante destinando fondi Pnrr al recupero di ben sette casali della Villa. Questo rende la villa al centro del dibattito cittadino e del nostro lavoro'. BARNI Visibile la soddisfazione di Giovanna Barni per un cerchio che si chiude. 'Un progetto di comunità, collettivo. Ci sono tante persone che si sono messe insieme per il bene comune per restituire questi spazi alla pubblica fruizione in questo luogo così strategico per la città. Uno spazio ibrido, uno spazio di incontro, di scambio e che costruisce reti e relazioni tra cittadini e nel territorio'. Barni ha sottolineato l'intenzione di 'contaminare tra di loro temi artistici, culturali, ambientali e temi legati alla sostenibilità, oggi ancora più attuali di sette anni fa. Lo facciamo contaminando gli spazi e lo facciamo contaminando la storia col contemporaneo. Saranno ospitate residenze artistiche, spazi per i giovani, mostre. Promuoviamo la co progettazione con le associazioni del territorio e con le istituzioni. Questo vuole essere uno spazio comune, per tutti, aperto'. Questo, ha evidenziato, 'è quello che è e fa il modello cooperativo. La proposta e tutta la realizzazione di questo progetto è cooperativa, c'è una sussidiarietà col terzo settore e con i cittadini che ci sostengono. Vuole essere di stimolo anche a quei tanti progetti che purtroppo sono ancora fermi'. Ma questo, ha concluso, 'è anche un progetto di resilienza femminile, a maggioranza femminile. Da sottolineare specialmente in questi giorni così tristi in cui la forza delle donne viene costantemente minacciata'.

## Villa Pamphilj, dopo anni di abbandono riapre il Casale dei Cedrati

Redazione Roma

La struttura, al centro di una complicata vicenda burocratica e giudiziaria, torna ad accogliere il pubblico. Domenica 19 novembre l'inaugurazione col sindaco Riapre Casale dei Cedrati a villa Pamphilj , per anni al centro di una complicata vicenda burocratica e giudiziaria che l'aveva fatto riprecipitare in uno stato di abbandono nonostante l'impegno dei cittadini e dei comitati che volevano preservarne il progetto e lo spirito, di centro culturale e luogo di aggregazione. Il consorzio iniziò l'attività nel 2015, dopo aver vinto il bando del Comune che voleva affidarlo in concessione, ma pochi mesi dopo - era febbraio 2016 - spuntarono gli intoppi , con la contestazione di presunti abusi edilizi , il sequestro e poi i ricorsi al Tar : «Una vicenda giudiziaria e amministrativa durata anni, ai danni della consortile - spiegano oggi nel loro comunicato i gestori del casale - ma che si è chiusa con il riconoscimento degli errori giudiziari e con la possibilità di riprendere l'attività». L'odissea è dunque conclusa, con soddisfazione di tutti. L'inaugurazione All'inaugurazione di domani 19 novembre, alle 12 , ci saranno il Comune, col sindaco Gualtieri e l' assessora Sabrina Alfonsi , e il Municipio. Farà gli onori

di casa il consorzio Casale dei Cedrati, che ha associato CoopCulture con un'impresa sociale specializzata in progetti di promozione dei beni culturali, Linea d'Arte , in collaborazione con altre associazioni culturali come Milleville . «La riapertura del Casale - dice Sabrina Alfonsi alla vigilia dell'inaugurazione - è un bellissimo evento per la città e dimostra l'impegno concreto dell' amministrazione nel rilancio di una struttura molto amata dal territorio, che ha tutte le caratteristiche per essere un polo culturale e ambientale di eccellenza, un luogo che diventerà un laboratorio di sostenibilità ambientale , a cominciare, ad esempio, dalla riattivazione delle sue serre ». Gli eventi green «Sarà un hub dei temi ambientali nel rispetto della vocazione del parco e del casale, un progetto importante per la comunità locale e per la città - spiega Francesco Cochetti , presidente del consorzio Casale dei Cedrati -: per questo, nonostante i danni subiti dalle strutture in questi anni, ci siamo impegnati a fondo per portare a termine il più velocemente possibile il loro ripristino ». «Dopo anni di abbandono il nostro impegno per il quartiere e per la città è stato premiato », aggiunge Giovanna Barni , delegata all'innovazione di CoopCulture. La nuova stagione di appuntamenti avrà un profilo green, con incontri ed eventi dedicati alla sostenibilità e alla cultura del verde , giardino e urbano. Primo appuntamento , il progetto fotografico di Simone Cametti, a cura di Lori Adragna. Gli altri sono consultabili online sul sito del consorzio. Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Roma iscriviti gratis alla newsletter "I sette colli di Roma". Arriva ogni giorno nella tua casella di posta alle 7 del mattino. Basta cliccare qui .

18 novembre 2023 © RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RITO

Sei nuovi diaconi per Reggio Emilia

EDOARDO TINCANI

Reggio Emilia La Chiesa di Reggio Emilia-Guastalla ha ricevuto sabato il dono di sei nuovi diaconi permanenti destinati alla montagna; sono stati ordinati in Cattedrale dall'arcivescovo Giacomo Morandi.

Mario Attolini ha 70 anni ed è medico neurologo in pensione. Sposato con Maria Teresa, ha tre figli.

Appartiene alla parrocchia di Costa de' Grassi, dell'unità pastorale Beata Vergine di Bismantova (Castelnovo ne' Monti), ed è impegnato nella liturgia, nella preparazione dei fidanzati e negli incontri di un gruppo famiglie.

Gian Pellegrino Azzolini ha 49 anni e lavora come ingegnere elettronico; sposato con Federica, ha quattro figli. Appartiene alla parrocchia di Castelnovo Monti (unità pastorale Beata Vergine di Bismantova). Per lui la parrocchia è stata come una seconda casa e in oratorio ha incontrato Federica.

Ministro straordinario della Comunione, è impegnato nella vita di oratorio, nella pastorale familiare e nelle diverse attività parrocchiali.

Silvio Bertucci ha 52 anni e lavora come commercialista presso il centro servizi di **Confcooperative**. Sposato con Elena, ha tre figli. Appartiene alla parrocchia di Castelnovo Monti ed è impegnato nella liturgia, dopo essere stato diversi anni educatore.

Ivano Bianchi ha 49 anni e lavora come ingegnere.

Sposato con Federica, ha cinque figli. Appartiene alla parrocchia di Castelnovo Monti ed è impegnato in oratorio e nel consiglio della scuola materna parrocchiale.

Ivano Pioppi ha 67 anni ed è impiegato tecnico in pensione. Sposato con Giacinta, ha due figli. Appartiene alla parrocchia e all'unità pastorale di Vetto, dove è impegnato nella liturgia, nel Consiglio per gli affari economici e nel consiglio Anspi.

Gianluca Togninelli ha 38 anni e lavora come ingegnere.

Sposato con Sara, ha tre figli. Appartiene alla parrocchia di Villa Minozzo nell'unità pastorale Beata Vergine delle Fonti, dove è impegnato nella liturgia, nella preparazione dei fidanzati, nel Consiglio per gli affari economici e come ministro straordinario della Comunione.

RIPRODUZIONE RISERVATA.



Unicoop

## Dello Russo eletta presidente

L'Unione Italiana Cooperative ha eletto all'unanimità come nuovo presidente Lucia Dello Russo. A stabilirlo è stato l'esito del quarto congresso nazionale di **Unicoop**. «Sono onorata di ricoprire questo incarico - ha detto Dello Russo - e desidero esprimere un ringraziamento a quanti hanno voluto accordarmi la fiducia».



## Aeroporti, il sistema Romagna «Forlì e Rimini devono allearsi»

Paolo Lucchi (Legacoop): «Più integrazione, i sindaci sono d'accordo. Ma serve la svolta»

EMANUELE CHESI

di Emanuele Chesi CESENA Il traffico passeggeri degli aeroporti ha ripreso a correre dopo il black out della pandemia, lo scalo di Bologna è in forte crescita, ma nonostante le prospettive generali positive in Romagna si respira ancora una volta aria di crisi.

L'aeroporto di Forlì, rinato grazie a una cordata di imprenditori privati, è alle prese con un momento delicato segnato da un ridimensionamento dei dipendenti. «E' un campanello d'allarme da non ignorare - avverte Paolo Lucchi, presidente di **Legacoop** Romagna - In passato Forlì e Rimini hanno avuto parabole simili. Occorre che gli scali romagnoli facciano sistema per evitare scenari negativi per tutti. Serve una maggiore integrazione».

**Maggiore integrazione significa smetterla di farsi concorrenza sulle stesse rotte? O serve una società unica per tutti gli scali regionali?**

«Partiamo dalle basi. Due imprese che offrono lo stesso servizio alla stessa clientela possono sedersi attorno a un tavolo, fare progetti insieme, fare promozione in comune». Il concetto di 'fare sistema' è un passo ulteriore però.

«Non è un'idea mia. La scorsa primavera il sindaco di Rimini, Jamil Sadegholvaad, propose ai due aeroporti della Romagna di incontrarsi per avviare un percorso di confronto. Il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, si è detto favorevole. E anche Confindustria è entrata nella partita. Ma fino ad oggi non se ne è fatto nulla».

E' necessario l'intervento della Regione per riunire i soggetti interessati?

«No, l'esigenza di una strategia comune deve partire dai territori. Guardiamo le esperienze di Romagna Acque e dell'Ausl Romagna: la 'visione' è partita prima dalla Romagna, poi è stata coinvolta la Regione».

Quindi tocca alle istituzioni locali muoversi «Non solo. Forlì e Rimini sono ovviamente in primo piano per un sistema aeroportuale unificato, che integri le piste sotto una visione strategica e imprenditoriale a sostegno del sistema economico locale. Ma anche Cesena e Ravenna hanno interesse, pensiamo al collegamento con il porto di Ravenna come hub turistico. E va coinvolto anche il sistema d'impresa. **Legacoop** Romagna è disponibile».

L'idea di un 'sistema Romagna' si allarga oltre il settore aeroportuale?

«Noi di **Legacoop** ne siamo convinti: serve una Romagna forte all'interno di una Regione ancora più forte, con la nascita di un coordinamento istituzionale in cui discutere i temi che riguardano il



## Il Resto del Carlino

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

futuro di tutte le nostre comunità, per valorizzare al meglio le potenzialità esistenti. Un coordinamento in questo campo potrebbe potenziare i settori di punta della Romagna, dal turismo all'agroalimentare, passando per il wellness, eliminando una concorrenza che, fino ad oggi, ha portato solo a complicazioni e spese inutili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA--.

## Aeroporti, il sistema Romagna «Forlì e Rimini devono allearsi»

Paolo Lucchi (Legacoop): «Più integrazione, i sindaci sono d'accordo. Ma serve la svolta»

EMANUELE CHESI

di Emanuele Chesi CESENA Il traffico passeggeri degli aeroporti ha ripreso a correre dopo il black out della pandemia, lo scalo di Bologna è in forte crescita, ma nonostante le prospettive generali positive in Romagna si respira ancora una volta aria di crisi.

L'aeroporto di Forlì, rinato grazie a una cordata di imprenditori privati, è alle prese con un momento delicato segnato da un ridimensionamento dei dipendenti. «E' un campanello d'allarme da non ignorare - avverte Paolo Lucchi, presidente di Legacoop Romagna - In passato Forlì e Rimini hanno avuto parabole simili. Occorre che gli scali romagnoli facciano sistema per evitare scenari negativi per tutti. Serve una maggiore integrazione».

**Maggiore integrazione significa smetterla di farsi concorrenza sulle stesse rotte? O serve una società unica per tutti gli scali regionali?**

«Partiamo dalle basi. Due imprese che offrono lo stesso servizio alla stessa clientela possono sedersi attorno a un tavolo, fare progetti insieme, fare promozione in comune». Il concetto di 'fare sistema' è un passo ulteriore però.

«Non è un'idea mia. La scorsa primavera il sindaco di Rimini, Jamil Sadegholvaad, propose ai due aeroporti della Romagna di incontrarsi per avviare un percorso di confronto. Il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, si è detto favorevole. E anche Confindustria è entrata nella partita. Ma fino ad oggi non se ne è fatto nulla».

E' necessario l'intervento della Regione per riunire i soggetti interessati?

«No, l'esigenza di una strategia comune deve partire dai territori. Guardiamo le esperienze di Romagna Acque e dell'Ausl Romagna: la 'visione' è partita prima dalla Romagna, poi è stata coinvolta la Regione».

Quindi tocca alle istituzioni locali muoversi «Non solo. Forlì e Rimini sono ovviamente in primo piano per un sistema aeroportuale unificato, che integri le piste sotto una visione strategica e imprenditoriale a sostegno del sistema economico locale. Ma anche Cesena e Ravenna hanno interesse, pensiamo al collegamento con il porto di Ravenna come hub turistico. E va coinvolto anche il sistema d'impresa. Legacoop Romagna è disponibile».

L'idea di un 'sistema Romagna' si allarga oltre il settore aeroportuale?

«Noi di Legacoop ne siamo convinti: serve una Romagna forte all'interno di una Regione ancora più forte, con la nascita di un coordinamento istituzionale in cui discutere i temi che riguardano il



## Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

futuro di tutte le nostre comunità, per valorizzare al meglio le potenzialità esistenti. Un coordinamento in questo campo potrebbe potenziare i settori di punta della Romagna, dal turismo all'agroalimentare, passando per il wellness, eliminando una concorrenza che, fino ad oggi, ha portato solo a complicazioni e spese inutili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA--.

## Legacoop Romagna si prepara alla conferenza programmatica

*Verso l'assise nazionale per rilanciare la cooperazione: dalla sostenibilità alla democrazia partecipativa*

CESE NA Prende il via anche a Forlì -Cesena, Ravenna e Rimini il percorso che porterà il movimento di **Legacoop** alla conferenza programmatica nazionale, l'appuntamento che in primavera determinerà i punti chiave del patto associativo con le cooperative e con i soci. L'obiettivo è di rilanciare il ruolo della cooperazione nell'economia del Paese, riaffermare i suoi valori e affrontare le sfide che si trova di fronte. Cinque le macroaree sulle quali si è avviato il dibattito: sostenibilità e sicurezza sociale, democrazia partecipativa, ricambio generazionale, rapporti interassociativi e promozione cooperativa.

Ieri mattina il presidente di **Legacoop** nazionale, Simone Gamberini, ha preso parte alla direzione di **Legacoop** Romagna. L'incontro si è tenuto a Cesena, nella sede di Apofruit Italia. Erano presenti il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi, la vicepresidente Giorgia Gianni, il presidente di **Legacoop** Emilia-Romagna, Daniele Montroni, la direttrice regionale, Barbara Lepri, e i referenti delle principali cooperative associate del territorio.

«Possiamo promuovere una sostenibilità giusta, amica delle persone oltre che dell'ambiente? In che modo coinvolgere ancor di più i soci nei processi decisionali? Qual è la strada migliore per attrarre i giovani? E per inserirli nel ricambio dei gruppi dirigenti? Come rendere più efficaci i rapporti con le altre associazioni? Da dove partiamo per favorire nascita di nuove cooperative? Queste le domande con cui gli organismi direttivi di **Legacoop**, a tutti i livelli, sono chiamati a confrontarsi», ha spiegato il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi.

Sono intervenuti, tra gli altri, Monica Fantini (Conscop), Corrado Pirazzini (Copura), Stanislao Fabbrino (Fruttigel e Deco Industrie), Mirco Zanotti (Apofruit Italia), Cristina Campana (Il Mandorlo).

«Il nostro riferimento è sempre l'articolo 45 della Costituzione e i principi che esso rappresenta al massimo livello del nostro ordinamento: la democrazia economica, la mutualità, l'assenza di speculazione privata, la funzione sociale. Abbiamo di fronte sfide enormi e inevitabili, come la transizione ecologica, che rischiano però di mettere in crisi la coesione sociale: la Cooperazione può giocare un ruolo chiave per tenere insieme obiettivi collettivi e tutela delle persone di fronte al cambiamento. È il motivo per cui intendiamo riaffermare la nostra identità e ridefinirla in modo attuale», dice il presidente di **Legacoop** nazionale, Simone Gamberini.



## Legacoop Romagna si prepara alla conferenza programmatica

*Verso l'assise nazionale per rilanciare la cooperazione: dalla sostenibilità alla democrazia partecipativa*

CESENA Prende il via anche a Forlì - Cesena, Ravenna e Rimini il percorso che porterà il movimento di **Legacoop** alla conferenza programmatica nazionale, l'appuntamento che in primavera determinerà i punti chiave del patto associativo con le cooperative e con i soci. L'obiettivo è di rilanciare il ruolo della cooperazione nell'economia del Paese, riaffermare i suoi valori e affrontare le sfide che si trova di fronte. Cinque le macroaree sulle quali si è avviato il dibattito: sostenibilità e sicurezza sociale, democrazia partecipativa, ricambio generazionale, rapporti interassociativi e promozione cooperativa.

Ieri mattina il presidente di **Legacoop** nazionale, Simone Gamberini, ha preso parte alla direzione di **Legacoop** Romagna. L'incontro si è tenuto a Cesena, nella sede di Apofruit Italia. Erano presenti il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi, la vicepresidente Giorgia Gianni, il presidente di **Legacoop** Emilia-Romagna, Daniele Montroni, la direttrice regionale, Barbara Lepri, e i referenti delle principali cooperative associate del territorio.

«Possiamo promuovere una sostenibilità giusta, amica delle persone oltre che dell'ambiente? In che modo coinvolgere ancor di più i soci nei processi decisionali? Qual è la strada migliore per attrarre i giovani? E per inserirli nel ricambio dei gruppi dirigenti? Come rendere più efficaci i rapporti con le altre associazioni? Da dove partiamo per favorire nascita di nuove cooperative? Queste le domande con cui gli organismi direttivi di **Legacoop**, a tutti i livelli, sono chiamati a confrontarsi», ha spiegato il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi.

Sono intervenuti, tra gli altri, Monica Fantini (Conscoop), Corrado Pirazzini (Copura), Stanislao Fabbrino (Fruttigel e Deco Industrie), Mirco Zanotti (Apofruit Italia), Cristina Campana (Il Mandorlo).

«Il nostro riferimento è sempre l'articolo 45 della Costituzione e i principi che esso rappresenta al massimo livello del nostro ordinamento: la democrazia economica, la mutualità, l'assenza di speculazione privata, la funzione sociale. Abbiamo di fronte sfide enormi e inevitabili, come la transizione ecologica, che rischiano però di mettere in crisi la coesione sociale: la Cooperazione può giocare un ruolo chiave per tenere insieme obiettivi collettivi e tutela delle persone di fronte al cambiamento. È il motivo per cui intendiamo riaffermare la nostra identità e ridefinirla in modo attuale», dice il presidente di **Legacoop** nazionale, Simone Gamberini.



## La nostra iniziativa Mettiamoci la faccia Un minuto di rumore contro la violenza

Anche il comune di Firenze aderisce all'evento delle testate *Monrif Sabato* in piazza della Signoria studenti, atleti e associazioni Il sindaco Nardella: «Non possiamo più restare in silenzio»

FIRENZE La piazza sa dirlo meglio. Perché è fatta di carne, gola, braccia. Muscoli che si mettono in gioco, escono di casa, oltre le tastiere di un pc, oltre i social e la carta di un giornale. Diventano un'anima sola, enorme e invincibile. A darle voce per farle ruggire "un minuto di rumore" sarà l'iniziativa di Qn, La Nazione, il Resto del Carlino e Il Giorno, lanciata ieri dall'editoriale della direttrice Agnese Pini: scendere in piazza sabato prossimo, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, per gridare alto quel no alla strage. Un invito a scendere in piazza e metterci la faccia, dando gambe all'indignazione che ha scosso nervi e cuore dopo il ritrovamento del corpo di Giulia Cecchetti, la 22enne uccisa a coltellate e poi gettata nel lago di Barcis, in provincia di Pordenone, dal suo ex fidanzato. Firenze ha già risposto presente e sabato vestirà il suo ombelico per eccellenza, piazza della Signoria, con un panno rosso e uno nero. È lì sopra che campeggerà un numero: 105.

Come le donne assassinate dai loro compagni, ex fidanzati, mariti e familiari dall'inizio dell'anno. Una scia di sangue che miete dieci vite al mese. Sull'altro panno ci sarà la frase di Cristina Torres Cáceres: «Se domani sono io, se domani non torno, distruggi tutto. Se domani tocca a me, voglio essere l'ultima». Intorno a quelle parole, alle 12.10, si stringerà la città per dare vita a quel minuto di rumore invocato dal nostro giornale. E la faccia sabato saranno in tanti a metterceli grazie al Comune di Firenze che ha risposto presente all'iniziativa, resa possibile grazie alla partnership con **Legacoop** Toscana. L'appello del nostro giornale ha già raccolto centinaia di adesioni. Dagli studenti delle scuole superiori agli atleti delle società sportive fino ai volontari delle associazioni e, soprattutto, la politica con tutta la giunta e i consiglieri comunali, passando per ogni fiorentino che vorrà dar voce a quel grido. Forte, deciso come devono essere tutti i 'no' che contano nella vita.

«La nostra città - commenta il sindaco di Firenze, Dario Nardella - non può rimanere senza voce e senza azioni di fronte all'ennesima morte di una donna.

Sento in queste ore da più parti le parole 'mai più' e poi 'prevenzione', 'educazione', 'lotta al maschilismo e al patriarcato'. Ma non bastano le parole». Il suo appello: «Occorre una pluralità di azioni a partire dalle scuole, dalle famiglie e dai modelli della nostra società: Firenze c'è e risponde convinta all'appello».

In prima linea anche l'assessora al Welfare di Firenze, Sara Funaro. «Accogliamo la proposta della direttrice Pini: Firenze si farà sentire, forte. Di fronte alla morte di Giulia, non si può restare fermi e in silenzio. È urgente intervenire, uniamoci. Per arginare i femminicidi è importante l'impegno



## Il Giorno

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

di tutti». Un impegno che, per la vicepresidente vicaria di **Legacoop** Toscana, Irene Mangani, deve essere rivoluzione culturale. «Il femminicidio - riflette Mangani - è l'atto finale di un'escalation di violenza che passa da una serie di azioni come violenza verbale e fisica che terminano con la morte. Dobbiamo lavorare su tutto ciò che legittima gli uomini di disporre della vita di una donna».

In piazza ci sarà la giornalista di SkyTg24 Monica Peruzzi. «Gli assassini - commenta - non sono mostri: sono padri, fratelli, fidanzati, mariti, persone normali, anche se è più comodo pensare il contrario. La storia di Giulia ci ha colpito perché è quella di una ragazza molto giovane uccisa dal suo ex che per una settimana è stato descritto come un 'bravo ragazzo'. Siamo di fronte alle responsabilità collettive di questo femminicidio. Servono cambiamenti radicali all'interno della società e tocca a noi imporli». L'invito per tutti è a indossare qualcosa di rosso e portare qualcosa che faccia puro rumore. Uccidendo per sempre il silenzio di chi non vuol sentire.

Claudio Capanni © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Resto del Carlino Cooperazione, Imprese e Territori

### TUTTO NACQUE DA UNA RICHIESTA DELL'ESERCITO

## Il vino nel cartone La rivoluzione Tavernello compie quarant'anni

di Patrick Colgan FAENZA (Ravenna) Quarant'anni sulle tavole degli italiani, attraversando evoluzioni di costumi, gusti e consumi del vino. Eppure il rivoluzionario brick del Tavernello, nato nel 1983 da un'idea della Corovin di Faenza (poi divenuta il colosso **cooperativo** Caviro), è sempre lì, con pochissimi cambiamenti, più che altro nella grafica. È oggi il marchio italiano più commercializzato al mondo. Una vera icona del marketing nazionale, divenuta sinonimo di vino quotidiano ma anche, non sempre con toni lusinghieri, di vino economico.

Eppure l'amore dei consumatori per il vino in cartone non è mai venuto meno.

Oggi se ne producono cento milioni di litri all'anno, il marchio è fra i dieci più importanti al mondo, e la ricerca enologica ha creato un vino ovviamente senza alcuna complessità ma molto gradevole, a detta degli stessi esperti, apparsi negli anni scorsi anche in uno spot del Tavernello: c'erano nomi noti fra gli appassionati come Luca Gardini, Alessandro Pipero e Andrea Gori che invitavano a non 'bere l'etichetta', ma quello che c'è nel bicchiere.

La storia della nascita del Tavernello è sorprendente: come diverse invenzioni rivoluzionarie (dal cibo in scatola a internet), è nato, infatti, da un progetto militare. O, meglio, da una richiesta arrivata nel 1979 dall'esercito al consorzio Corovin, che ne era un importante fornitore.

Al tempo c'era la leva obbligatoria e la quantità di vino utilizzata a livello nazionale nelle mense era ingente. I militari chiedevano pertanto contenitori infrangibili e più semplici da gestire dal punto di vista logistico. Corovin si rivolse all'azienda svedese Tetra Pak che incaricò della realizzazione un team di ricerca e sviluppo composto da 50 ingegneri a Malmö.

Agli incontri partecipò l'enologo Giordano Zinzani: «Sempre con l'aiuto di Tetra Pak, dopo una prima prova fatta a fine 1979 nella loro sede di Modena, si decise di ripetere un confezionamento in modo più scientifico, per confrontare il vino confezionato in contenitori alternativi con lo stesso vino imbottigliato in vetro.

Per dare ufficialità a queste prove ci appoggiammo al professore Amati della facoltà di Industrie Agrarie all'Università di Bologna».

Nel 1983 il vino in brick era pronto. Però era passato del tempo e l'esercito non era più interessato, così si decise di lanciarlo direttamente sul mercato. Poteva essere una rivoluzione o un disastro. «Eravamo consapevoli che ci sarebbero state critiche al contenitore - dice Zinzani -, quindi dovevamo presentarci al meglio, con un vino di qualità». Per questo nel contenitore venne venduto un vino bianco e rosso di qualità paragonabile a un vino doc in bottiglia. Fu un successo commerciale immediato. Fondamentale



## Il Resto del Carlino

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

anche l'investimento pubblicitario con 600 milioni di lire per gli spot sulle reti Fininvest: colmò un vuoto, perché in televisione il vino mancava da decenni. Nel 1984, anno in cui la Corovin si fuse con Caviro, il tavernello venne lanciato anche in Germania e Usa. E anche la Caviro cominciò a espandersi e a guardare oltre la Romagna. Oggi è un colosso che conta 11.650 soci e 37.300 ettari coltivati a vite in sette regioni.

## Banca cooperativa regionale, il sì di Trento con 4.461 voti

*Palasport gremito per spingere la fusione. Fracalossi: legati al territorio*

Enrico Pruner

TRENTO «Sarà una banca cooperativa regionale, ma con una visione di grande respiro». La ratifica è arrivata ieri, in un Palatrento «da record», che ha ospitato l'assemblea straordinaria dei soci della Cassa di Trento. 4.461, tra presenti e deleghe, i soci della «Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona, Valle di Cembra e Alta Vallagarina» presenti, su un totale di quasi 29.000. Sono stati chiamati a votare per il progetto di fusione per incorporazione della Cassa rurale Novella e Alta Anaunia, e l'esito è stato plebiscitario, con solo 32 contrari e 6 astenuti. Dunque la nuova «Banca per il Trentino Alto-Adige - Bank für Trentino-Südtirol, **Credito cooperativo** italiano» si farà. Ora il via libera anche dei soci della Cassa di Trento, dopo il «sì» espresso quasi all'unanimità dai 1.022 soci della Cassa rurale Novella e Alta Anaunia lo scorso venerdì.

«Non è una fusione per necessità - scherma le diffidenze Giorgio Fracalossi, presidente del Gruppo Cassa Centrale - ma il modo per far fronte alle grandi sfide di oggi». A partire dalla crisi economica, climatica ed energetica: «Abbiamo la responsabilità di salvaguardare il patrimonio di valori che viene tramandato da quasi 130 anni di storia, ma serve guardare al futuro».

Fra Trento e Bolzano il nuovo istituto sarà radicato in 97 comuni, con 47 filiali e più di 32 mila soci, un bacino potenziale di 30 mila imprese e un patrimonio di oltre 352 milioni di euro. Peraltro destinato a salire, quest'ultimo: toccherà i 374 milioni l'anno prossimo e, stando alle previsionali, raggiungerà i 410 milioni nel 2026. Insomma, cifre che fanno della prossima «Banca per il Trentino-Alto Adige» uno degli istituti maggiori del territorio.

Dunque lo sguardo al futuro è evidentemente uno sguardo a nord: «È un progetto transfrontaliero - precisa Fracalossi - per costruire un ponte con l'Alto Adige, facendo valere la nostra presenza con grande rispetto, ma pur sempre con la volontà di creare nuove opportunità». Eppure si tratterebbe solo di un «punto di partenza», questo: «In questo Trentino che non può permettersi di essere piccolo sarà sempre decisivo il **credito cooperativo**». Nella convinzione che «una banca forte rende il territorio più resistente».

Ragiona sulle stesse lunghezze d'onda Gabriele Delmonte, direttore generale della Cassa di Trento: «Nascerà una banca di interesse regionale per far fronte ai costi sempre più consistenti», in primis quelli che serviranno «per adeguarsi alle nuove normative e ai sistemi informativi». Ma si tratta di «un progetto strategico» anche per rispondere alla «discesa in campo di grandi gruppi bancari che sono capaci di orientare il cambiamento», che rende la «variabile dimensionale» del gruppo una «questione prioritaria».



# Corriere del Trentino

## Cooperazione, Imprese e Territori

---

Le Banche, compatibilmente con le tempistiche normative, stimano che la fusione possa avere efficacia giuridica a partire da gennaio 2024.

## Cns e Bi-Rex, un milione per l'assistenza

«Siate» è il progetto presentato da Cns, **Consorzio Nazionale Servizi**, ammesso a finanziamento nel bando di Bi-Rex, il competence center istituito dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con un focus di specializzazione sui big data. Obiettivo del progetto, del valore complessivo di 1 milione di euro, è quello di realizzare un sistema integrato di assistenza domiciliare per la terza età che garantisca un'assistenza completa ed efficiente agli anziani, con sistemi di monitoraggio e profilazione costanti, l'integrazione di **servizi** di assistenza alla persona con il facility management, **servizi** di telemedicina e tele supporto, la creazione di una piattaforma «age-friendly» per superare il «digital divide generazionale» nell'ambito della telemedicina. Il progetto è una tappa importante nell'attuazione del piano industriale 2023-2025 condiviso con i soci di Cns.



PRIMO STRALCIO PER IL PARCO MARITTIMO

Stradelli, allarme dei bagnini anche per la prossima Pasqua

Coop Spiagge e associazioni di categoria scrivono all'assessora Del Conte «Accelerare: se va avanti così, a primavera l'intervento sarà ancora in corso»

A un mese dalla ripresa del cantiere negli stradelli retrodunali, a Marina di Ravenna cresce la preoccupazione dei bagnini per i lavori, di fatto ancora all'altezza del bagno Marina Bay. Il primo stralcio del progetto del Parco Marittimo prevede il compimento degli interventi fino a Punta Marina con la sostituzione dei fondi e la posa della ghiaia rinverdita negli accessi agli stabilimenti balneari. Dalla cooperativa Spiagge e dalle associazioni di categoria, che hanno scritto una lettera all'assessora a Lavori pubblici e Urbanistica Federica Del Conte, arriva l'allarme e la richiesta di accelerare le lavorazioni. E già si levano spettri della Pasqua 2023, quando i lavori previsti non erano stati del tutto terminati, con stabilimenti aperti a cantiere in corso, clienti disorientati, raccolta rifiuti in difficoltà e consegne dei fornitori in tilt.

«Se in un mese vengono coperti 500 metri su uno stralcio di 5 km spiega Maurizio Rustignoli, presidente della **coop** Spiagge - rischiamo di ritrovarci a Pasqua, che cadrà il 30 marzo, con gli stessi disagi visti quest'anno. Un mese fa sono riprese le lavorazioni per la sostituzione dei fondi con nuovi materiali e la posa della ghiaia per seminare l'erba. Ma al lavoro vediamo ogni giorno meno di 10 persone che si occupano anche delle finiture della passerella in legno, della protezione della ciclopedonale con pali». Da Marina centro al bagno di Tiziano di Punta Marina, con i ritmi attuali nemmeno la stagione balneare 2024 è al sicuro, tanto che gli operatori chiedono un cambio di passo. «Al momento non vediamo la forza lavoro sufficiente per garantire la fine lavori nei tempi stabiliti, per questo abbiamo chiesto che sia aumentato il numero delle squadre al lavoro. Restano da fare, oltre ai fondi, la cartellonistica, la piantumazione e le aiuole. Nonostante le interlocuzioni continue con la ditta non abbiamo ancora ricevuto il cronoprogramma richiesto, anche per avvertire i nostri associati». La mole di lavoro è tale, quindi, da pregiudicare le previsioni di fine lavori a marzo.

«Si tratta di un lavoro importante da 5 milioni di euro, se ci ripresenteremo in primavera con gli stessi problemi e medesimi disagi la gente non capirà». E intanto sono stati appaltati anche i lavori per il secondo e terzo stralcio su Punta Marina sud, Lido di Classe e poi sui lidi nord con l'apertura dei cantieri nel mese di ottobre, ma ancora senza segni evidenti di opere a terra. La lettera inviata all'assessora Del Conte dalla **coop** Spiagge e dalle associazioni di categoria del commercio e dell'artigianato, oltre a esprimere massima preoccupazione sulla tempistica di realizzazione del progetto del Parco Marittimo, torna a chiedere scelte per razionalizzare mobilità, uso dei parcheggi scambiatori e navetto.



COOPERAZIONE

Legacoop trasloca dal centro «Più vicini alle cooperative socie»

La nuova sede è in via Togliatti negli spazi dell'ex stabilimento 3Elle Mazzanti: «Una casa moderna» I MOLA

Il trasloco Gli uffici della principale centrale cooperativa del territorio imolese ha traslocato in via Togliatti 93 andando ad occupare parte gli spazi accanto al caratteristico capannone colorato dai tubi rossi che in città tutti conoscono. Tutte le attività e i servizi sono stati trasferiti da via Emilia 25 e sono già a disposizione delle cooperative associate negli uffici che si trovano di fianco alla sede della nuova 3ElleN.

Nella palazzina sono ospitati gli uffici amministrativi e di rappresentanza, gli spazi per i servizi e la consulenza di **Legacoop**, gli uffici di Asscoop e anche la sede dell'associata Hibou Coop.

Nella nuova sede vi sono anche alcune sale attrezzate con moderne tecnologie per riunioni e incontri a disposizione delle associate ma anche della città.

Non sono invece cambiati i recapiti telefonici che restano 0542 35215 oppure 0542 35382.

Vicini alle cooperative «Siamo convinti che i nuovi spazi risponderanno alle esigenze delle nostre cooperative - spie ga il presidente Gabriele Mazzanti - . La

vicinanza all'uscita dell'autostrada consentirà maggiore facilità di collegamento, le dotazioni tecnologiche ci consentono di avere spazi funzionali per riunioni e incontri, gli uffici sono adeguati per ospitare le attività di amministrazione e di servizio alle nostre imprese. La collocazione nel cuore dell'area industriale ci porta poi vicino a molte delle nostre cooperative, nel raggio di un chilometro ci sono Sacmi, Cefla, Cims, Capri, Cuti Consai, Cti, Cantina dei Colli romagnoli ma anche Giovani rilegatori, Atfi, Seacoop, Coala, e a fianco Hibou e la 3ElleN con la quale abbiamo creato una sinergia proprio per i nuovi spazi. **Legacoop** Imola vuole continuare ad essere un punto di riferimento per la cooperazione imolese e per tutta la società e continueremo ad essere attivi e presenti nelle attività economiche e sociali del territorio per rispondere appieno ai valori e ai principi cooperativi che guidano le nostre azioni e che hanno fatto del nostro territorio una eccellenza nella nostra Regione, in Europa e nel mondo grazie al lavoro dei nostri operatori», conclude Mazzanti.



## Cronaca Qui

Cooperazione, Imprese e Territori

### CIRCOSCRIZIONE 3 L'incontro tra cittadini, associazioni e Enti pubblici

#### Successo di Dialoghi sul lavoro «E' un modello da esportare»

Un esordio di successo la prima edizione di "Dialoghi sul Lavoro", l'evento della Circoscrizione 3 che mette il cittadino in contatto diretto con Enti pubblici ed associazioni per fornire (gratuitamente) gli strumenti necessari per avviare un'impresa o trovare un'occupazione.

Tra gli stand di Coldiretti, Confcommercio, Confartigianato, **Legacoop** e Idea Lavoro oltre 50 cittadini hanno preso posto nei locali di corso Peschiera 193. L'assessora comunale al Lavoro Gianna Pentenero ha dedicato un plauso a Francesca Troise e Francesco Aglieri Rinella, presidente e vice presidente di Circoscrizione 3, ed ai collaboratori che hanno lavorato per la realizzazione della giornata di sabato 18. «È per noi sperimentale.

Funziona? Bene, siamo pronti ad "esportare" il format in tutti i quartieri di Torino. Il messaggio che ci arriva dalle imprese è che le posizioni ci sono, le risorse umane invece no. La Circoscrizione 3 con la giornata di oggi dimostra che è possibile accorciare le distanze, creare sinergie e diffondere una cultura positiva. Importante non derubricare la formazione, essenziale».

Presente anche la consigliera di Città Metropolitana Sonia Cambursano. «Fondamentale l'impegno delle istituzioni per creare sinergie atte a nuove possibilità».

[ S.SO.

].



## «Creo» e lancio un crowdfunding Ecco come si fa

*Montichiari Presentato il corso proposto dalla Bcc del Garda alle associazioni*

Con lo slogan «Uniti sosteniamo il cuore della comunità» è stata presentata mercoledì sera al Garda Forum di Montichiari la seconda edizione di «Creo», l'iniziativa sviluppata dalla **Bcc** del Garda in collaborazione con Garda Vita, che permette ad associazioni, organizzazioni di volontariato, cooperative, enti non profit e start up del territorio bresciano di apprendere e utilizzare in modo efficace lo strumento di crowdfunding, gestito dalla piattaforma Ginger, finalizzata a progetti di varia natura: sociale, sportiva, culturale o per la ricerca. Nel gremitissimo auditorium erano oltre 60 (il triplo dello scorso anno) le associazioni di vario tipo iscritte per assistere alla presentazione.

Una folta presenza dovuta anche al risultato della prima edizione, che ha visto - come ha sottolineato il presidente Franco Tamburini, «per le 13 campagne realizzate una raccolta di 269mila euro da 2.500 donatori, con un over funding del 236%». Con Tamburini anche Nicola Piccinelli, presidente di Garda Vita, l'ente del terzo settore fondato da **Bcc** del Garda, e il vicepresidente di **Confcooperative** Michele Pasinetti, mentre Alessandro Azzi, presidente della Federazione Lombarda delle **Bcc**, in un comunicato, ha sottolineato il ruolo sociale delle **Bcc** per famiglie imprese e associazioni.

A Luca Borneo, responsabile di Ginger che gestisce la piattaforma Ideaginger.it, il compito di illustrare gli elementi chiave del crowdfunding che sono essenzialmente quattro: il progetto concreto; la comunicazione digitale, che si avvale di contenuti multimediali e coinvolgenti; la comunità che ha fiducia nel progettista e condivide i suoi obiettivi, ed infine la rendicontazione e trasparenza di un rapporto che essendo pubblico deve essere limpido.

Per raggiungere questa preparazione «Creo» di **Bcc** offre un workshop di formazione gratuito, per un totale di sei ore, che si terrà il 12 e il 19 ottobre dalle 17 alle 20, al Garda Forum in via Trieste 62. Per garantire l'efficacia del corso sono previste al massimo 18 associazioni, che però possono partecipare con più persone del proprio team, ma data la forte richiesta la banca potrebbe aprire ad altri posti. Una volta terminata la formazione i partecipanti saranno in grado di presentare ufficialmente il loro progetto alla **Bcc**, concretizzando il percorso sulla piattaforma, con il supporto costante dei consulenti Ginger.

Inoltre la **Bcc** del Garda sosterrà i primi 10 progetti contribuendo con un 10% dell'obiettivo di raccolta fondi, fino a mille euro, e un ulteriore 10% per tre progetti di realtà socie della banca, la copertura dei costi di accesso a Ideaginger.it per tutti i selezionati e premi speciali a fine campagna. // F. Z.



## Verso un'economia circolare: in gara Comuni e aziende

*Rovato C'è tempo fino a fine mese per partecipare al bando indetto da Fondazione Cogeme*

L'eccellenza nazionale che premia l'economia circolare allunga i tempi e allarga gli orizzonti. Parola di Fondazione Cogeme, che per il settimo anno organizza il premio italiano «Verso un'economia circolare»: «Dall'apertura del bando a ottobre - spiega il presidente Gabriele Archetti - abbiamo già ricevuto numerose candidature. Abbiamo nel frattempo avviato una nuova collaborazione con la Camera di Commercio dell'Umbria. Per dare tempo a nuovi e vecchi partner di partecipare, abbiamo deciso di prorogare i termini al 30 novembre».

La premiazione si terrà, come ormai da tradizione, all'inizio del nuovo anno in Franciacorta, per diffondere anche dentro i territori la conoscenza di buona pratiche di sostenibilità e valorizzare quanto già di positivo si sta facendo a livello di sistema pubblico e privato.

Il premio prevede due ambiti distinti, enti locali e aziende: il primo si divide tra i Comuni fino a 30mila abitanti e l'altro oltre, il secondo tra imprese con fatturato fino a 30 milioni e un altro oltre. Si tratta di Comuni, città metropolitane, aziende, start up e cooperative che, negli anni 2022 e 2023, abbiano realizzato, avviato, o anche solo approvato ed autorizzato, progetti, attività o servizi riferibili agli obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 dell'Onu in settori come il recupero di materie prime, il contrasto alla produzione di rifiuti favorendo riciclo e riuso, lo scambio di risorse, tecniche innovative transizione ecologica. E ancora: energie rinnovabili, lotta agli effetti del cambiamento climatico, mobilità sostenibile, risparmio idrico, inclusione sociale e welfare generativo.

Il premio, nato da Fondazione Cogeme, è organizzato in sinergia con Kyoto Club, Circularity, Università degli studi di Brescia e Cattolica. Ampio il sostegno del mondo imprenditoriale, produttivo ed economico: da Confapi a Confagricoltura, da Confartigianato a **Confcooperative**, fino a Btl - Banca del territorio lombardo.

Il bando completo e tutte le informazioni si trovano sul sito internet [www.versounaeconomiciacircolare.it](http://www.versounaeconomiciacircolare.it). // D. P.



# Il Cittadino

Cooperazione, Imprese e Territori

Banche Il principale sindacato

## La Fabi celebra 30 anni di attività nel Lodigiano

- La Fabi di Lodi, Federazione autonoma dei bancari italiani, festeggia i trent'anni di attività sul territorio.

Nato nel 1993 come realtà autonoma, staccandosi da Milano, il Sab di Lodi ha vissuto tre decenni a fianco del mondo del **credito** lodigiano, diventando il principale sindacato di categoria nel comparto provinciale: la maggior parte dei lavoratori del **credito cooperativo** sindacalizzati è iscritta alla Fabi e anche nel mondo Abi la penetrazione del sindacato autonomo è importante. Per l'anniversario è stato organizzato un momento celebrativo lo scorso venerdì, con il taglio della torta e il discorso del segretario Ettore Necchi, tra i fondatori della Fabi di Lodi trent'anni fa. A margine dei festeggiamenti, Necchi ha ripercorso quanto fatto dal 1993 ad oggi, con i primi passi mossi sotto l'egida della direzione nazionale Fabi, che voleva puntare su Lodi, provincia fresca di istituzione. Tra le prime battaglie, Necchi ricorda quelle nel **credito cooperativo**, ai tempi ancora ancorato a un sistema nel quale sovente direttori generali e presidenti facevano il bello e il cattivo tempo. «I primi successi sindacali, le prime vittorie davanti al giudice del lavoro ci hanno fatto conoscere e il numero degli iscritti è aumentato progressivamente», ha sottolineato Necchi.

In questi trent'anni il mondo delle banche è cambiato radicalmente. Si è affermato un modello multicanale, sono state affrontate crisi e ristrutturazioni, sono arrivati aiuti di stato, oggi gli istituti guadagnano in maniera importante grazie alla politica della Bce sui tassi di interesse. Ma si assiste anche alla progressiva chiusura di sportelli bancari e a pressioni commerciali per la vendita dei prodotti bancari. Due temi, questi ultimi, oggetto di battaglia quotidiana da parte del sindacato. n.



## Leoni: «Medici, al Civile 1 su 4 è in età da pensione Vanno trovate nuove leve»

SALUTE VENEZIA Su un totale di 110 medici in servizio al Santi Giovanni e Paolo, una fetta consistente è prossima alla pensione. «Tra il 20 e il 30 per cento, praticamente in tutti i reparti» calcola il presidente dell'Ordine dei medici di Venezia, Giovanni Leoni, chirurgo in servizio all'ospedale veneziano. Anche lui ha da poco raggiunto l'età pensionabile, ma ha scelto di restare. «Nel giro di due, tre anni comunque andremo tutti in pensione. Qui l'età media è molto alta. E se non si cominciano da subito a creare le condizioni perché nuovi medici arrivino a Venezia, l'ospedale del centro storico si ritroverà sempre più depauperato» avverte. Un monito forte, quello del presidente dei medici, che già in passato, da veneziano, aveva sottolineato le particolari difficoltà dell'ospedale Civile a trovare medici, che si inseriscono in un quadro più generale di sofferenze della sanità italiana.

IL CASO PRONTO SOCCORSO In questi giorni Leoni è tornato sull'argomento anche con un editoriale, pubblicato sul sito dell'Ordine, che parte dal caso del pronto soccorso veneziano.

Qui i medici strutturati al lavoro sono 8, sui 15 fissati come tetto minimo, 3 sono prossimi alla pensione, mentre in aiuto arriva qualche medico a gettone. Ma il pronto soccorso «è il portale dell'ospedale - scrive Leoni - Per mantenere una continuità di rapporti fra il pronto soccorso e il resto dei reparti è necessario mantenere dei medici strutturati, stabili: questo serve ai colleghi, ai cittadini, al primario del reparto che è responsabile di tutto il complesso di cure». Nell'editoriale il presidente punta il dito anche sulle nuove modalità di assunzione dei medici, dettate più dall'esigenza di coprire i buchi, che dalla ricerca di personale adeguatamente formato. «Quando sono entrato io, nel 1988, nel servizio sanitario nazionale per il pronto soccorso erano previsti solo bandi di concorso per aiuti, a cui si poteva accedere con la specializzazione, tipicamente chirurgica o adeguata anzianità di servizio: questo per la necessità di avere personale formato il più possibile autonomo, visto che il medico di pronto soccorso essenzialmente lavora da solo, ognuno con la sua serie di pazienti. Siamo passati dai bandi di concorsi per soli specialisti a contratti libero professionali anche per neolaureati. Pare che adesso serva sempre meno per visitare i cittadini in urgenza ed emergenza, appena laureati si va già in prima linea» conclude il presidente. UN CAMBIO RADICALE Problema generale di tutti i pronti soccorsi, come di altre specialità che non sono più ambite a livello ospedaliero, come l'anestesia-rianimazione o la radiologia. «Per questi settori servono indennità speciali. Oggi per questi medici è più conveniente lavorare a gettone. Le aziende sanitarie non trovando da assumere, sono costrette a ricorrere al personale a gettone pagando sempre di più le **cooperative**.

Mentre i giovani scelgono altre specialità» aggiunge Leoni, che chiede un cambio radicale: «Sono questioni



## Il Gazzettino

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

che non si risolvono dall'oggi al domani, ma bisogna iniziare subito e servono risorse adeguate. Come fanno paesi come la Germania o la Francia, dove l'investimento in sanità è il doppio del nostro». In questo quadro di problematiche nazionali, si inserisce la sanità veneziana con le sue ulteriori difficoltà. «Venezia è difficile da raggiungere, la vita è carissima, trovare una casa è un'impresa. Che i medici e i sanitari in genere non vengano volentieri a lavorare al Santi Giovanni e Paolo è comprensibile» aggiunge Leoni, preoccupato da quello che potrebbe accadere tra due, tre anni, quando se ne andranno in pensione decine di ospedalieri. «Bisogna muoversi subito» ribadisce.

R. Br.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il progetto

### Dal carcere i dolci che profumano di libertà

*Aperto in città un punto vendita, voluto da cooperativa Mventicinque Padrino l'attore Andrea Pennacchi*

Da qualche giorno si possono trovare anche a Schio i prodotti da forno realizzati nel carcere di Vicenza. A tenere a battesimo il negozio Libere golosità, aperto al civico 37 di via Martiri della Libertà, l'attore Andrea Pennacchi, legato a doppio filo al progetto, perché ha tenuto per diversi anni i corsi del m\_promopress Campus company, ma anche perché ha tenuto laboratori di teatro in carcere a Padova «Ed è stata un'esperienza meravigliosa e terribile: vedere da vicino come cambiassero i ragazzi che partecipavano e che davano un senso al proprio tempo e quindi alla propria vita aveva un profumo dolcissimo». Come i dolci che ora gli scledensi potranno acquistare grazie al progetto voluto dalla **cooperativa** Mventicinque, che ha lo scopo di dare formazione e lavoro ai detenuti, offrendo loro una seconda possibilità, pensando a quando avranno scontato la loro pena. Nel corso del 2023 Mventicinque ha coinvolto in attività lavorative 54 detenuti. Il negozio diventa così un ponte tra il carcere e il territorio, per condividere le esperienze positive e di rieducazione.

«Favorire l'occupazione in un luogo come il carcere - ha ricordato il vice sindaco Cristina Marigo - è importante perché permette di guardare al futuro con una prospettiva di libertà». Poi la benedizione agli ambienti affidata a don Mariano Ronconi, R.T.



## Bicocca, faro della Finanza sull'appalto A verbale le testimonianze dei portinai

*Accertamenti dopo la vertenza sul servizio affidato a una società esterna: prendiamo meno di 5 euro l'ora. Una ventina di addetti convocati come persone informate sui fatti. Le indagini sulle società di vigilanza*

ANDREA GIANNI

di Andrea Gianni MILANO La protesta era esplosa l'anno scorso, quando gli addetti alle portinerie della Bicocca si erano riuniti in presidio davanti all'ateneo, raccogliendo anche la solidarietà degli studenti. Una manifestazione contro un cambio d'appalto che, di fatto, portava a un dimezzamento da un giorno all'altro del loro stipendio, da 1000-1200 euro al mese a 699 euro netti per 40 ore di lavoro settimanali: una paga sotto i cinque euro l'ora, in una delle città con il costo della vita più alto d'Italia. Sul servizio appaltato alla società esterna sono ora in corso anche accertamenti della Guardia di finanza, che nei giorni scorsi è entrata nell'ateneo e ha notificato a una ventina di lavoratori, impiegati nelle portinerie della Bicocca e delle residenze universitarie, una convocazione in qualità di persone informate sui fatti. Le testimonianze sulle condizioni di lavoro, si apprende da fonti sindacali, vengono raccolte in questi giorni dagli investigatori del Nucleo di polizia economico-finanziaria delle Fiamme gialle di Como.

Si tratterebbe di uno dei filoni della più vasta indagine, coordinata dalla Procura di Milano, che ha messo sotto la lente una galassia di società e **cooperative** che si occupano di vigilanza, portierato e altri servizi affidati anche da enti e uffici pubblici.

Un faro su un appalto che presenta una serie di criticità, legate non solo alle retribuzioni. In una lettera, inviata nel 2022 al rettorato della Bicocca, i lavoratori iscritti al sindacato Usb segnalavano un «perenne appiattimento verso il basso» che dal 2007, seguendo il filo dei vari cambi d'appalto, ha visto dimagrire gli stipendi e peggiorare le condizioni di lavoro. Parlavano di «uno stato di coercizione» e pressioni nei loro confronti per firmare contratti di lavoro peggiorativi con la più classica delle formule: «Se non accetti questo contratto non farai parte del personale dell'appalto Bicocca». Condizioni peggiorative messe nero su bianco in un telegramma ricevuto da lavoratori coinvolti nell'ultimo cambio d'appalto, da Sodexo alla subentrante Prodest, con la richiesta di firmare per accettazione: «Quale integrale corrispettivo le sarà riconosciuta la retribuzione di euro 950 mensili al lordo di ogni ritenuta». Veniva imposto quindi un cambio di inquadramento, dal contratto collettivo Multiservizi a quello dei Servizi fiduciari, con un pesante taglio dello stipendio per svolgere di fatto gli stessi compiti.

All'epoca i sindacati Filcams-Cgil e Fisascat-Cisl avevano anche sollecitato l'ateneo, chiedendo un «intervento diretto in qualità di committente nei confronti di Prodest».

Sul nodo appalti, la Bicocca aveva espresso la sua posizione in una nota: «Bicocca non ha alcun ruolo



## Il Giorno (ed. Metropoli)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

nell'ambito del costituendo rapporto di lavoro tra l'appaltatore subentrante e i suoi lavoratori. Questo non significa però che l'ateneo non abbia a cuore il tema e non comprenda le preoccupazioni dei lavoratori, prestandosi a svolgere un'attività di facilitazione informale tra appaltatore subentrante e lavoratori». Ma non è l'unico fronte aperto, perché più di recente i lavoratori hanno segnalato anche presunte irregolarità nei corsi anti-incendio, con attestati divergenti rispetto alle ore effettivamente svolte.

Un problema non da poco, in luoghi potenzialmente esposti al rischio di roghi. Anche questi elementi potrebbero finire al centro degli accertamenti della Gdf. Intanto i lavoratori guardano al nuovo cambio d'appalto che scatterà a febbraio 2024, quando l'ateneo a seguito di una nuova gara già chiusa affiderà a un'altra azienda il servizio di pulizie e il portierato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Karibu, attesa per le decisioni del Riesame

*«Ancora nessuna notifica ai legali, si va verso la conferma dei domiciliari per madre e figlia»*

L'INCHIESTA Attesa per la decisione del Tribunale del Riesame di Roma sulla richiesta di revoca delle misure cautelari nei confronti di Liliane Murekatete, Marie Therese Mukamitsindo e Michel Rukundo, rispettivamente moglie, suocera e cognato del deputato Aboubakar Soumahoro, indagati nell'inchiesta condotta dalla Procura della Repubblica di Latina sulla gestione dei fondi pubblici erogati alla **coop** Karibu e al consorzio Aid. I termini per decidere sul ricorso discusso nei giorni scorsi scadevano ieri sera ma fino a tardi non era arrivata alcuna comunicazione ai legali degli indagati, gli avvocati Lorenzo Borré e Francesca Roccato, anche se appare probabile che le istanze siano state respinte.

I ricorsi contro gli arresti domiciliari nei confronti delle due donne e dell'obbligo di dimora per il terzo si sono focalizzati essenzialmente sulla assenza delle esigenze cautelari essendo fallite le **coop** che si occupavano dell'accoglienza di migranti e richiedenti asilo, attualmente affidate dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy a due commissari liquidatori. Per la difesa non c'è il rischio di reiterazione del reato né di inquinamento delle prove. Secondo gli investigatori della Guardia di finanza che hanno condotto le indagini Karibu e Consorzio Aid, nonché la Jambo Africa «hanno percepito ingenti fondi pubblici da Prefettura, Regione e enti locali destinati a specifici progetti o piani di assistenza riguardanti richiedenti asilo e minori non accompagnati, fornendo tuttavia un servizio inadeguato e difforme rispetto a quello pattuito».

Il denaro sarebbe stato utilizzato per spese in alberghi, ristoranti, negozi di abbigliamento di lusso, accessori, gioielli del tutto estranei alle finalità del servizio pubblico.

Elena Ganelli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Piccolo

Cooperazione, Imprese e Territori

Il mondo del lavoro che cambia al centro di "Metal 5.0" all'Itsst Volta L'iniziativa è rivolta in particolare agli studenti degli istituti tecnici

### Due giorni di approfondimenti dedicati ai nuovi mestieri

il convegno francesco codagnone Trieste e i mestieri che cambiano al centro di "Metal 5.0", show itinerante promosso da Mill's per affrontare i nodi dell'occupazione e della formazione in un presente che preme l'acceleratore. Il contesto è il Nord Est e le sue regioni industriali, tra metallurgia avanzata, meccatronica e innovazione come driver dell'economia. Trieste, città portuale e della scienza, è paradigma di questa sfida: porta sull'Europa, città portuale e della scienza, strategica per il business della logistica che in futuro chiederà sempre più contaminazioni internazionali tra industria e ricerca.

Il convegno è su due giornate, oggi e domani all'Itsst Alessandro Volta, con il contributo di vari partner - Banche di **Credito Cooperativo** Fvg, Casse Rurali e Artigiane, Zadrune Banke Fvg - e il patrocinio di Regione, Eurofer, InCe, Federacciai, Assofond e Finest. I mercati nuovi e i mercati praticabili, tradizione e cultura nei mestieri del Friuli Venezia Giulia e la sfida dei Balcani alcuni dei temi toccati nei panel in agenda stamattina. E ancora outsourcing, nearshoring, esportazioni e collaborazioni trasfrontaliere, ma sempre con la bussola sulle principali risorse locali: il settore metallurgico, la meccatronica e il parco industriale di San Giorgio di Nogaro.

In sala saranno presenti oltre 300 alunni delle ultime classi dell'istituto tecnico triestino, più altri mille ragazzi di istituti, università e scuole italiane, che potranno interrogare relatori e aziende locali e internazionali che hanno aderito all'iniziativa: occasione dunque per affacciarsi ai mestieri che cambiano il pianeta, ma anche per ricevere delucidazioni su come presentarsi a un colloquio di lavoro.

Avvio di programma stamani alle 8.45 con l'intervento di Oleksandr Povazhnyi, rettore del Metinvest Polytechnic di Kiev, l'«università che ricostruirà l'Ucraina»: arrivato ieri in Italia in visita ad alcuni atenei italiani, il rettore ucraino parteciperà a "Metal 5.0" per discutere delle opportunità di scambio scientifico e industriale tra Italia e Ucraina.

Nel pomeriggio l'agenda di Povazhnyi prevede un incontro con il rettore dell'Università di Trieste Roberto Di Lenarda; quindi una visita a Bruno Zvech, direttore dell'Accademia Nautica dell'Adriatico, prima di partecipare al Lombardy World Summit 2023 di Milano. Tornando al Volta, alle 9 il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Zeno D'Agostino terrà una lectio sulle nuove sfide di Trieste quale crocevia balcanico e mediterraneo. Il resto della mattina sarà dedicato all'approfondimento.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

FRANCESCO CODAGNONE



### Così i giovani studiano il mondo del welfare

Progetto di Seneca con Società Dolce, Aurora e altri partner

Il welfare sta affrontando una nuova sfida: è il vuoto lasciato dal personale che non c'è. A colmare questa mancanza, cercando d'incrementare la disponibilità di personale sociosanitario, ci ha pensato l'impresa sociale Seneca, con un pomeriggio di orientamento rivolto ai giovani, in compagnia degli influencer Giovanni Antonacci e Gio e Andre (nella foto, al centro): 'Lavorare nel sociale, gran bella storia', è il titolo dell'incontro di ieri, dalle 16.30 alle 18.30, nella sala Biagi nella sede del quartiere Santo Stefano.

Due ore di musica, video, testimonianze di lavoratori del sociale, per orientarsi tra le tante professioni del welfare. Un open day con psicologi, educatori, formatori, lavoratori di ogni ambito del sociale, a cui porre domande e dai quali ascoltare motivazioni e storie.

All'idea hanno aderito le cooperative sociali Società Dolce e Aurora, Maggioli editore, l'Agenzia per il lavoro JustOnBusiness e Unimarconi, la prima università digitale italiana, mentre il Quartiere Santo Stefano ha concesso il patrocinio.



# Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Cooperazione, Imprese e Territori

## CONVEGNO AL CENTRO ENEA BRASIMONE

### Le imprese dell'Appennino alla sfida della sostenibilità

**CAMUGNANO** Come si può sviluppare un'impresa in chiave "green" e nell'ottica della sostenibilità in Appennino? Per rispondere a questa domanda, la Città metropolitana di Bologna ha organizzato l'evento 'L'Appennino: sostenibilità ambientale ed energetica - Nuove opportunità imprenditoriali e di sviluppo delle imprese in chiave green', che si terrà oggi alle 10 al Centro Enea del Brasimone.

L'iniziativa, curata dallo sportello Progetti d'Impresa Brasimone nell'ambito del progetto Bis Brasimone, è rivolta a imprese e stakeholders del territorio dell'Appennino. Dialogheranno con le aziende i referenti dei principali enti che si occupano direttamente di transizione e sostenibilità ambientale, tra cui: Mariano Tarantino e Rovena Preka (Enea), Sara Donati (Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile), Matteo Manzoni (Comunità energetiche di Confcooperative), Paola Bellotti (Coopfond Spa), Antonio Volta (Arpae-Simc). «Il ciclo di eventi promossi dallo sportello Progetti d'impresa Brasimone - commenta Rosa

Grimaldi (foto), delegata del Sindaco alla Promozione economica - rientrano nelle attività del progetto Bis Brasimone al fine di informare e formare un network di stakeholders che possano essere attori protagonisti di azioni di rigenerazione e sviluppo dell'Appennino. In particolare la tematica delle nuove opportunità imprenditoriali e di sviluppo delle imprese in chiave green è un argomento di grande attualità».

L'evento di oggi è il terzo incontro del ciclo 'Visioni e prospettive per lo sviluppo dell'Appennino bolognese - Economie, sostenibilità e comunità', avviato lo scorso giugno nella cornice di BIS - Bologna Innovation Square, la piattaforma dell'innovazione della Grande Bologna.



# Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

## Legacoop Romagna

### Il presidente nazionale: «Più spazio ai soci»

Il presidente di **Legacoop** nazionale Simone Gamberini, ha preso parte ieri mattina alla direzione di **Legacoop** Romagna nella sede di Apofruit Italia (nella foto). Ha preso il via così ufficialmente anche a Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini il percorso che porterà il movimento di **Legacoop** alla conferenza programmatica nazionale, l'appuntamento che in primavera determinerà i punti chiave del patto associativo con le cooperative e con i soci. L'obiettivo è di rilanciare il ruolo della cooperazione nell'economia del Paese, riaffermare i suoi valori e affrontare le sfide che si trova di fronte. Cinque le macroaree: sostenibilità e sicurezza sociale, democrazia partecipativa, ricambio generazionale, rapporti interassociativi e promozione cooperativa. «Possiamo promuovere una sostenibilità giusta, amica delle persone oltre che dell'ambiente? In che modo coinvolgere ancor di più i soci nei processi decisionali?

Qual è la strada migliore per attrarre i giovani? E per inserirli nel ricambio dei gruppi dirigenti? Come rendere più efficaci i rapporti con le altre associazioni? Da dove partiamo per favorire nascita di nuove cooperative? Queste le domande con cui gli organismi direttivi di **Legacoop**, a tutti i livelli, sono chiamati a confrontarsi», spiega il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi.

Sono intervenuti, tra gli altri, Monica Fantini (Conscoop), Corrado Pirazzini (Copura), Stanislao Fabbrini (Fruittagel e Deco Industrie), Mirco Zanotti (Apofruit Italia), Cristina Campana (Il Mandorlo).

La Cooperazione può giocare un ruolo chiave per tenere insieme obiettivi collettivi e tutela delle persone di fronte al cambiamento», ha detto il presidente di **Legacoop** nazionale, Simone Gamberini.



## Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

### OrogeI in campo per un ecografo di ultima generazione

Non si ferma la solidarietà della società civile a sostegno dell'azienda Usl della Romagna.

Così una nuova donazione va ad implementare il parco tecnologico dell'ospedale M. Bufalini di Cesena. Si tratta di un Ecografo di ultima generazione, di altissimo valore clinico ed economico, acquisito anche grazie al contributo erogato da OrogeI a favore della UO di Endoscopia Digestiva dell'Ospedale M. Bufalini di Cesena, diretta dal dott. Carlo Fabbri.

Tale apparecchiatura, dotata di due sonde e di software per l'esecuzione di esami con mezzo di contrasto, è particolarmente indicata sia per le indagini di I livello sul fegato, vie biliari, colecisti, milza, ecc., sia per l'esecuzione di esami di II livello come la caratterizzazione delle lesioni neoplastiche e flogistiche, la valutazione dell'efficacia dei trattamenti percutanei, chemioterapici sistemici, ma anche per lo studio delle malattie infiammatorie croniche ed acute, per l'esecuzione di biopsie eco-guidate, per il follow up dei pazienti trapiantati di fegato e per tutte le attività diagnostiche di area gastroenterologica.

Alla cerimonia, sono intervenuti, Bruno Piraccini, Presidente di OrogeI Soc. **Coop.** e Mario Righi, Presidente della Fondazione Fruttadoro OrogeI, accolti dal Direttore dell'UO Carlo Fabbri insieme al Coordinatore infermieristico Giuseppe Bruschi e al Direttore delle Tecnologie Biomediche, dott. Stefano Sanniti. Volontà di Fruttadoro OrogeI e OrogeI Soc.

**Coop.**, che da tanti anni sostengono in modo significativo l'Ospedale Bufalini, è quella di garantire l'innovazione del parco tecnologico che rappresenta un valore aggiunto nella Cura dei Pazienti, per continuare ad assicurare una elevata qualità assistenziale. Un ringraziamento è giunto dal Dott.

Fabbri e dalla direzione aziendale, per il contributo importante, che rappresenta anche un'attestazione della leadership dei professionisti che lavorano all'interno dell'Ospedale Bufalini, ai quali è riconosciuta un'elevata fiducia da parte della società civile.



### Il futuro del turismo La Santanchè al summit

*Riccione ospiterà gli Stati generali giovedì al Palazzo dei congressi Previsto l'intervento della ministra con il ceo di Enit, Ivana Jelenic*

Destinazione futuro. Due parole da cui partire per impostare gli Stati generali del Turismo regionale che si svolgeranno a Riccione, al Palazzo dei congressi, nella giornata di giovedì. Sul finire della mattinata è atteso anche l'intervento della ministra Daniela Santanchè. Con la ministra ci sarà il Ceo di Enit, Ivana Jelenic. Ad aprire i lavori la relazione dell'assessore regionale al Turismo, Andrea Corsini, mentre le conclusioni saranno affidate all'intervento del presidente della Regione, Stefano Bonaccini. Una intera giornata, dalle 9,30 del mattino alle 18, per indicare la direzione su cui muoversi in una regione che sta vedendo i numeri delle presenze turistiche in crescita, ma allo stesso tempo deve fronteggiare difficoltà dei flussi estivi nelle località della riviera. Il balneare, oggi, non può più essere dato per scontato, sottolineano da tempo ormai gli albergatori.

Gli Stati generali saranno l'occasione per analizzare fenomeni, flussi e direzione delle politiche turistiche alla luce dei mutamenti che sono in atto. È il tempo di nuove sfide, dal cambiamento climatico alla crisi economica, i nuovi competitor, l'overtourism. Situazioni che impongono riflessioni e strategie per rafforzare e far crescere ancora di più il turismo dell'Emilia-Romagna.

Due le tavole rotonde moderate dalla giornalista, Chiara Giallonardo, che approfondiranno i temi della giornata. La prima dal titolo 'Dall'Oggi al domani: il turismo al centro delle politiche regionali e locali' dedicata sia agli amministratori delle grandi città che dei centri più piccoli. Ci saranno gli interventi dei sindaci Matteo Lepore (Bologna), Jamil Sadegholvaad (Rimini), Katia Tarasconi (Piacenza), Luigi Zironi (Maranello), Massimo Spigaroli (Polesine Zibello, nel parmense) e Valentina Pontremoli (Bardi, nel parmense). Con 'Turismo economia circolare: stimoli per migliorare' si confornteranno i rappresentanti delle associazioni di categoria, **cooperative** e sindacati. Interverranno: Enrico Postacchini (Confcommercio), Dario Domenichini (Confesercenti), Paolo Cavini (Cna), Annalisa Sassi (Confindustria), Daniele Montroni (**Alleanza delle Cooperative Italiane**) e Davide Guarini (segretario nazionale Fisascat Cisl).



## Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

Cooperazione, Imprese e Territori

Il presidente della cooperativa Paolo Varrella ha raccolto alcune foto È documentata la presenza di esemplari molto grandi, di tipo oceanico

### I mitilicoltori in Regione «Le orate dell'Atlantico distruggono le coltivazioni»

S. COGG.

la storia La spezia Non sono le classiche orate del nostro mare. Sono giganti, fanno a pezzi con la massiccia dentatura i gusci dei muscoli, spazzando via la produzione spezzina. Il sospetto che si trattasse di orate non autoctone, già c'era.

Ora è diventato una certezza. Le immagini messe insieme dal presidente della **cooperativa**, Paolo Varrella, dimostrano che in mezzo alle orate nostrali, più piccole e arrotondate, ci sono megaesemplari di tipo atlantico.

Branchi di una specie vorace, branchi che prima non c'erano. E che, per qualche ragione, si stanno ibridando con quelle originarie, andando a creare un innesco esplosivo.

Le prove di questa invasione sono state esposte ieri in Regione, all'incontro fra il direttivo e il vice presidente del consiglio regionale, Alessandro Piana, che ha la delega alla pesca. Già si sapeva che il granchio blu, divoratore di muscoli, appartiene ad una specie aliena, e che proprio in quanto tale è un temutissimo "invasore" dell'habitat naturale del golfo. Non è stata la sorte, a portarlo qui, ma il traffico di navi commerciali. L'orata atlantica, però, non è di certo arrivata nuotando. Si sospetta ci siano state immissioni. Ecco perché la stessa Regione si è assunta l'impegno di approfondire la ragione della sua presenza, devastante, attraverso «monitoraggi e studi specifici» che saranno condotti insieme ad altri enti. Perché - muscoli a parte - si rischia una alterazione dell'ecosistema.

«Siamo andati a Genova al completo, tutto il consiglio di amministrazione - spiega Varrella - perché il momento è drammatico. Siamo in uno stato di crisi. Non vogliamo perdere il lavoro, e tantomeno accetteremo che sparisca una produzione che vanta oltre un secolo di vita. Da soli, però, non ce la possiamo fare». Storico ambientalista, studi in biologia, Varrella ribadisce che «il problema contingente è il destino di un centinaio di famiglie, ma quello che dovrebbe preoccupare tutti è il futuro del golfo, della mitilicoltura e di tutto l'indotto che ne deriva». La posta in palio è veramente importante. Assediati dall'aumento delle temperature del mare, che in estate "bolle", i muscoli si trovano nell'impossibilità di difendersi dai predatori. Il granchio blu sta colonizzando i fondali, nascosto nelle zone foci di fiumi e torrentelli. Le orate tritano e ingoiano tutto, perfino la semenza. L'incontro, durato oltre due ore, ha messo insieme i produttori ed i tecnici della Regione. Era presente Lorenzo Viviani, già parlamentare, professionista della pesca e consulente del ministero. Federico Pinza, amministratore della **cooperativa**, ha ribadito «il rischio che il comparto della mitilicoltura scompaia». Si sta puntando sulle ostriche, che vengono allevate all'interno di cassette, per cui al momento sono inaccessibili alle orate.



## Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Certo è che i muscoli sono un simbolo del golfo, e al momento non hanno alcuna possibilità di sopravvivere. «Si tratta di difendere l'equilibrio dell'habitat naturale e contrastare il cambiamento climatico - ha detto al termine Alessandro Piana - e di tenere in vita un comparto produttivo che è una eccellenza.

Oltretutto i mitili sono depuratori naturali. Una cozza adulta filtra 13 mila litri di acqua marina l'anno, trattiene nel guscio l'anidride carbonica, ha un ruolo biologico importante». Piana ha ricordato che in cinque anni la Regione ha finanziato progetti da 1.4 milioni, per la mitilicoltura, strappando anche al ministero una deroga per la pesca professionale, altrimenti vietata, entro diga, presso i vivai per contrastare le orate. «Ci è stato chiesto di considerare altre zone di intervento - ha aggiunto - inoltre, con i nuovi fondi europei del progetto pesca e acquacoltura, attiveremo un progetto pilota di prevenzione e di lotta contro la fauna ittica selvatica, che preveda la creazione di una forma di acquacoltura estensiva, perché i miticoltori possano integrare il reddito con la commercializzazione delle specie predatrici catturate». -s. cogg. L'orata di tipo atlantico Le prove dell'invasione consegnate al vicepresidente Piana Muscoli, ostriche e orate su una delle barche della cooperativa che ogni giorno solca le acque del Golfo dei poeti. Sono stati propri i muscolai a documentare l'esemplare di orata gigante Il vicepresidente Piana «Le cozze hanno un ruolo biologico molto importante» Il presidente della cooperativa dei muscolai Paolo Varrella L'orata mediterranea.

## Il Tempo

Cooperazione, Imprese e Territori

Ieri mattina quasi mille pazienti in attesa di ricovero o trasferimento. Le situazioni più critiche al Gemelli, San Camillo e Sant'Andrea

### L'influenza mette ko gli ospedali

Prima ondata stagionale con 4,8 malati ogni mille abitanti. E i Pronto soccorso vanno in emergenza

ANTONIO SBRAGA

Con la prima ondata influenzale torna il sovraffollamento nei Pronto Soccorso del Lazio. Nei quali alle ore 9 di ieri già si contavano quasi mille pazienti in attesa di ricovero o trasferimento: 959 su un totale di 2018 in trattamento. Ossia quasi la metà delle persone presenti nelle astanterie in attesa di un posto letto: il 47,5%.

Poi, con il passare delle ore, il numero dei pazienti in attesa del ricovero è calato: alle 17 erano 808 in stand-by (su un totale di 2.451). Ma le situazioni più sovraffollate si sono registrate al Gemelli (fino a 91 pazienti in attesa del trasferimento in reparto su 136 presenti nei Ps), San Camillo (72 su 93), Sant'Andrea (66 su 100), al Casilino (47 su 90) e Umberto I (46 su 134).

Numeri "influenzati" dal virus stagionale, il cui picco, però, è previsto fra dicembre e gennaio. Anche se in questi giorni è arrivata una prima fiammata, con "il livello di incidenza delle sindromi simil-influenzali sopra la soglia basale (3,99 casi per mille assistiti)", avverte il bollettino Influnet dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss). Nel quale il Lazio risulta la seconda Regione dopo la Lombardia per numero di casi, ma con un'incidenza settimanale di 4,81 casi per mille abitanti. Però «l'incidenza osservata in alcune Regioni è fortemente influenzata dal ristretto numero di medici e pediatri che hanno inviato, al momento, i loro dati», avverte l'Iss.

Che, nel Lazio, indica la fascia fino a 4 anni come la più colpita, con un'incidenza del 10,13.

Intanto prosegue la fuga dei medici dai Pronto Soccorso di tutta la penisola, con una spedizione dei mille fuori dalle astanterie: «Le fuoriuscite negli ultimi 12 mesi sono 1.033, di cui il 70% dimessi, pensionati, passati a medicina generale o al privato, e il 30% trasferiti ad altro reparto ospedaliero. I nuovi ingressi degli ultimi 12 mesi sono 567. Ne consegue che il bilancio tra fuoriusciti e nuovi ingressi è negativo per il 45%, per cui solo il 55% viene sostituito. Continua, purtroppo, il trend di abbandono», commenta Beniamino Susi, vice presidente della Società italiana della medicina di emergenza-urgenza (Simeu). E così continua il ricorso al noleggio dei medici esterni, affittati a gettoni orari dalle società private: nel 28% dei Ps sono presenti **cooperative** che forniscono in media 60 turni al mese (di cui Nord: 47%, Centro: 19%, Sud: 10%), quantifica la Simeu.

Nel Lazio la metà delle Asl, 5 su 10, ha deliberato appalti annuali negli ultimi 6 mesi che andranno avanti per gran parte del 2024 con una spesa complessiva di 8 milioni e 424mila euro. Si tratta delle Asl Roma 3 e 5, Viterbo, Latina e Frosinone.

L'Asl Roma 6 ha appena designato i componenti della commissione esaminatrice del concorso per 152 medici



## Il Tempo

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

che porterà, oltre ai 35 camici bianchi nei 4 Ps dell'azienda dei Castelli, anche altri 10 nei Ps dell'Asl Roma 1, 12 della Roma 3, 15 della Roma 4, 29 della Roma 5, 4 al policlinico Tor Vergata, 5 al Sant'Andrea, 10 all'Ares 118, 10 all'Asl Viterbo, 10 a Latina e 12 a Frosinone.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

## «È dentro una comunità che bisogna scontare la pena»

*L'ex giudice. Il magistrato lavora per fare di Como una "città riparativa" Il Terzo settore? Lo Gatto: «Ha un ruolo fondamentale in questo processo»*

I percorsi possibili della giustizia riparativa affondano tutti nella comunità, in un terreno fertile dove poter trovare accoglienza, crescere e avere un esito positivo. Ma questo terreno va preparato a un approccio alla giustizia che è rivoluzionario e che comporta un cambiamento radicale di prospettiva. Como è tra le città europee che sono state riconosciute "città riparative" per la sperimentazione di progetti pilota in questo campo.

La città porta con sé una storia e un lavoro profondo di sensibilizzazione a livello giuridico e sociale che ha coinvolto, negli anni, tanti attori: il Tribunale, l'Università, il Terzo settore e il Csv Insubria. La rete ora, dopo diverse esperienze orientate alla giustizia riparativa, ha tracciato un nuovo traguardo: creare sul territorio un centro di giustizia riparativa, secondo i requisiti previsti dalla Riforma Cartabia.

La forza del Terzo settore che Como potesse contare su un Terzo settore forte in questo cambio di paradigma, che mette al centro un percorso di giustizia complementare a quella tradizionale, lo ha sempre sostenuto la giudice Maria Luisa Lo Gatto. Nel 2011 ha proposto una nuova figura, quella del magistrato di collegamento tra il territorio e le istituzioni, con il compito iniziale di creare una rete che fosse in grado di orientare la giustizia verso esperienze che prevedevano di scontare la pena fuori dal carcere. «In quest'ottica la pena non si sconta in una struttura penitenziaria, ma all'interno delle comunità, quindi è necessario che la comunità sia pronta».

Lo Gatto, sempre nel 2011, su delega del presidente del tribunale di Como, ha diretto un lavoro di coordinamento tra i magistrati addetti al settore penale, gli avvocati, l'Uepe e le realtà del terzo settore in un progetto pilota, che ha portato, nel dicembre dello stesso anno, alla firma di un protocollo di intesa sui lavori di pubblica utilità, che ha avuto molte positive ricadute sulla pratica giudiziaria.

«Il lavoro di pubblica utilità ha trovato larghissima applicazione e si sono consolidati rapporti di rete con enti pubblici e con centinaia di associazioni e cooperative spiega il magistrato - è stato inoltre aperto uno sportello informativo sul tema all'interno del tribunale, gestito dal personale del Centro Servizi Volontariato di Como, sportello che è diventato un punto di riferimento istituzionale per centinaia di difensori ed imputati».

Il lavoro svolto in rete ha, poi, consentito il graduale passaggio verso un approccio ancora più nuovo legato non solo al tema della giustizia rieducativa (comunque incentrato sulla figura dell'imputato)



## La Provincia di Como

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

ma anche a quello della giustizia riparativa, iniziando a rivolgere l'attenzione sul ruolo processuale e sulle esigenze della vittima del reato.

«Il passo successivo è stato nel 2014 la sottoscrizione di un ulteriore protocollo sulla messa alla prova. La risposta del territorio si è rivelata molto produttiva, con tante realtà che si sono rese disponibili ad accogliere questi progetti, dal canile di Albate, per citarne una, ai sodalizi legati alla disabilità. I soggetti che hanno partecipato nella maggioranza dei casi hanno poi espresso la loro volontà, una volta chiuso l'obbligo, di continuare l'attività di volontariato e di per sé questo è stato un successo. Senza dimenticare che i dati ci dicono che scontare la pena fuori dal carcere abbassa di molto il tasso di recidiva».

Valori simbolici I programmi di giustizia riparativa restano l'orizzonte attuale verso cui la rete vuole investire ancora di più, anche a Como, dopo già tre anni di progetto Con-Tatto: «La forza della giustizia riparativa sta nell'attivare, grazie a un mediatore, un reciproco ascolto e un incontro tra vittima e reo che spesso porta alla soddisfazione dei bisogni di entrambi, non in termini di risarcimento ma di riparazione appunto. Tutto questo - conclude - con un alto valore simbolico».

L.Mos.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

l'emergenza

### Per gli ospedali di provincia assoldati i medici passati al privato

di Giusi Spica Medici privati fuggiti dalle corsie ospedaliere pubbliche, che ci ritornano "in prestito" dietro lauti compensi. **Cooperative** esterne di camici bianchi per il pronto soccorso al collasso. Équipe itineranti di chirurghi disposti a viaggiare da un capo all'altro dell'Isola, pagati a ore. Sono le soluzioni-tampone trovate dalla Regione per salvare gli ospedali di provincia a rischio chiusura.

Dopo la protesta di cittadini, sindaci e associazioni del comprensorio delle Madonie - che l'11 novembre scorso, capitanati dal vescovo di Cefalù Giuseppe Marciante, sono scesi in piazza per difendere l'ospedale di Petralia Sottana - l'Asp di Palermo e l'assessorato alla Salute sono corsi ai ripari per impedire lo stop ai pochi reparti ormai attivi. Dal 2016 ha chiuso il punto nascita, perché al di sotto della soglia minima di 500 parti l'anno, imposta dalla legge. Nel 2018 è stata la volta di Ortopedia, subito è toccato a Cardiologia. Nel 2021 le luci si sono spente in Pediatria e adesso rischia la chiusura Medicina interna, dove a gennaio andrà via uno dei tre medici rimasti: ha scelto di aprire uno studio da medico di base, non ce la fa più a sostenere i ritmi ospedalieri. A vuoto sono andati, negli ultimi quattro anni, ben 93 concorsi.

Nei giorni caldi delle proteste, il presidente della Regione Renato Schifani ha convocato un tavolo con l'assessora alla Salute Giovanna Volo e i vertici dell'Asp (che gestisce la struttura madonita). Ora i primi provvedimenti. La manager dell'azienda sanitaria, Daniela Faraoni, e il direttore del distretto, Francesco Cerrito, hanno firmato un provvedimento che annuncia l'imminente arrivo, il 23 novembre, di medici interinali reclutati da un'agenzia per coprire i turni del pronto soccorso. Al costo di 1.500 euro a turno.

Dopo il loro insediamento, tre medici oggi in servizio al pronto soccorso saranno assegnati al reparto di Medicina per scongiurarne la chiusura. Nella stessa nota, l'Asp scrive che intende attivare i posti letto ortopedici (previsti nell'atto aziendale dal 2019 e mai attivati) all'interno del reparto di Medicina, attraverso l'aiuto di équipe itineranti provenienti da altri ospedali.

La conferma è arrivata ieri dal governatore Schifani, nel corso della presentazione del centro di assistenza per chi soffre di dipendenza da crack: «Avremo tra poco una riunione sull'ospedale di Petralia Sottana. Ci appoggeremo all'ospedale Giglio, struttura convenzionata con il sistema sanitario pubblico. Quello della mancanza di medici è un problema da porre all'attenzione. Bisogna capire come aumentare la platea. Come governo, lavoriamo in silenzio per risolvere le emergenze».

Il Giglio di Cefalù, assieme ad altre cliniche private, nell'ultimo periodo ha reclutato come liberi



## La Repubblica (ed. Palermo)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

professionisti tanti ortopedici in fuga dagli ospedali pubblici.

Adesso quegli stessi professionisti che hanno scelto di rifugiarsi nel privato, dove le regole d'ingaggio sono diverse e i turni più leggeri, saranno "prestati" alle strutture pubbliche in ginocchio.

Un modello già applicato all'ospedale di Termini Imerese: i quattro ortopedici in servizio sono stati trasferiti all'Ortopedia di Villa Sofia a Palermo (al collasso dopo le dimissioni del primario e altri due chirurghi) e per coprire i turni a Termini arrivano i medici del Giglio. Per questa operazione, all'ospedale di Cefalù andrà in dote una percentuale sui ricoveri.

Una soluzione simile è stata adottata pure per l'ospedale di Sciacca, gestito dall'Asp di Agrigento: per riaprire il reparto di Ortopedia, chiuso temporaneamente dopo che il primario e due medici argentini neo-assunti hanno scelto di lavorare nel privato, è stato firmato un protocollo con il Civico di Palermo, che presterà i suoi chirurghi due volte a settimana all'ospedale agrigentino. Ai medici che dalla città si sposteranno verso la provincia sarà riconosciuta una tariffa oraria di circa 120 euro. Un rischio che fa lievitare i costi per le casse della Regione. Ma necessario a garantire la continuità assistenziale negli ospedali di periferia dove nessuno, alle attuali condizioni, è disposto a lavorare. A denunciare il collasso della sanità pubblica e le difficoltà dei medici che scelgono di restare nelle corsie ospedaliere pubbliche sono i sindacati autonomi Anaa Assomed e Cimo, che il 5 dicembre - in occasione dello sciopero nazionale contro il taglio delle pensioni dei medici ventilato dalla Finanziaria in discussione a Roma - organizzeranno un'assemblea pubblica nella sede dell'Ordine dei medici di Palermo. © RIPRODUZIONE RISERVATA In crisi Un corridoio deserto dell'ospedale di Petralia Sottana A sinistra un momento della manifestazione per rilanciare la struttura in difficoltà.

## Servizio di igiene urbana il contratto con Monteco prorogato per altri 6 mesi

*Nel 2016 l'affidamento per sette anni ad un importo di oltre 42milioni di euro*

Eugenio CALIANDRO Nuovo Piano industriale del Servizio d'Igiene Urbana tra i Comuni dell'Aro Ta/2, da Palazzo Ducale arriva la proroga di sei mesi alla Monteco.

"Un provvedimento reso necessario - si legge nella determina sottoscritta dal Settore IV Ambiente del Comune - per assicurare la continuità del servizio di igiene urbana nel territorio comunale provvedendo così all'adozione degli atti tesi a garantire il prosieguo della regolare attività dello svolgimento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e servizi connessi nel territorio comunale. Un servizio che, per le sue caratteristiche, non può subire interruzioni di sorta, al fine di evitare situazioni di pericolo per la pubblica igiene a tutela della salute pubblica".

Un contratto d'appalto con cui il Comune affidava per 7 anni al R.T.I. Monteco s.p.a.-Ciclat Ambiente Soc.

**Coop.**-Ciro Menotti Soc.

**Coop.** il servizio di igiene ambientale nel territorio del Comune di Martina

Franca con un importo di 42.467.862,67 di euro per la durata di sette anni, con decorrenza dal giorno 21/11/2016, prevedendo, appunto, la sua conclusione per la giornata di ieri, 20 novembre 2023.

"Proprio in vista della scadenza naturale dell'appalto - si specifica nella determina - l'Ufficio di Aro Ta\2 di Martina Franca, Comune capofila, nei mesi scorsi ha avviato la procedura finalizzata all'individuazione del nuovo gestore subentrante attraverso diverse fasi, a partire da quella di progettazione partecipata relativa alla redazione del Piano Industriale dei rifiuti nell'ambito dell'Accordo Anci/Conai, fissando già nello scorso dicembre un primo incontro con tutte le parti coinvolte nel progetto, in occasione del quale emergeva la necessità di predisporre un calendario di incontri e sopralluoghi al fine di approfondire le varie problematiche che interessavano i singoli comuni di Aro Ta2. Considerando che risulta ancora in corso da parte dei Comuni l'iter di valutazione e condivisione in linea tecnica, nelle parti di competenza dei rispettivi comuni, del Piano Industriale del Servizio d'Igiene Urbana dell'Aro Ta/2, da sottoporre successivamente all'approvazione congiunta in sede di Assemblea di Aro, e ravvisata, pertanto, la necessità di assicurare la continuità del servizio di igiene urbana nel territorio comunale, si stabilisce la proroga tecnica della durata di sei mesi del capitolato Speciale di appalto all'attuale gestore, che è obbligato alla prosecuzione ed esecuzione del contratto, espletando i servizi alle medesime condizioni normative ed economiche, dalla giornata di oggi, 21 novembre 2023 al 21 maggio 2024, procedendo ad assumere un impegno di spesa per la copertura finanziaria dei canoni da riconoscere all'appaltatore per il suddetto periodo, in ragione dell'attuale canone mensile contrattuale, pari a 577.886,44 euro. Il nuovo appalto,

MASSIMILIANO MARTUCCI



## Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

dunque, almeno per il momento, può attendere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La riforma va avanti, dal Governo ok ad altri due Dlgs su cooperative compliance e controversie: le novità

## Il Fisco vuole rendere la vita più facile al contribuente

*Più "forza" ad autotutela, contraddittorio preventivo e ad altri istituti deflattivi del contenzioso tributario*

SALVATORE FORASTIERI

ROMA - Lo scorso 16 novembre il Governo ha approvato altri due Decreti legislativi riguardanti l'attuazione della Riforma Fiscale oggetto della legge delega n. 111 del 9 agosto 2023.

Sono provvedimenti approvati in via preliminare per passare successivamente all'esame delle competenti commissioni parlamentari prima di andare in Gazzetta.

Il Governo questa volta ha affrontato sia la materia del "comportamento collaborativo" (la cosiddetta **cooperative compliance**), sia quella relativa al contenzioso tributario che era stata già oggetto di riforma con la legge 131 del 31 agosto 2022.

La **cooperative compliance** consente alcune misure di vantaggio (come la procedura abbreviata di interpello, l'applicazione delle sanzioni ridotte a metà e l'esonero della garanzia in caso di rimborsi fiscali), è stato introdotto con il Dlgs 5 agosto 2015, n. 128, e possono aderirvi i contribuenti dotati di un sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale, inteso quale rischio di operare in violazione di norme di natura fiscale o in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento tributario, nonché con un volume d'affari non inferiore ad un miliardo di euro.

La novità sta nel fatto che viene aumentata la platea dei contribuenti che possono aderirvi, abbassando la soglia per aderire a questo regime dall'attuale miliardo di euro a 750 milioni nel biennio 2024-25, a 500 milioni nel biennio 2026-27, per arrivare a 100 milioni di fatturato nel 2028.

Per quanto riguarda la materia del contenzioso tributario, il decreto, ancora in bozza, nel rispetto dell'articolo 19 della citata legge 111/'23 ("Principi e criteri direttivi per la revisione della disciplina e l'organizzazione del contenzioso tributario"), prevede diverse disposizioni, volte, attraverso la modifica di diversi articoli del Dlgs 546/92, principalmente alla revisione della disciplina e l'organizzazione del contenzioso tributario, sostanzialmente per semplificarne la procedura.

In verità le novità su questo argomento sono tante. Tra queste: a) l'impugnabilità del rifiuto espresso o tacito dell'istanza di autotutela nei casi previsti dall'articolo 10 quater della Legge 212/2000 (quest'ultimo articolo nella versione ancora in bozza), ossia nei casi di errori concernenti le persone, il calcolo dell'imposta, l'individuazione del tributo e l'errore materiale del contribuente facilmente riconoscibile dall'Amministrazione Finanziaria.

b) l'impugnabilità dell'ordinanza che accoglie o respinge l'istanza di sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato, sia in primo che in secondo grado; c) l'espressa previsione del giudice monocratico;



## Quotidiano di Sicilia

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

d) la comunicazione immediata alle parti dell'ordinanza cautelare e l'impugnabilità della stessa, entro il termine perentorio di quindici giorni dalla sua comunicazione, e viene, inoltre, espressamente prevista la non impugnabilità dell'ordinanza che decide sul reclamo e sull'ordinanza cautelare emessa dalla Corte di giustizia tributaria di secondo grado.

Ed ancora: e) il coordinamento con l'istituto dell'autotutela degli altri istituti a finalità deflattiva operanti nella fase antecedente la costituzione in giudizio onde accelerare la conclusione della controversia; f) la semplificazione ed il potenziamento dell'informatizzazione della giustizia tributaria.

; g) l'obbligo dell'utilizzo di modelli predefiniti per la redazione degli atti processuali, dei verbali e dei provvedimenti giurisdizionali; h) la predisposizione di un modulo di deposizione testimoniale, il cui modello, con le relative istruzioni sarà sul sito istituzionale del Dipartimento della Giustizia tributaria; i) la non applicazione della previsione del rimborso delle spese di giudizio a carico della parte soccombente, qualora oggetto del giudizio sia un atto impositivo per il quale il contribuente sia stato ritualmente ammesso al contraddittorio e la decisione si basi, in tutto o in parte, su elementi forniti, per la prima volta, dal contribuente solo in sede di giudizio; l) la previsione che la discussione da remoto possa essere chiesta anche da una sola delle parti costituite nel processo; m) la modifica dell'art 57 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, prevedendo l'opposizione all'esecuzione (artt.

615, secondo comma, e 617 del codice di procedura civile) dinanzi al giudice tributario, secondo le regole previste dal decreto legislativo n.546 del 1992, se il ricorrente assume la mancata o invalida notificazione della cartella di pagamento ovvero dell'intimazione di pagamento; n) la garanzia della continuità dei servizi della giustizia tributaria delle corti di primo e di secondo grado alle quali sono trasferite le funzioni delle precedenti Commissioni Tributarie; o) il rafforzamento del divieto di produrre nuovi documenti nei gradi processuali successivi al primo; p) la previsione della pubblicazione e la successiva comunicazione alle parti del dispositivo dei provvedimenti giurisdizionali entro sette giorni dalla deliberazione di merito, salva la possibilità di depositare la sentenza nei trenta giorni successivi alla comunicazione del dispositivo; q) l'accelerazione dello svolgimento della fase cautelare anche nei gradi di giudizio successivi al primo; r) la previsione di interventi deflattivi del contenzioso tributario in tutti i gradi di giudizio, ivi compreso quello dinanzi alla Corte di Cassazione, favorendo la definizione agevolata delle liti pendenti. In caso di conclusione positivo della Conciliazione, le sanzioni sono ridotte al 60% del minimo edittale; s) rendere accessibili a tutti i contribuenti tutte le sentenze tributarie presenti, in forma digitale, nelle banche di dati della giurisprudenza delle corti di giustizia tributaria, gestite dal Mef; t) una nuova definizione dell'assetto territoriale delle corti di giustizia tributaria di primo grado e delle sezioni staccate delle corti di giustizia tributaria di secondo grado.

Queste le principali novità in materia di contenzioso tributario.

## Quotidiano di Sicilia

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Vale la pena, comunque, mettere in evidenza la norma che, evidentemente quando e se entrerà in vigore, innanzitutto consentirà, nei casi di errori evidenti, l'impugnabilità del rifiuto (espreso o tacito) dell'istanza di autotutela (ponendo rimedio ad una mancanza esistente nel testo riguardante l'autotutela nello Statuto dei Diritti del Contribuente (nuova versione), nonché quella che prevede il coordinamento dell'istituto dell'autotutela con gli altri istituti deflattivi del contenzioso.

Questa norma, non solo manderà in soffitta la vecchia e tanto vituperata "mediazione tributaria/reclamo" (l'art. 17 bis del Dlgs 546/92, nella versione che sarà pubblicata, viene abrogato), ma darà maggiore valore sia all'istituto dell'autotutela che al contraddittorio preventivo.

In pratica, venendo meno la fase della "mediazione/reclamo", attualmente vigente per le controversie di valore non superiore a 50.000 euro, i contribuenti, per evitare il contenzioso, potranno contare, oltre che sull'accertamento con adesione e l'istituto della conciliazione (che dovrebbe essere esteso anche in Cassazione), sul contraddittorio (obbligatorio), nonché sull'autotutela, "nuova versione", ed in particolare su quella definita "obbligatoria" (riguardante quattro specifiche ipotesi di errore facilmente riscontrabile), il cui rifiuto, espresso o tacito, dovrebbe costituire un atto autonomamente impugnabile.

Va ricordato, peraltro, che, mentre attualmente la mediazione coinvolge tutti gli atti impugnabili, compresi il ruolo e la cartella di pagamento, il futuro contraddittorio generalizzato non sarà attivabile quando si tratta di atti automatizzati, di liquidazione e di controllo formale, ossia quelli che normalmente danno luogo all'emissione di una cartella di pagamento, con una evidente diminuzione degli strumenti di difesa preventivi rispetto al contenzioso, strumenti che resteranno limitati all'autotutela la quale, come sappiamo, anche se definita "obbligatoria", è sempre nelle mani dell'Ente impositore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Catania Metropolitana

*Diga Pietratrossa, ok dalla Regione a due subappalti Primi passi per il cantiere dove verranno avviati anche degli scavi archeologici: si ritiene che la zona possa custodire una delle "stationes itinerarie" lungo l'arteria consolare romana Catina-Agrigentum*

SIMONE OLIVELLI

CALTAGIRONE - A distanza di alcuni mesi dalla consegna dei lavori per il completamento della diga Pietrarossa, a cavallo tra le province di Enna e Catania, il cantiere inizia a fare i primi passi. A farlo emergere è l'autorizzazione data dal servizio Dighe della Regione a due subappalti. Nel primo caso si tratta dell'appalto principale, quello del valore di oltre 75 milioni di euro, nel secondo, invece, in ballo ci sono gli scavi archeologici nella zona che con molta probabilità dovrebbe custodire la Statio Romana di Casalgismondo, un'area dal rilevante interesse storico e culturale ma che sarà destinata a essere ricoperta d'acqua una volta che la diga sarà pronta dopo decenni di attesa.

Nelle scorse settimane, gli uffici palermitani di viale Campania hanno accolto la richiesta della Redstone - la società consortile che riunisce le imprese **Cooperativa** Edile Appennino, Vittadello, Intercantieri e Cosedil - di affidare in subappalto alcuni interventi di movimento terra nell'ambito del cantiere, oltre alla pulizia dei canali, la sistemazione delle strade e la demolizione di una casa di guardia. La ditta individuata da Redstone è l'Impresa artigiana movimento terra di Luigi Di Stefano e ha sede a Ramacca.

Il valore dell'affidamento si aggira sui 145mila euro. Si tratta di un importante inizio, dopo gli annunci dell'estate e la firma del contratto tra Regione e imprese private: un accordo stipulato a fine giugno, ma che nel giro di pochi giorni ha avuto bisogno di un nuovo passaggio per apportare alcune correzioni poiché "per mero refuso di stampa - si legge nell'integrazione - sono stati invertiti gli importi dei lavori da eseguire rispettivamente a corpo e a misura". "Nell'area del bacino destinata a restare sommersa a seguito dell'invaso è presente un sito di interesse archeologico, con strutture databili al I-II secolo d.C., che potrebbe riferirsi ad una delle stationes itinerarie posta lungo l'arteria consolare romana Catina-Agrigentum, probabilmente la Statio Capitoniana citata dalle fonti itinerarie di età tardo-imperiale e menzionata nell'itinerarium Antonini".

Sono le parole con cui si apre la relazione che presenta il progetto di esplorazione archeologica, conservazione e divulgazione mediatica di una delle aree che saranno interessate dalla diga.

Si tratta di fatto della scoperta che, a metà anni Novanta, determinò la sospensione dei lavori quando l'opera era stata completata per il 95%.

A riprendere la questione in mano decidendo per il completamento della diga e il contestuale studio dell'area archeologica, per una futura fruizione che avverrà mediata dall'uso di tecnologie multimediali,



## Quotidiano di Sicilia

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

è stato nel 2017 il governo guidato da Rosario Crocetta. Il progetto prevede nello specifico una campagna di scavi archeologici sotto la direzione della Soprintendenza, rilievi e attività di restituzione grafica digitale, opere di protezione dell'area che verrà sommersa tramite l'uso di gabbioni metallici con riempimento in pietrame e il loro successivo ricoprimento con sacchi di inerti e sabbia e l'apposizione di strati di materiale geotessile del tipo tessuto non tessuto. "A copertura del pacchetto di protezione - si legge nella relazione - verrà posto un rivestimento flessibile in rete metallica riempito con pietrame a mano". A far parte del progetto saranno infine l'apposizione di cartellonistica didattica-divulgativa e la realizzazione di una sala museale.

La gara d'appalto del valore superiore al milione di euro è stata aggiudicata dall'impresa napoletana Igeca Spa. La stessa, a ottobre, ha ottenuto l'autorizzazione della Regione a subappaltare lavori per circa 700mila euro, affidandoli alla Cavarra Vincenzo. Si tratta di una ditta con sede a Noto, nel Siracusano, che aveva partecipato alla gara d'appalto, offrendo un ribasso di due decimali superiore a quello con cui Igeca si è aggiudicata i lavori. Stando al disciplinare di gara, Igeca non avrebbe potuto subappaltare i lavori alla Cavarra Vincenzo: "[...

] non subappalterà lavorazioni di alcun tipo ad altre imprese partecipanti alla gara - in forma singola o associata - ed è consapevole che, in caso contrario, tali subappalti non saranno autorizzati", si legge a pagina 52 del documento.

La decisione di accettare invece la proposta fatta pervenire dall'impresa campana è però così giustificata dal responsabile unico del procedimento Salvatore Stagno: "Si tratta di un refuso, nel 2021 è entrata in vigore una legge che annullava questo divieto", dichiara il funzionario regionale al QdS. Il riferimento è alla legge 238/2011 con cui l'Italia, su sollecitazione dell'Unione europea, ha modificato alcuni articoli del codice degli appalti allora in vigore. La procedura relativa al completamento della diga di Pietrarossa, che in parte sarà finanziata con fondi del Pnrr, è stata affidata sin dal principio a un commissario straordinario con il compito di seguire e velocizzare l'iter di un'opera che sarebbe dovuta entrare in funzione oltre vent'anni fa. In prima battuta il compito è toccato a Ornella Segnalini, nominata dal presidente del Consiglio dei ministri Mario Draghi. A luglio, invece, la premier Giorgia Meloni ha nominato Antonio Martini, nel recente passato dirigente generale all'Energia, con interim al dipartimento Acque, proprio alla Regione Siciliana. Nei giorni scorsi, lo stesso dipartimento ha decretato l'impegno di spesa per i compiti svolti da Martini nelle vesti di commissario straordinario: oltre 60mila euro per il periodo da luglio a dicembre di quest'anno, mentre per l'intero 2024 la cifra - comprensiva dei contributi Inps e Irap - è stata quantificata in 124.500 euro.

Negli stessi anni in cui alla Regione si è deciso di rimettere mano all'infrastruttura, la diga di Pietrarossa - nello specifico i terreni a ridosso - sono finiti all'interno di un'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Catania. Si tratta dell'indagine Agorà, che ha fatto luce sugli interessi di Cosa nostra nel Calatino, a partire dalla famiglia guidata dal boss ormai deceduto Ciccio La Rocca.

## Quotidiano di Sicilia

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

In mano agli inquirenti sono finite una serie di intercettazioni da cui emergeva la spartizione dei terreni da utilizzare per il pascolo. "L'analisi degli elementi emersi - si legge nell'ordinanza - permette di poter affermare che la gestione e i relativi introiti derivanti dall'utilizzo da parte di allevatori dei terreni dell'area demaniale sia stata di esclusiva competenza della famiglia La Rocca e dei reggenti della famiglia ai quali pertanto è stata demandata l'esclusiva regolamentazione dell'utilizzo dei terreni". Un controllo non privo di tensioni tra i beneficiari: "Le tensioni traevano origine da rivendicazioni da parte delle contrapposte famiglie Destro e Sanfilippo Scena".

Stando a quanto ricostruito dai magistrati, l'accordo prevedeva che a poter utilizzare i terreni "sotto il muro della diga" fossero i Destro, mentre ai Sanfilippo Scena toccassero quelli "sopra il muro della diga". Per tale concessione, le due famiglie dovevano versare ai referenti della famiglia La Rocca "la somma di 20mila euro annui".

A opporsi al completamento di quest'opera in questi anni è stata l'associazione Sicilia Antica, che ha pubblicamente reso nota la propria contrarietà: "Questa diga non doveva neanche realizzarsi perché inutile e dannosa - dichiara la vicepresidente Simona Modeo al QdS - In Sicilia ci sono una quarantina di dighe che però non sono mai state messe a regime, se si ottimizzassero non ci sarebbe bisogno di realizzarne altre. In questo caso, inoltre, si andrà a danneggiare, se non distruggere, un sito archeologico importantissimo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Convegno a Messina: coniugare innovazione e cultura tradizionale si può

## Unci, il futuro della pesca sarà sostenibile e tecnologico

MESSINA - Un convegno all'insegna del futuro della pesca e delle nuove prospettive per chi lavora nel settore.

Questo è stato solamente il punto di partenza attorno a cui si sono susseguite le numerose tematiche affrontate nella giornata di sabato 18 novembre durante il convegno "Pesca costiera: Valorizzazione tra tradizione ed innovazione tecnologica", organizzato dall'Unci (Unione Nazionale **Cooperative** Italiane) presso l'Hotel Capo Peloro Resort di Messina.

Al centro del dibattito anche il ruolo dei CAT (Centri Assistenza Tecnica), che in convenzione con la Regione Sicilia e l'assessorato regionale alle Attività Produttive si pongono l'obiettivo di prestare assistenza allo sviluppo locale, svolgendo un ruolo di collegamento tra l'amministrazione pubblica e le imprese **cooperative**. Su questo punto Andrea Amico, presidente Unci Nazionale, intercettato dal Qds, ha sottolineato l'importanza di questo supporto: "I CAT riescono a fornire assistenza a tutte le **cooperative**, ma anche ai cittadini interessati in materia di cooperazione, perché portano le persone ad essere insieme e non sole".

All'inizio i saluti sono stati dati anche dal Comandante in seconda Antonio Ripoli della Capitaneria di porto di Messina, dal dott. Mario De Marco, Vice Presidente della Nuova Federazione Provinciale Unci di Messina, oltre che dal Presidente Nazionale dell'Unci, Andrea Amico il quale ha parlato anche dell'importanza di salvaguardare la professione della pesca tradizionale: "Coniugare innovazione e tradizione è una delle sfide correnti, soprattutto se si vuole andare verso un'ottica green per il rispetto dell'ambiente. Si può riuscire nella tradizione a trovare metodi che riescano a rispettare l'ambiente in maniera efficace e produttiva". Al centro della sala conferenze era presente un modello in miniatura della feluca, tradizionale imbarcazione messinese, utilizzata per la pesca del pesce spada. Diversi pescatori, insieme alle autorità della Capitaneria di Porto di Messina, hanno partecipato all'evento, intervenendo e dimostrando preoccupazione per il futuro, ma anche l'interesse e la speranza di salvaguardare questa professione.

Paolo Mazzeo, referente Unci sul territorio, ha sottolineato l'unicità legata alla tradizione delle feluche: "Queste barche sono bistrattate, non hanno un riparo, sono ormeggiate in scogliere fatiscenti e prevedono enormi spese tra medico di bordo, attrezzature e manutenzione nel periodo in cui rimangono ferme".

Il convegno è stato aperto dai saluti istituzionali di Luisa Tosto, direttore regionale Unci Sicilia e dal sindaco di Messina Federico Basile: "Tutte le realtà che operano sul territorio hanno l'attenzione da parte della nostra amministrazione - ha affermato il primo cittadino - . Noi cerchiamo di coadiuvare



## Quotidiano di Sicilia

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

tutti i settori, compresi quelli che operano nel mare e nella pesca. Abbiamo avuto in città il mondiale di pesca sportiva che rappresenta un tema che molti non conoscono e questo incontro serve soprattutto a fare conoscere aspetti che sono di rilievo per una città di mare come Messina".

Diversi i temi trattati dai relatori presenti al convegno, tra cui Gennaro Scognamillo, presidente Unci Agroalimentare, che ha parlato delle possibili opportunità del settore in prospettiva futura: "Da una parte c'è chi deve governare l'attività della pesca e dall'altra il pescatore che deve vivere e sopravvivere con il suo lavoro. Noi abbiamo sempre dato importanza a tutto questo - ha affermato Scognamillo -. Abbiamo portato in Europa la voce dei pescatori. Stiamo ragionando sull'economia circolare e stiamo prendendo esempio da territori come la Liguria, dove realizzano prodotti cosmetici e farmaceutici dagli scarti del pescato. C'è anche un'azienda che con la pelle dei pesci realizza delle borse".

Intervenuto in video il relatore Livio Ascione ha approfondito il tema del progetto Ariel, spiegando le funzionalità nel dettaglio e sottolineando le difficoltà che oggi affliggono il mondo della pesca: "Questo è un settore in crisi perché dal Covid c'è stata una diminuzione del 40 per cento del pescato, a questo si aggiunge l'aumento del carburante che rende difficile il trasporto e infine il cambiamento climatico. Per questo motivo bisogna attivarsi con un approccio alla pesca interamente dedicato allo sviluppo sostenibile. Il monitoraggio Ariel avviene attraverso dispositivi intelligenti e l'utilizzo dell'app Infopesca dotata di un sistema che prevede un ricevitore di bordo collegato ad un microcomputer in grado di mandare tutti i dati alla centrale operativa, che su cartografia procede con la registrazione di ogni singola boa e ogni utente".

Il relatore Giuseppe Gullo, consulente sportelli CAT Unci ha citato diversi esempi di paesi che stanno investendo molto anche nel settore dell'algocoltura: "Bisogna trovare nuove frontiere. In altri Paesi stanno investendo molto sull'alga marina, anch'essa utilizzata nel mondo della cosmetica e della medicina, anche contro il diabete. Una ditta californiana ha ottenuto un brevetto per fare il pane con un miscuglio di grano e alghe. C'è una grande attenzione mondiale su cui l'Unione Europea è in ritardo, mentre altri Paesi stanno investendo fortemente nel mondo delle alghe. Risulta a questo punto necessario investire nel pubblico e nel privato".

Appassionati e accorati gli interventi dei pescatori delle più grandi Feluche che pescano esclusivamente nello Stretto di Messina, nell'espone le problematiche che vivono per poter esercitare l'attività di pesca in sicurezza.

Il Dott. Vincenzo Arcadi - Assistente Tecnico della Capitaneria di Porto di Messina - Ufficio Pesca, è intervenuto fornendo precisazioni e risposte esaurienti ai vari quesiti posti dai pescatori. Il Dott. Scandurra Salvatore e il Dott.

Donato Giovanni rispettivamente Vice Presidente e Consigliere della 6<sup>a</sup> Circoscrizione del Comune di Messina, hanno dato il loro contributo e la loro disponibilità ai pescatori per cooperare affinché si riesca in tempi brevi a trovare soluzioni fattive e pratiche alle problematiche dei punti di sbarco

# Quotidiano di Sicilia

## Cooperazione, Imprese e Territori

---

per le feluche.

Stefano Scibilia.

## Ravenna il 23 e 24 novembre ospita BITAC - Borsa italiana del turismo cooperativo

(AGENPARL) - lun 20 novembre 2023 Ravenna, 20 novembre 2023  
 COMUNICATO STAMPA A Ravenna il 23 e 24 novembre ci sarà la Borsa italiana del turismo cooperativo e associativo. L'evento è promosso da **Alleanza delle Cooperative Italiane Turismo** ed è un appuntamento annuale nazionale dedicato al turismo sostenibile e al confronto tra imprese **cooperative** che operano nel settore. Si svolgerà a Palazzo Rasponi dalle Teste e al Mercato Coperto Bitac, la Borsa italiana del turismo cooperativo e associativo si svolgerà quest'anno a Ravenna il 23 e 24 novembre. Si tratta di appuntamento annuale organizzato da oltre un decennio dalle articolazioni settoriali dedicate al turismo delle tre principali centrali **cooperative italiane** riunite nell'**Alleanza delle Cooperative Italiane Turismo e Beni Culturali**. Un punto di riferimento che nel tempo ha visto la partecipazione di oltre 3500 persone, di cui 1600 operatori, 700 buyer e 180 esperti di turismo. La manifestazione si svolgerà in due luoghi simbolo di cultura e turismo per la città di Ravenna: la residenza nobiliare Palazzo Rasponi dalle Teste, dove si terranno i convegni del 23 novembre aperti al pubblico e i tavoli di co-progettazione del 24 novembre (dedicati agli iscritti), e il Mercato Coperto, dove si svolgerà la cerimonia di proclamazione del Premio BITAC 2023. Il programma della giornata del 23 novembre, aperta al pubblico, si apre alle 10.30 a Palazzo Rasponi (piazza Kennedy, 12) e prevede una serie di convegni: ore 10.45 "Il PNRR per lo sviluppo turistico: nuovi sistemi di relazione tra pubblico e privato per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico"; ore 12.30 "Terra, Storia, Cultura, Identità, Autenticità e organizzazione del viaggio Enoturistico"; ore 14.30 "Intelligenza artificiale e turismo: nuove opportunità nella gestione dell'offerta turistica" e contemporaneamente "Piattaforme integrate multicanale di visitor journey, dalla vendita alla promozione"; ore 15.30 "Progettare prodotti, servizi e itinerari turistici accessibili, multiculturali interreligiosi" e contemporaneamente "Le PMI turistiche adottano tattiche di sostenibilità. Il progetto COSME First Mille crea una rete europea"; ore 16.30 "Turismo scolastico e città d'arte" e contemporaneamente "Manuale breve di gestione di una struttura ricettiva: valore, opportunità e difficoltà per le **cooperative**". Alle 18 ci si sposterà poi al Mercato Coperto in piazza Andrea Costa per il Premio BITAC 2023. Il 24 novembre sono invece previsti i tavoli tematici di co-progettazione, luogo i cui ci si confronta e nascono opportunità di collaborazione e business tra **cooperative**. «La mission di BITAC è promuovere un turismo sostenibile e responsabile, che crede nei valori dell'ospitalità e nella valorizzazione della cultura del territorio - si legge in una nota degli organizzatori pubblicata sul sito -. I convegni, i seminari e le tavole rotonde che vengono organizzate rispondono a questi valori e li mettono in connessione con



11/20/2023 11:45  
 (AGENPARL) - lun 20 novembre 2023 Ravenna, 20 novembre 2023 COMUNICATO STAMPA A Ravenna il 23 e 24 novembre ci sarà la Borsa italiana del turismo cooperativo e associativo. L'evento è promosso da Alleanza delle Cooperative Italiane Turismo ed è un appuntamento annuale nazionale dedicato al turismo sostenibile e al confronto tra imprese cooperative che operano nel settore. Si svolgerà a Palazzo Rasponi dalle Teste e al Mercato Coperto Bitac, la Borsa italiana del turismo cooperativo e associativo si svolgerà quest'anno a Ravenna il 23 e 24 novembre. Si tratta di appuntamento annuale organizzato da oltre un decennio dalle articolazioni settoriali dedicate al turismo delle tre principali centrali cooperative italiane riunite nell'Alleanza delle Cooperative Italiane Turismo e Beni Culturali. Un punto di riferimento che nel tempo ha visto la partecipazione di oltre 3500 persone, di cui 1600 operatori, 700 buyer e 180 esperti di turismo. La manifestazione si svolgerà in due luoghi simbolo di cultura e turismo per la città di Ravenna: la residenza nobiliare Palazzo Rasponi dalle Teste, dove si terranno i convegni del 23 novembre aperti al pubblico e i tavoli di co-progettazione del 24 novembre (dedicati agli iscritti), e il Mercato Coperto, dove si svolgerà la cerimonia di proclamazione del Premio BITAC 2023. Il programma della giornata del 23 novembre, aperta al pubblico, si apre alle 10.30 a Palazzo Rasponi (piazza Kennedy, 12) e prevede una serie di convegni: ore 10.45 "Il PNRR per lo sviluppo turistico: nuovi sistemi di relazione tra pubblico e privato per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico"; ore 12.30 "Terra, Storia, Cultura, Identità, Autenticità e organizzazione del viaggio Enoturistico"; ore 14.30 "Intelligenza

## Agenparl

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

le realtà territoriali che ospitano BITAC, i loro progetti di sviluppo e gli strumenti di innovazione sociale e tecnologica che caratterizzano lo sviluppo del settore turistico».

## Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

**Invito Regione: #Turismo Emilia-Romagna, destinazione futuro: politiche, idee e strategie per la crescita del settore, giovedì 23 novembre a Riccione (Rn) la conferenza regionale. Con il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, l'assessore, Andrea Corsini, e la partecipazione della ministra al Turismo, Daniela Santanchè, e il ceo di Enit, Ivana Jelenic**

(AGENPARL) - lun 20 novembre 2023 #TURISMOEmiliaRomagna DESTINAZIONE FUTURO CONFERENZA REGIONALE SUL TURISMO RICCIONE | PALARICCIONE | SALA CONCORDIA 23 NOVEMBRE 2023 MATTINA 9,30-13,00 POMERIGGIO 14,30-18,00 Saluto di Daniela Angelini (Sindaca di Riccione) Contributi di Marco Baroni (TITANKA!) Michela Ciccarelli (Zucchetti) Introduzione di Andrea Corsini (Assessore al Turismo Regione Emilia-Romagna) Intervento di Ivana Jelenic (Amministratore delegato ENIT) TAVOLA ROTONDA "Dall'oggi al domani: il turismo al centro delle politiche regionali e locali" conduce Chiara Giallonardo (giornalista) partecipano Matteo Lepore (Sindaco di Bologna) Jamil Sadegholvaad (Sindaco di Rimini) Katia Tarasconi (Sindaca di Piacenza) Luigi Zironi (Sindaco di Maranello) Massimo Spigaroli (Sindaco di Polesine Zibello) Valentina Pontremoli (Sindaca di Bardi) Intervento di Daniela Santanchè (Ministro del Turismo) light lunch 13,00-14,30 TAVOLA ROTONDA "Turismo economia circolare: stimoli per migliorare" conduce Chiara Giallonardo (giornalista) partecipano Enrico Postacchini (Presidente Confcommercio Emilia-Romagna) Dario Domenichini (Presidente Confesercenti Emilia-Romagna) Paolo Cavini (Presidente CNA Emilia-Romagna) Annalisa Sassi (Presidente Confindustria Emilia-Romagna) Daniele Montroni (Presidente **Alleanza** delle **Cooperative** italiane Emilia-Romagna) Davide Guarini (Segr. Gen. Naz. FISASCAT Cisl) Conclusioni di Stefano Bonaccini (Presidente della Regione Emilia-Romagna).



(AGENPARL) - lun 20 novembre 2023 #TURISMOEmiliaRomagna DESTINAZIONE FUTURO CONFERENZA REGIONALE SUL TURISMO RICCIONE | PALARICCIONE | SALA CONCORDIA 23 NOVEMBRE 2023 MATTINA 9,30-13,00 POMERIGGIO 14,30-18,00 Saluto di Daniela Angelini (Sindaca di Riccione) Contributi di Marco Baroni (TITANKA!) Michela Ciccarelli (Zucchetti) Introduzione di Andrea Corsini (Assessore al Turismo Regione Emilia-Romagna) Intervento di Ivana Jelenic (Amministratore delegato ENIT) TAVOLA ROTONDA "Dall'oggi al domani: il turismo al centro delle politiche regionali e locali" conduce Chiara Giallonardo (giornalista) partecipano Matteo Lepore (Sindaco di Bologna) Jamil Sadegholvaad (Sindaco di Rimini) Katia Tarasconi (Sindaca di Piacenza) Luigi Zironi (Sindaco di Maranello) Massimo Spigaroli (Sindaco di Polesine Zibello) Valentina Pontremoli (Sindaca di Bardi) Intervento di Daniela Santanchè (Ministro del Turismo) light lunch 13,00-14,30 TAVOLA ROTONDA "Turismo economia circolare: stimoli per migliorare" conduce Chiara Giallonardo (giornalista) partecipano Enrico Postacchini (Presidente Confcommercio Emilia-Romagna) Dario Domenichini (Presidente Confesercenti Emilia-Romagna) Paolo Cavini (Presidente CNA Emilia-Romagna) Annalisa Sassi (Presidente Confindustria Emilia-Romagna) Daniele Montroni (Presidente Alleanza

## A Cesena la direzione di Legacoop Romagna sulla conferenza programmatica nazionale

(AGENPARL) - ROMA, 20 Novembre 2023 - Il presidente di **Legacoop** nazionale Simone Gamberini, ha preso parte questa mattina alla direzione di **Legacoop** Romagna. L'incontro si è tenuto a Cesena, nella sede di Apofruit Italia. Erano presenti il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi, la vicepresidente Giorgia Gianni, il presidente di **Legacoop** Emilia-Romagna, Daniele Montroni, la direttrice regionale, Barbara Lepri, e i referenti delle principali cooperative associate del territorio. Ha preso il via così ufficialmente anche a Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini il percorso che porterà il movimento di **Legacoop** alla conferenza programmatica nazionale, l'appuntamento che in primavera determinerà i punti chiave del patto associativo con le cooperative e con i soci. L'obiettivo è di rilanciare il ruolo della cooperazione nell'economia del Paese, riaffermare i suoi valori e affrontare le sfide che si trova di fronte. Cinque le macroaree sulle quali si è avviato il dibattito: sostenibilità e sicurezza sociale, democrazia partecipativa, ricambio generazionale, rapporti interassociativi e promozione cooperativa. «Possiamo promuovere una sostenibilità giusta, amica delle persone oltre che dell'ambiente? In che modo coinvolgere ancor di più i soci nei processi decisionali? Qual è la strada migliore per attrarre i giovani? E per inserirli nel ricambio dei gruppi dirigenti? Come rendere più efficaci i rapporti con le altre associazioni? Da dove partiamo per favorire nascita di nuove cooperative? Queste le domande con cui gli organismi direttivi di **Legacoop**, a tutti i livelli, sono chiamati a confrontarsi», spiega il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi. Sono intervenuti, tra gli altri, Monica Fantini (Conscoop), Corrado Pirazzini (Copura), Stanislao Fabbrino (Fruttigel e Deco Industrie), Mirco Zanotti (Apofruit Italia), Cristina Campana (Il Mandorlo). «Il nostro riferimento è sempre l'articolo 45 della Costituzione e i principi che esso rappresenta al massimo livello del nostro ordinamento: la democrazia economica, la mutualità, l'assenza di speculazione privata, la funzione sociale. Abbiamo di fronte sfide enormi e inevitabili, come la transizione ecologica, che rischiano però di mettere in crisi la coesione sociale: la Cooperazione può giocare un ruolo chiave per tenere insieme obiettivi collettivi e tutela delle persone di fronte al cambiamento. È il motivo per cui intendiamo riaffermare la nostra identità e ridefinirla in modo attuale», dice il presidente di **Legacoop** nazionale, Simone Gamberini. Comments are closed.



## Museo Galata, un simulatore di realtà virtuale per scoprire il porto di Genova

Il progetto "Porto e città" è promosso da Cru Unipol Liguria: l'installazione permanente sarà visitabile da giovedì 23 novembre Porto e città di Genova s'incontrano anche nella realtà virtuale di un simulatore digitale. È quello che avverrà il prossimo 22 novembre al Galata Museo del Mare di Genova quando verranno presentati il progetto omonimo "Porto e Città" e inaugurata l'installazione permanente che consentirà di vivere un'esperienza unica alla scoperta del porto merci del capoluogo ligure. A partire dal 23 novembre l'installazione sarà accessibile al pubblico, che potrà scoprire in prima persona tutte le attività che si svolgono nel porto attraverso l'utilizzo di un visore di realtà virtuale. Il progetto interattivo, che ha coinvolto le associazioni del Cru - Consiglio regionale Unipol ligure, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, la Camera di Commercio di Genova e il MuMa Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni, ha l'obiettivo di restituire ai genovesi e a tutti i visitatori interessati all'economia del mare una rappresentazione realistica del dinamismo e della vivacità dell'attività portuale. L'installazione, che sarà ospitata in uno spazio dedicato presso il piano terra del Galata Museo del Mare, è stata realizzata per mezzo del coinvolgimento del Dipartimento Information Technology di Siat, società assicurativa del Gruppo Unipol specializzata nelle assicurazioni trasporti, partner e membro anch'essa del Cru Liguria. Uno degli obiettivi del progetto è quello di avvicinare e mettere in connessione la città di Genova con il porto, che rappresenta la più grande realtà locale, nonché la principale comunità socioeconomica del territorio e una delle più rilevanti del nostro Paese. «Grazie alla collaborazione con il Galata Museo del Mare e delle Migrazioni, il simulatore viene ora installato presso la sede del Museo, una location che permette di sottolineare la grande connessione tra la storia della nostra regione, delle migrazioni, del lavoro e della globalizzazione e la contemporaneità - spiega Mattia Rossi, presidente Cru Liguria -. Vogliamo ringraziare le istituzioni coinvolte e tutte le Associazioni del Cru Unipol della Liguria che hanno creduto in questo progetto e SIAT che ha reso concretamente possibile la sua realizzazione». «La storia del Porto di Genova - commenta Pierangelo Campodonico, direttore del Galata Museo del Mare - è uno dei soggetti principali del nostro Museo. A partire dal piano terreno dove è situata la sala dedicata al Porto di Genova tra Medioevo ed età moderna, fino ad arrivare al terzo piano dove è allestita la Sala degli Armatori, dove il porto in età contemporanea rappresenta il contesto dove le diverse compagnie hanno operato. Da segnalare infine il simulatore di pilotaggio dove è possibile cimentarsi ai comandi e provare le manovre di guida. Questa nuova postazione - conclude il direttore - aggiunge un'ulteriore opportunità per i nostri visitatori di andare alla scoperta del Porto di Genova nei giorni nostri. Ringrazio quindi Cru Liguria per aver scelto di accrescere il



Il progetto "Porto e città" è promosso da Cru Unipol Liguria: l'installazione permanente sarà visitabile da giovedì 23 novembre Porto e città di Genova s'incontrano anche nella realtà virtuale di un simulatore digitale. È quello che avverrà il prossimo 22 novembre al Galata Museo del Mare di Genova quando verranno presentati il progetto omonimo "Porto e Città" e inaugurata l'installazione permanente che consentirà di vivere un'esperienza unica alla scoperta del porto merci del capoluogo ligure. A partire dal 23 novembre l'installazione sarà accessibile al pubblico, che potrà scoprire in prima persona tutte le attività che si svolgono nel porto attraverso l'utilizzo di un visore di realtà virtuale. Il progetto interattivo, che ha coinvolto le associazioni del Cru - Consiglio regionale Unipol ligure, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, la Camera di Commercio di Genova e il MuMa Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni, ha l'obiettivo di restituire ai genovesi e a tutti i visitatori interessati all'economia del mare una rappresentazione realistica del dinamismo e della vivacità dell'attività portuale. L'installazione, che sarà ospitata in uno spazio dedicato presso il piano terra del Galata Museo del Mare, è stata realizzata per mezzo del coinvolgimento del Dipartimento Information Technology di Siat, società assicurativa del Gruppo Unipol specializzata nelle assicurazioni trasporti, partner e membro anch'essa del Cru Liguria. Uno degli obiettivi del progetto è quello di avvicinare e mettere in connessione la città di Genova con il porto, che rappresenta la più grande realtà locale, nonché la principale comunità socioeconomica del territorio e una delle più rilevanti del nostro Paese. «Grazie alla collaborazione con il Galata Museo del Mare e delle Migrazioni, il simulatore viene ora installato presso la sede del Museo, una location che permette di sottolineare la grande connessione tra la storia della nostra regione, delle migrazioni, del lavoro e della globalizzazione e la contemporaneità -

## BizJournal Liguria

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

percorso museale del Galata Museo del Mare». Il Cru Unipol della Liguria è costituito da **Legacoop**, Confesercenti, Cia, Cna, Siat (Gruppo Unipol), Cgil, Cisl, Uil, Arci, Legambiente, Libera e Cittadinanza Attiva, ponendo al centro del suo operato lo sviluppo sostenibile del territorio ligure. I Cru sono organismi informali che aggregano gli stakeholders del Gruppo Unipol, nonché un'ampia rete di rappresentanza di molteplici interessi che vedono in esso un luogo importante di confronto sui temi economici e sociali del territorio, le opportunità e le strategie di sviluppo comuni. Il Galata Museo del Mare è il più grande museo marittimo del Mediterraneo. La visita al museo consente al pubblico di compiere un viaggio nella storia della navigazione dal Medioevo ai giorni nostri, dall'età del remo a quella delle grandi migrazioni moderne. Un percorso che si snoda in 12.000 mq, articolati in 31 sale distribuite su 5 livelli. È parte del percorso la visita al sottomarino S-518 "Nazario Sauro", primo battello musealizzato visitabile in acqua.

## Borsa Italiana

Cooperazione, Imprese e Territori

### Economia e finanza: gli avvenimenti MERCOLEDÌ 22 novembre

FINANZA - Milano: si apre l'ottava edizione del "Salone ABI il futuro dei pagamenti". Ore 9,30. Partecipano, tra gli altri, Antonio Patuelli, presidente Abi; Alessandra Perrazzelli, vice direttrice generale Banca d'Italia. Allianz Mico-Milano Congressi. I lavori terminano il 24 novembre. - Milano: si apre l'evento "Mid & Small Conference 2023", organizzato da Virgilio Investor Relations. Ore 9,00. Palazzo Mezzanotte. I lavori terminano domani. - Roma: il Tesoro offre in concambio BTp con scadenza 2033 per massimi 3 miliardi. Domande entro le ore 11,00. RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE APPROVAZIONE DATI CONTABILI: Mfe-Mediaforeurope. INCONTRI SOCIETA' QUOTATE - Nessun appuntamento in agenda. ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI - Reggio Emilia: assemblea Cellularline. Autorizzazione all'acquisto e alle disposizioni di azioni proprie. Ore 10,30. Via G. Lambrakis, 1/A. DATI MACROECONOMICI - Italia: Istat - produzione nelle costruzioni, settembre. Ore 10,00. - Stati Uniti: richieste di sussidio settim. Ore 14,30. - Stati Uniti: sussidi di disoccupazione esistenti settim. Ore 14,30. - Stati Uniti: ordinativi, beni durevoli m/m prelim, ottobre. Ore 14,30. - Stati Uniti: ordini beni durevoli ex-trasp m/m prelim, ottobre. Ore 14,30. - Eurozona: fiducia consumatori flash, novembre. Ore 16,00. - Stati Uniti: fiducia famiglie (Michigan) finale nov prel. Ore 16,00. ECONOMIA - Milano: evento di inaugurazione della decima edizione (a.s. 2023/2024) del progetto di economic and financial literacy "Young Factor" promosso grazie al sostegno di Intesa Sanpaolo e UniCredit. Partecipano, tra gli altri, Andrea Ceccherini, presidente osservatorio permanente giovani editori; Joachim Nagel, presidente Deutsche Bundesbank; Andrea Orcel, a.d. Gruppo UniCredit. - Berlino: vertice intergovernativo Germania-Italia. Partecipano, tra gli altri, il cancelliere tedesco Olaf Scholz e la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Nella delegazione del Governo italiano i ministri: dell'Economia, Giancarlo Giorgetti; degli Esteri, Antonio Tajani; dell'Interno, Matteo Piantedosi; della Difesa, Guido Crosetto; del Lavoro, Marina Calderone; dell'Universita' e Ricerca, Anna Maria Bernini. Cancelleria Federale. - Milano: tavola rotonda "E' l'ora del 5G - Il ruolo delle infrastrutture digitali nel nostro Paese", organizzata da Inwit. Ore 9,00. Corso Matteotti, 1. - Roma: evento di presentazione del progetto di **Legacoop** Abitanti, "Cooperare per abitare", proposta per un Piano nazionale per l'abitare. Ore 9,30. Partecipano, tra gli altri, Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture e Trasporti; Maurizio Landini, Segretario Generale della CGIL. Via Guattani, 9. - Milano: evento "Capital Markets Day 2023", organizzato da Enel. Ore 9,45. Excelsior Hotel Gallia. - Roma: evento di presentazione dell'aggiornamento del Rapporto 2023 su "I Fondi immobiliari in Italia e all'estero", realizzato da Scenari Immobiliari. Ore 10,00. Partecipa, tra



11/20/2023 20:03

FINANZA - Milano: si apre l'ottava edizione del "Salone ABI il futuro dei pagamenti". Ore 9,30. Partecipano, tra gli altri, Antonio Patuelli, presidente Abi, Alessandra Perrazzelli, vice direttrice generale Banca d'Italia, Allianz Mico-Milano Congressi. I lavori terminano il 24 novembre. - Milano: si apre l'evento "Mid & Small Conference 2023", organizzato da Virgilio Investor Relations. Ore 9,00. Palazzo Mezzanotte. I lavori terminano domani. - Roma: il Tesoro offre in concambio BTp con scadenza 2033 per massimi 3 miliardi. Domande entro le ore 11,00. RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE APPROVAZIONE DATI CONTABILI: Mfe-Mediaforeurope. INCONTRI SOCIETA' QUOTATE - Nessun appuntamento in agenda. ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI - Reggio Emilia: assemblea Cellularline. Autorizzazione all'acquisto e alle disposizioni di azioni proprie. Ore 10,30. Via G. Lambrakis, 1/A. DATI MACROECONOMICI - Italia: Istat - produzione nelle costruzioni, settembre. Ore 10,00. - Stati Uniti: richieste di sussidio settim. Ore 14,30. - Stati Uniti: sussidi di disoccupazione esistenti settim. Ore 14,30. - Stati Uniti: ordinativi, beni durevoli m/m prelim, ottobre. Ore 14,30. - Stati Uniti: ordini beni durevoli ex-trasp m/m prelim, ottobre. Ore 14,30. - Eurozona: fiducia consumatori flash, novembre. Ore 16,00. - Stati Uniti: fiducia famiglie (Michigan) finale nov prel. Ore 16,00. ECONOMIA - Milano: evento di inaugurazione della decima edizione (a.s. 2023/2024) del progetto di economic and financial literacy "Young Factor" promosso grazie al sostegno di Intesa Sanpaolo e UniCredit. Partecipano, tra gli altri, Andrea Ceccherini, presidente osservatorio permanente giovani editori; Joachim Nagel, presidente Deutsche Bundesbank; Andrea Orcel, a.d. Gruppo UniCredit. - Berlino: vertice intergovernativo Germania-Italia. Partecipano, tra gli altri, il cancelliere tedesco Olaf Scholz e la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Nella delegazione del Governo italiano i ministri: dell'Economia, Giancarlo Giorgetti; degli Esteri, Antonio Tajani; dell'Interno, Matteo Piantedosi; della Difesa, Guido Crosetto;

## Borsa Italiana

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

gli altri, Mario Breglia, presidente Scenari Immobiliari. Centro Congressi Trevi. - Roma: si apre l'ottava edizione del Forum Internazionale di Conftrasporto. Ore 10,30. Partecipano, tra gli altri, Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e Sicurezza Energetica; Nello Musumeci, ministro Protezione Civile e Politiche del Mare; Carlo Sangalli, presidente Confcommercio. Piazza G. G. Belli, 2. I lavori terminano domani. - Roma: V Plenaria del Manifesto "Insieme per contrastare la povertà energetica", organizzata dal Banco dell'energia. Ore 10,30. Partecipano, tra gli altri, Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; Luca Dal Fabbro, presidente Iren; Nicola Monti, a.d. Edison. Scuderie di Palazzo Altieri. - Torino: incontro stampa di presentazione del Rapporto "L'economia del Piemonte - Aggiornamento congiunturale", organizzato dalla Banca d'Italia. Ore 12,00. Via Arsenale, 8. - Siena: assemblea Confindustria Toscana Sud "Industry 5.0 e sostenibilità: il futuro delle imprese". Ore 17,30. Partecipa, tra gli altri, Emanuele Orsini, vice presidente Confindustria per il Credito, la Finanza e il Fisco. Complesso Museale Santa Maria della Scala. Anche in streaming. - Vicenza: incontro "Lavoro e nuove generazioni: cosa fare in azienda e sul territorio", organizzato da Confindustria Vicenza. Ore 17,30. Partecipa, tra gli altri, Giovanni Brugnoli, vice presidente Confindustria per il Capitale Umano. Sede Zambon.

**POLITICA E ATTIVITA' PARLAMENTARE CAMERA** 8,30 audizione dg Leonardo, Lorenzo Mariani, su Documento programmatica pluriennale difesa 2023-2025 (Difesa) 11,00 audizione esperti su Intelligenza artificiale (Attività produttive) 12,00 audizioni Istat; Arera su andamento prezzi elettricità dal 2021 (Attività produttive) 12,00 audizioni Avedisco; esperti su impatto Intelligenza artificiale (Lavoro) 12,30 audizione lai su approvvigionamento terre rare (Esteri) 13,45 audizioni Società italiana di medicina certificativa; Polizia stradale e ferroviaria; Istat; WHO European centre for environment and health; Associazione medici per l'ambiente; Federturismo; associazioni auto storiche, bus turistici, ciclisti su Ddl revisione codice strada (Trasporti) 14,55 audizioni Farmindustria; Aifa su atti Ue autorizzazione e sorveglianza medicinali uso umano (Affari sociali) 15,30 DI Campi Flegrei (Ambiente e Lavori pubblici) 17,00 DI proroghe (Aula) 18,30 DI proroghe (Aula) **SENATO** 9,00 DI Piano Mattei (Esteri) 9,00, 15,00 e 20,00 DI anticipi, Ddl bilancio (Bilancio) 9,30 Dlgs fisco internazionale, Dlgs primo modulo riforma Irpef (Finanze) 10,00 DI energia, Costituzione in giudizio Senato su conflitto attribuzione, Ddl violenza donne (Aula) **ORGANISMI BICAMERALI** 13,45 audizioni Cgil, Cisl, Uil e Regione Sardegna; audizioni Cgil, Cisl, Uil e Regione Siciliana (Insularità) 14,00 audizione direttore generale Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (Dis), Elisabetta Belloni. (Copasir). Red (RADIOCOR) 20-11-23 19:45:24 (0665) 5 NNNN Tag.

## Cesena Today

Cooperazione, Imprese e Territori

### A Cesena la direzione di Legacoop Romagna, tutto pronto per la conferenza programmatica nazionale

Cinque le macroaree sulle quali si è avviato il dibattito: sostenibilità e sicurezza sociale, democrazia partecipativa, ricambio generazionale, rapporti interassociativi e promozione cooperativa. Il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, ha preso parte questa mattina alla direzione di Legacoop Romagna. L'incontro si è tenuto a Cesena, nella sede di Apofruit Italia. Erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, la vicepresidente Giorgia Gianni, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna, Daniele Montroni, la direttrice regionale, Barbara Lepri, e i referenti delle principali cooperative associate del territorio. Ha preso il via così ufficialmente anche a Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini il percorso che porterà il movimento di Legacoop alla conferenza programmatica nazionale, l'appuntamento che in primavera determinerà i punti chiave del patto associativo con le cooperative e con i soci. L'obiettivo è di rilanciare il ruolo della cooperazione nell'economia del Paese, riaffermare i suoi valori e affrontare le sfide che si trova di fronte. Cinque le macroaree sulle quali si è avviato il dibattito: sostenibilità e sicurezza sociale, democrazia partecipativa,

ricambio generazionale, rapporti interassociativi e promozione cooperativa. «Possiamo promuovere una sostenibilità giusta, amica delle persone oltre che dell'ambiente? In che modo coinvolgere ancor di più i soci nei processi decisionali? Qual è la strada migliore per attrarre i giovani? E per inserirli nel ricambio dei gruppi dirigenti? Come rendere più efficaci i rapporti con le altre associazioni? Da dove partiamo per favorire nascita di nuove cooperative? Queste le domande con cui gli organismi direttivi di Legacoop, a tutti i livelli, sono chiamati a confrontarsi», spiega il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi. Sono intervenuti, tra gli altri, Monica Fantini (Conscoop), Corrado Pirazzini (Copura), Stanislao Fabbrino (Fruttage e Deco Industrie), Mirco Zanotti (Apofruit Italia), Cristina Campana (Il Mandorlo). «Il nostro riferimento è sempre l'articolo 45 della Costituzione e i principi che esso rappresenta al massimo livello del nostro ordinamento: la democrazia economica, la mutualità, l'assenza di speculazione privata, la funzione sociale. Abbiamo di fronte sfide enormi e inevitabili, come la transizione ecologica, che rischiano però di mettere in crisi la coesione sociale: la Cooperazione può giocare un ruolo chiave per tenere insieme obiettivi collettivi e tutela delle persone di fronte al cambiamento. È il motivo per cui intendiamo riaffermare la nostra identità e ridefinirla in modo attuale», dice il presidente di Legacoop nazionale, Simone Gamberini.



Cinque le macroaree sulle quali si è avviato il dibattito: sostenibilità e sicurezza sociale, democrazia partecipativa, ricambio generazionale, rapporti interassociativi e promozione cooperativa. Il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, ha preso parte questa mattina alla direzione di Legacoop Romagna. L'incontro si è tenuto a Cesena, nella sede di Apofruit Italia. Erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, la vicepresidente Giorgia Gianni, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna, Daniele Montroni, la direttrice regionale, Barbara Lepri, e i referenti delle principali cooperative associate del territorio. Ha preso il via così ufficialmente anche a Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini il percorso che porterà il movimento di Legacoop alla conferenza programmatica nazionale, l'appuntamento che in primavera determinerà i punti chiave del patto associativo con le cooperative e con i soci. L'obiettivo è di rilanciare il ruolo della cooperazione nell'economia del Paese, riaffermare i suoi valori e affrontare le sfide che si trova di fronte. Cinque le macroaree sulle quali si è avviato il dibattito: sostenibilità e sicurezza sociale, democrazia partecipativa, ricambio generazionale, rapporti interassociativi e promozione cooperativa. «Possiamo promuovere una sostenibilità giusta, amica delle persone oltre che dell'ambiente? In che modo coinvolgere ancor di più i soci nei processi decisionali? Qual è la strada migliore per attrarre i giovani? E per inserirli nel ricambio dei gruppi dirigenti? Come rendere più efficaci i rapporti con le altre associazioni? Da dove partiamo per favorire nascita di nuove cooperative? Queste le domande con cui gli organismi direttivi di Legacoop, a tutti i livelli, sono chiamati a confrontarsi», spiega il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi. Sono intervenuti, tra gli altri, Monica Fantini (Conscoop), Corrado Pirazzini (Copura), Stanislao Fabbrino (Fruttage e Deco Industrie), Mirco Zanotti (Apofruit Italia), Cristina Campana (Il Mandorlo). «Il nostro riferimento è sempre l'articolo 45 della

## Turismo, destinazione futuro: la Regione riunisce a Riccione amministratori, operatori, associazioni, cooperative e sindacati

Turismo, destinazione futuro. L'Emilia-Romagna riunisce tutti gli amministratori, gli operatori e i rappresentanti delle associazioni di categoria, delle **cooperative** e dei sindacati a Riccione, per guardare avanti e impostare il turismo di domani. Dopo i 60 milioni di presenze turistiche all'anno raggiunte nel 2019 - in soli 4 anni, nel 2015 l'Emilia-Romagna viaggiava ancora infatti sui 45 milioni -, l'emergenza pandemica prima e l'alluvione poi hanno segnato una brusca battuta di arresto per il settore. Nonostante questo, il bilancio dei primi nove mesi del 2023 ha confermato la resilienza del sistema turistico regionale, sia sul mercato italiano che su quello internazionale. Tra gennaio e settembre si sono registrati +1,7% di presenze e +6,2% di arrivi rispetto allo stesso periodo del 2022. Ma non basta. Nuove sfide - tra cambiamento climatico, crisi economica, nuovi competitor, overtourism- impongono riflessioni e strategie per rafforzare e far crescere ancora di più il turismo dell'Emilia-Romagna. Questi i temi che faranno da filo conduttore della conferenza regionale: "#Turismo Emilia-Romagna destinazione futuro", in programma giovedì 23 novembre al Centro congressi Palariccione, in via Virgilio 17, a Riccione (Rn), dalle ore 9,30 alle ore 18. Ad aprire i lavori la relazione dell'assessore regionale al Turismo, Andrea Corsini, mentre le conclusioni saranno affidate all'intervento del presidente della Regione, Stefano Bonaccini. Previsti a fine mattina, gli interventi della ministra al Turismo, Daniela Santanchè, e del ceo di Enit, Ivana Jelinic. Molti i protagonisti del confronto che si alterneranno sul palco, tra questi, Marco Baroni (TITANKA!) e Michela Ciccarelli (Zucchetti). Due le tavole rotonde moderate dalla giornalista, Chiara Giallonardo, che approfondiranno i temi della giornata. La prima dal titolo, "Dall'Oggi al domani: il turismo al centro delle politiche regionali e locali" dedicata sia agli amministratori delle grandi città che dei centri più piccoli, vedrà gli interventi dei sindaci Matteo Lepore (Bologna), Jamil Sadegholvaad (Rimini), Katia Tarasconi (Piacenza), Luigi Zironi (Maranello nel modenese), Massimo Spigaroli (Polesine Zibello, nel parmense) e Valentina Pontremoli (Bardi, sempre nel parmense). "Turismo economia circolare: stimoli per migliorare" è invece il titolo della seconda tavola rotonda con protagonisti i rappresentanti delle associazioni di categoria, **cooperative** e sindacati: Enrico Postacchini (presidente Confcommercio Emilia-Romagna), Dario Domenichini (presidente Confesercenti Emilia-Romagna), Paolo Cavini (presidente CNA Emilia-Romagna), Annalisa Sassi (presidente Confindustria Emilia-Romagna), Daniele Montroni (presidente **Alleanza** delle **Cooperative Italiane** Emilia-Romagna) e Davide Guarini (segretario generale nazionale FISASCAT Cisl). La conferenza regionale è organizzata in collaborazione con Apt Servizi Emilia-Romagna, media partner QN. Per partecipare, la conferenza è aperta anche al pubblico, occorre prenotarsi online all'indirizzo: <https://regioneer.it/conferenza-turismo-iscrizioni>



Turismo, destinazione futuro. L'Emilia-Romagna riunisce tutti gli amministratori, gli operatori e i rappresentanti delle associazioni di categoria, delle cooperative e dei sindacati a Riccione, per guardare avanti e impostare il turismo di domani. Dopo i 60 milioni di presenze turistiche all'anno raggiunte nel 2019 - in soli 4 anni, nel 2015 l'Emilia-Romagna viaggiava ancora infatti sui 45 milioni -, l'emergenza pandemica prima e l'alluvione poi hanno segnato una brusca battuta di arresto per il settore. Nonostante questo, il bilancio dei primi nove mesi del 2023 ha confermato la resilienza del sistema turistico regionale, sia sul mercato italiano che su quello internazionale. Tra gennaio e settembre si sono registrati +1,7% di presenze e +6,2% di arrivi rispetto allo stesso periodo del 2022. Ma non basta. Nuove sfide - tra cambiamento climatico, crisi economica, nuovi competitor, overtourism- impongono riflessioni e strategie per rafforzare e far crescere ancora di più il turismo dell'Emilia-Romagna. Questi i temi che faranno da filo conduttore della conferenza regionale: "#Turismo Emilia-Romagna destinazione futuro", in programma giovedì 23 novembre al Centro congressi Palariccione, in via Virgilio 17, a Riccione (Rn), dalle ore 9,30 alle ore 18. Ad aprire i lavori la relazione dell'assessore regionale al Turismo, Andrea Corsini, mentre le conclusioni saranno affidate all'intervento del presidente della Regione, Stefano Bonaccini. Previsti a fine mattina, gli interventi della ministra al Turismo, Daniela Santanchè, e del ceo di Enit, Ivana Jelinic. Molti i protagonisti del confronto che si alterneranno sul palco, tra questi, Marco Baroni (TITANKA!) e Michela Ciccarelli (Zucchetti). Due le tavole rotonde moderate dalla giornalista, Chiara Giallonardo, che approfondiranno i temi della giornata. La prima dal titolo, "Dall'Oggi al domani: il turismo al centro delle politiche regionali e locali" dedicata sia agli amministratori delle grandi città che dei centri più piccoli, vedrà gli interventi dei sindaci Matteo Lepore (Bologna), Jamil Sadegholvaad (Rimini), Katia Tarasconi (Piacenza), Luigi Zironi (Maranello nel modenese), Massimo Spigaroli (Polesine Zibello, nel parmense) e Valentina Pontremoli (Bardi, sempre nel parmense). "Turismo economia circolare: stimoli per migliorare" è invece il titolo della seconda tavola rotonda con protagonisti i rappresentanti delle associazioni di categoria, **cooperative** e sindacati: Enrico Postacchini (presidente Confcommercio Emilia-Romagna), Dario Domenichini (presidente Confesercenti Emilia-Romagna), Paolo Cavini (presidente CNA Emilia-Romagna), Annalisa Sassi (presidente Confindustria Emilia-Romagna), Daniele Montroni (presidente **Alleanza** delle **Cooperative Italiane** Emilia-Romagna) e Davide Guarini (segretario generale nazionale FISASCAT Cisl). La conferenza regionale è organizzata in collaborazione con Apt Servizi Emilia-Romagna, media partner QN. Per partecipare, la conferenza è aperta anche al pubblico, occorre prenotarsi online all'indirizzo: <https://regioneer.it/conferenza-turismo-iscrizioni>

Potrebbe interessarti.

## A Cesena la direzione di Legacoop Romagna sulla conferenza programmatica nazionale: "Abbiamo di fronte sfide enormi e inevitabili"

Il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, ha preso parte questa mattina alla direzione di Legacoop Romagna. L'incontro si è tenuto a Cesena, nella sede di Apofruit Italia. Erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, la vicepresidente Giorgia Gianni, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna, Daniele Montroni, la direttrice regionale, Barbara Lepri, e i referenti delle principali cooperative associate del territorio. Ha preso il via così ufficialmente anche a Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini il percorso che porterà il movimento di Legacoop alla conferenza programmatica nazionale, l'appuntamento che in primavera determinerà i punti chiave del patto associativo con le cooperative e con i soci. L'obiettivo è di rilanciare il ruolo della cooperazione nell'economia del Paese, riaffermare i suoi valori e affrontare le sfide che si trova di fronte. Cinque le macroaree sulle quali si è avviato il dibattito: sostenibilità e sicurezza sociale, democrazia partecipativa, ricambio generazionale, rapporti interassociativi e promozione cooperativa. «Possiamo promuovere una sostenibilità giusta, amica delle persone oltre che dell'ambiente? In che modo coinvolgere ancor di più i soci nei processi decisionali? Qual è la strada migliore per attrarre i giovani? E per inserirli nel ricambio dei gruppi dirigenti? Come rendere più efficaci i rapporti con le altre associazioni? Da dove partiamo per favorire nascita di nuove cooperative? Queste le domande con cui gli organismi direttivi di Legacoop, a tutti i livelli, sono chiamati a confrontarsi», spiega il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi. Sono intervenuti, tra gli altri, Monica Fantini (Conscoop), Corrado Pirazzini (Copura), Stanislao Fabbrino (Fruttage e Deco Industrie), Mirco Zanotti (Apofruit Italia), Cristina Campana (Il Mandorlo). «Il nostro riferimento è sempre l'articolo 45 della Costituzione e i principi che esso rappresenta al massimo livello del nostro ordinamento: la democrazia economica, la mutualità, l'assenza di speculazione privata, la funzione sociale. Abbiamo di fronte sfide enormi e inevitabili, come la transizione ecologica, che rischiano però di mettere in crisi la coesione sociale: la Cooperazione può giocare un ruolo chiave per tenere insieme obiettivi collettivi e tutela delle persone di fronte al cambiamento. È il motivo per cui intendiamo riaffermare la nostra identità e ridefinirla in modo attuale», dice il presidente di Legacoop nazionale, Simone Gamberini. Potrebbe interessarti.



## Enti e associazioni: "Un hub sulle rinnovabili alla centrale Enel"

Enti e associazioni: "Un hub sulle rinnovabili alla centrale Enel". Il futuro del sito di Civitavecchia sarà più chiaro oggi, quando Enel presenterà il piano industriale. In previsione di ciò, si è svolto, nei giorni scorsi al ministero delle imprese e del made in Italy, il tavolo interistituzionale. Al sottosegretario Fausta Bergamotto, la vicepresidente della Regione Roberta Angelilli ha presentato un documento unitario firmato da tutte le parti sociali: sindacati, associazioni datoriali, sindaco di Civitavecchia e presidente dell'Autorità di sistema portuale. CINQUE PRIORITA' Cinque le priorità elencate: una strategia per transizione energetica e riconversione industriale verso la sostenibilità e il green deal; verifica di tutti gli strumenti agevolativi per la realizzazione di un piano di sviluppo; appello ad Enel di porre il sito di Civitavecchia tra le priorità strategiche per il potenziamento della logistica e lo sviluppo di un hub delle energie rinnovabili; rilancio del porto di Civitavecchia come punto di riferimento della blue economy e accelerazione nella procedura della zona logistica semplificata; sostegno allo sviluppo dell'eolico off-shore nell'area di Civitavecchia, anche per ciò che concerne i servizi e le lavorazioni a terra. "SI' ALLA TRANSIZIONE ENERGETICA" Anche Cna e **Legacoop** dicono no all'ipotesi di un ritorno al passato: "All'incontro al ministero - spiegano in un comunicato - il mandato era pieno, salvo lasciare le porte aperte a nuove proposte capaci di garantire una crescita del territorio, evitando in ogni caso di pensare ad un passato ormai non più percorribile. Va ricordato che la massima espressione della città, il Consiglio comunale, si è già espressa nel 2021 sulla necessità di andare incontro ad uno sviluppo ispirato alla transizione energetica. Il nostro Paese ha bisogno di arrivare ad un'indipendenza energetica. Dobbiamo fare presto. I dati ci dicono che nell'ultimo anno la Germania ha varato impianti per l'energia eolica da 11 gw, la Spagna da 6, l'Italia solo da 3. Riguardo il nostro territorio c'è un progetto di off-shore eolico in attesa di autorizzazione. Questa è la strada da percorrere velocemente, semplificando e accelerando le procedure, come è stato sottolineato durante l'incontro".



Enti e associazioni: "Un hub sulle rinnovabili alla centrale Enel". Il futuro del sito di Civitavecchia sarà più chiaro oggi, quando Enel presenterà il piano industriale. In previsione di ciò, si è svolto, nei giorni scorsi al ministero delle imprese e del made in Italy, il tavolo interistituzionale. Al sottosegretario Fausta Bergamotto, la vicepresidente della Regione Roberta Angelilli ha presentato un documento unitario firmato da tutte le parti sociali: sindacati, associazioni datoriali, sindaco di Civitavecchia e presidente dell'Autorità di sistema portuale. CINQUE PRIORITA' Cinque le priorità elencate: una strategia per transizione energetica e riconversione industriale verso la sostenibilità e il green deal; verifica di tutti gli strumenti agevolativi per la realizzazione di un piano di sviluppo; appello ad Enel di porre il sito di Civitavecchia tra le priorità strategiche per il potenziamento della logistica e lo sviluppo di un hub delle energie rinnovabili; rilancio del porto di Civitavecchia come punto di riferimento della blue economy e accelerazione nella procedura della zona logistica semplificata; sostegno allo sviluppo dell'eolico off-shore nell'area di Civitavecchia, anche per ciò che concerne i servizi e le lavorazioni a terra. "SI' ALLA TRANSIZIONE ENERGETICA" Anche Cna e Legacoop dicono no all'ipotesi di un ritorno al passato: "All'incontro al ministero - spiegano in un comunicato - il mandato era pieno, salvo lasciare le porte aperte a nuove proposte capaci di garantire una crescita del territorio, evitando in ogni caso di pensare ad un passato ormai non più percorribile. Va ricordato che la massima espressione della città, il Consiglio comunale, si è già espressa nel 2021 sulla necessità di andare incontro ad uno sviluppo ispirato alla transizione energetica. Il nostro Paese ha bisogno di arrivare ad un'indipendenza energetica. Dobbiamo fare presto. I dati ci dicono che nell'ultimo anno la Germania ha varato impianti per l'energia eolica da 11 gw, la Spagna da 6, l'Italia solo da 3. Riguardo il nostro territorio c'è un progetto di off-shore eolico in attesa di autorizzazione. Questa è la strada da percorrere

## Economia Del Mare

Cooperazione, Imprese e Territori

### Porto e città: con la realtà virtuale alla scoperta del porto di Genova

Porto e Città s'incontrano anche nella realtà virtuale di un simulatore digitale. È quello che avverrà il prossimo mercoledì 22 novembre al Galata Museo del Mare di Genova quando verranno presentati il progetto omonimo " Porto e Città " e inaugurata l'installazione permanente che consentirà di vivere un'esperienza unica alla scoperta del Porto merci del capoluogo ligure. A partire dal 23 novembre l'installazione sarà accessibile al pubblico, che potrà scoprire in prima persona tutte le attività che si svolgono nel porto attraverso l'utilizzo di un visore di realtà virtuale. Il progetto interattivo, che ha coinvolto le associazioni del CRU (Consiglio Regionale Unipol) ligure, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, la Camera di Commercio di Genova e il MU.MA Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni, ha l'obiettivo di restituire ai genovesi e a tutti i visitatori interessati all'economia del mare una rappresentazione realistica del dinamismo e della vivacità dell'attività portuale. L'installazione, che sarà ospitata in uno spazio dedicato presso il piano terra del Galata Museo del Mare, è stata realizzata per mezzo del coinvolgimento del Dipartimento Information Technology di SIAT, società assicurativa del Gruppo Unipol specializzata nelle assicurazioni trasporti, partner e membro anch'essa del CRU Liguria. Uno degli obiettivi del progetto è quello di avvicinare e mettere in connessione la città di Genova con il Porto, che rappresenta la più grande realtà locale, nonché la principale comunità socioeconomica del territorio e una delle più rilevanti del nostro Paese. " Grazie alla collaborazione con il Galata Museo del Mare e delle Migrazioni, il simulatore viene ora installato presso la sede del Museo, una location che permette di sottolineare la grande connessione tra la storia della nostra regione, delle migrazioni, del lavoro e della globalizzazione e la contemporaneità " - spiega Mattia Rossi, Presidente CRU Liguria - " Vogliamo ringraziare le Istituzioni coinvolte e tutte le Associazioni del CRU Unipol della Liguria che hanno creduto in questo progetto e SIAT che ha reso concretamente possibile la sua realizzazione". "La storia del Porto di Genova " - commenta Pierangelo Campodonico, Direttore del Galata Museo del Mare - "è uno dei soggetti principali del nostro Museo. A partire dal pian terreno dove è situata la sala dedicata al Porto di Genova tra Medioevo ed età moderna, fino ad arrivare al terzo piano dove è allestita la Sala degli Armatori, dove il porto in età contemporanea rappresenta il contesto dove le diverse compagnie hanno operato. Da segnalare infine il simulatore di pilotaggio dove è possibile cimentarsi ai comandi e provare le manovre di guida. Questa nuova postazione - conclude il Direttore Pierangelo Campodonico - aggiunge un'ulteriore opportunità per i nostri visitatori di andare alla scoperta del Porto di Genova nei giorni nostri. Ringrazio quindi CRU Liguria per aver scelto di accrescere il percorso museale del Galata Museo del Mare". Chi siamo: Il CRU Unipol della Liguria



11/20/2023 13:08

Porto e Città s'incontrano anche nella realtà virtuale di un simulatore digitale. È quello che avverrà il prossimo mercoledì 22 novembre al Galata Museo del Mare di Genova quando verranno presentati il progetto omonimo " Porto e Città " e inaugurata l'installazione permanente che consentirà di vivere un'esperienza unica alla scoperta del Porto merci del capoluogo ligure. A partire dal 23 novembre l'installazione sarà accessibile al pubblico, che potrà scoprire in prima persona tutte le attività che si svolgono nel porto attraverso l'utilizzo di un visore di realtà virtuale. Il progetto interattivo, che ha coinvolto le associazioni del CRU (Consiglio Regionale Unipol) ligure, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, la Camera di Commercio di Genova e il MU.MA Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni, ha l'obiettivo di restituire ai genovesi e a tutti i visitatori interessati all'economia del mare una rappresentazione realistica del dinamismo e della vivacità dell'attività portuale. L'installazione, che sarà ospitata in uno spazio dedicato presso il piano terra del Galata Museo del Mare, è stata realizzata per mezzo del coinvolgimento del Dipartimento Information Technology di SIAT, società assicurativa del Gruppo Unipol specializzata nelle assicurazioni trasporti, partner e membro anch'essa del CRU Liguria. Uno degli obiettivi del progetto è quello di avvicinare e mettere in connessione la città di Genova con il Porto, che rappresenta la più grande realtà locale, nonché la principale comunità socioeconomica del territorio e una delle più rilevanti del nostro Paese. " Grazie alla collaborazione con il Galata Museo del Mare e delle Migrazioni, il simulatore viene ora installato presso la sede del Museo, una location che permette di sottolineare la grande connessione tra la storia della nostra regione, delle migrazioni, del lavoro e della globalizzazione e la contemporaneità " - spiega Mattia Rossi, Presidente CRU Liguria - " Vogliamo ringraziare le Istituzioni coinvolte e tutte le Associazioni del CRU Unipol della Liguria che hanno creduto in

## Economia Del Mare

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

è costituito da **Legacoop**, Confesercenti, CIA, CNA, SIAT (Gruppo Unipol), CGIL, CISL, UIL, ARCI, Legambiente, Libera e Cittadinanza Attiva, ponendo al centro del suo operato lo sviluppo sostenibile del territorio ligure. I CRU sono organismi informali che aggregano gli stakeholders del Gruppo Unipol, nonché un'ampia rete di rappresentanza di molteplici interessi che vedono in esso un luogo importante di confronto sui temi economici e sociali del territorio, le opportunità e le strategie di sviluppo comuni. Il Galata Museo del Mare è il più grande museo marittimo del Mediterraneo. La visita al museo consente al pubblico di compiere un viaggio nella storia della navigazione dal Medioevo ai giorni nostri, dall'età del remo a quella delle grandi migrazioni moderne. Un percorso che si snoda in 12.000 mq, articolati in 31 sale distribuite su 5 livelli. È parte del percorso la visita al sottomarino S-518 "Nazario Sauro", primo battello musealizzato visitabile in acqua.

## Green Report

Cooperazione, Imprese e Territori

### La prima biclostazione di Firenze, un parcheggio sicuro per bici ed ebike

Inaugurato il bike box, al via la "call to action" per sviluppare la rete insieme ai cittadini Nel giardino dell'SMS Rifredi (in via Vittorio Emanuele II, 303) è stata inaugurata la prima Biclostazione dell'area fiorentina: un parcheggio sicuro per bici e ebike. Il progetto pilota è della cooperativa impresa sociale Biclò in collaborazione con SMS Rifredi ed è stato presentato dal presidente della cooperativa impresa sociale Biclò Jacopo Ammendola e dal presidente dell'SMS Rifredi Claudio Bellanti. La Biclostazione è un "bike box" prodotto da un'azienda olandese, che contiene 6 biciclette e le protegge da furti, atti vandalici ed agenti atmosferici. Si tratta di un modello di box molto diffuso in Olanda, in particolar modo a Rotterdam, ed è il primo realizzato secondo questo concept. Gli utenti avranno accesso automatizzato tramite app al bike box. In questa prima fase di sperimentazione del progetto, l'abbonamento sarà di 10 euro al mese (per 6 mesi) per un posto bici. Il box sarà sempre accessibile, 7 giorni su 7, 24 ore su 24. La cooperativa Biclò si occuperà dell'installazione e manutenzione del bike box e della gestione del servizio. La cooperativa - vincitrice della quarta edizione del bando Smart and Coop, promosso da **Legacoop** Toscana e Fondazione CR Firenze, in collaborazione con Impact Hub Firenze e Centered Lab - ha lanciato anche una " call to action": i cittadini potranno scrivere all'indirizzo [info@biclo.it](mailto:info@biclo.it) indicando in quali zone di Firenze desidererebbero fossero collocate delle nuove Biclostazioni. L'obiettivo è quello di creare un network dove parcheggiare in sicurezza biciclette e ebike, diffuso il più possibile sul territorio, utilizzando sia la soluzione bike box come in questa sperimentazione, ma anche altre soluzioni, in relazione all'utenza e alla collocazione prevista. Biclò propone le Biclostazioni ai soci-utenti del Network Biclò ma anche a società, condomini, enti locali o privati che abbiano bisogno di offrire soluzioni di parcheggio sicuro ai propri soci, utenti, condomini, o familiari. La cooperativa punta a distribuire il prodotto su tutto il territorio nazionale e di proporre soluzioni innovative a soggetti privati e pubblici: vendita del bike box, oppure vendita o leasing del box abbinato ad un abbonamento al servizio di gestione controllo accessi e manutenzione. Jacopo Ammendola, presidente cooperativa impresa sociale Biclò, ha sottolineato che «In Italia abbiamo accumulato un ritardo rispetto al Nord-Europa, ma negli ultimi anni ci stiamo muovendo anche noi e nei nostri territori si stanno inaugurando molte nuove piste ciclabili - afferma -. La nostra intenzione è di costruire un passo alla volta una rete di parcheggi che permetta ai cittadini di muoversi in tutta la città metropolitana usando la bici. Siamo una cooperativa e ci piacerebbe che i nostri utenti fossero in primo luogo nostri soci. Ringraziamo i primi pionieri che sono qui oggi, che sperimenteranno il servizio, ma speriamo che altri ne arrivino e che vogliano partecipare alle attività della cooperativa per aiutarci a espandere sempre di più la



## Green Report

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

rete delle Biclostazioni». Claudio Bellanti, presidente SMS Rifredi, conclude: «Come SMS di Rifredi abbiamo chiaro la posta in palio che si gioca sulla tematica della transizione ecologica e vogliamo sempre più caratterizzare le nostre attività in questa direzione. Per questo abbiamo condiviso sin da subito il progetto di Biclò, nei suoi valori e nelle sue finalità e abbiamo messo a disposizione un nostro spazio per favorire questa sperimentazione».

## Il Crotonese

Cooperazione, Imprese e Territori

### Melissa 'Borgo cantina', sfida contro lo spopolamento

MELISSA - Nel cuore del borgo di Melissa prosegue con slancio l'iter per la nascita della cooperativa di comunità. Un laboratorio di follow-up si è tenuto il 16 novembre scorso facendo seguito alle iniziative di giugno, sotto l'egida dell'associazione Borghi Autentici e con la partecipazione della **Lega Coop Calabria**. Si tratta di un altro passo fatto nell'ambito del progetto Borgo Cantina, un'iniziativa finanziata dalla Regione Calabria che punta a una rinascita del borgo, valorizzando le sue peculiarità in ambito turistico ed esperienziistico. Residenti del nucleo storico, della zona marina di Torre Melissa e melissesi residenti fuori regione, sia in presenza che virtualmente, hanno esplorato le potenzialità imprenditoriali della cooperativa per riscoprire il valore storico e culturale celato nelle strette vie del borgo. L'obiettivo è chiaro: evitare lo spopolamento e il declino, incentivando un rinnovamento partecipativo e dinamico.

I professionisti dell'associazione Borghi Autentici hanno espresso il desiderio di tessere una rete di comuni calabresi per promuovere congiuntamente i loro territori, ponendo le comunità al centro di questo processo. "Abbiamo avviato il dialogo a Melissa a giugno, focalizzandoci sui punti di forza della comunità. Oggi, con un ulteriore step, miriamo a formare una comunità ospitale, che accoglie il visitatore in un'esperienza autentica e di valore", ha affermato Antonio Cardelli, coordinatore del progetto delle comunità ospitali.

Il sindaco, Raffaele Falbo, rappresentante dell'amministrazione comunale, ha chiuso l'incontro lodando l'impegno dei cittadini, in particolare dei giovani, pronti a raccogliere la sfida per il futuro del borgo.

"La professionalità e la passione che abbiamo visto stasera sono la chiave per superare la sfida dell'abbandono. Questa iniziativa imprenditoriale, che lasciamo crescere indipendentemente ma con il nostro sostegno, mira a unire mare e collina in un unico percorso di sviluppo e accoglienza", ha dichiarato il sindaco con convinzione.

Con questo spirito di cooperazione e innovazione, Melissa si appresta a intraprendere un viaggio trasformativo, segnando un nuovo capitolo nella storia del suo sviluppo comunitario.

ziale.



# Il Giorno (ed. Monza Brianza)

Cooperazione, Imprese e Territori

## Udienza sui licenziamenti

### «L'indennizzo è troppo basso Riassumeteli»

LISSONE Terzo capitolo dell'annosa questione dei licenziamenti alla Vefer di Lissone, la grande impresa di produzione di poliuretani per le imbottiture di divani e materassi. Dopo il fallimento di poco più di un anno fa della **cooperativa** con 65 dipendenti che aveva in appalto i servizi di logistica e movimentazione dei magazzini, e dopo il loro licenziamento (solo 25 sono stati poi reimpiegati in un'altra **cooperativa**), ieri è arrivata la terza udienza del processo che il sindacato Cub trasporti ha deciso di promuovere contro l'azienda per cercare di salvare i restanti 40 posti di lavoro. Il giudice, dopo aver pensato a una conciliazione proponendo all'azienda il pagamento di un indennizzo come forma di risarcimento - che l'azienda ha rifiutato - ora ha deciso di avanzare un'ulteriore proposta di indennizzo, ma questa volta meno onerosa, rispetto cui l'azienda ha un mese di tempo per decidere. «Una cifra di 5 mila euro a lavoratore che non ci lascia soddisfatti - ha commentato il sindacalista della Cub Trasporti Maurizio Fratus - al punto da augurarci che l'azienda non accetti e si vada a dibattimento». Davanti alla sede del tribunale in via Vittorio Emanuele a manifestare c'erano una quarantina di ex lavoratori esterni ed ex dipendenti della **cooperativa**. «Nell'ottobre 2022 la **cooperativa** è fallita e da parte di Vefer non si è dato vita a un subappalto che avrebbe potuto salvare i posti di lavoro - ha rimarcato Fratus -. L'azienda per abbassare i costi del lavoro ha prima disdetto l'appalto e ha preferito rivolgersi a un'agenzia interinale. Poi ha fatto passare 4 mesi per non avere l'obbligo di riassumere i lavoratori licenziati alle stesse condizioni e ha aperto un nuovo appalto assegnato a un'altra **cooperativa**, la quale ha assunto solo 25 dei 65 lavoratori licenziati. La nostra richiesta è la riassunzione diretta da parte dei lavoratori».

Alessandro Salemi.



## Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Massa-Carrara)

Cooperazione, Imprese e Territori

### I pescatori contro il polistirolo in mare

*Parte da Viareggio una campagna ambientalista per battere l'inquinamento 2.300*

Viareggio Da Viareggio parte la campagna nazionale dell'associazione ambientalista Marevivo BlueFishers, nata per combattere l'inquinamento marino da polistirolo, coinvolgendo i pescatori della piccola pesca artigianale nella sostituzione delle cassette di polistirolo con quelle riutilizzabili e riciclabili. È la cooperativa Cittadella della Pesca di Viareggio, aderente a Confcooperative Fedagri Pesca Toscana, ad aver avviato il progetto a livello nazionale.

«Siamo orgogliosi che questo progetto di Marevivo sia partito dalla nostra Toscana - ha dichiarato Andrea Bartoli, vicepresidente e referente pesca di Confcooperative Fedagri Pesca Toscana - A noi piace fare, non chiacchierare e questo è il modo giusto di approcciarsi alla tematica ambientale. Il polistirolo è uno dei rifiuti maggiormente presenti nel mare, in spiaggia e lungo le coste. Per questo BlueFishers è un progetto davvero importante. Marevivo si batte da tanti anni contro l'inquinamento marino da plastica e noi siamo appunto orgogliosi che tutto parta da Viareggio».

«Al momento siamo partiti dalla sostituzione di 2.300 cassette di polistirolo, quelle nuove sono in plastica riciclabile - ha affermato Alessandra Malfatti, presidente della **coop** Cittadella della pesca - L'intenzione è quella di diffondere il progetto in tutta Italia. Siamo partiti rivolgendosi alla piccola pesca artigianale, ma vogliamo espanderci e far sì che si usino solo cassette di plastica.

Significa cambiare modo di lavorare, cambiare cultura, ma tutto nel rispetto dell'ambiente. Oggi siamo in grado di iniziare un percorso virtuoso».



# Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini-Prato)

Cooperazione, Imprese e Territori

## Al cinema Terminale etica e investimenti

Prato Come investire il proprio capitale in maniera **etica**?

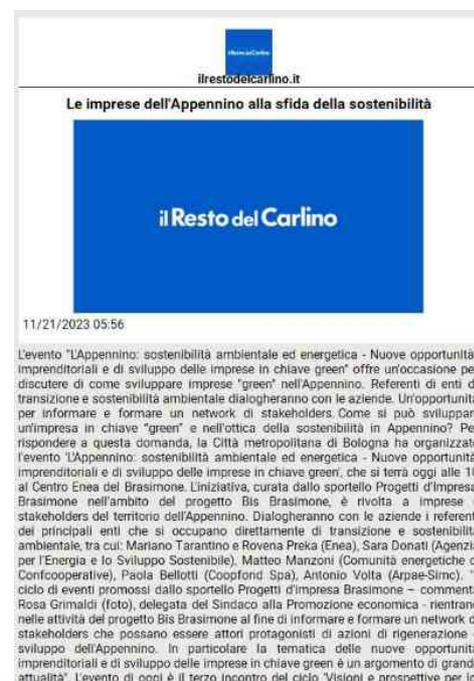
Come evitare le ingiustizie delle banche e dei detentori di capitali internazionali? Cinque associazioni di impegno civile della città incontrano **Banca Etica**, per discutere dei temi di economia, globale e locale, e di finanza **etica**. Per un impatto più sostenibile sul piano umano, sociale e ambientale.

L'incontro si terrà domani, alle 20.45 al cinema Terminale. A organizzarlo l'gasse di Prato, Gas Prato Nord, Granello di Senapa, Cinema Terminale, Nuovi Stili di Vita.



## Le imprese dell'Appennino alla sfida della sostenibilità

L'evento "L'Appennino: sostenibilità ambientale ed energetica - Nuove opportunità imprenditoriali e di sviluppo delle imprese in chiave green" offre un'occasione per discutere di come sviluppare imprese "green" nell'Appennino. Referenti di enti di transizione e sostenibilità ambientale dialogheranno con le aziende. Un'opportunità per informare e formare un network di stakeholders. Come si può sviluppare un'impresa in chiave "green" e nell'ottica della sostenibilità in Appennino? Per rispondere a questa domanda, la Città metropolitana di Bologna ha organizzato l'evento 'L'Appennino: sostenibilità ambientale ed energetica - Nuove opportunità imprenditoriali e di sviluppo delle imprese in chiave green', che si terrà oggi alle 10 al Centro Enea del Brasimone. L'iniziativa, curata dallo sportello Progetti d'Impresa Brasimone nell'ambito del progetto Bis Brasimone, è rivolta a imprese e stakeholders del territorio dell'Appennino. Dialogheranno con le aziende i referenti dei principali enti che si occupano direttamente di transizione e sostenibilità ambientale, tra cui: Mariano Tarantino e Rovena Preka (Enea), Sara Donati (Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile), Matteo Manzoni (Comunità energetiche di Confcooperative), Paola Bellotti (Coopfond Spa), Antonio Volta (Arpa-Simc). "Il ciclo di eventi promossi dallo sportello Progetti d'impresa Brasimone - commenta Rosa Grimaldi (foto), delegata del Sindaco alla Promozione economica - rientrano nelle attività del progetto Bis Brasimone al fine di informare e formare un network di stakeholders che possano essere attori protagonisti di azioni di rigenerazione e sviluppo dell'Appennino. In particolare la tematica delle nuove opportunità imprenditoriali e di sviluppo delle imprese in chiave green è un argomento di grande attualità". L'evento di oggi è il terzo incontro del ciclo 'Visioni e prospettive per lo sviluppo dell'Appennino bolognese - Economie, sostenibilità e comunità', avviato lo scorso giugno nella cornice di BIS - Bologna Innovation Square, la piattaforma dell'innovazione della Grande Bologna. è arrivato su WhatsApp Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro.



## Aeroporti, il sistema Romagna: "Forlì e Rimini devono allearsi"

Paolo Lucchi (**Legacoop**): "Più integrazione, i sindaci sono d'accordo. Ma serve la svolta" EMANUELE CHESI Emilia Romagna Il traffico passeggeri degli aeroporti ha ripreso a correre dopo il black out della pandemia, lo scalo di Bologna è in forte crescita, ma nonostante le prospettive generali positive in Romagna si respira ancora una volta aria di crisi. L'aeroporto di Forlì, rinato grazie a una cordata di imprenditori privati, è alle prese con un momento delicato segnato da un ridimensionamento dei dipendenti. "E' un campanello d'allarme da non ignorare - avverte Paolo Lucchi, presidente di **Legacoop** Romagna - In passato Forlì e Rimini hanno avuto parabole simili. Occorre che gli scali romagnoli facciano sistema per evitare scenari negativi per tutti. Serve una maggiore integrazione". Maggiore integrazione significa smetterla di farsi concorrenza sulle stesse rotte? O serve una società unica per tutti gli scali regionali? "Partiamo dalle basi. Due imprese che offrono lo stesso servizio alla stessa clientela possono sedersi attorno a un tavolo, fare progetti insieme, fare promozione in comune". Il concetto di 'fare sistema' è un passo ulteriore però. "Non è un'idea mia. La scorsa primavera il sindaco di Rimini, Jamil Sadegholvaad, propose ai due aeroporti della Romagna di incontrarsi per avviare un percorso di confronto. Il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, si è detto favorevole. E anche Confindustria è entrata nella partita. Ma fino ad oggi non se ne è fatto nulla". E' necessario l'intervento della Regione per riunire i soggetti interessati? "No, l'esigenza di una strategia comune deve partire dai territori. Guardiamo le esperienze di Romagna Acque e dell'Ausi Romagna: la 'visione' è partita prima dalla Romagna, poi è stata coinvolta la Regione". Quindi tocca alle istituzioni locali muoversi "Non solo. Forlì e Rimini sono ovviamente in primo piano per un sistema aeroportuale unificato, che integri le piste sotto una visione strategica e imprenditoriale a sostegno del sistema economico locale. Ma anche Cesena e Ravenna hanno interesse, pensiamo al collegamento con il porto di Ravenna come hub turistico. E va coinvolto anche il sistema d'impresa. **Legacoop** Romagna è disponibile". L'idea di un 'sistema Romagna' si allarga oltre il settore aeroportuale? "Noi di **Legacoop** ne siamo convinti: serve una Romagna forte all'interno di una Regione ancora più forte, con la nascita di un coordinamento istituzionale in cui discutere i temi che riguardino il futuro di tutte le nostre comunità, per valorizzare al meglio le potenzialità esistenti. Un coordinamento in questo campo potrebbe potenziare i settori di punta della Romagna, dal turismo all'agroalimentare, passando per il wellness, eliminando una concorrenza che, fino ad oggi, ha portato solo a complicazioni e spese inutili".



11/21/2023 06:14 PAOLO LUCCHI

Paolo Lucchi (Legacoop): "Più integrazione. I sindaci sono d'accordo. Ma serve la svolta" EMANUELE CHESI Emilia Romagna Il traffico passeggeri degli aeroporti ha ripreso a correre dopo il black out della pandemia, lo scalo di Bologna è in forte crescita, ma nonostante le prospettive generali positive in Romagna si respira ancora una volta aria di crisi. L'aeroporto di Forlì, rinato grazie a una cordata di imprenditori privati, è alle prese con un momento delicato segnato da un ridimensionamento dei dipendenti. "E' un campanello d'allarme da non ignorare - avverte Paolo Lucchi, presidente di Legacoop Romagna - In passato Forlì e Rimini hanno avuto parabole simili. Occorre che gli scali romagnoli facciano sistema per evitare scenari negativi per tutti. Serve una maggiore integrazione". Maggiore integrazione significa smetterla di farsi concorrenza sulle stesse rotte? O serve una società unica per tutti gli scali regionali? "Partiamo dalle basi. Due imprese che offrono lo stesso servizio alla stessa clientela possono sedersi attorno a un tavolo, fare progetti insieme, fare promozione in comune". Il concetto di 'fare sistema' è un passo ulteriore però. "Non è un'idea mia. La scorsa primavera il sindaco di Rimini, Jamil Sadegholvaad, propose ai due aeroporti della Romagna di incontrarsi per avviare un percorso di confronto. Il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, si è detto favorevole. E anche Confindustria è entrata nella partita. Ma fino ad oggi non se ne è fatto nulla". E' necessario l'intervento della Regione per riunire i soggetti interessati? "No, l'esigenza di una strategia comune deve partire dai territori. Guardiamo le esperienze di Romagna Acque e dell'Ausi Romagna: la 'visione' è partita prima dalla Romagna, poi è stata coinvolta la Regione". Quindi tocca alle istituzioni locali muoversi "Non solo. Forlì e Rimini sono ovviamente in primo piano

## Italia Fruit

Cooperazione, Imprese e Territori

### Conad Migliore Insegna nelle categorie supermercati e prossimità

Il presidente **Lusetti**: "Al centro della nostra strategia le persone e i loro bisogni" Conad, primo gruppo della Grande Distribuzione in Italia, ha ricevuto due premi nell'ambito dell'evento "Migliore Insegna 2024" organizzato da Largo Consumo e tenutosi ieri a Milano. In particolare, Conad è l'insegna che ha riscontrato il maggior gradimento nella categoria supermercati, mentre Conad City è risultata la più votata nella categoria prossimità. E' quanto emerge dai risultati della quarta edizione dell'indagine promossa da Largo Consumo e realizzata da Ipsos, sostenuta dalla retail community e supportata dalle associazioni di categoria, che offre una misura della qualità dell'esperienza percepita dai clienti. Per questo studio Ipsos ha selezionato 124 insegne, le più rilevanti a livello nazionale, e realizzato 6.000 interviste orientate ad un campione rappresentativo della popolazione italiana per area geografica, genere ed età. La ricerca "Migliore Insegna 2024" offre una lettura trasversale dei diversi mercati, dall'esperienza di acquisto presso il negozio fisico, tramite l'e-commerce o presso le insegne 100% digitali, coinvolgendo oltre 90 parametri di interesse raccolti in cinque macrocategorie: Offerta, Punto vendita, Servizio, Personale di vendita e Customer Experience. Conad e Conad City hanno in particolare ottenuto i migliori risultati nel parametro "Offerta". "Siamo orgogliosi di questi due importanti riconoscimenti, attribuiti dal pubblico dei clienti dei negozi della GDO. Confermano la qualità della nostra strategia omnicanale, che mette al centro le persone e i loro bisogni" ha commentato **Mauro Lusetti**, Presidente di Conad. "Siamo il punto di riferimento per quasi 12 milioni di famiglie, che ci scelgono ogni settimana per la propria spesa attraverso una grande varietà di canali distributivi, sia fisici sia digitali, progettati per offrire un'esperienza di acquisto personalizzata sulla base delle esigenze e dei contesti. Questi premi ci sono stati riconosciuti dalla gente grazie al lavoro quotidiano di Soci imprenditori e Cooperative, che ci consente di essere un'insegna che costruisce relazioni di valore con le Persone su tutto il territorio italiano". Conad ha chiuso il 2022 con un fatturato di 18,49 miliardi di euro, una quota di mercato a livello nazionale del 14,96% e una rete composta da 3.328 punti vendita in 1.589 comuni e 107 province italiane. Fonte: Ufficio Stampa Conad.



11/21/2023 06:06 Ufficio Stampa Conad

Il presidente Lusetti: "Al centro della nostra strategia le persone e i loro bisogni" Conad, primo gruppo della Grande Distribuzione in Italia, ha ricevuto due premi nell'ambito dell'evento "Migliore Insegna 2024" organizzato da Largo Consumo e tenutosi ieri a Milano. In particolare, Conad è l'insegna che ha riscontrato il maggior gradimento nella categoria supermercati, mentre Conad City è risultata la più votata nella categoria prossimità. E' quanto emerge dai risultati della quarta edizione dell'indagine promossa da Largo Consumo e realizzata da Ipsos, sostenuta dalla retail community e supportata dalle associazioni di categoria, che offre una misura della qualità dell'esperienza percepita dai clienti. Per questo studio Ipsos ha selezionato 124 insegne, le più rilevanti a livello nazionale, e realizzato 6.000 interviste orientate ad un campione rappresentativo della popolazione italiana per area geografica, genere ed età. La ricerca "Migliore Insegna 2024" offre una lettura trasversale dei diversi mercati, dall'esperienza di acquisto presso il negozio fisico, tramite l'e-commerce o presso le insegne 100% digitali, coinvolgendo oltre 90 parametri di interesse raccolti in cinque macrocategorie: Offerta, Punto vendita, Servizio, Personale di vendita e Customer Experience. Conad e Conad City hanno in particolare ottenuto i migliori risultati nel parametro "Offerta". "Siamo orgogliosi di questi due importanti riconoscimenti, attribuiti dal pubblico dei clienti dei negozi della GDO. Confermano la qualità della nostra strategia omnicanale, che mette al centro le persone e i loro bisogni" ha commentato Mauro Lusetti, Presidente di Conad. "Siamo il punto di riferimento per quasi 12 milioni di famiglie, che ci scelgono ogni settimana per la propria spesa attraverso una grande varietà di canali distributivi, sia fisici sia digitali, progettati per offrire un'esperienza di acquisto personalizzata sulla base delle esigenze e dei contesti. Questi premi ci sono stati riconosciuti dalla gente grazie al lavoro quotidiano di Soci imprenditori e Cooperative, che ci consente di essere un'insegna che costruisce relazioni di valore

## Museo Galata, un simulatore di realtà virtuale per scoprire il porto di Genova - .

Il porto e la città di Genova si incontrano anche nella realtà virtuale di un simulatore digitale. È quello che accadrà il prossimo 22 novembre al Galata Museo del Mare di Genova quando verrà presentato il progetto omonimo "Porto e Città" e installazione permanente che vi permetterà di vivere un'esperienza unica alla scoperta del porto merci del capoluogo ligure. Di partenza dal 23 novembre l'installazione sarà accessibile al pubblico, che potrà scoprire in prima persona tutte le attività che si svolgono nel porto attraverso l'utilizzo di un visore per realtà virtuale. Il progetto interattivo, che ha coinvolto le associazioni di Cru - Unipol Consiglio Regionale Ligure, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, la Camera di Commercio di Genova e il MuMa Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni, si propone di fornire ai genovesi e a tutti i visitatori interessati all'economia del mare una rappresentazione realistica del dinamismo e della vivacità dell'attività portuale. L'installazione, che sarà ospitata in uno spazio dedicato al piano terra del Galata Museo del Mare, è stata realizzata con il coinvolgimento del Dipartimento di Informatica dell'Università Siat, compagnia assicurativa del Gruppo Unipol specializzata in assicurazioni trasporti, partner e socia anche di Cru Liguria. Uno degli obiettivi del progetto è quello di riunire e collegare la città di Genova con il porto che rappresenta la più grande realtà locale, nonché la principale comunità socioeconomica della zona e una delle più importanti del nostro Paese. «Grazie alla collaborazione con il Galata Museo del Mare e delle Migrazioni, il simulatore è ora installato presso la sede del Museo, una location che permette di sottolineare il grande legame tra la storia della nostra regione, delle migrazioni, del lavoro e della globalizzazione e della contemporaneità - lui spiega Mattia Rossi, presidente del Cru Liguria -. Vogliamo ringraziare le istituzioni coinvolte e tutte le Associazioni Cru Unipol della Liguria che hanno creduto in questo progetto e la SIAT che ne ha reso concretamente possibile la realizzazione.» «La storia del Porto di Genova - commenta Pierangelo Campodonico, direttore del Galata Museo del Mare - è uno dei soggetti principali del nostro Museo. A partire dal piano terra dove è allestita la sala dedicata al Porto di Genova tra Medioevo ed età moderna, fino al terzo piano dove è allestita la Sala degli Armatori, dove il porto in epoca contemporanea rappresenta il contesto in cui operavano diverse società. Da segnalare infine il simulatore di guida dove potrete cimentarvi nei comandi e provare le manovre di guida. Questa nuova collocazione - conclude il direttore - aggiunge un'ulteriore opportunità per i nostri visitatori di scoprire oggi il Porto di Genova. Ringrazio quindi Cru Liguria per aver scelto di ampliare il percorso museale del Galata Museo del Mare". IL Cru Unipol della Liguria è costituita da **Legacoop**, Confesercenti, Cia, Cna, Siat (Gruppo Unipol), Cgil, Cisl, Uil, Arci, Legambiente, Libera e Cittadinanza Attiva, ponendo



Il porto e la città di Genova si incontrano anche nella realtà virtuale di un simulatore digitale. È quello che accadrà il prossimo 22 novembre al Galata Museo del Mare di Genova quando verrà presentato il progetto omonimo "Porto e Città" e installazione permanente che vi permetterà di vivere un'esperienza unica alla scoperta del porto merci del capoluogo ligure. Di partenza dal 23 novembre l'installazione sarà accessibile al pubblico, che potrà scoprire in prima persona tutte le attività che si svolgono nel porto attraverso l'utilizzo di un visore per realtà virtuale. Il progetto interattivo, che ha coinvolto le associazioni di Cru - Unipol Consiglio Regionale Ligure, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, la Camera di Commercio di Genova e il MuMa Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni, si propone di fornire ai genovesi e a tutti i visitatori interessati all'economia del mare una rappresentazione realistica del dinamismo e della vivacità dell'attività portuale. L'installazione, che sarà ospitata in uno spazio dedicato al piano terra del Galata Museo del Mare, è stata realizzata con il coinvolgimento del Dipartimento di Informatica dell'Università Siat, compagnia assicurativa del Gruppo Unipol specializzata in assicurazioni trasporti, partner e socia anche di Cru Liguria. Uno degli obiettivi del progetto è quello di riunire e collegare la città di Genova con il porto che rappresenta la più grande realtà locale, nonché la principale comunità socioeconomica della zona e una delle più importanti del nostro Paese. «Grazie alla collaborazione con il Galata Museo del Mare e delle Migrazioni, il simulatore è ora installato presso la sede del Museo, una location che permette di sottolineare il grande legame tra la storia della nostra regione, delle migrazioni, del lavoro e della globalizzazione e della contemporaneità - lui spiega Mattia Rossi, presidente del Cru Liguria -. Vogliamo ringraziare le istituzioni coinvolte e tutte le Associazioni Cru Unipol della Liguria che hanno creduto in questo progetto e la SIAT che ne ha reso

## Italy 24 Press Italian - Sport

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

al centro del proprio operato lo sviluppo sostenibile del territorio ligure. I Cru sono organismi informali che riuniscono gli stakeholder del Gruppo Unipol, nonché un'ampia rete rappresentativa di interessi molteplici che vedono in esso un importante luogo di confronto sulle problematiche economiche e sociali del territorio, sulle opportunità e sulle strategie comuni di sviluppo. Il Galata Museo del Mare è il più grande museo marittimo del Mediterraneo. La visita al museo permette al pubblico di ripercorrere la storia della navigazione dal Medioevo ai giorni nostri, dall'età del remo a quella delle grandi migrazioni moderne. Un percorso che si snoda su 12.000 mq, suddivisi in 31 ambienti distribuiti su 5 livelli. Parte dell'itinerario prevede la visita al sottomarino S-518 "Nazario Sauro", la prima imbarcazione museo visitabile in acqua.

## La Piazza Rimini

Cooperazione, Imprese e Territori

### Tempo di lettura: 3 minuti necessari

Riccione convegno regionale il 23 novembre, dalle 9,30 alle 18: "Turismo Emilia-Romagna, destinazione futuro: politiche, idee e strategie per la crescita del settore". Con il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, l'assessore, Andrea Corsini, e la partecipazione della ministra al Turismo, Daniela Santanchè, e il ceo di Enit, Ivana Jelenic al Palariccione dalle ore 9,30 alle ore 18, in sala Concordia. Gli interventi di amministratori locali, operatori turistici e rappresentanti di associazioni di categoria, **cooperative** e sindacati. Due le tavole rotonde sul futuro delle politiche turistiche regionali e locali e lo sviluppo dell'economia circolare Turismo, destinazione futuro. L'Emilia-Romagna riunisce tutti gli amministratori, gli operatori e i rappresentanti delle associazioni di categoria, delle **cooperative** e dei sindacati a Riccione, per guardare avanti e impostare il turismo di domani. Dopo i 60 milioni di presenze turistiche all'anno raggiunte nel 2019 - in soli 4 anni, nel 2015 l'Emilia-Romagna viaggiava ancora infatti sui 45 milioni -, l'emergenza pandemica prima e l'alluvione poi hanno segnato una brusca battuta di arresto per il settore. Nonostante questo, il bilancio dei primi nove mesi del 2023 ha confermato la resilienza del sistema turistico regionale, sia sul mercato italiano che su quello internazionale. Tra gennaio e settembre si sono registrati +1,7% di presenze e +6,2% di arrivi rispetto allo stesso periodo del 2022. Ma non basta. Nuove sfide - tra cambiamento climatico, crisi economica, nuovi competitor, overturism- impongono riflessioni e strategie per rafforzare e far crescere ancora di più il turismo dell'Emilia-Romagna. Ad aprire i lavori la relazione dell'assessore regionale al Turismo, Andrea Corsini, mentre le conclusioni saranno affidate all'intervento del presidente della Regione, Stefano Bonaccini. Previsti a fine mattina, gli interventi della ministra al Turismo, Daniela Santanchè, e del ceo di Enit, Ivana Jelenic. Molti i protagonisti del confronto che si alterneranno sul palco, tra questi, Marco Baroni (TITANKA!) e Michela Ciccarelli (Zucchetti). Due le tavole rotonde moderate dalla giornalista, Chiara Giallonardo, che approfondiranno i temi della giornata. La prima dal titolo, "Dall'Oggi al domani: il turismo al centro delle politiche regionali e locali" dedicata sia agli amministratori delle grandi città che dei centri più piccoli, vedrà gli interventi dei sindaci Matteo Lepore (Bologna), Jamil Sadegholvaad (Rimini), Katia Tarasconi (Piacenza), Luigi Zironi (Maranello nel modenese), Massimo Spigaroli (Polesine Zibello, nel parmense) e Valentina Pontremoli (Bardi, sempre nel parmense). "Turismo economia circolare: stimoli per migliorare" è invece il titolo della seconda tavola rotonda con protagonisti i rappresentanti delle associazioni di categoria, **cooperative** e sindacati: Enrico Postacchini (presidente Confcommercio Emilia-Romagna), Dario Domenichini (presidente Confesercenti Emilia-Romagna), Paolo Cavini (presidente CNA Emilia-Romagna), Annalisa Sassi (presidente Confindustria Emilia-Romagna),



## La Piazza Rimini

Cooperazione, Imprese e Territori

---

Daniele Montroni (presidente **Alleanza** delle **Cooperative Italiane** Emilia-Romagna) e Davide Guarini (segretario generale nazionale FISASCAT Cisl).

## L'Edicola del Sud (ed. Bari)

Cooperazione, Imprese e Territori

A VILLA DE GRECIS

### Ecco la quarta edizione di "Futurhub"

Si svolgerà a Villa De Grecis l'edizione 2023 di Futurhub, il format ideato da Centro nazionale servizi per il confronto tra pubblico e privati su idee e progetti che riguardano il futuro del Paese. Il tema scelto è quello della rigenerazione urbana, a partire dalle città del Mezzogiorno.

L'apertura dei lavori è fissata alle 10 di giovedì prossimo, con l'introduzione di Alessandro Hin na, presidente del consiglio di gestione Cns. A seguire, saranno ospiti il governatore della Regione Michele Emiliano, il presidente di **Legacoop** Puglia **Carmelo Rollo** e il direttore **Legacoop** Produzione e Servizi Andrea Laguardia. La giornata di lavoro proseguirà con Aldo Bonomi, direttore di Aaster, ed Elena Ostanel, ricercatrice all'Università di Venezia. Discuteranno su connessioni e innovazione per la cooperazione, Eleonora Vanni, presidente Legacoopsoci ali e Rosanna Zaccaria, presidente **Legacoop** Abitanti. Il secondo panel, alle 11,30 vedrà tra i protagonisti Antonio Decaro, sindaco di Bari, Simone Gamberini presidente **Legacoop** Nazionale, Floriana Gallucci commissaria Zes Ionica, Claudio Calvaresi Principal di Avanzi - Sostenibilità per Azioni, Alessandro Aricò Assessore Infrastrutture Regione Sicilia e Carlo Castaldi Assistenza tecnica MIMIT- PN RIC 2021 2027.

umb.spe.



## Leggi La Notizia

Cooperazione, Imprese e Territori

### Pubblicata la ricerca " Workers buyout - Imprese in crisi 'rigenerate' dai lavoratori"

Faenza. È stato pubblicato il testo della ricerca di Francesca Coveri "Workers buyout - Imprese in crisi 'rigenerate' dai lavoratori". Un lavoro che mette in evidenza la forza e le potenzialità del fenomeno cooperativo Workers Buyout nell'ambito della tutela dell'occupazione, dell'expertise-keeping e del capitale umano. All'interno della ricerca, viene presentato il fenomeno nel suo processo, con particolare enfasi sulle fonti di finanziamento utilizzabili dai futuri cooperatori e sugli enti nazionali coinvolti, quali Cfi e FondoSviluppo, unitamente a facilitazioni creditizie, fonti personali e regionali. Segue una riflessione relativa a come questo strumento si inserisca perfettamente nell'ambito dell'economia sociale e nella sostenibilità, confermandosi una vera e propria politica attiva del lavoro, sposando a pieno l'approccio Europeo al Welfare. Un passaggio importante è la presentazione di sette casi di Workers Buyout (Wbo)nati di recente in Romagna: Agathis, Forlì Ambiente, Happiness, Raviplast, Scs, Siem, Soles Tech, insieme al ricordo della figura di Denis Merloni (scomparso prematuramente nel 2018) - prima sindacalista Uil e poi assessore della provincia di Forlì-Cesena dal 2009 al 2014 - che insieme a Pierpaolo Baroni di Confcooperative hanno intuito per primi che il Wbo potesse essere una modalità fondamentale per salvare aziende in crisi e posti di lavoro. A conclusione del lavoro trova spazio una riflessione sulle criticità psicologiche legate al Wbo, racchiuse nel passaggio del capitale umano da dipendente a titolare, con riferimento al paradosso della leadership e alle sfide dell'imprenditorialità. La ricerca si avvale della introduzione di Mauro Frangi, presidente Cfi e Cooperfidi Italia, e le considerazioni finali di **Maurizio Gardini**, presidente nazionale Confcooperative e FondoSviluppo; è stata promossa dalla Fondazione Giovanni dalle Fabbriche - Multifor e finanziata da La Bcc ravennate forlivese imolese. È possibile scaricare gratuitamente il testo in formato digitale di e-book, oppure acquistare la copia cartacea. Sul sito della Fondazione - [www.dallefabbriche-multifor.it](http://www.dallefabbriche-multifor.it) - è possibile avere ulteriori elementi e la possibilità di acquisire il testo della ricerca, secondo la modalità preferita. Il libro si trova gratuitamente anche su Amazon Kindle.



11/20/2023 17:49

Faenza. È stato pubblicato il testo della ricerca di Francesca Coveri "Workers buyout - Imprese in crisi 'rigenerate' dai lavoratori". Un lavoro che mette in evidenza la forza e le potenzialità del fenomeno cooperativo Workers Buyout nell'ambito della tutela dell'occupazione, dell'expertise-keeping e del capitale umano. All'interno della ricerca, viene presentato il fenomeno nel suo processo, con particolare enfasi sulle fonti di finanziamento utilizzabili dai futuri cooperatori e sugli enti nazionali coinvolti, quali Cfi e FondoSviluppo, unitamente a facilitazioni creditizie, fonti personali e regionali. Segue una riflessione relativa a come questo strumento si inserisca perfettamente nell'ambito dell'economia sociale e nella sostenibilità, confermandosi una vera e propria politica attiva del lavoro, sposando a pieno l'approccio Europeo al Welfare. Un passaggio importante è la presentazione di sette casi di Workers Buyout (Wbo)nati di recente in Romagna: Agathis, Forlì Ambiente, Happiness, Raviplast, Scs, Siem, Soles Tech, insieme al ricordo della figura di Denis Merloni (scomparso prematuramente nel 2018) - prima sindacalista Uil e poi assessore della provincia di Forlì-Cesena dal 2009 al 2014 - che insieme a Pierpaolo Baroni di Confcooperative hanno intuito per primi che il Wbo potesse essere una modalità fondamentale per salvare aziende in crisi e posti di lavoro. A conclusione del lavoro trova spazio una riflessione sulle criticità psicologiche legate al Wbo, racchiuse nel passaggio del capitale umano da dipendente a titolare, con riferimento al paradosso della leadership e alle sfide dell'imprenditorialità. La ricerca si avvale della introduzione di Mauro Frangi, presidente Cfi e Cooperfidi Italia, e le considerazioni finali di Maurizio Gardini, presidente nazionale Confcooperative.

## Notiziedi

Cooperazione, Imprese e Territori

### Presentato a Matera il Social Innovation Campus 2024

L'iniziativa di Fond.Triulza unisce in Mind i giovani di tutta Italia. Milano, 20 nov. (askanews) - Il valore comune dell'innovazione e della sostenibilità unisce i giovani di Matera e Milano-Mind. La storica città della Basilicata e il nuovo distretto l'innovazione che sta nascendo alle porte di Milano, pur nate in contesti storici e geografici molto diversi, sono entrambe 'città smart', luoghi all'insegna dell'ecosostenibilità, fucine di progetti di innovazione sociale e soprattutto luoghi dove le giovani generazioni si sentono impegnati in prima persona e in modo concreto nello sviluppo innovativo del territorio. In virtù di questo 'filo rosso dell'innovazione', Matera è stata scelta da Fondazione Triulza per il lancio dell'edizione 2024 del Social Innovation Campus per la prima volta fuori da Mind, con un evento, organizzato in collaborazione con il 'Consorzio La Città Essenziale' e che si è svolto il 16 novembre. Chiave dell'iniziativa: lavorare sulle competenze, sulla formazione e sul protagonismo dei giovani per creare sinergie tra settori e territori diversi. All'incontro - che si è svolto in uno dei nuovi luoghi simbolo dell'innovazione della città, la SPARKme Space Academy - hanno partecipato gli studenti degli istituti superiori di II grado di Matera. In questo contesto, gli studenti lucani hanno non solo conosciuto MIND, ma sono venuti a contatto anche con organizzazioni ed opportunità del loro stesso territorio. 'L'incontro a Matera ha colto l'essenza e la missione del Social Innovation Campus che organizziamo in Mind dal 2020 per costruire insieme uno sviluppo sostenibile valorizzazione le competenze dei giovani- ha detto Massimo Minelli, presidente di Fondazione Triulza - Lo facciamo come è successo oggi qui: facendo conoscere ai giovani esperienze, progetti e opportunità, e dando loro la parola per progettare il futuro; sostenendo startup e **cooperative** social tech, quelle che usano innovazioni e tecnologie per migliorare la vita delle persone, occasioni per incontrare altre realtà e imprese con cui poter avviare nuovi progetti e collaborazioni. Il collegamento del progetto Mind con altre esperienze territoriali è secondo noi fondamentale per rispondere insieme alle sfide che accomunano i diversi territori: come creare comunità generative, lo sviluppo sostenibile, la valorizzazione dei talenti'. Cresce quindi la partecipazione di scuole e da tutte le regioni di Italia al Social Innovation Campus di Mind, che si configura sempre più come evento di riferimento sull'innovazione sociale con migliaia di partecipanti ogni anno. Scuole superiori di Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Lombardia, Sicilia, Veneto hanno già confermato la partecipazione in presenza e online agli hackathon di coprogettazione e ai laboratori (validi come ore di PCTO, orientamento ed educazione alla cittadinanza) dell'edizione del 28 e 29 febbraio 2024 che approfondirà il tema 'Skills 4 Social Innovation. I talenti di tutti per costruire il futuro'. Startup e **cooperative** di tutt'Italia possono ancora candidarsi al percorso di capacity building e al Contest Social Tech (e



11/20/2023 10:50

L'iniziativa di Fond.Triulza unisce in Mind i giovani di tutta Italia. Milano, 20 nov. (askanews) - Il valore comune dell'innovazione e della sostenibilità unisce i giovani di Matera e Milano-Mind. La storica città della Basilicata e il nuovo distretto l'innovazione che sta nascendo alle porte di Milano, pur nate in contesti storici e geografici molto diversi, sono entrambe 'città smart', luoghi all'insegna dell'ecosostenibilità, fucine di progetti di innovazione sociale e soprattutto luoghi dove le giovani generazioni si sentono impegnati in prima persona e in modo concreto nello sviluppo innovativo del territorio. In virtù di questo 'filo rosso dell'innovazione', Matera è stata scelta da Fondazione Triulza per il lancio dell'edizione 2024 del Social Innovation Campus per la prima volta fuori da Mind, con un evento, organizzato in collaborazione con il 'Consorzio La Città Essenziale' e che si è svolto il 16 novembre. Chiave dell'iniziativa: lavorare sulle competenze, sulla formazione e sul protagonismo dei giovani per creare sinergie tra settori e territori diversi. All'incontro - che si è svolto in uno dei nuovi luoghi simbolo dell'innovazione della città, la SPARKme Space Academy - hanno partecipato gli studenti degli istituti superiori di II grado di Matera. In questo contesto, gli studenti lucani hanno non solo conosciuto MIND, ma sono venuti a contatto anche con organizzazioni ed opportunità del loro stesso territorio. 'L'incontro a Matera ha colto l'essenza e la missione del Social Innovation Campus che organizziamo in Mind dal 2020 per costruire insieme uno sviluppo sostenibile valorizzazione le competenze dei giovani- ha detto Massimo Minelli, presidente di Fondazione Triulza - Lo facciamo come è successo oggi qui: facendo conoscere ai giovani esperienze, progetti e opportunità, e dando loro la parola per progettare il futuro; sostenendo startup e cooperative social tech, quelle che usano innovazioni e tecnologie per migliorare la vita delle persone, occasioni per incontrare altre realtà e imprese con cui poter avviare nuovi progetti e collaborazioni. Il collegamento del progetto Mind

## Notiziedi

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

accedere ai circa 10.000 euro in montepremi, servizi di accompagnamento e formazione) promosso in partnership con i Fondi Mutualistici Coopfond, Fondo Sviluppo e Generalfond. 'Siamo veramente orgogliosi che Fondazione Triulza che opera in Mind abbia scelto proprio Matera per lanciare la prossima edizione del Social Innovation Campus. Significa che il lavoro che stiamo portando avanti da tanti anni sul territorio inizia a dare i suoi frutti - ha affermato Giuseppe Bruno, presidente del 'Consorzio La Città Essenziale' - Il Consorzio La Città essenziale da anni punta a creare reti e sinergie tra diverse realtà, stimolare la creatività e il protagonismo dei giovani, favorire l'innovazione e l'inclusione e promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio e di tutta la comunità. Sono convinto che uno dei punti di forza di Matera, che le sta permettendo di emergere oggi, è la grande capacità, soprattutto dei giovani, di guardare verso il futuro e di impegnarsi a dar vita a progetti di grande portata innovativa'. L'incontro ha generato un dialogo stimolato dalle domande dei giovani su strumenti e modelli per uno sviluppo sostenibile territoriale duraturo. Daniela De Pascalis, direttore Sviluppo Immobiliare e Ambiente di Arexpo - società pubblica che detiene la proprietà del milione di metri quadrati di Mind e sta attuando il piano strategico dell'area - ha parlato del modello di partnership innovativa pubblico-privato che ha permesso di dar vita a uno dei più grandi piani urbani integrati d'Europa e di attirare investimenti, cervelli e tecnologie per generare innovazione e sviluppo a impatto sociale. Fornire ai giovani gli strumenti per diventare agenti del cambiamento è il percorso che sta sperimentando a sua volta in Calabria e Campania Fondazione Unipolis con il progetto 'Bella storia. La tua'. Il progetto - che 'parta dalla conoscenza e dalla valorizzazione dei territori' come ha sottolineato Alessandro Cicitta, Sustainability-Stakeholders Manager Sicilia, Calabria, Puglia e Basilicata UnipolSai - è stato raccontato con la testimonianza di Maria Cristina Quattrone, una dei 50 giovani, che stanno partecipando a questo percorso triennale di crescita individuale e comunitaria. Nel corso dell'incontro è stato presentato anche il programma del Comune di Castelmezzano - riconosciuto come best practice a livello internazionale e illustrato dal sindaco Nicola Rocco Valluzzi - che ha visto questo piccolo paese di montagna investire nella sostenibilità e nelle sue bellezze naturalistiche generando un importante indotto economico e occupazionale che coinvolge tutta la comunità, rallentando la tendenza allo spopolamento delle aree interne. È stato anche approfondito il tema dell'abitare generativo, come strategia per generare valore sociale attraverso l'attivazione delle persone, che riguarda sia le grandi città che i piccoli centri urbani e le aree interne. Per Mind, uno dei progetti di rigenerazione urbana più grandi di Italia, la sfida è quella di non diventare solo un polo di ricerca ma anche un luogo di sperimentazione di nuove forme di vita urbana, puntando su infrastrutture culturali, innovazione collaborativa e sostenibilità come identità, non come risultato di buone pratiche costruttive e di gestione, ha spiegato Stefano Minini, project director di Mind per Lendlease. Per una città come Matera, forte di storia e identità, la sfida è a sua volta quella di creare nuove opportunità per rafforzare la comunità. Un esempio è quello della Cooperativa Oltre l'Arte creata da alcuni giovani per investire su se stessi, creare opportunità lavorative e valorizzare il proprio territorio, come

## Notiziedi

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

ha raccontato Rosangela Maino. Creare soluzioni abitative nuove nei piccoli borghi e centri urbani in grado di rafforzare le comunità e frenare lo spopolamento è la grande sfida a cui sta lavorando il mondo della cooperazione, come ha spiegato Rocco Fiorino, coordinatore dell'**Alleanza Cooperative Italiane** Habitat della Basilicata. Tanti gli spunti e le connessioni nate durante il Meet&Coffee finale con un dibattito sulle sinergie e connessioni territoriali possibili a partire dal racconto di otto realtà innovative lucane: Casa Netural, Oliveti Ritrovati, Noi Ortadini, Museo Tam, Laboratorio di artigianato sociale con Uccio Santochirico, Generazione Lucana, La Luna al Guinzaglio e Progetto Policoro. I veri protagonisti dell'evento sono stati gli studenti di quattro scuole superiori di II grado di Matera che, in pieno spirito del Social Innovation Campus, hanno preso la parola e partecipato al confronto. Si tratta delle classi degli studenti che si erano aggiudicati il premio Social Innovation Campus di Fondazione Triulza al J-Fest - La Città Essenziale: IIS G. B. Pentasuglia - Istituto Tecnico Settore Tecnologico e Liceo Scientifico opzione Scienze applicate; ITS Commerciale e Geometra 'Loperfido - Olivetti' e Istituto Alberghiero 'Turi'. Il Social Innovation Campus è uno dei principali appuntamenti di riferimento in Italia sull'Innovazione Sociale che prevede il concreto coinvolgimento delle nuove generazioni - universitari e studenti delle scuole superiori di II grado, ITS e IFTS - che dialogano e co-progettano insieme con stakeholder Mind, realtà del terzo settore e dell'economia civile, startup e aziende tecnologiche, finanza ed enti locali, università e centri di ricerca, imprese profit e sociali. Il Campus è organizzato dalla prima edizione in collaborazione con le ancore di Mind: Arexpo, Lendlease, Human Technopole, Gruppo San Donato, Università degli Studi di Milano e Politecnico di Milano. L'edizione 2024 è realizzata con il supporto di UnipolSai e in partnership con Umana e UniCredit, come main sponsor. Mi piace: Mi piace Caricamento...

## Open Online

Cooperazione, Imprese e Territori

### Regolamento imballaggi, l'asse destra-sinistra per limitare i target Ue sul riutilizzo (che penalizzano l'Italia)

Gli eurodeputati italiani (dopo essersi divisi in commissione) sembrano decisi a tenere un unico fronte in vista della plenaria del 22 novembre: «Niente obiettivi sul riuso per chi ricicla più dell'85%» Il voto del Parlamento europeo sul tanto discusso regolamento sugli imballaggi si avvicina. Mercoledì 22 novembre, l'Eurocamera è chiamata a esprimersi definitivamente sul provvedimento, che rappresenta uno dei pilastri del Green Deal di Bruxelles. In Commissione Ambiente il testo è stato approvato senza troppi problemi, ma in vista del voto in plenaria - che in caso di via libera spianerebbe la strada all'approvazione definitiva del regolamento - le cose potrebbero complicarsi. Negli ultimi giorni, infatti, sono stati presentati oltre 500 emendamenti. E tra questi, ce ne sono alcuni che portano la firma di diversi europarlamentari italiani, appartenenti a forze politiche molto eterogenee tra loro. L'obiettivo è quello di salvaguardare la filiera italiana del riciclo, uno dei parametri di economia circolare su cui l'Italia è da tempo leader in Europa, e di usarla come leva per ottenere alcune deroghe sugli obiettivi legati al riutilizzo. Il fronte comune degli italiani Nell' emendamento 445 si propone una modifica all'articolo 22 del regolamento, che riguarda da vicino il settore della ristorazione e degli alberghi. La richiesta è che gli operatori economici possano evitare di dover rispettare i target legati al riutilizzo qualora dimostrino che «almeno l'85 % in peso dei rifiuti di imballaggio che immettono sul mercato destinati al consumo immediato è raccolto separatamente per il riciclaggio presso il punto di vendita». Una deroga su cui gli europarlamentari italiani hanno deciso di fare fronte comune. L'emendamento porta infatti la firma, tra gli altri, di: Pina Picierno, Alessandra Moretti e Patrizia Toia (Pd), Nicola Danti (Italia Viva), Fabio Massimo Castaldo (M5s), Salvatore De Meo e Alessandra Mussolini (Forza Italia), Pietro Fiocchi e Nicola Procaccini (Fratelli d'Italia). In un altro emendamento ( il 446 ) firmato dagli stessi europarlamentari, si



Gli eurodeputati italiani (dopo essersi divisi in commissione) sembrano decisi a tenere un unico fronte in vista della plenaria del 22 novembre. «Niente obiettivi sul riuso per chi ricicla più dell'85%» Il voto del Parlamento europeo sul tanto discusso regolamento sugli imballaggi si avvicina. Mercoledì 22 novembre, l'Eurocamera è chiamata a esprimersi definitivamente sul provvedimento, che rappresenta uno dei pilastri del Green Deal di Bruxelles. In Commissione Ambiente il testo è stato approvato senza troppi problemi, ma in vista del voto in plenaria - che in caso di via libera spianerebbe la strada all'approvazione definitiva del regolamento - le cose potrebbero complicarsi. Negli ultimi giorni, infatti, sono stati presentati oltre 500 emendamenti. E tra questi, ce ne sono alcuni che portano la firma di diversi europarlamentari italiani, appartenenti a forze politiche molto eterogenee tra loro. L'obiettivo è quello di salvaguardare la filiera italiana del riciclo, uno dei parametri di economia circolare su cui l'Italia è da tempo leader in Europa, e di usarla come leva per ottenere alcune deroghe sugli obiettivi legati al riutilizzo. Il fronte comune degli italiani Nell' emendamento 445 si propone una modifica all'articolo 22 del regolamento, che riguarda da vicino il settore della ristorazione e degli alberghi. La richiesta è che gli operatori economici possano evitare di dover rispettare i target legati al riutilizzo qualora dimostrino che «almeno l'85 % in peso dei rifiuti di imballaggio che immettono sul mercato destinati al consumo immediato è raccolto separatamente per il riciclaggio presso il punto di vendita». Una deroga su cui gli europarlamentari italiani hanno deciso di fare fronte comune. L'emendamento porta infatti la firma, tra gli altri, di: Pina Picierno, Alessandra Moretti e Patrizia Toia (Pd), Nicola Danti (Italia Viva), Fabio Massimo Castaldo (M5s), Salvatore De Meo e Alessandra Mussolini (Forza Italia), Pietro Fiocchi e Nicola Procaccini (Fratelli d'Italia). In un altro emendamento ( il 446 ) firmato dagli stessi europarlamentari, si

## Open Online

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

tonnellate. La strategia con cui Bruxelles punta ad arginare questo fenomeno ricalca le tre «R» dell'economia circolare: riuso, recupero e riciclo. Su quest'ultimo, l'Italia si sente perfettamente al sicuro. Nel 2021, il nostro Paese ha fatto registrare un tasso di riciclo degli imballaggi del 73,3%, superando l'obiettivo del 70% fissato dall'Unione europea per il 2030. Il nuovo regolamento su cui è al lavoro Bruxelles punta però anche su ambiziosi obiettivi di riutilizzo. E in questo campo i risultati dell'Italia non sono altrettanto confortanti. L'obiettivo del nuovo PPWR è di ridurre gradualmente i rifiuti per gli imballaggi in plastica: 10% entro il 2030, 15% entro il 2035, 20% entro il 2040. Per raggiungere questi target, le misure previste dal regolamento sono diverse, a partire dalla stretta sulle confezioni monouso e dalla messa al bando degli imballaggi considerati evitabili a partire dal 1° gennaio 2028: buste dell'insalata, reti delle arance, cestini per i pomodori e non solo. L'opposizione del governo a esprimere un parere fortemente contrario al provvedimento sono i partiti della maggioranza di governo in Italia, con il ministro all'Ambiente Gilberto Pichetto che dichiara: «Si continua ad andare verso un sistema che non valorizza il modello vincente italiano, ma che lo mette a rischio. Continueremo la nostra battaglia in tutte le sedi comunitarie per difendere le ragioni di una filiera innovativa che supera i target Ue con diversi anni di anticipo». Ma a esprimere perplessità sono anche le associazioni del settore food (Coldiretti, Filiera Italia, Cia, Confapi, Ancc-Coop, Ancc-Conad, **Legacoop**, **Legacoop** Agroalimentare, **Legacoop** Produzione&Servizi, Ue. Coop, Fai-Cisl e Uila-Uil) che hanno lanciato un appello al governo e agli eurodeputati italiani affinché si battano per una modifica del regolamento. Il test dell'Eurocamera Dopo il via libera della Commissione Ambiente, ora il regolamento PPWR dovrà superare il test dell'Eurocamera. Come per buona parte degli altri provvedimenti del Green Deal, il regolamento sugli imballaggi vede contrapposte due fazioni: da un lato verdi e centrosinistra, a favore delle nuove regole; dall'altro i conservatori. A fare da ago della bilancia è come sempre il Partito Popolare, che in questo caso sembra pendere verso il «sì» al regolamento. A complicare le previsioni sul voto, previsto per mercoledì 22 novembre, contribuisce la pioggia di emendamenti presentati la scorsa settimana. Di fronte a questa situazione, la presidente Roberta Metsola potrebbe addirittura pensare di rimandare tutto in Commissione Ambiente per limare gli ultimi dettagli. Al momento però si tratta di una strada difficilmente percorribile. Un'altra ipotesi prevede invece che i diversi gruppi politici trovino un accordo per votare solo alcuni emendamenti e bocciare tutti gli altri, così da accelerare la discussione e approvare il regolamento. Qualora dovesse arrivare il via libera dell'Eurocamera, il PPWR entrerebbe nella fase finale dei negoziati con il Consiglio Ue. Prima di arrivarci, però, sembrano esserci ancora diversi punti da chiarire. Credits foto: UNSPLASH Leggi anche:.

## Pavaglione Lugo

Cooperazione, Imprese e Territori

### Icel dona 400 mila euro a Comuni e dipendenti colpiti dall'alluvione

La cerimonia di consegna davanti alla sede di Icel a Lugo U na donazione di 400 mila euro a favore del territorio lughese e delle persone colpite dall'alluvione. È il gesto con cui Icel, azienda di Lugo leader nel settore della produzione dei cavi elettrici, ha voluto dimostrare la vicinanza al proprio territorio. La cooperativa lughese ha infatti donato 184mila euro a favore di 30 famiglie dei suoi dipendenti, colpiti dall'alluvione ed ha elargito un contributo di 215mila euro all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna che sarà utilizzato per l'acquisto di mezzi attrezzati per la Protezione civile locale.

Icel aveva subito diversi danni durante l'alluvione dello scorso maggio, quando Lugo si era risvegliata invasa dall'acqua e dal fango. Durante la cerimonia di sabato 18 davanti allo stabilimento Icel di via Torricelli il presidente Mirco Lacchini ha consegnato simbolicamente le donazioni.

Erano presenti, tra gli altri, i sindaci di Lugo, Bagnacavallo, Fusignano e Cotignola, oltre ai vertici della **Legacoop** Romagna e di Confindustria Romagna. «Questa donazione all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna non è solo un atto di solidarietà, ma un segno della nostra profonda

connessione con il territorio e della nostra responsabilità come azienda - ha dichiarato il presidente della cooperativa Mirco Lacchini -. Abbiamo aiutato economicamente i nostri soci e dipendenti colpiti dall'alluvione costituendo un fondo di solidarietà al quale oltre ad Icel in misura maggiore, hanno contribuito anche il personale di tutto il gruppo, i fornitori ed altri stakeholder da tutto il territorio italiano».



## Pavaglione Lugo

Cooperazione, Imprese e Territori

### Ravenna il 23 e 24 novembre ospita BITAC - Borsa italiana del turismo cooperativo

Bitac, la Borsa italiana del turismo cooperativo e associativo si svolgerà quest'anno a Ravenna il 23 e 24 novembre. Si tratta di appuntamento annuale organizzato da oltre un decennio dalle articolazioni settoriali dedicate al turismo delle tre principali centrali cooperative italiane riunite nell' **Alleanza delle Cooperative Italiane** Turismo e Beni Culturali. Un punto di riferimento che nel tempo ha visto la partecipazione di oltre 3.500 persone, di cui 1600 operatori, 700 buyer e 180 esperti di turismo. La manifestazione si svolgerà in due luoghi simbolo di cultura e turismo per la città di Ravenna: la residenza nobiliare Palazzo Rasponi dalle Teste, dove si terranno i convegni del 23 novembre aperti al pubblico e i tavoli di co-progettazione del 24 novembre (dedicati agli iscritti), e il Mercato Coperto, dove si svolgerà la cerimonia di proclamazione del Premio BITAC 2023. Il programma della giornata del 23 novembre, aperta al pubblico, si apre alle 10.30 a Palazzo Rasponi (piazza Kennedy, 12 - Ravenna) e prevede una serie di convegni: ore 10.45 " Il PNRR per lo sviluppo turistico: nuovi sistemi di relazione tra pubblico e privato per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico "; ore 12.30 " Terra, Storia, Cultura, Identità, Autenticità e organizzazione del viaggio Enoturistico "; ore 14.30 " Intelligenza artificiale e turismo: nuove opportunità nella gestione dell'offerta turistica " e contemporaneamente " Piattaforme integrate multicanale di visitor journey, dalla vendita alla promozione "; ore 15.30 " Progettare prodotti, servizi e itinerari turistici accessibili, multiculturali interreligiosi " e contemporaneamente " Le PMI turistiche adottano tattiche di sostenibilità. Il progetto COSME First Mille crea una rete europea "; ore 16.30 " Turismo scolastico e città d'arte " e contemporaneamente " Manuale breve di gestione di una struttura ricettiva: valore, opportunità e difficoltà per le cooperative ". Alle 18 ci si sposterà poi al Mercato Coperto in piazza Andrea Costa per il Premio BITAC 2023. Il 24 novembre sono invece previsti i tavoli tematici di co-progettazione, luogo i cui ci si confronta e nascono opportunità di collaborazione e business tra cooperative. «La mission di BITAC è promuovere un turismo sostenibile e responsabile, che crede nei valori dell'ospitalità e nella valorizzazione della cultura del territorio - si legge in una nota degli organizzatori pubblicata sul sito -. I convegni, i seminari e le tavole rotonde che vengono organizzate rispondono a questi valori e li mettono in connessione con le realtà territoriali che ospitano BITAC, i loro progetti di sviluppo e gli strumenti di innovazione sociale e tecnologica che caratterizzano lo sviluppo del settore turistico». Nella foto: un evento dell'edizione 2022 che si è tenuta a Prato.



Bitac, la Borsa italiana del turismo cooperativo e associativo si svolgerà quest'anno a Ravenna il 23 e 24 novembre. Si tratta di appuntamento annuale organizzato da oltre un decennio dalle articolazioni settoriali dedicate al turismo delle tre principali centrali cooperative italiane riunite nell'Alleanza delle Cooperative Italiane Turismo e Beni Culturali. Un punto di riferimento che nel tempo ha visto la partecipazione di oltre 3.500 persone, di cui 1600 operatori, 700 buyer e 180 esperti di turismo. La manifestazione si svolgerà in due luoghi simbolo di cultura e turismo per la città di Ravenna: la residenza nobiliare Palazzo Rasponi dalle Teste, dove si terranno i convegni del 23 novembre aperti al pubblico e i tavoli di co-progettazione del 24 novembre (dedicati agli iscritti), e il Mercato Coperto, dove si svolgerà la cerimonia di proclamazione del Premio BITAC 2023. Il programma della giornata del 23 novembre, aperta al pubblico, si apre alle 10.30 a Palazzo Rasponi (piazza Kennedy, 12 - Ravenna) e prevede una serie di convegni: ore 10.45 " Il PNRR per lo sviluppo turistico: nuovi sistemi di relazione tra pubblico e privato per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico "; ore 12.30 " Terra, Storia, Cultura, Identità, Autenticità e organizzazione del viaggio Enoturistico "; ore 14.30 " Intelligenza artificiale e turismo: nuove opportunità nella gestione dell'offerta turistica " e contemporaneamente " Piattaforme integrate multicanale di visitor journey, dalla vendita alla promozione "; ore 15.30 " Progettare prodotti, servizi e itinerari turistici accessibili, multiculturali interreligiosi " e contemporaneamente " Le PMI turistiche adottano tattiche di sostenibilità. Il progetto COSME First Mille crea una rete europea "; ore 16.30 " Turismo scolastico e città d'arte " e contemporaneamente " Manuale breve di gestione di una struttura ricettiva: valore, opportunità e difficoltà per le cooperative ". Alle 18 ci si sposterà poi al Mercato Coperto in piazza Andrea Costa per il Premio BITAC 2023. Il 24 novembre sono invece previsti i tavoli tematici di co-progettazione, luogo i cui ci si confronta e nascono opportunità di collaborazione e business tra cooperative.

## Piu Notizie

Cooperazione, Imprese e Territori

### A Ravenna due giorni fra turismo cooperativo e associativo con il Bitac

Il 23 e il 24 novembre nelle sedi del Palazzo Rasponi dalle Teste e il Mercato Coperto. Bitac, la Borsa italiana del turismo cooperativo e associativo si svolgerà quest'anno a Ravenna il 23 e 24 novembre. Si tratta di appuntamento annuale organizzato da oltre un decennio dalle articolazioni settoriali dedicate al turismo delle tre principali centrali **cooperative italiane** riunite nell' **Alleanza delle Cooperative Italiane** Turismo e Beni Culturali. Un punto di riferimento che nel tempo ha visto la partecipazione di oltre 3500 persone, di cui 1600 operatori, 700 buyer e 180 esperti di turismo. La manifestazione si svolgerà in due luoghi simbolo di cultura e turismo per la città di Ravenna: la residenza nobiliare Palazzo Rasponi dalle Teste, dove si terranno i convegni del 23 novembre aperti al pubblico e i tavolodi co-progettazione del 24 novembre (dedicati agli iscritti), e il Mercato Coperto, dove si svolgerà la cerimonia di proclamazione del Premio BITAC 2023. Il programma della giornata del 23 novembre, aperta al pubblico, si apre alle 10.30 a Palazzo Rasponi (piazza Kennedy, 12) e prevede una serie di convegni: ore 10.45 " Il PNRR per lo sviluppo turistico: nuovi sistemi di relazione tra pubblico e privato per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico "; ore 12.30 " Terra, Storia, Cultura, Identità, Autenticità e organizzazione del viaggio Enoturistico "; ore 14.30 " Intelligenza artificiale e turismo: nuove opportunità nella gestione dell'offerta turistica " e contemporaneamente " Piattaforme integrate multicanale di visitor journey, dalla vendita alla promozione "; ore 15.30 " Progettare prodotti, servizi e itinerari turistici accessibili, multiculturali interreligiosi " e contemporaneamente " Le PMI turistiche adottano tattiche di sostenibilità. Il progetto COSME First Mille crea una rete europea "; ore 16.30 " Turismo scolastico e città d'arte " e contemporaneamente " Manuale breve di gestione di una struttura ricettiva: valore, opportunità e difficoltà per le **cooperative** ". Alle 18 ci si sposterà poi al Mercato Coperto in piazza Andrea Costa per il Premio BITAC 2023. Il 24 novembre sono invece previsti i tavoli tematici di co-progettazione, luogo i cui ci si confronta e nascono opportunità di collaborazione e business tra **cooperative**. «La mission di BITAC è promuovere un turismo sostenibile e responsabile, che crede nei valori dell'ospitalità e nella valorizzazione della cultura del territorio - si legge in una nota degli organizzatori pubblicata sul sito -. I convegni, i seminari e le tavole rotonde che vengono organizzate rispondono a questi valori e li mettono in connessione con le realtà territoriali che ospitano BITAC, i loro progetti di sviluppo e gli strumenti di innovazione sociale e tecnologica che caratterizzano lo sviluppo del settore turistico». Per informazioni: [2023\_11\_19%20Cultura-Turismo%20-%20BITAC%20a%20Ravenna.docx]bitac.org e.



11/20/2023 12:10

Il 23 e il 24 novembre nelle sedi del Palazzo Rasponi dalle Teste e il Mercato Coperto. Bitac, la Borsa italiana del turismo cooperativo e associativo si svolgerà quest'anno a Ravenna il 23 e 24 novembre. Si tratta di appuntamento annuale organizzato da oltre un decennio dalle articolazioni settoriali dedicate al turismo delle tre principali centrali cooperative italiane riunite nell' Alleanza delle Cooperative Italiane Turismo e Beni Culturali. Un punto di riferimento che nel tempo ha visto la partecipazione di oltre 3500 persone, di cui 1600 operatori, 700 buyer e 180 esperti di turismo. La manifestazione si svolgerà in due luoghi simbolo di cultura e turismo per la città di Ravenna: la residenza nobiliare Palazzo Rasponi dalle Teste, dove si terranno i convegni del 23 novembre aperti al pubblico e i tavolodi co-progettazione del 24 novembre (dedicati agli iscritti), e il Mercato Coperto, dove si svolgerà la cerimonia di proclamazione del Premio BITAC 2023. Il programma della giornata del 23 novembre, aperta al pubblico, si apre alle 10.30 a Palazzo Rasponi (piazza Kennedy, 12) e prevede una serie di convegni: ore 10.45 " Il PNRR per lo sviluppo turistico: nuovi sistemi di relazione tra pubblico e privato per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico "; ore 12.30 " Terra, Storia, Cultura, Identità, Autenticità e organizzazione del viaggio Enoturistico "; ore 14.30 " Intelligenza artificiale e turismo: nuove opportunità nella gestione dell'offerta turistica " e contemporaneamente " Piattaforme integrate multicanale di visitor journey, dalla vendita alla promozione "; ore 15.30 " Progettare prodotti, servizi e itinerari turistici accessibili, multiculturali interreligiosi " e contemporaneamente " Le PMI turistiche adottano tattiche di sostenibilità. Il progetto COSME First Mille crea

## Al Galata Museo del Mare: con la realtà virtuale la città alla scoperta del Porto di Genova

Ufficio Stampa

Tempo di lettura: minuti Genova - Porto e Città s'incontrano anche nella realtà virtuale di un simulatore digitale. È quello che avverrà il prossimo mercoledì 22 novembre al Galata Museo del Mare di Genova quando verranno presentati il progetto omonimo " Porto e Città " e inaugurata l'installazione permanente che consentirà di vivere un'esperienza unica alla scoperta del Porto merci del Capoluogo ligure. A partire dal 23 novembre l'installazione sarà accessibile al pubblico, che potrà scoprire in prima persona tutte le attività che si svolgono nel porto attraverso l'utilizzo di un visore di realtà virtuale. Il progetto interattivo, che ha coinvolto le associazioni del CRU (Consiglio Regionale Unipol) ligure, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, la Camera di Commercio di Genova e il MU.MA Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni, ha l'obiettivo di restituire ai genovesi e a tutti i visitatori interessati all'economia del mare una rappresentazione realistica del dinamismo e della vivacità dell'attività portuale. L'installazione, che sarà ospitata in uno spazio dedicato presso il piano terra del Galata Museo del Mare, è stata realizzata per mezzo del coinvolgimento del Dipartimento Information Technology di SIAT, società assicurativa del Gruppo Unipol specializzata nelle assicurazioni trasporti, partner e membro anch'essa del CRU Liguria. Uno degli obiettivi del progetto è quello di avvicinare e mettere in connessione la città di Genova con il Porto, che rappresenta la più grande realtà locale, nonché la principale comunità socioeconomica del territorio e una delle più rilevanti del nostro Paese. " Grazie alla collaborazione con il Galata Museo del Mare e delle Migrazioni, il simulatore viene ora installato presso la sede del Museo, una location che permette di sottolineare la grande connessione tra la storia della nostra regione, delle migrazioni, del lavoro e della globalizzazione e la contemporaneità " - spiega Mattia Rossi, Presidente CRU Liguria - " Vogliamo ringraziare le Istituzioni coinvolte e tutte le Associazioni del CRU Unipol della Liguria che hanno creduto in questo progetto e SIAT che ha reso concretamente possibile la sua realizzazione". "La storia del Porto di Genova " - commenta Pierangelo Campodonico, Direttore del Galata Museo del Mare - "è uno dei soggetti principali del nostro Museo. A partire dal pian terreno dove è situata la sala dedicata al Porto di Genova tra Medioevo ed età moderna, fino ad arrivare al terzo piano dove è allestita la Sala degli Armatori, dove il porto in età contemporanea rappresenta il contesto dove le diverse compagnie hanno operato. Da segnalare infine il simulatore di pilotaggio dove è possibile cimentarsi ai comandi e provare le manovre di guida. Questa nuova postazione - conclude il Direttore Pierangelo Campodonico - aggiunge un'ulteriore opportunità per i nostri visitatori di andare alla scoperta del Porto di Genova nei giorni nostri. Ringrazio quindi CRU Liguria per aver scelto di accrescere il percorso museale del Galata Museo del Mare".



## Port Logistic Press

Cooperazione, Imprese e Territori

---

Il CRU Unipol della Liguria è costituito da **Legacoop**, Confesercenti, CIA, CNA, SIAT (Gruppo Unipol), CGIL, CISL, UIL, ARCI, Legambiente, Libera e Cittadinanza Attiva, ponendo al centro del suo operato lo sviluppo sostenibile del territorio ligure. I CRU sono organismi informali che aggregano gli stakeholders del Gruppo Unipol, nonché un'ampia rete di rappresentanza di molteplici interessi che vedono in esso un luogo importante di confronto sui temi economici e sociali del territorio, le opportunità e le strategie di sviluppo comuni. Il Galata Museo del Mare è il più grande museo marittimo del Mediterraneo. La visita al museo consente al pubblico di compiere un viaggio nella storia della navigazione dal Medioevo ai giorni nostri, dall'età del remo a quella delle grandi migrazioni moderne. Un percorso che si snoda in 12.000 mq , articolati in 31 sale distribuite su 5 livelli. È parte del percorso la visita al sottomarino S-518 "Nazario Sauro" , primo battello museo visitabile in acqua. Condividi : Altri Articoli :.

## Primo Piano 24

Cooperazione, Imprese e Territori

### Presentato a Matera il Social Innovation Campus 2024

L'iniziativa di Fond.Triulza unisce in Mind i giovani di tutta Italia. Milano, 20 nov. (askanews) - Il valore comune dell'innovazione e della sostenibilità unisce i giovani di Matera e Milano-Mind. La storica città della Basilicata e il nuovo distretto l'innovazione che sta nascendo alle porte di Milano, pur nate in contesti storici e geografici molto diversi, sono entrambe 'città smart', luoghi all'insegna dell'ecosostenibilità, fucine di progetti di innovazione sociale e soprattutto luoghi dove le giovani generazioni si sentono impegnati in prima persona e in modo concreto nello sviluppo innovativo del territorio. In virtù di questo 'filo rosso dell'innovazione', Matera è stata scelta da Fondazione Triulza per il lancio dell'edizione 2024 del Social Innovation Campus per la prima volta fuori da Mind, con un evento, organizzato in collaborazione con il 'Consorzio La Città Essenziale' e che si è svolto il 16 novembre. Chiave dell'iniziativa: lavorare sulle competenze, sulla formazione e sul protagonismo dei giovani per creare sinergie tra settori e territori diversi. All'incontro - che si è svolto in uno dei nuovi luoghi simbolo dell'innovazione della città, la SPARKme Space Academy - hanno partecipato gli studenti degli istituti superiori di II grado di Matera. In questo contesto, gli studenti lucani hanno non solo conosciuto MIND, ma sono venuti a contatto anche con organizzazioni ed opportunità del loro stesso territorio. 'L'incontro a Matera ha colto l'essenza e la missione del Social Innovation Campus che organizziamo in Mind dal 2020 per costruire insieme uno sviluppo sostenibile valorizzazione le competenze dei giovani- ha detto Massimo Minelli, presidente di Fondazione Triulza - Lo facciamo come è successo oggi qui: facendo conoscere ai giovani esperienze, progetti e opportunità, e dando loro la parola per progettare il futuro; sostenendo startup e **cooperative** social tech, quelle che usano innovazioni e tecnologie per migliorare la vita delle persone, occasioni per incontrare altre realtà e imprese con cui poter avviare nuovi progetti e collaborazioni. Il collegamento del progetto Mind con altre esperienze territoriali è secondo noi fondamentale per rispondere insieme alle sfide che accomunano i diversi territori: come creare comunità generative, lo sviluppo sostenibile, la valorizzazione dei talenti'. Cresce quindi la partecipazione di scuole e da tutte le regioni di Italia al Social Innovation Campus di Mind, che si configura sempre più come evento di riferimento sull'innovazione sociale con migliaia di partecipanti ogni anno. Scuole superiori di Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Lombardia, Sicilia, Veneto hanno già confermato la partecipazione in presenza e online agli hackathon di coprogettazione e ai laboratori (validi come ore di PCTO, orientamento ed educazione alla cittadinanza) dell'edizione del 28 e 29 febbraio 2024 che approfondirà il tema 'Skills 4 Social Innovation. I talenti di tutti per costruire il futuro'. Startup e **cooperative** di tutt'Italia possono ancora candidarsi al percorso di capacity building e al Contest Social Tech (e



L'iniziativa di Fond.Triulza unisce in Mind i giovani di tutta Italia. Milano, 20 nov. (askanews) - Il valore comune dell'innovazione e della sostenibilità unisce i giovani di Matera e Milano-Mind. La storica città della Basilicata e il nuovo distretto l'innovazione che sta nascendo alle porte di Milano, pur nate in contesti storici e geografici molto diversi, sono entrambe 'città smart', luoghi all'insegna dell'ecosostenibilità, fucine di progetti di innovazione sociale e soprattutto luoghi dove le giovani generazioni si sentono impegnati in prima persona e in modo concreto nello sviluppo innovativo del territorio. In virtù di questo 'filo rosso dell'innovazione', Matera è stata scelta da Fondazione Triulza per il lancio dell'edizione 2024 del Social Innovation Campus per la prima volta fuori da Mind, con un evento, organizzato in collaborazione con il 'Consorzio La Città Essenziale' e che si è svolto il 16 novembre. Chiave dell'iniziativa: lavorare sulle competenze, sulla formazione e sul protagonismo dei giovani per creare sinergie tra settori e territori diversi. All'incontro - che si è svolto in uno dei nuovi luoghi simbolo dell'innovazione della città, la SPARKme Space Academy - hanno partecipato gli studenti degli istituti superiori di II grado di Matera. In questo contesto, gli studenti lucani hanno non solo conosciuto MIND, ma sono venuti a contatto anche con organizzazioni ed opportunità del loro stesso territorio. 'L'incontro a Matera ha colto l'essenza e la missione del Social Innovation Campus che organizziamo in Mind dal 2020 per costruire insieme uno sviluppo sostenibile valorizzazione le competenze dei giovani- ha detto Massimo Minelli, presidente di Fondazione Triulza - Lo facciamo come è successo oggi qui: facendo conoscere ai giovani esperienze, progetti e opportunità, e dando loro la parola per progettare il futuro; sostenendo startup e cooperative social tech, quelle che usano innovazioni e tecnologie per migliorare la vita delle persone, occasioni per incontrare altre realtà e imprese con cui poter avviare nuovi progetti e collaborazioni. Il collegamento del progetto Mind

## Primo Piano 24

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

accedere ai circa 10.000 euro in montepremi, servizi di accompagnamento e formazione) promosso in partnership con i Fondi Mutualistici Coopfond, Fondo Sviluppo e Generalfond. 'Siamo veramente orgogliosi che Fondazione Triulza che opera in Mind abbia scelto proprio Matera per lanciare la prossima edizione del Social Innovation Campus. Significa che il lavoro che stiamo portando avanti da tanti anni sul territorio inizia a dare i suoi frutti - ha affermato Giuseppe Bruno, presidente del 'Consorzio La Città Essenziale' - Il Consorzio La Città essenziale da anni punta a creare reti e sinergie tra diverse realtà, stimolare la creatività e il protagonismo dei giovani, favorire l'innovazione e l'inclusione e promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio e di tutta la comunità. Sono convinto che uno dei punti di forza di Matera, che le sta permettendo di emergere oggi, è la grande capacità, soprattutto dei giovani, di guardare verso il futuro e di impegnarsi a dar vita a progetti di grande portata innovativa'. L'incontro ha generato un dialogo stimolato dalle domande dei giovani su strumenti e modelli per uno sviluppo sostenibile territoriale duraturo. Daniela De Pascalis, direttore Sviluppo Immobiliare e Ambiente di Arexpo - società pubblica che detiene la proprietà del milione di metri quadrati di Mind e sta attuando il piano strategico dell'area - ha parlato del modello di partnership innovativa pubblico-privato che ha permesso di dar vita a uno dei più grandi piani urbani integrati d'Europa e di attirare investimenti, cervelli e tecnologie per generare innovazione e sviluppo a impatto sociale. Fornire ai giovani gli strumenti per diventare agenti del cambiamento è il percorso che sta sperimentando a sua volta in Calabria e Campania Fondazione Unipolis con il progetto 'Bella storia. La tua'. Il progetto - che 'parta dalla conoscenza e dalla valorizzazione dei territori' come ha sottolineato Alessandro Cicitta, Sustainability-Stakeholders Manager Sicilia, Calabria, Puglia e Basilicata UnipolSai - è stato raccontato con la testimonianza di Maria Cristina Quattrone, una dei 50 giovani, che stanno partecipando a questo percorso triennale di crescita individuale e comunitaria. Nel corso dell'incontro è stato presentato anche il programma del Comune di Castelmezzano - riconosciuto come best practice a livello internazionale e illustrato dal sindaco Nicola Rocco Valluzzi - che ha visto questo piccolo paese di montagna investire nella sostenibilità e nelle sue bellezze naturalistiche generando un importante indotto economico e occupazionale che coinvolge tutta la comunità, rallentando la tendenza allo spopolamento delle aree interne. È stato anche approfondito il tema dell'abitare generativo, come strategia per generare valore sociale attraverso l'attivazione delle persone, che riguarda sia le grandi città che i piccoli centri urbani e le aree interne. Per Mind, uno dei progetti di rigenerazione urbana più grandi di Italia, la sfida è quella di non diventare solo un polo di ricerca ma anche un luogo di sperimentazione di nuove forme di vita urbana, puntando su infrastrutture culturali, innovazione collaborativa e sostenibilità come identità, non come risultato di buone pratiche costruttive e di gestione, ha spiegato Stefano Minini, project director di Mind per Lendlease. Per una città come Matera, forte di storia e identità, la sfida è a sua volta quella di creare nuove opportunità per rafforzare la comunità. Un esempio è quello della Cooperativa Oltre l'Arte creata da alcuni giovani per investire su se stessi, creare opportunità lavorative e valorizzare il proprio territorio, come

## Primo Piano 24

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

ha raccontato Rosangela Maino. Creare soluzioni abitative nuove nei piccoli borghi e centri urbani in grado di rafforzare le comunità e frenare lo spopolamento è la grande sfida a cui sta lavorando il mondo della cooperazione, come ha spiegato Rocco Fiorino, coordinatore dell'**Alleanza Cooperative Italiane** Habitat della Basilicata. Tanti gli spunti e le connessioni nate durante il Meet&Coffee finale con un dibattito sulle sinergie e connessioni territoriali possibili a partire dal racconto di otto realtà innovative lucane: Casa Netural, Oliveti Ritrovati, Noi Ortadini, Museo Tam, Laboratorio di artigianato sociale con Uccio Santochirico, Generazione Lucana, La Luna al Guinzaglio e Progetto Policoro. I veri protagonisti dell'evento sono stati gli studenti di quattro scuole superiori di II grado di Matera che, in pieno spirito del Social Innovation Campus, hanno preso la parola e partecipato al confronto. Si tratta delle classi degli studenti che si erano aggiudicati il premio Social Innovation Campus di Fondazione Triulza al J-Fest - La Città Essenziale: IIS G. B. Pentasuglia - Istituto Tecnico Settore Tecnologico e Liceo Scientifico opzione Scienze applicate; ITS Commerciale e Geometra 'Loperfido - Olivetti' e Istituto Alberghiero 'Turi'. Il Social Innovation Campus è uno dei principali appuntamenti di riferimento in Italia sull'Innovazione Sociale che prevede il concreto coinvolgimento delle nuove generazioni - universitari e studenti delle scuole superiori di II grado, ITS e IFTS - che dialogano e co-progettano insieme con stakeholder Mind, realtà del terzo settore e dell'economia civile, startup e aziende tecnologiche, finanza ed enti locali, università e centri di ricerca, imprese profit e sociali. Il Campus è organizzato dalla prima edizione in collaborazione con le ancore di Mind: Arexpo, Lendlease, Human Technopole, Gruppo San Donato, Università degli Studi di Milano e Politecnico di Milano. L'edizione 2024 è realizzata con il supporto di UnipolSai e in partnership con Umana e UniCredit, come main sponsor.

## Ravenna Today

Cooperazione, Imprese e Territori

### La Borsa italiana del turismo cooperativo e associativo sceglie Ravenna per il 2023

Si tratta di un appuntamento annuale organizzato da oltre un decennio dalle articolazioni settoriali dedicate al turismo delle tre principali centrali cooperative italiane riunite nell'Alleanza delle Cooperative Italiane Turismo e Beni Culturali Bitac, la Borsa italiana del turismo cooperativo e associativo, si svolgerà quest'anno a Ravenna il 23 e 24 novembre. Si tratta di un appuntamento annuale organizzato da oltre un decennio dalle articolazioni settoriali dedicate al turismo delle tre principali cooperative italiane riunite nell'Alleanza delle Cooperative Italiane Turismo e Beni Culturali. Un punto di riferimento che nel tempo ha visto la partecipazione di oltre 3500 persone, di cui 1600 operatori, 700 buyer e 180 esperti di turismo. La manifestazione si svolgerà in due luoghi simbolo di cultura e turismo per la città di Ravenna: la residenza nobiliare Palazzo Rasponi dalle Teste, dove si terranno i convegni del 23 novembre aperti al pubblico e i tavolodi co-progettazione del 24 novembre (dedicati agli iscritti), e il Mercato Coperto, dove si svolgerà la cerimonia di proclamazione del Premio Bitac 2023. Il programma della giornata del 23 novembre, aperta al pubblico, si apre alle 10.30 a Palazzo Rasponi (piazza Kennedy, 12) e prevede una serie di convegni: ore 10.45 "Il PNRR per lo sviluppo turistico: nuovi sistemi di relazione tra pubblico e privato per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico"; ore 12.30 "Terra, Storia, Cultura, Identità, Autenticità e organizzazione del viaggio Enoturistico"; ore 14.30 "Intelligenza artificiale e turismo: nuove opportunità nella gestione dell'offerta turistica" e contemporaneamente "Piattaforme integrate multicanale di visitor journey, dalla vendita alla promozione"; ore 15.30 "Progettare prodotti, servizi e itinerari turistici accessibili, multiculturali interreligiosi" e contemporaneamente "Le PMI turistiche adottano tattiche di sostenibilità. Il progetto COSME First Mille crea una rete europea"; ore 16.30 "Turismo scolastico e città d'arte" e contemporaneamente "Manuale breve di gestione di una struttura ricettiva: valore, opportunità e difficoltà per le cooperative". Alle 18 ci si sposterà poi al Mercato Coperto in piazza Andrea Costa per il Premio BITAC 2023. Il 24 novembre sono invece previsti i tavoli tematici di co-progettazione, luogo i cui ci si confronta e nascono opportunità di collaborazione e business tra cooperative. "La mission di Bitac è promuovere un turismo sostenibile e responsabile, che crede nei valori dell'ospitalità e nella valorizzazione della cultura del territorio - si legge in una nota degli organizzatori pubblicata sul sito - . I convegni, i seminari e le tavole rotonde che vengono organizzate rispondono a questi valori e li mettono in connessione con le realtà territoriali che ospitano BITAC, i loro progetti di sviluppo e gli strumenti di innovazione sociale e tecnologica che caratterizzano lo sviluppo del settore turistico".



11/20/2023 12:17

Si tratta di un appuntamento annuale organizzato da oltre un decennio dalle articolazioni settoriali dedicate al turismo delle tre principali centrali cooperative italiane riunite nell'Alleanza delle Cooperative Italiane Turismo e Beni Culturali Bitac, la Borsa italiana del turismo cooperativo e associativo, si svolgerà quest'anno a Ravenna il 23 e 24 novembre. Si tratta di un appuntamento annuale organizzato da oltre un decennio dalle articolazioni settoriali dedicate al turismo delle tre principali centrali cooperative italiane riunite nell'Alleanza delle Cooperative Italiane Turismo e Beni Culturali. Un punto di riferimento che nel tempo ha visto la partecipazione di oltre 3500 persone, di cui 1600 operatori, 700 buyer e 180 esperti di turismo. La manifestazione si svolgerà in due luoghi simbolo di cultura e turismo per la città di Ravenna: la residenza nobiliare Palazzo Rasponi dalle Teste, dove si terranno i convegni del 23 novembre aperti al pubblico e i tavolodi co-progettazione del 24 novembre (dedicati agli iscritti), e il Mercato Coperto, dove si svolgerà la cerimonia di proclamazione del Premio Bitac 2023. Il programma della giornata del 23 novembre, aperta al pubblico, si apre alle 10.30 a Palazzo Rasponi (piazza Kennedy, 12) e prevede una serie di convegni: ore 10.45 "Il PNRR per lo sviluppo turistico: nuovi sistemi di relazione tra pubblico e privato per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico"; ore 12.30 "Terra, Storia, Cultura, Identità, Autenticità e organizzazione del viaggio Enoturistico"; ore 14.30 "Intelligenza artificiale e turismo: nuove opportunità nella gestione dell'offerta turistica" e contemporaneamente "Piattaforme integrate multicanale di visitor journey, dalla vendita alla promozione"; ore 15.30 "Progettare prodotti, servizi e itinerari turistici accessibili, multiculturali interreligiosi" e contemporaneamente "Le PMI turistiche adottano tattiche di sostenibilità. Il progetto COSME First Mille crea una rete europea"; ore 16.30 "Turismo scolastico e città d'arte" e contemporaneamente "Manuale breve di gestione di una struttura ricettiva: valore, opportunità e difficoltà per le cooperative". Alle 18 ci si sposterà poi al Mercato Coperto in piazza Andrea Costa per il Premio BITAC 2023. Il 24 novembre sono invece previsti i tavoli tematici di co-progettazione, luogo i cui ci si confronta e nascono opportunità di collaborazione e business tra cooperative. "La mission di Bitac è promuovere un turismo sostenibile e responsabile, che crede nei valori dell'ospitalità e nella valorizzazione della cultura del territorio - si legge in una nota degli organizzatori pubblicata sul sito - . I convegni, i seminari e le tavole rotonde che vengono organizzate rispondono a questi valori e li mettono in connessione con le realtà territoriali che ospitano BITAC, i loro progetti di sviluppo e gli strumenti di innovazione sociale e tecnologica che caratterizzano lo sviluppo del settore turistico".

## A Ravenna il 23 e 24 novembre ci sarà la Borsa italiana del turismo cooperativo e associativo

L'evento è promosso da **Alleanza** delle **Cooperative Italiane** Turismo Bitac, la Borsa italiana del turismo cooperativo e associativo si svolgerà quest'anno a Ravenna il 23 e 24 novembre. Si tratta di appuntamento annuale organizzato da oltre un decennio dalle articolazioni settoriali dedicate al turismo delle tre principali centrali **cooperative italiane** riunite nell'**Alleanza** delle **Cooperative Italiane** Turismo e Beni Culturali. Un punto di riferimento che nel tempo ha visto la partecipazione di oltre 3500 persone, di cui 1600 operatori, 700 buyer e 180 esperti di turismo. La manifestazione si svolgerà in due luoghi simbolo di cultura e turismo per la città di Ravenna: la residenza nobiliare Palazzo Rasponi dalle Teste, dove si terranno i convegni del 23 novembre aperti al pubblico e i tavolodi co-progettazione del 24 novembre (dedicati agli iscritti), e il Mercato Coperto, dove si svolgerà la cerimonia di proclamazione del Premio BITAC 2023. Il programma della giornata del 23 novembre, aperta al pubblico, si apre alle 10.30 a Palazzo Rasponi (piazza Kennedy, 12) e prevede una serie di convegni: ore 10.45 "Il PNRR per lo sviluppo turistico: nuovi sistemi di relazione tra pubblico e privato per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico"; ore 12.30 "Terra, Storia, Cultura, Identità, Autenticità e organizzazione del viaggio Enoturistico"; ore 14.30 "Intelligenza artificiale e turismo: nuove opportunità nella gestione dell'offerta turistica" e contemporaneamente "Piattaforme integrate multicanale di visitor journey, dalla vendita alla promozione"; ore 15.30 "Progettare prodotti, servizi e itinerari turistici accessibili, multiculturali interreligiosi" e contemporaneamente "Le PMI turistiche adottano tattiche di sostenibilità. Il progetto COSME First Mille crea una rete europea"; ore 16.30 "Turismo scolastico e città d'arte" e contemporaneamente "Manuale breve di gestione di una struttura ricettiva: valore, opportunità e difficoltà per le **cooperative**". Alle 18 ci si sposterà poi al Mercato Coperto in piazza Andrea Costa per il Premio BITAC 2023. Il 24 novembre sono invece previsti i tavoli tematici di co-progettazione, luogo i cui ci si confronta e nascono opportunità di collaborazione e business tra **cooperative**. "La mission di BITAC è promuovere un turismo sostenibile e responsabile, che crede nei valori dell'ospitalità e nella valorizzazione della cultura del territorio - si legge in una nota degli organizzatori pubblicata sul sito -. I convegni, i seminari e le tavole rotonde che vengono organizzate rispondono a questi valori e li mettono in connessione con le realtà territoriali che ospitano BITAC, i loro progetti di sviluppo e gli strumenti di innovazione sociale e tecnologica che caratterizzano lo sviluppo del settore turistico". Per informazioni: bitac.org e facebook.com/BITACTourism.



L'evento è promosso da Alleanza delle Cooperative Italiane Turismo Bitac, la Borsa italiana del turismo cooperativo e associativo si svolgerà quest'anno a Ravenna il 23 e 24 novembre. Si tratta di appuntamento annuale organizzato da oltre un decennio dalle articolazioni settoriali dedicate al turismo delle tre principali centrali cooperative italiane riunite nell'Alleanza delle Cooperative Italiane Turismo e Beni Culturali. Un punto di riferimento che nel tempo ha visto la partecipazione di oltre 3500 persone, di cui 1600 operatori, 700 buyer e 180 esperti di turismo. La manifestazione si svolgerà in due luoghi simbolo di cultura e turismo per la città di Ravenna: la residenza nobiliare Palazzo Rasponi dalle Teste, dove si terranno i convegni del 23 novembre aperti al pubblico e i tavolodi co-progettazione del 24 novembre (dedicati agli iscritti), e il Mercato Coperto, dove si svolgerà la cerimonia di proclamazione del Premio BITAC 2023. Il programma della giornata del 23 novembre, aperta al pubblico, si apre alle 10.30 a Palazzo Rasponi (piazza Kennedy, 12) e prevede una serie di convegni: ore 10.45 "Il PNRR per lo sviluppo turistico: nuovi sistemi di relazione tra pubblico e privato per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico"; ore 12.30 "Terra, Storia, Cultura, Identità, Autenticità e organizzazione del viaggio Enoturistico"; ore 14.30 "Intelligenza artificiale e turismo: nuove opportunità nella gestione dell'offerta turistica" e contemporaneamente "Piattaforme integrate multicanale di visitor journey, dalla vendita alla promozione"; ore 15.30 "Progettare prodotti, servizi e itinerari turistici accessibili, multiculturali interreligiosi" e contemporaneamente "Le PMI turistiche adottano tattiche di sostenibilità. Il progetto COSME First Mille crea una rete

## Verso la Conferenza programmatica di Legacoop, a Cesena la Direzione Legacoop Romagna con i vertici regionali e nazionali

di Redazione - 20 Novembre 2023 - 17:59 Commenta Stampa Invia notizia 2 min Il presidente di **Legacoop** nazionale Simone Gamberini, ha preso parte questa mattina alla direzione di **Legacoop** Romagna. L'incontro si è tenuto a Cesena, nella sede di Apofruit Italia. Erano presenti il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi, la vicepresidente Giorgia Gianni, il presidente di **Legacoop** Emilia-Romagna, Daniele Montroni, la direttrice regionale, Barbara Lepri, e i referenti delle principali cooperative associate del territorio. Ha preso il via così ufficialmente anche a Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini il percorso che porterà il movimento di **Legacoop** alla conferenza programmatica nazionale, l'appuntamento che in primavera determinerà i punti chiave del patto associativo con le cooperative e con i soci. L'obiettivo è di rilanciare il ruolo della cooperazione nell'economia del Paese, riaffermare i suoi valori e affrontare le sfide che si trova di fronte. Cinque le macroaree sulle quali si è avviato il dibattito: sostenibilità e sicurezza sociale, democrazia partecipativa, ricambio generazionale, rapporti interassociativi e promozione cooperativa. «Possiamo promuovere una sostenibilità giusta, amica delle persone oltre che dell'ambiente? In che modo coinvolgere ancor di più i soci nei processi decisionali? Qual è la strada migliore per attrarre i giovani? E per inserirli nel ricambio dei gruppi dirigenti? Come rendere più efficaci i rapporti con le altre associazioni? Da dove partiamo per favorire nascita di nuove cooperative? Queste le domande con cui gli organismi direttivi di **Legacoop**, a tutti i livelli, sono chiamati a confrontarsi», spiega il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi. Sono intervenuti, tra gli altri, Monica Fantini (Conscoop), Corrado Pirazzini (Copura), Stanislao Fabbrino (Fruttage e Deco Industrie), Mirco Zanotti (Apofruit Italia), Cristina Campana (Il Mandorlo). «Il nostro riferimento è sempre l'articolo 45 della Costituzione e i principi che esso rappresenta al massimo livello del nostro ordinamento: la democrazia economica, la mutualità, l'assenza di speculazione privata, la funzione sociale. Abbiamo di fronte sfide enormi e inevitabili, come la transizione ecologica, che rischiano però di mettere in crisi la coesione sociale: la Cooperazione può giocare un ruolo chiave per tenere insieme obiettivi collettivi e tutela delle persone di fronte al cambiamento. È il motivo per cui intendiamo riaffermare la nostra identità e ridefinirla in modo attuale», dice il presidente di **Legacoop** nazionale, Simone Gamberini.



di Redazione - 20 Novembre 2023 - 17:59 Commenta Stampa Invia notizia 2 min Il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, ha preso parte questa mattina alla direzione di Legacoop Romagna. L'incontro si è tenuto a Cesena, nella sede di Apofruit Italia. Erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, la vicepresidente Giorgia Gianni, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna, Daniele Montroni, la direttrice regionale, Barbara Lepri, e i referenti delle principali cooperative associate del territorio. Ha preso il via così ufficialmente anche a Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini il percorso che porterà il movimento di Legacoop alla conferenza programmatica nazionale, l'appuntamento che in primavera determinerà i punti chiave del patto associativo con le cooperative e con i soci. L'obiettivo è di rilanciare il ruolo della cooperazione nell'economia del Paese, riaffermare i suoi valori e affrontare le sfide che si trova di fronte. Cinque le macroaree sulle quali si è avviato il dibattito: sostenibilità e sicurezza sociale, democrazia partecipativa, ricambio generazionale, rapporti interassociativi e promozione cooperativa. «Possiamo promuovere una sostenibilità giusta, amica delle persone oltre che dell'ambiente? In che modo coinvolgere ancor di più i soci nei processi decisionali? Qual è la strada migliore per attrarre i giovani? E per inserirli nel ricambio dei gruppi dirigenti? Come rendere più efficaci i rapporti con le altre associazioni? Da dove partiamo per favorire nascita di nuove cooperative? Queste le domande con cui gli organismi direttivi di Legacoop, a tutti i livelli, sono chiamati a confrontarsi», spiega il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi. Sono intervenuti, tra gli altri, Monica Fantini (Conscoop), Corrado Pirazzini (Copura), Stanislao Fabbrino (Fruttage e Deco Industrie), Mirco Zanotti (Apofruit Italia), Cristina Campana (Il Mandorlo).

## A Ravenna la Borsa italiana del turismo cooperativo e associativo

A Ravenna la Borsa italiana del turismo cooperativo e associativo Bitac, la Borsa italiana del turismo cooperativo e associativo si svolgerà quest'anno a Ravenna il 23 e 24 novembre. Si tratta di appuntamento annuale organizzato da oltre un decennio dalle articolazioni settoriali dedicate al turismo delle tre principali centrali **cooperative italiane** riunite nell' **Alleanza** delle **Cooperative Italiane** Turismo e Beni Culturali. Un punto di riferimento che nel tempo ha visto la partecipazione di oltre 3500 persone, di cui 1600 operatori, 700 buyer e 180 esperti di turismo. La manifestazione si svolgerà in due luoghi simbolo di cultura e turismo per la città di Ravenna: la residenza nobiliare Palazzo Rasponi dalle Teste, dove si terranno i convegni del 23 novembre aperti al pubblico e i tavoli di co-progettazione del 24 novembre (dedicati agli iscritti), e il Mercato Coperto, dove si svolgerà la cerimonia di proclamazione del Premio BITAC 2023. Il programma della giornata del 23 novembre, aperta al pubblico, si apre alle 10.30 a Palazzo Rasponi (piazza Kennedy, 12) e prevede una serie di convegni: ore 10.45 " Il PNRR per lo sviluppo turistico: nuovi sistemi di relazione tra pubblico e privato per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico "; ore 12.30 " Terra, Storia, Cultura, Identità, Autenticità e organizzazione del viaggio Enoturistico "; ore 14.30 " Intelligenza artificiale e turismo: nuove opportunità nella gestione dell'offerta turistica " e contemporaneamente " Piattaforme integrate multicanale di visitor journey, dalla vendita alla promozione "; ore 15.30 " Progettare prodotti, servizi e itinerari turistici accessibili, multiculturali interreligiosi " e contemporaneamente " Le PMI turistiche adottano tattiche di sostenibilità. Il progetto COSME First Mille crea una rete europea "; ore 16.30 " Turismo scolastico e città d'arte " e contemporaneamente " Manuale breve di gestione di una struttura ricettiva: valore, opportunità e difficoltà per le **cooperative** ". Alle 18 ci si sposterà poi al Mercato Coperto in piazza Andrea Costa per il Premio BITAC 2023. Il 24 novembre sono invece previsti i tavoli tematici di co-progettazione, luogo in cui ci si confronta e nascono opportunità di collaborazione e business tra **cooperative** «La mission di BITAC è promuovere un turismo sostenibile e responsabile, che crede nei valori dell'ospitalità e nella valorizzazione della cultura del territorio - si legge in una nota degli organizzatori pubblicata sul sito -. I convegni, i seminari e le tavole rotonde che vengono organizzate rispondono a questi valori e li mettono in connessione con le realtà territoriali che ospitano BITAC, i loro progetti di sviluppo e gli strumenti di innovazione sociale e tecnologica che caratterizzano lo sviluppo del settore turistico».



A Ravenna la Borsa Italiana del turismo cooperativo e associativo Bitac, la Borsa italiana del turismo cooperativo e associativo si svolgerà quest'anno a Ravenna il 23 e 24 novembre. Si tratta di appuntamento annuale organizzato da oltre un decennio dalle articolazioni settoriali dedicate al turismo delle tre principali centrali cooperative italiane riunite nell' Alleanza delle Cooperative Italiane Turismo e Beni Culturali. Un punto di riferimento che nel tempo ha visto la partecipazione di oltre 3500 persone, di cui 1600 operatori, 700 buyer e 180 esperti di turismo. La manifestazione si svolgerà in due luoghi simbolo di cultura e turismo per la città di Ravenna: la residenza nobiliare Palazzo Rasponi dalle Teste, dove si terranno i convegni del 23 novembre aperti al pubblico e i tavoli di co-progettazione del 24 novembre (dedicati agli iscritti), e il Mercato Coperto, dove si svolgerà la cerimonia di proclamazione del Premio BITAC 2023. Il programma della giornata del 23 novembre, aperta al pubblico, si apre alle 10.30 a Palazzo Rasponi (piazza Kennedy, 12) e prevede una serie di convegni: ore 10.45 " Il PNRR per lo sviluppo turistico: nuovi sistemi di relazione tra pubblico e privato per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico "; ore 12.30 " Terra, Storia, Cultura, Identità, Autenticità e organizzazione del viaggio Enoturistico "; ore 14.30 " Intelligenza artificiale e turismo: nuove opportunità nella gestione dell'offerta turistica " e contemporaneamente " Piattaforme integrate multicanale di visitor journey, dalla vendita alla promozione "; ore 15.30 " Progettare prodotti, servizi e itinerari turistici accessibili, multiculturali interreligiosi " e contemporaneamente " Le PMI turistiche adottano tattiche di sostenibilità. Il progetto COSME First Mille crea una rete europea "; ore 16.30 " Turismo scolastico e città d'arte " e contemporaneamente " Manuale breve di gestione di una struttura ricettiva: valore, opportunità e difficoltà per le cooperative ". Alle 18 ci si sposterà poi al Mercato Coperto in piazza Andrea Costa per il Premio BITAC 2023. Il 24 novembre sono invece previsti i tavoli tematici di co-progettazione, luogo in cui ci si confronta e nascono opportunità di collaborazione e business tra cooperative «La mission di BITAC è promuovere un turismo sostenibile e responsabile, che crede nei valori dell'ospitalità e nella valorizzazione della cultura del territorio - si legge in una nota degli organizzatori pubblicata sul sito -. I convegni, i seminari e le tavole rotonde che vengono organizzate rispondono a questi valori e li mettono in connessione con le realtà territoriali che ospitano BITAC, i loro progetti di sviluppo e gli strumenti di innovazione sociale e tecnologica che caratterizzano lo sviluppo del settore turistico».

## Rimini Today

Cooperazione, Imprese e Territori

### Stati generali del turismo con la ministra Santanchè. Nei primi 9 mesi in Regione più arrivi e presenze

A livello regionale tra gennaio e settembre si sono registrati +1,7% di presenze e +6,2% di arrivi rispetto allo stesso periodo del 2022. Turismo, destinazione futuro. L'Emilia-Romagna riunisce tutti gli amministratori, gli operatori e i rappresentanti delle associazioni di categoria, delle **cooperative** e dei sindacati a Riccione, per guardare avanti e impostare il turismo di domani. Dopo i 60 milioni di presenze turistiche all'anno raggiunte nel 2019 - in soli 4 anni, nel 2015 l'Emilia-Romagna viaggiava ancora infatti sui 45 milioni -, l'emergenza pandemica prima e l'alluvione poi hanno segnato una brusca battuta di arresto per il settore. Nonostante questo, il bilancio dei primi nove mesi del 2023 ha confermato la resilienza del sistema turistico regionale, sia sul mercato italiano sia su quello internazionale. Tra gennaio e settembre si sono registrati +1,7% di presenze e +6,2% di arrivi rispetto allo stesso periodo del 2022. Ma non basta. Nuove sfide - tra cambiamento climatico, crisi economica, nuovi competitor, overtourism- impongono riflessioni e strategie per rafforzare e far crescere ancora di più il turismo dell'Emilia-Romagna. Questi i temi che faranno da filo conduttore della conferenza regionale:

"#Turismo Emilia-Romagna destinazione futuro", in programma giovedì 23 novembre al Centro congressi Palariccione, in via Virgilio 17, a Riccione, dalle ore 9,30 alle ore 18. Ad aprire i lavori la relazione dell'assessore regionale al Turismo, Andrea Corsini, mentre le conclusioni saranno affidate all'intervento del presidente della Regione, Stefano Bonaccini. Previsti a fine mattina, gli interventi della ministra al Turismo, Daniela Santanchè, e del ceo di Enit, Ivana Jelinic. Molti i protagonisti del confronto che si alterneranno sul palco, tra questi, Marco Baroni (Titanka!) e Michela Ciccarelli (Zucchetti). Due le tavole rotonde moderate dalla giornalista, Chiara Giallonardo, che approfondiranno i temi della giornata. La prima dal titolo, "Dall'Oggi al domani: il turismo al centro delle politiche regionali e locali" dedicata sia agli amministratori delle grandi città sia dei centri più piccoli, vedrà gli interventi dei sindaci Matteo Lepore (Bologna), Jamil Sadegholvaad (Rimini), Katia Tarasconi (Piacenza), Luigi Zironi (Maranello nel modenese), Massimo Spigaroli (Polesine Zibello, nel parmense) e Valentina Pontremoli (Bardi, sempre nel parmense). "Turismo economia circolare: stimoli per migliorare" è invece il titolo della seconda tavola rotonda con protagonisti i rappresentanti delle associazioni di categoria, **cooperative** e sindacati: Enrico Postacchini (presidente Confcommercio Emilia-Romagna), Dario Domenichini (presidente Confesercenti Emilia-Romagna), Paolo Cavini (presidente Cna Emilia-Romagna), Annalisa Sassi (presidente Confindustria Emilia-Romagna), Daniele Montroni (presidente **Alleanza delle Cooperative Italiane** Emilia-Romagna) e Davide Guarini (segretario generale nazionale Fisascat Cisl). La conferenza regionale è organizzata in collaborazione con Apt Servizi Emilia-Romagna, media partner Qn.



A livello regionale tra gennaio e settembre si sono registrati +1,7% di presenze e +6,2% di arrivi rispetto allo stesso periodo del 2022. Turismo, destinazione futuro. L'Emilia-Romagna riunisce tutti gli amministratori, gli operatori e i rappresentanti delle associazioni di categoria, delle cooperative e dei sindacati a Riccione, per guardare avanti e impostare il turismo di domani. Dopo i 60 milioni di presenze turistiche all'anno raggiunte nel 2019 - in soli 4 anni, nel 2015 l'Emilia-Romagna viaggiava ancora infatti sui 45 milioni -, l'emergenza pandemica prima e l'alluvione poi hanno segnato una brusca battuta di arresto per il settore. Nonostante questo, il bilancio dei primi nove mesi del 2023 ha confermato la resilienza del sistema turistico regionale, sia sul mercato italiano sia su quello internazionale. Tra gennaio e settembre si sono registrati +1,7% di presenze e +6,2% di arrivi rispetto allo stesso periodo del 2022. Ma non basta. Nuove sfide - tra cambiamento climatico, crisi economica, nuovi competitor, overtourism- impongono riflessioni e strategie per rafforzare e far crescere ancora di più il turismo dell'Emilia-Romagna. Questi i temi che faranno da filo conduttore della conferenza regionale: "#Turismo Emilia-Romagna destinazione futuro", in programma giovedì 23 novembre al Centro congressi Palariccione, in via Virgilio 17, a Riccione, dalle ore 9,30 alle ore 18. Ad aprire i lavori la relazione dell'assessore regionale al Turismo, Andrea Corsini, mentre le conclusioni saranno affidate all'intervento del presidente della Regione, Stefano Bonaccini. Previsti a fine mattina, gli interventi della ministra al Turismo, Daniela Santanchè, e del ceo di Enit, Ivana Jelinic. Molti i protagonisti del confronto che si alterneranno sul palco, tra questi, Marco Baroni (Titanka!) e Michela Ciccarelli (Zucchetti).

## Porto e Città, con la realtà virtuale alla scoperta del porto di Genova

Redazione Seareporter

Nov 20, 2023 - Porto e Città s'incontrano anche nella realtà virtuale di un simulatore digitale. È quello che avverrà il prossimo mercoledì 22 novembre al Galata Museo del Mare di Genova quando verranno presentati il progetto omonimo " Porto e Città " e inaugurata l'installazione permanente che consentirà di vivere un'esperienza unica alla scoperta del Porto merci del Capoluogo ligure. A partire dal 23 novembre l'installazione sarà accessibile al pubblico, che potrà scoprire in prima persona tutte le attività che si svolgono nel porto attraverso l'utilizzo di un visore di realtà virtuale. Il progetto interattivo, che ha coinvolto le associazioni del CRU (Consiglio Regionale Unipol) ligure, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, la Camera di Commercio di Genova e il MU.MA Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni, ha l'obiettivo di restituire ai genovesi e a tutti i visitatori interessati all'economia del mare una rappresentazione realistica del dinamismo e della vivacità dell'attività portuale. L'installazione, che sarà ospitata in uno spazio dedicato presso il piano terra del Galata Museo del Mare, è stata realizzata per mezzo del coinvolgimento del Dipartimento Information Technology di SIAT, società assicurativa del Gruppo Unipol specializzata nelle assicurazioni trasporti, partner e membro anch'essa del CRU Liguria. Uno degli obiettivi del progetto è quello di avvicinare e mettere in connessione la città di Genova con il Porto, che rappresenta la più grande realtà locale, nonché la principale comunità socioeconomica del territorio e una delle più rilevanti del nostro Paese. " Grazie alla collaborazione con il Galata Museo del Mare e delle Migrazioni, il simulatore viene ora installato presso la sede del Museo, una location che permette di sottolineare la grande connessione tra la storia della nostra regione, delle migrazioni, del lavoro e della globalizzazione e la contemporaneità " - spiega Mattia Rossi, Presidente CRU Liguria - " Vogliamo ringraziare le Istituzioni coinvolte e tutte le Associazioni del CRU Unipol della Liguria che hanno creduto in questo progetto e SIAT che ha reso concretamente possibile la sua realizzazione". "La storia del Porto di Genova " - commenta Pierangelo Campodonico, Direttore del Galata Museo del Mar e - "è uno dei soggetti principali del nostro Museo. A partire dal pian terreno dove è situata la sala dedicata al Porto di Genova tra Medioevo ed età moderna, fino ad arrivare al terzo piano dove è allestita la Sala degli Armatori, dove il porto in età contemporanea rappresenta il contesto dove le diverse compagnie hanno operato. Da segnalare infine il simulatore di pilotaggio dove è possibile cimentarsi ai comandi e provare le manovre di guida. Questa nuova postazione - conclude il Direttore Pierangelo Campodonico - aggiunge un'ulteriore opportunità per i nostri visitatori di andare alla scoperta del Porto di Genova nei giorni nostri. Ringrazio quindi CRU Liguria per aver scelto di accrescere il percorso museale del Galata Museo del Mare". Il CRU Unipol della Liguria



Nov 20, 2023 - Porto e Città s'incontrano anche nella realtà virtuale di un simulatore digitale. È quello che avverrà il prossimo mercoledì 22 novembre al Galata Museo del Mare di Genova quando verranno presentati il progetto omonimo " Porto e Città " e inaugurata l'installazione permanente che consentirà di vivere un'esperienza unica alla scoperta del Porto merci del Capoluogo ligure. A partire dal 23 novembre l'installazione sarà accessibile al pubblico, che potrà scoprire in prima persona tutte le attività che si svolgono nel porto attraverso l'utilizzo di un visore di realtà virtuale. Il progetto interattivo, che ha coinvolto le associazioni del CRU (Consiglio Regionale Unipol) ligure, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, la Camera di Commercio di Genova e il MU.MA Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni, ha l'obiettivo di restituire ai genovesi e a tutti i visitatori interessati all'economia del mare una rappresentazione realistica del dinamismo e della vivacità dell'attività portuale. L'installazione, che sarà ospitata in uno spazio dedicato presso il piano terra del Galata Museo del Mare, è stata realizzata per mezzo del coinvolgimento del Dipartimento Information Technology di SIAT, società assicurativa del Gruppo Unipol specializzata nelle assicurazioni trasporti, partner e membro anch'essa del CRU Liguria. Uno degli obiettivi del progetto è quello di avvicinare e mettere in connessione la città di Genova con il Porto, che rappresenta la più grande realtà locale, nonché la principale comunità socioeconomica del territorio e una delle più rilevanti del nostro Paese. " Grazie alla collaborazione con il Galata Museo del Mare e delle Migrazioni, il simulatore viene ora installato presso la sede del Museo, una location che permette di sottolineare la grande connessione tra la storia della nostra regione, delle migrazioni, del lavoro e della globalizzazione e la contemporaneità " - spiega Mattia Rossi, Presidente CRU Liguria - " Vogliamo ringraziare le Istituzioni coinvolte e tutte le Associazioni del

## Sea Reporter

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

è costituito da **Legacoop**, Confesercenti, CIA, CNA, SIAT (Gruppo Unipol), CGIL, CISL, UIL, ARCI, Legambiente, Libera e Cittadinanza Attiva, ponendo al centro del suo operato lo sviluppo sostenibile del territorio ligure. I CRU sono organismi informali che aggregano gli stakeholders del Gruppo Unipol, nonché un'ampia rete di rappresentanza di molteplici interessi che vedono in esso un luogo importante di confronto sui temi economici e sociali del territorio, le opportunità e le strategie di sviluppo comuni. Il Galata Museo del Mare è il più grande museo marittimo del Mediterraneo. La visita al museo consente al pubblico di compiere un viaggio nella storia della navigazione dal Medioevo ai giorni nostri, dall'età del remo a quella delle grandi migrazioni moderne. Un percorso che si snoda in 12.000 mq articolati in 31 sale distribuite su 5 livelli. È parte del percorso la visita al sottomarino S-518 "Nazario Sauro", primo battello musealizzato visitabile in acqua.

## Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

### A Cesena la direzione di Legacoop Romagna sulla conferenza programmatica nazionale

(Sesto Potere) - Cesena - 20 novembre 2023 - Il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, ha preso parte questa mattina alla direzione di Legacoop Romagna. L'incontro si è tenuto a Cesena, nella sede di Apofruit Italia. Erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, la vicepresidente Giorgia Gianni, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna, Daniele Montroni, la direttrice regionale, Barbara Lepri, e i referenti delle principali cooperative associate del territorio. Ha preso il via così ufficialmente anche a Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini il percorso che porterà il movimento di Legacoop alla conferenza programmatica nazionale, l'appuntamento che in primavera determinerà i punti chiave del patto associativo con le cooperative e con i soci. L'obiettivo è di rilanciare il ruolo della cooperazione nell'economia del Paese, riaffermare i suoi valori e affrontare le sfide che si trova di fronte. Cinque le macroaree sulle quali si è avviato il dibattito: sostenibilità e sicurezza sociale, democrazia partecipativa, ricambio generazionale, rapporti interassociativi e promozione cooperativa. «Possiamo promuovere una sostenibilità giusta, amica delle persone oltre che dell'ambiente? In che modo coinvolgere ancor di più i soci nei processi decisionali? Qual è la strada migliore per attrarre i giovani? E per inserirli nel ricambio dei gruppi dirigenti? Come rendere più efficaci i rapporti con le altre associazioni? Da dove partiamo per favorire nascita di nuove cooperative? Queste le domande con cui gli organismi direttivi di Legacoop, a tutti i livelli, sono chiamati a confrontarsi», spiega il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi. Sono intervenuti, tra gli altri, Monica Fantini (Conscoop), Corrado Pirazzini (Copura), Stanislao Fabbrino (Fruttigel e Deco Industrie), Mirco Zanotti (Apofruit Italia), Cristina Campana (Il Mandorlo). «Il nostro riferimento è sempre l'articolo 45 della Costituzione e i principi che esso rappresenta al massimo livello del nostro ordinamento: la democrazia economica, la mutualità, l'assenza di speculazione privata, la funzione sociale. Abbiamo di fronte sfide enormi e inevitabili, come la transizione ecologica, che rischiano però di mettere in crisi la coesione sociale: la Cooperazione può giocare un ruolo chiave per tenere insieme obiettivi collettivi e tutela delle persone di fronte al cambiamento. È il motivo per cui intendiamo riaffermare la nostra identità e ridefinirla in modo attuale», dice il presidente di Legacoop nazionale, Simone Gamberini.



11/20/2023 16:12

SIMONE GAMBERINI

(Sesto Potere) - Cesena - 20 novembre 2023 - Il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, ha preso parte questa mattina alla direzione di Legacoop Romagna. L'incontro si è tenuto a Cesena, nella sede di Apofruit Italia. Erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, la vicepresidente Giorgia Gianni, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna, Daniele Montroni, la direttrice regionale, Barbara Lepri, e i referenti delle principali cooperative associate del territorio. Ha preso il via così ufficialmente anche a Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini il percorso che porterà il movimento di Legacoop alla conferenza programmatica nazionale, l'appuntamento che in primavera determinerà i punti chiave del patto associativo con le cooperative e con i soci. L'obiettivo è di rilanciare il ruolo della cooperazione nell'economia del Paese, riaffermare i suoi valori e affrontare le sfide che si trova di fronte. Cinque le macroaree sulle quali si è avviato il dibattito: sostenibilità e sicurezza sociale, democrazia partecipativa, ricambio generazionale, rapporti interassociativi e promozione cooperativa. «Possiamo promuovere una sostenibilità giusta, amica delle persone oltre che dell'ambiente? In che modo coinvolgere ancor di più i soci nei processi decisionali? Qual è la strada migliore per attrarre i giovani? E per inserirli nel ricambio dei gruppi dirigenti? Come rendere più efficaci i rapporti con le altre associazioni? Da dove partiamo per favorire nascita di nuove cooperative? Queste le domande con cui gli organismi direttivi di Legacoop, a tutti i livelli, sono chiamati a confrontarsi», spiega il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi. Sono intervenuti, tra gli altri, Monica Fantini (Conscoop), Corrado Pirazzini (Copura), Stanislao Fabbrino

## Vigne Vini e Qualità (VVQ)

Cooperazione, Imprese e Territori

### Nasce la Fondazione Vino Patrimonio Comune

Federvini e **Alleanza** delle **Cooperative** insieme per il varo di un luogo di incontro tra imprese e mondo della ricerca, a tutela della autenticità e per promuovere la sostenibilità dei vini italiani. Il presidente Marcello Lunelli: «Vogliamo imprimere un forte indirizzo verso lo sviluppo sostenibile». Il primo progetto: la banca dati dei profili isotopici per salvaguardare l'origine dei vini. È stata presentata lo scorso 15 novembre in occasione di una conferenza stampa presso la sala Cavour del ministero dell'Agricoltura della Sovranità alimentare e delle Foreste la Fondazione Vino Patrimonio Comune, che vede come soci fondatori Federvini e **Alleanza** delle **Cooperative Italiane** - Agroalimentare con l'obiettivo di consolidare il valore del vino italiano e a contribuire alla difesa e al sostegno del patrimonio delle imprese vitivinicole del Paese. Un vino autentico, per il quale è accertata la tipicità e la corrispondenza con il territorio di origine, è sinonimo di rispetto verso i consumatori e di garanzia nelle relazioni commerciali. Da questa esigenza di autenticità, diffusa in Italia e in Europa, è nato il progetto no profit di Vino Patrimonio Comune, per offrire una risposta alle esigenze delle aziende associate ed uno strumento affidabile a disposizione degli operatori del settore vitivinicolo. La Fondazione Vino Patrimonio Comune nasce quindi per supportare le Imprese che sin da subito hanno creduto nel progetto e, più in generale, la filiera vitivinicola nazionale attraverso un sistema di coordinamento autorevole e indipendente delle sue competenze tecniche e strategiche. In particolare, la Fondazione opererà per studiare i profili di autenticità e sostenibilità di prodotti, imprese e territori, qualità alla base dell'apprezzamento del Made in Italy nel mondo. Molteplici sono stati i progetti e le iniziative che negli anni hanno sostenuto la maturazione di competenze sia in vigneto che in cantina, avvicinando anche il pubblico al consumo consapevole e responsabile, ma molto resta ancora da fare in termini di promozione degli elementi immateriali del vino, a partire dal suo portato storico e culturale plurisecolare. Un punto quest'ultimo che, anche in virtù dello sviluppo del progetto della Fondazione, potrà garantire nuove prospettive di crescita al comparto. «Celebriamo oggi - ha dichiarato Marcello Lunelli, Presidente della Fondazione Vino Patrimonio Comune - la costituzione di una Fondazione che nasce dai produttori per i produttori per rafforzare e consolidare il valore del vino e la sua viticoltura quale ambasciatore dell'italianità nel mondo». «Un progetto ambizioso, pionieristico nella sua ideazione, che vuole imprimere un forte indirizzo di sistema in grado di contribuire alla difesa e alla valorizzazione del patrimonio delle imprese vitivinicole, supportando l'avvio in sicurezza del processo di innovazione tecnologica e organizzativa dell'ecosistema vitivinicolo verso modelli di sviluppo sostenibili che salvaguardino la qualità e la redditività lungo tutta la catena del valore».



Federvini e Alleanza delle Cooperative insieme per il varo di un luogo di incontro tra imprese e mondo della ricerca, a tutela della autenticità e per promuovere la sostenibilità dei vini italiani. Il presidente Marcello Lunelli: «Vogliamo imprimere un forte indirizzo verso lo sviluppo sostenibile». Il primo progetto: la banca dati dei profili isotopici per salvaguardare l'origine dei vini. È stata presentata lo scorso 15 novembre in occasione di una conferenza stampa presso la sala Cavour del ministero dell'Agricoltura della Sovranità alimentare e delle Foreste la Fondazione Vino Patrimonio Comune, che vede come soci fondatori Federvini e Alleanza delle Cooperative Italiane - Agroalimentare con l'obiettivo di consolidare il valore del vino italiano e a contribuire alla difesa e al sostegno del patrimonio delle imprese vitivinicole del Paese. Un vino autentico, per il quale è accertata la tipicità e la corrispondenza con il territorio di origine, è sinonimo di rispetto verso i consumatori e di garanzia nelle relazioni commerciali. Da questa esigenza di autenticità, diffusa in Italia e in Europa, è nato il progetto no profit di Vino Patrimonio Comune, per offrire una risposta alle esigenze delle aziende associate ed uno strumento affidabile a disposizione degli operatori del settore vitivinicolo. La Fondazione Vino Patrimonio Comune nasce quindi per supportare le Imprese che sin da subito hanno creduto nel progetto e, più in generale, la filiera vitivinicola nazionale attraverso un sistema di coordinamento autorevole e indipendente delle sue competenze tecniche e strategiche. In particolare, la Fondazione opererà per studiare i profili di autenticità e sostenibilità di prodotti, imprese e territori, qualità alla base dell'apprezzamento del Made in Italy nel mondo. Molteplici sono stati i progetti e le iniziative che negli anni hanno sostenuto la maturazione di competenze sia in vigneto che in cantina, avvicinando anche il pubblico al consumo consapevole e responsabile, ma molto resta ancora da fare in termini di promozione degli elementi immateriali del vino, a partire dal suo portato storico e culturale plurisecolare. Un punto quest'ultimo che,

## Vigne Vini e Qualità (VVQ)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

«Intendiamo mettere in relazione le imprese, il consumatore e il mercato, con gli enti pubblici preposti alla ricerca, alla tutela e valorizzazione delle produzioni vitivinicole **italiane** ed i best performer di organizzazioni, consorzi, enti di ricerca, supply chain, imprese e mondo trade». Quello della Fondazione Vino Patrimonio è un percorso che si concretizza oggi, avviato in una prima fase embrionale nel 2020 con uno studio preliminare sulla variabilità dei rapporti degli isotopi stabili dell'ossigeno e dell'idrogeno dell'acqua del mosto/vino, in relazione alle principali variabili naturali e di processo agronomico ed enologico. Dal progetto pilota è derivata la definizione del profilo isotopico dell'acqua dei mosti e dei vini, grazie al quale iniziò a prendere forma la prima Banca Dati Sperimentale Vino Patrimonio Comune 2020-2023. Uno studio che, a partire dalla vendemmia del prossimo anno, si amplierà ancora coinvolgendo un maggior numero di attori delle istituzioni, della ricerca, delle imprese, degli enti di certificazione e degli stakeholder commerciali del mondo del vino. Il primo mandato di Presidente della Fondazione Vino Patrimonio Comune è stato affidato a Marcello Lunelli, Vicepresidente di Cantine Ferrari, mentre alla vicepresidenza è stato designato Luca Rigotti, Presidente di Gruppo Mezzacorona e Coordinatore del settore vitivinicolo di **Alleanza** delle **Cooperative**. La Fondazione è dotata di un Consiglio di Amministrazione paritetico in rappresentanza delle due associazioni fondatrici, di un Comitato Esecutivo e di un Comitato Scientifico composto da autorevoli esponenti del mondo della ricerca con una comprovata esperienza nel settore agroalimentare e in quello vitivinicolo.

Tajani oggi in Aula

## Italia-Albania, il governo media L'accordo passerà dal Parlamento

Virginia Piccolillo

Il governo presenterà al Parlamento l'accordo Italia-Albania sui migranti. Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, annuncerà oggi alla Camera l'intenzione dell'esecutivo di sottoporre l'intesa Meloni-Rama «a un percorso parlamentare». Cercando così di evitare lo scontro con le opposizioni per «fare in modo che il memorandum sia operativo e possa ottenere risultati concreti nella lotta ai trafficanti di esseri umani». Il vicepremier, ieri, ha assicurato a Rainews24 che non ci sarà «nessuna Guantanamo» albanese. L'accordo sarà fatto «nel rispetto del diritto italiano ed europeo». E ha rimarcato di aver «accolto con soddisfazione le parole del cancelliere tedesco Scholz, che ha giudicato in maniera positiva l'accordo con l'Albania, Paese che fa parte della Nato, candidato a essere membro Ue, con cui c'è ormai un'interlocuzione da tanti anni». Ma la leader del **Pd**, Elly Schlein, mette in guardia: «Non pensino di cavarsela scavalcando la Costituzione che dice chiaramente che gli accordi internazionali vanno presentati e ratificati dal Parlamento».

Dando voce a gran parte dell'opposizione (eccetto Italia viva) che per tutta la giornata ha lavorato alla possibilità di presentare una mozione unitaria.

Qualcosa di molto stringato, per evitare di affrontare le diverse visioni sull'immigrazione.

«Ci stiamo lavorando», conferma il neo capogruppo di Azione, Matteo Richetti. «Spero si vada in Aula con una risoluzione unitaria. Sono fiduciosa», conferma Luana Zanella, Verdi. Una bozza c'è già, l'ha proposta Riccardo Magi di +Europa.

Una sola riga: «Il governo si impegna a presentare un ddl di ratifica dell'accordo Italia-Albania». Occorrerà poi entrare nel merito dei singoli punti dell'intesa.

Intanto il Tavolo asilo e immigrazione, insieme ad organizzazioni, chiede la revoca del protocollo Italia-Albania. Secondo il Tai l'accordo, «violando gli obblighi costituzionali e internazionali del nostro Paese si pone, come quello con la Tunisia, l'obiettivo di esternalizzare le frontiere e il diritto d'asilo».



## Conti pubblici

### Manovra, dall'opposizione oltre 1.500 emendamenti

Mentre il ministro della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, conferma (ieri alla radio a «Un giorno da pecora») che la maggioranza non presenterà emendamenti alla legge di Bilancio, le opposizioni ne preparano una valanga. Oggi alle 18 scade il termine per la presentazione delle proposte di modifica in commissione Bilancio al Senato. Il Movimento 5 Stelle da solo si appresta a depositare 956 emendamenti. Altri 500 dovrebbero arrivare dal Pd. Ieri la segretaria Elly Schlein ha riunito i gruppi parlamentari per fare il punto e domani sarà la direzione a lanciare la «contromanovra» del partito, che boccia la legge di Bilancio del governo giudicandola «iniqua» e piena di «tagli ai servizi, alla sanità, alle pensioni».

La contromanovra del Pd, al contrario, conterrà proposte per potenziare sanità, scuola, pensioni, salari e politiche industriali, dice Schlein. Il Pd proporrà anche un fondo per potenziare le azioni di contrasto al disagio neuropsichiatrico tra i giovani. Negli emendamenti delle opposizioni troveranno posto anche parecchie proposte di Cgil e Uil che contro la manovra Meloni-Giorgetti stanno scioperando. Chiedono correzioni al capitolo pensioni anche la Cisl, che sabato farà una manifestazione nazionale a Roma, e l'Ugl, il cui segretario, Paolo Capone, afferma: «La manovra appare condivisibile, in particolare sul taglio del cuneo contributivo», ma la stretta su Quota 103, aggiunge, «complica l'uscita anticipata dal lavoro». Della necessità di una «contromanovra» parla anche Azione, che oggi presenterà in una conferenza stampa il suo pacchetto di emendamenti. Anche se la maggioranza non presenterà emendamenti, il governo interverrà, con un maxiemendamento che sarà presentato durante l'iter al Senato, per ammorbidire almeno la stretta sul calcolo delle pensioni dei medici e di altre categorie del pubblico impiego e per esentare dall'aumento della cedolare secca sugli affitti brevi la prima casa messa sul mercato. Oggi, infine, la commissione europea si pronuncerà sulle manovre di Bilancio dei Paesi membri, Italia compresa.



## Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

### Elly cerca la fase 2

*Interviste, social, maquillage: Schlein prova a polarizzare. E la sorella: "Chi glielo farà fare?"*

Simone Canettieri

Roma. "Ma chi glielo farà fare? Ultimamente poi è sempre in giro. E di sicuro noi non la vediamo più. Anzi, per fortuna che abbiamo istituzionalizzato su Zoom un incontro settimanale con nostro fratello, Benjamin, e i nipotini". A parlare è un'altra sorella d'Italia: non si chiama Arianna (Meloni), ma Susanna (Schlein). Qualche sera fa, ad Atene, durante una cena dedicata alla cucina italiana nel mondo organizzata in ambasciata, la diplomatica si è lasciata andare a qualche affettuosa considerazione sulla vita della sorella minore nonché segretaria del **Pd**. Susanna Schlein - la cui auto è stata incendiata dagli anarchici lo scorso dicembre - non volendolo o forse si ha centrato benissimo la nuova fase di Elly. Se sarà quella dell'accelerazione (la classica e giornalesca fase 2) o un fuoco fatuo (un'estate di san Martino) è da capire. Però dalla manifestazione di piazza del Popolo qualcosa è cambiato: è il movimento ellytico.

Dal 29 ottobre a oggi la segretaria che non amava le conferenza stampa e che annunciò la segreteria su Instagram la si trova ovunque. Diluita a grandi e piccole dosi su radio, tv, giornali, siti. E' stata ospite di Fabio Fazio su Nove, di "Radio Anch'io" su Radio1, di "In Onda" su La7, di Fanpage, di "Di Martedì" su La7, di "Piazzapulita" su La7, di Radio24 e domenica scorsa di "In mezz'ora" su Rai3. Le hanno detto di parlare più lentamente, perché altrimenti il suo messaggio era confuso. E si notano miglioramenti. Le hanno spiegato di gesticolare un po' davanti alle telecamere, e ci sta lavorando. Sembra avere anche un nuovo maquillage. Di sicuro rispetto al passato c'è una sovraesposizione della segretaria del **Pd**: non a caso alle redazioni dei tg Rai da un po' di tempo sta arrivando la richiesta di mandare nei pastoni "sempre e solo Elly". A discapito del resto della compagnia dem. Chi le sta intorno e le suggerisce piccoli e grandi accorgimenti - si sono rifatti vivi anche alcuni comunicatori delle vecchie ere del **Pd** - è convinto che la polarizzazione con Giorgia Meloni non solo sia possibile, ma sco

ntata. La cerca la premier, non la disdegna la segretaria del **Pd**, anche quando rifiuta l'invito alla festa dei patrioti di Atreju. Se la comunicazione è l'ancella della politica e non viceversa, come auspicano le teste d'uovo del **Pd**, i dati iniziano a essere incoraggianti. Dispacci dalla Silicon Valley democratica: "La copertura della pagina Facebook del **Pd**, negli ultimi 90 giorni, è stata di 2,8 milioni di persone raggiunte e 220 mila interazioni: il 13 per cento in più rispetto al periodo precedente. Su Instagram, con 1,8 milioni di persone raggiunte e 532 mila interazioni, la crescita è stata addirittura del 44 per cento. E su X (l'ex Twitter) raggiungiamo 5,3 milioni di persone". Social network pieni e urne così così? Dopo sette mesi di sondaggi inchiodati al 20 per cento qualcosina sembra muoversi. Schlein appena eletta ai gazebo ha usufruito come i suoi predecessori vittoriosi alle primarie,



## Il Foglio

### Primo Piano e Situazione Politica

---

tipo Nicola Zingaretti, di un rimbalzo di sette-sei punti. Passando dal 14 al 20, poi però si è fermata per tantissime settimane. Secondo l'ultimo sondaggio Winpoll che gira in queste ore nelle stanze del palazzone coabitato dai padri scolopi e presto anche da un hotel finalmente la segretaria avrebbe rosicchiato un punto tondo percentuale: arrivando così finalmente al 21 per cento. Tutte queste suggestioni condite da una pax interna al Pd (partito distrutto e ricostruito sulle proprie ceneri più volte della città di Troia) fanno sì che la segretaria continui ad accarezzare sempre di più l'idea di candidarsi capolista in tutte le circoscrizioni alle prossime elezioni europee. Magari come risposta a Giorgia Meloni che potrebbe fare altrettanto. Un tango, si è detto nei giorni scorsi, destinato a continuare fino all'ultimo giorno utile per decidere. Intorno a tutto questo movimento ellyttico c'è la proposta politica. Oggi promette battaglia in Aula durante le comunicazioni del ministro degli Esteri Antonio Tajani per l'accordo sui migranti con l'Albania ("va ratificato dal Parlamento"). Domani in direzione presenterà la contromanovra del Partito democratico, tradizionale mossa che rientra nell'antologia dei governi ombra targati Pd. Sull'allarme femminicidi, che domina l'agenda italiana in questi giorni, è pronta a collaborare insieme a Meloni, come accaduto alla Camera per modificare la legge sulla violenza di genere. Il resto dei problemi - dal rapporto con gli alleati alla gestione impossibile di Vincenzo De Luca in Campania - possono aspettare. Adesso Schlein insegue la fase 2, sperando che questo novembre non sia la sua estate di san Martino.

### Educazione affettiva a scuola, si cerca l'intesa bipartisan

Il rafforzamento del codice rosso approda al Senato ROMA - Non basta reprimere, non basta inasprire le pene, se non si riesce a prevenire. Elly Schlein si è rivolta alla premier Giorgia Meloni affinché la politica si muova e affronti la tragedia dei femminicidi dal punto di vista dell'educazione affettiva e sessuale. Perciò la segretaria del Pd spiega: «Non ci sono stati contatti diretti con la premier. Ma mi sono rivolta a lei per proporre di approvare una legge che renda obbligatoria l'educazione all'affettività, al rispetto delle differenze in ogni ciclo scolastico. Noi confermiamo la nostra disponibilità a lavorare insieme anche sul versante fondamentale della prevenzione, che manca nel disegno di legge sui femminicidi che sarà all'esame del Senato».

Non è un passo da poco. La destra apre, però con un piano del ministro dell'Istruzione Valditara alla "educazione alle relazioni": un'ora alla settimana per tre mesi all'anno, 12 sessioni. Non esattamente quello che vogliono la sinistra e i 5Stelle. Il vice premier Matteo Salvini non potrebbe essere più esplicito, facendo riferimento all'omicidio di Giulia Cecchettin: coinvolgere la scuola bene, ma non basta.

Per Salvini è «la famiglia che deve fare la famiglia».

Dice: «Noi come Lega abbiamo fatto la battaglia per l'educazione civica, che adesso è realtà, lo dico da papà, però la scuola non può arrivare ovunque, sono la mamma ed il papà che devono capire se hanno in casa qualcuno che rischia di diventare un problema ». Parole che alimentano polemiche. Il M5Stelle ricorda l'emendamento presentato su educazione affettiva e sessuale nelle scuole e rispedito al mittente dalla Lega solo due mesi fa. Lo ripresenta in Senato dove oggi in commissione giustizia approda il ddl femminicidi. - g.c. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



## La manovra Dalle opposizioni 1900 emendamenti

L'ora X per la verifica della blindatura della manovra è fissata alle 18. Scade il termine per la presentazione degli emendamenti in commissione Bilancio, al Senato, e la maggioranza è intenzionata a onorare i patti con il governo: al massimo qualche ritocco di natura ordinamentale, a saldi invariati. Le opposizioni, invece, respingono la linea "zero emendamenti". A ieri sera erano più di 1.900 le proposte di modifica pronte ad essere depositate. Ben 956 sottoscritte dai 5 Stelle che chiedono lo stop al taglio delle pensioni dei dipendenti pubblici, ma anche una tassa sugli extraprofitto delle banche per calmierare le rate del mutuo e l'abolizione del tetto per le assunzioni negli ospedali. Oltre 600 gli emendamenti del **Pd**, che punta su salario minimo, bonus psicologo e sanità.

AvS è invece al lavoro su 350 proposte di modifica.

giuseppe.colombo.



l'intervista

## Anna Foglietta "Inquietante il profilo dell'assassino Dalla società modelli inadeguati" "

*L'attrice: "C'è bisogno di gente in grado di indicare la via. Positivo l'accordo Meloni-Schlein"*

FULVIA CAPRARA

Fulvia Caprara La parola che sintetizza tutto è passione. Anna Foglietta la usa per parlare di se stessa, del lavoro, e di un contesto sociale di cui, da sempre, si sente parte integrante, mai spettatrice: «Le donne hanno fatto passi in avanti, stiamo conquistando spazi di libertà e di emancipazione, ma, per tutto questo, il maschile non è pronto. I progressi ci sono stati, ma non sul piano relazionale e affettivo.

Come donne possiamo realizzarci, diventare autonome, indipendenti, ma, quando entriamo in una dinamica di coppia, quanto riusciamo davvero a esercitare la nostra emancipazione? E quanto possiamo davvero trovare un maschile pronto ad accoglierla?».

### Che idea si è fatta del perché di questo femminicidio?

«Penso che quello di Filippo sia un profilo inquietante, narcisistico. Non sono una psicoterapeuta, ma ho lavorato varie volte su personaggi con questo tipo di caratteristica, il narcisismo è un problema contemporaneo enorme, ci confrontiamo sempre e solo con il nostro schermo, la nostra bacheca, dove tutti ci pettinano l'ego e noi offriamo la parte più brillante della nostra personalità, senza mai entrare in contatto con la zona oscura, dolorosa, fallibile, che è, invece, preziosissima. Così succede che, quando entriamo in contatto con una persona che vince, che brilla più di noi, perdiamo le staffe, diventiamo pazzi».

### Oggi siamo tutti choccati, ma nella vita quotidiana gli equilibri maschio-femmina non cambiano. Come mai?

«Viviamo in una società che propone modelli culturali inadeguati, ma, da che mondo è mondo, le persone più adulte hanno un vissuto che consente loro di sintetizzare in modo saggio le esperienze, per questo devono mettere a disposizione dei giovani tutto quello che sanno. C'è bisogno di gente in grado di indicare la via. Ci ritroviamo davanti a scenari preoccupanti, basta pensare a un certo mondo musicale in cui si inneggia agli stupri e alla violenza, con un linguaggio di una volgarità insopportabile in cui la donna viene trattata e proposta come oggetto. Bisogna intervenire, molti cantanti e musicisti stanno prendendo le distanze da questa subcultura, i grandi marchi, Spotify, Siae, dovrebbero mettere bollini e divieti».

### Dove sono i punti deboli?



## La Stampa

### Primo Piano e Situazione Politica

---

«Si dice che oggi stiamo responsabilizzando troppo la scuola e forse è vero. La parte genitoriale è molto importante, ma non si può prescindere dalla crisi del welfare e della politica. Nelle famiglie succede che i genitori, ambedue impegnati nel lavoro, tornino a casa la sera incazzati e stanchi, la vita oggi è tosta e faticosa, non hanno la testa per intercettare segnali. Allora ci si rivolge alla scuola, dove i ragazzi passano tante ore, lì sarebbe fondamentale inserire la materia dell'educazione all'affettività e rivedere i testi scolastici che sono intrisi di stereotipi sessisti. Allora, forse, sui tempi lunghi, sarebbe possibile intravedere un cambiamento».

Ci sono anche altre responsabilità, casi di donne stalkerizzate che denunciano e non vengono ascoltate.

«È vero, succede spesso, uomini che riescono ad avvicinare donne anche dopo episodi di violenza. Che cosa dobbiamo pensare? Che i poliziotti sono troppo pochi o non guadagnano abbastanza? Non possiamo mai prescindere da quanto uno Stato investa economicamente in certe misure. Vogliamo misure che facciano fronte a questa che è diventata una vera e propria crisi sociale».

Sulla legge antiviolenza la premier Meloni e la segretaria del Pd Schlein stanno cercando di lavorare insieme.

#### **Servirà a qualcosa?**

«Speriamo. Sarebbe un segnale importantissimo, la Meloni dovrà convincere il suo schieramento politico che si tratta di un tema fondamentale, è una donna, ha una figlia, penso che sicuramente abbia intenzione di impegnarsi sulla legge

antiviolenza, ma se i fondi non vengono stanziati non succederà niente». Lei è madre

di tre figli. Come valuta l'impatto di certe notizie sui più piccoli? «Mi fa arrabbiare il fatto che certe immagini, di guerra e attacchi violenti

tissimi, possano raggiungere anche un bambino di otto anni su Instagram. Prima certe cose si vedevano nel tg delle 20, c'era una maggiore tutela, adesso non è così, vorrei ci fosse più senso di responsabilità verso i bambini, per proteggerli dal bombardamento mediatico. I più piccoli covano i traumi e poi

ci troviamo con ragazzi sociopatici, ansiosi, con attacchi di panico». Dal 24 sarà su Prime Video nel film di Natale "Elf Me", è presidente di "Every child is my child" e ne

ella Fondazione "Una Nessuna Centomila". Come fa a tenere tutto insieme? «Ho sempre avuto una grande passione per l'umanità, se posso mettermi al servizio lo faccio, il mio è

un lavoro straordinario, la notorietà può servire ad aiutare gli altri». - © RIPRODUZIONE RISERVATA Volto italiano Anna Foglietta 44 anni, ha esordito nella serie La Squadra e lavorato in oltre 30 film Responsabilizziamotroppo la scuola, non si può prescindere dalla crisi del welfare Il narcisismo è un problema enorme, di oggi, non siamo mai in contatto con la nostra zona oscura.

l'intervista

**Anna Finocchiaro "Non si scarichi tutto sui docenti lavorare su famiglie e patriarcato" "**

*L'ex ministra: "Serve un'operazione culturale non elitaria ma tocca agli uomini avviare una riflessione pubblica"*

ALESSANDRO DI MATTEO

alessandro di matteo roma Va bene il "codice rosso", è necessario prevedere "l'educazione affettiva" nelle scuole, ma lo stillicidio di omicidi di donne da parte di mariti, ex partner e fidanzati non cesserà fino a quando non verrà messo in discussione «un modello», quello «patriarcale che postula il dominio del maschio».

Anna Finocchiaro, ex parlamentare **Pd**, ex ministra, ex magistrata dà ragione a Elena Cecchetti, la sorella della ragazza uccisa in Veneto: «Tocca agli uomini una riflessione pubblica».

**La premier Meloni ha annunciato una campagna di sensibilizzazione nelle scuole, ha ricordato che al Senato si sta esaminando il ddl che rafforza le norme per la prevenzione delle violenze. Non basta? La politica arriva sempre troppo tardi?**

«La mia impressione è che norme sempre più severe non servono. Non c'è un effetto deterrente, il modello securitario l'abbiamo già sperimentato e non funziona. Qui non si tratta di rassicurare l'opinione pubblica ma di capire cosa funziona e cosa non serve. La questione è un'altra. L'omicidio di questa giovane donna colpisce più di altri perché mette in evidenza proprio il dato simbolico: la libertà e l'autonomia della donna risultano insopportabili. È il contrario di quello che si pensa: le donne non sono vittime in quanto deboli, sono vittime in quanto forti, perché affermano la propria libertà. Questa ragazza aveva chiuso la storia (con Filippo Turetta, ndr), era una ragazza che riusciva bene nella vita, si stava laureando giovanissima. Naturalmente parlo sulla base di quello che possiamo desumere dalla cronaca, ma l'impressione è che lui non riuscisse a stare alla pari».

**Dunque le leggi servono a poco?**

«Ciò che accade è frutto di un modello di relazione tra donne e uomini che ha migliaia di anni di storia. È un fatto profondissimo. Dunque serve un'operazione culturale, ma non di élite. E, soprattutto, io vorrei che non parlassero solo le donne, vorrei sentire bei dibattiti pubblici degli uomini: si chiedano perché la libertà femminile è ancora eversiva rispetto al modello patriarcale, perché non è tollerata. Certo, non vale per tutti gli uomini, ma ha ragione la sorella di Giulia: sono uomini quelli che uccidono. E gli uomini una riflessione pubblica dovrebbero cominciare a farla».

Forse la riflessione stenta a decollare perché la violenza è incomprensibile anche per un uomo "normale", cioè uno a cui non verrebbe mai in mente non dico di uccidere una donna ma anche solo di darle uno



## La Stampa

### Primo Piano e Situazione Politica

---

schiaffo. Si tende a pensare: l'assassino è un delinquente, o uno psicopatico «Ci sono 83 psicopatici (il numero di donne uccise dai partner nel 2023, ndr) che ammazzano la propria donna? Non è l'eccezione, non è il mostro o il folle. È il prodotto di una cultura. Che ha mille aspetti, compresi quelli che consideriamo innocui e che poi a volte esplodono. Guardi sul doppio cognome: non la tirerebbero così in lungo, se non fosse in discussione il dominio del maschio.

Se poi sei libera e anche più brava non è tollerabile».

**Dunque giusto prevedere l'educazione affettiva nelle scuole? E non si rischia uno scontro politico sui contenuti di questa campagna?**

«Va bene, è giusto e fondamentale. Ma non può essere solo uno sforzo della scuola. Non possiamo caricare sul sistema scolastico tutti i mali del mondo. Va benissimo, per carità, ma non ce ne laviamo le mani, riguarda le famiglie - che devono tenere le antenne dritte - e tutti noi nel quotidiano, serve un'opera di sorveglianza maschile, non parlo solo di padri e fratelli, ma anche di amici, conoscenti. Non possiamo scaricare tutto sulle maestre, sui maestri, sui docenti. La cosa è delicatissima: da una parte i ragazzi si potrebbero sentire colpevolizzati rispetto a comportamenti che mai porrebbero in essere. Dall'altro non hanno ben capito il peso del modello patriarcale».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA La sorella di Giulia ha ragione: sono uomini quelli che uccidono. Tocca a loro una riflessione IMAGOECONOMICA.

l'intervista

## Maria Elisabetta Casellati "Ma serve una legge che unisca tutti Riforme? Da Schlein basta slogan"

La ministra: "Violenza di genere un'emergenza di una società malata In Parlamento si può trovare un accordo, non siamo all'anno zero"

SERENA RIFORMATO

Serena Riformato Unire i partiti, rispondere insieme alla violenza di genere, fermare la conta insopportabile dei femminicidi. La ministra per le Riforme istituzionali Maria Elisabetta Casellati, intervistata dalla vicedirettrice de La Stampa Annalisa Cuzzocrea, apre all'ipotesi di introdurre l'educazione sentimentale nelle scuole, in collaborazione con le opposizioni: «Lo auspico». Sul premierato, invece, le posizioni rimangono distanti: «La segretaria del Pd Elly Schlein eviti gli slogan».

### Destra e sinistra possono lavorare insieme per la prevenzione della violenza di genere?

«Questo è uno dei campi in cui i partiti hanno sempre saputo trovare un accordo. Non siamo all'anno zero. Tante norme sono state approvate in questi anni: sui femminicidi, sullo stalking, sul Codice rosso, sulla prevenzione. La politica ha agito. Le leggi possono avere una valenza pedagogica per la società, ma la cultura è sempre più lenta».

### Una delle proposte in campo è quella di introdurre l'educazione ai sentimenti nelle scuole, fin dall'asilo, come si fa in molti altri Paesi del mondo. Lei è favorevole? Si potrebbe fare insieme alle opposizioni?

«Io lo auspico davvero perché il fenomeno oggi costituisce davvero un'emergenza. È drammatico per le famiglie che vivono queste tragedie e lo è per una società che diventa malata. Mi colpisce che accada spesso alle donne in carriera, le donne più emancipate. Ci sono uomini che ancora non si adeguano o non riescono a sopportarlo. Come avvocato sono specializzata in diritto della famiglia e l'ho visto personalmente: in questi rapporti malati c'è sempre l'idea che il partner possa cambiare. Non succede. L'appello che vorrei fare è questo: quando finisce una relazione, anche se non si intercetta un segnale di pericolo, non si deve andare all'ultimo appuntamento».

### Oggi le ragazze, spesso le più giovani, obiettano: perché dite sempre a noi donne quello che dobbiamo fare?

«È giusto, certo. Però quello da fare sui maschi è un lavoro di formazione in casa e a scuola. Far capire a un uomo che è malato o comunque ha una struttura mentale sbagliata è più difficile. È un processo di educazione. Le donne il loro percorso l'hanno fatto con fatica. Gli uomini ora devono fare il loro. In occasione della Giornata contro la violenza sulle donne o l'8 marzo io dico sempre: spero che queste



## La Stampa

### Primo Piano e Situazione Politica

---

feste non ci sia più perché vorrebbe dire che finalmente le donne hanno raggiunto una loro autorità.

Io sono stata la prima presidente del Senato. Se una donna viene eletta in un'alta carica, non deve fare notizia. Se fa notizia, significa che questo tetto di cristallo non è stato infranto».

Lei ha fatto un appello alle opposizioni per discutere insieme sulla riforma del premierato.

«Sulle norme interverrà il parlamento, se valuterà che debbano cambiare e senza smontare l'impianto del provvedimento. Io ho fatto un lunghissimo lavoro di confronto con le opposizioni, con le parti sociali, con centotrenta costituzionalisti di diverse sensibilità».

**Le critiche però sono molto dure. Il parlamento sembra uscirne svilito. A questo si può rimediare?** «C'è una ragione in questa critica, ma non riguarda la riforma che sto presentando. Il parlamento nel tempo è stato molto marginalizzato».

Su questo anche lei faceva richiami da presidente del Senato.

«Certo. La Costituzione definisce la nostra come una Repubblica parlamentare. La marginalizzazione delle camere è una patologia. Ma proprio la norma antiribaltone nella mia riforma dà spazio al parlamento. Un premier eletto è già legittimato dal popolo. Secondo il nostro ddl, dovrà comunque chiedere la fiducia dei parlamentari perché si presenta con un governo che viene scelto, su proposta del premier, dal presidente della Repubblica. Le sue prerogative non vengono sfiorate».

Secondo la segretaria del **Pd** con la vostra riforma il presidente della Repubblica «diventa un arredo».

«Io inviterei Elly Schlein a evitare slogan, perché con gli slogan non si ragiona. Il discorso dev'essere articolato e applicato alla Costituzione. Ci sono nove articoli sui poteri del Capo dello Stato e nessuno di questi viene toccato. La segretaria dem mi deve dire in che modo viene toccato il ruolo del presidente della Repubblica».

Un premier eletto dal popolo rischia però di essere più forte di un presidente della Repubblica eletto dal parlamento.

«Dal punto di vista della legittimazione è una bella cosa perché i cittadini scelgono, ridiamo loro voce. Ma il premier eletto può essere sfiduciato. Nella nostra proposta sarebbe il presidente della Repubblica a dare un'indicazione per il successore che deve poi ricevere la fiducia del parlamento. Con la sfiducia costruttiva invece sarebbe solo il parlamento a indicare un nuovo capo del governo».

**Avrebbe preferito che sulla manovra economica il parlamento avesse più spazio? La velocità giustifica che non debbano esserci emendamenti di maggioranza?**

«Ci sono stati colloqui fra i membri del governo e i capigruppo. Nel testo è stato compreso l'orientamento

## La Stampa

### Primo Piano e Situazione Politica

---

dei partiti della maggioranza. L'opposizione potrà fare quello che vuole, ovviamente. Il nostro è un esecutivo nato d'estate, l'anno scorso si è trovato subito una legge di Bilancio sulla schiena. Abbiamo dovuto rispettare tutte le scadenze del Pnrr. Abbiamo dovuto sempre agire di corsa e rispondere a varie emergenze».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

Quasi mille da M5s, più di 500 dal Pd

## Duemila emendamenti alla legge di Bilancio Opposizioni all'assalto su sanità e lavoro

Circa duemila emendamenti da rovesciare sulla manovra del governo Meloni. Le forze di opposizione stanno preparando le loro proposte di modifica, da presentare in commissione Bilancio al Senato entro oggi pomeriggio alle 18. Solo il Movimento 5 stelle ne ha annunciate 956, mentre dal Pd fanno sapere che «saranno più di 500». Ieri Elly Schlein ha riunito i gruppi parlamentari per un confronto sulla contromanovra del Pd, che la segretaria presenterà ufficialmente domani durante la Direzione del partito. «Puntiamo sulle nostre priorità e sui buchi del governo: sanità, scuola, pensioni, salari e politiche industriali, che accompagnino la conversione ecologica e digitale», spiega Schlein, confermando l'intenzione di trovare «forme di collaborazione e di appoggio reciproco» con le altre forze di opposizione. Di certo, si stanno limando i dettagli per presentare emendamenti congiunti sul comparto della sanità: misure per l'abbattimento delle liste d'attesa per visite ed esami, lo sblocco delle assunzioni di medici e infermieri, l'incremento della spesa sanitaria almeno fino al 7% del Pil.

Obiettivi sottolineati anche nella contromanovra firmata 5 stelle, che sarà presentata da Giuseppe Conte tra domani e giovedì. nic. car. -.



Schlein con Massa. La Meloni telefona al trionfatore

## Elly ha toppato pure su Buenos Aires

**DANIELE DELL'ORCO** La vittoria elettorale dell'ultraliberista di destra Javier Milei in Argentina ha galvanizzato i conservatori di tutto l'Occidente. Appena il 56% con cui ha vinto il ballottaggio contro il candidato peronista Sergio Massa (44,04%) è diventato impossibile da ribaltare, sono iniziate a piovere le congratulazioni. «Sono fiero di te.

Trasformerai il tuo Paese e renderai l'Argentina di nuovo grande», ha detto l'ex presidente americano Donald Trump, commentando l'elezione di Milei.

Il premier Meloni, dal canto suo, ha alzato il telefono e chiamato direttamente il neo-presidente: «L'Argentina è una nazione a cui siamo legati da profondi legami storici e culturali e in cui vive la più grande comunità di italiani all'estero. Roma e Buenos Aires condividono valori comuni che definiscono la nostra azione di politica estera nell'attuale contesto internazionale», si legge in una nota di Palazzo Chigi. Milei assumerà il suo mandato il 10 dicembre, proprio nel quarantesimo anniversario della democrazia dall'ultima dittatura militare.

Nella sua presentazione, Milei ha evitato di parlare dei suoi cavalli di battaglia come la dollarizzazione o la chiusura della Banca Centrale, ma ha detto: «La situazione è drammatica, non c'è spazio per la gradualità, per le mezze misure», elencando l'inflazione, la povertà, la miseria e l'insicurezza come le sfide più urgenti. Infine, una promessa: «L'Argentina ha un futuro ed è liberale, tra 35 anni sarà una potenza mondiale».

Se il Paese si trova in un baratro profondo, parte del merito è del suo sfidante Sergio Massa, non a caso il preferito del segretario del Partito democratico, Elly Schlein, che tre giorni fa aveva divulgato un videomessaggio agli elettori argentini chiedendo di votare per il candidato peronista: «Non abbiamo dubbi da che parte stare e chi come noi ha a cuore i valori progressisti e democratici e ama l'Argentina sa cosa fare, andare a sostenere Sergio Massa Presidente».

Nel filmato diffuso sul profilo Twitter del circolo del **Pd** di Buenos Aires, Schlein affermava che il ministro dell'Economia uscente fosse «l'unico che credibilmente può affrontare le sfide cruciali per il futuro e riuscire a risolvere le enormi questioni sociali e ambientali del Paese». Peccato che Massa, da Ministro dell'Economia uscente, sia riuscito nell'impresa di buongoverno di far schizzare l'inflazione annuale del 143% e di portare i livelli di povertà a toccare valori record. Il tutto, proprio come ha provato a fare la Schlein parlando di «speranza» contro «misoginia e razzismo», capitalizzando i suoi consensi sulla paura dell'esperimento politico di "La Libertad Avanza" di Milei ed elargendo sussidi irresponsabili e insostenibili nelle settimane prima del voto.



## Libero

### Primo Piano e Situazione Politica

---

Dramma nel dramma per Schlein e compagni è che Massa non sarebbe stato comunque il candidato più affine alle loro proposte, ideologiche più che politiche. "Unión por la Patria" è infatti un'accozzaglia di anime diverse di cui Massa rappresenta l'ala destra del peronismo progressista. Quindici anni fa, per la socialdemocratica Cristina Kirchner Massa lavorò come capo di gabinetto salvo poi andare via sbattendo la porta dopo appena un anno. Del kirchnerismo non sopportava il distacco dalla realtà. Stesso motivo per cui con Elly Schlein non condividerebbe nemmeno un viaggio in ascensore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Le balle sui ritardi del governo diffusi dai social del Pd

## Sciacallaggio dem sull'alluvione in Emilia-Romagna

FRANCESCO STORAGE

Non sembra vero. Accendi il tuo dispositivo e di buon mattino scopri il buongiorno del Pd. Dall'account ufficiale di X del partito puoi leggere: «183 giorni dalla passerella in stivali nel fango della Presidente #Meloni, e neanche un euro è arrivato ai cittadini dell'Emilia-Romagna per l'alluvione #GovernoSoloChiacchiere». Il giorno prima 182 - anzi 181 perché era domenica... - oggi saranno 183 e così via. Che pena. Ovvero, come la propaganda viene usata per fare sciacallaggio sulle tragedie.

Quello che un tempo chiamavamo Twitter serve solo per strillare virtualmente contro l'esecutivo da parte del partito che al vertice ha Elly Schlein, che dell'Emilia-Romagna fu assessore nemmeno tanto apprezzata proprio per le politiche sul clima. Non un'autocritica. E nulla sul ritardo dei comuni nell'inviare i costi preventivati per l'operazione ricostruzione al commissario governativo Figliuolo.

E quell'infausto tweet si becca le risposte che merita. Anche perché se il Pd non ha altri argomenti, non è che la rete sia disponibile a tacere. Ogni giorno

cambiano solo la data, perché c'è bisogno di tambureggiare su una tragedia che è di tutti e non di una sola parte politica. Come se non conoscessero la terribile tempistica di ogni evento calamitoso. Governavano loro quando il terremoto si abbatté su Amatrice, Accumoli e non solo. Sanno quanta gente è ancora in difficoltà in quelle terre?

Eppure nessuno ogni 24 ore scrive di 2644 giorni (tanti ne sono trascorsi ad oggi) per quei terremotati rimasti da e per troppo tempo abbandonati a se stessi. E adesso ridicolizzati dai post del Pd sulle disgrazie del "suo" territorio. È veramente irritante tutto questo.

Perché quel campanello che la mattina sveglia il funzionario del partito per aggiornare i giorni dall'alluvione sa tanto di beffa. Di speculazione. Di voglia di scontro. Eppure non ne hanno titolo proprio per quello che hanno combinato nella regione sconvolta dall'alluvione. Tanti ritardi nelle opere da realizzare, mancata cura del territorio: gli italiani hanno letto anche questo, eppure nessuno si mette a scrivere post quotidiani in direzione del governo regionale.

È un metodo abbastanza infantile quello osservato dal Partito democratico, quasi a "chiamare" le contumelie in risposta al tweet giornaliero, per poi magari lamentarsi di chi gli ricorda le loro inerzie. È parassitismo e non altro, che va davvero messo all'indice. Da un partito politico ci aspetteremmo serietà e non giochi da bambini sui social. Invece si tenta di buttare sempre tutto in caciara, non rendendosi conto di quanto danno facciano persino a se stessi con una propaganda di tal fatta.

Anche di fronte all'alluvione, il Pd marcia verso una rotta massimalista ed estremista che non risolverà solo dei problemi provocati dal maltempo ai cittadini dell'Emilia-Romagna. Che di fronte alle case buttate giù e alle imprese rimaste senza lavoro non hanno di che farsene delle polemiche a



## Libero

### Primo Piano e Situazione Politica

---

vuoto. Ma Schlein e compagnia sono fatti così. Guardano i sondaggi e non riescono a risalire la china. Per questo sparano balle in quantità industriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

### Alieni

## Sicurezza e Pd, rette parallele

Il giornalista di Repubblica Stefano Cappellini collega la vittoria di Javier Milei in Argentina alla riforma istituzionale proposta dal centrodestra italiano: «Ecco i vantaggi dell'elezione diretta e di un presidente "non scelto dai partiti"». È il teorema progressista: se vince la destra, è allarme democratico; se vince la sinistra, è un grande bagno di democrazia.



FRONTE CONFUSO

«La violenza non si ferma con una legge» La sinistra si divide anche sulla tragedia

Calenda affonda la proposta della Schlein di scrivere una nuova norma con la maggioranza. Anche Fratoianni e Magi scettici. E il M5s la snobba

PASQUALE NAPOLITANO

Missione compiuta. La sinistra riesce a dividersi anche su Giulia Cecchettin. Chapeau. A spaccare il fronte delle opposizioni è lo scontro sulla risposta, normativa e culturale, da mettere in campo per debellare la piaga del femminicidio.

C'è chi chiede una legge. Chi si affida alla filosofia. E chi (Calenda) invece punta tutto su Paola Cortellesi. Due giorni fa il capo del Pd Elly Schlein sfidava il governo: «Mettiamoci insieme e scriviamo una legge».

Una richiesta rilanciata anche ieri rispondendo alle domande dei giornalisti a margine della riunione dei gruppi Dem sulla legge di Bilancio. La proposta della segretaria è però già seppellita dai suoi stessi compagni di coalizione. Affossata.

Il M5s apprezza il piano del ministro Valditara nelle scuole ma chiede più coraggio. Insomma, nel fronte della sinistra parlamentare si è piena guerra. Il leader di Azione Carlo Calenda cala la mossa geniale: «C'è una scena del film di Paola Cortellesi che è perfetta a questo proposito».

Per l'ex ministro Calenda - «l'ondata di violenza sulle donne e di femminicidi non si fermerà con una legge. La violenza sulle donne è un fatto molto più complesso. Nasce dalla confusione tra amore e dominio». Filosofia allo stato puro.

Poi va al cuore della proposta: «Un momento di approfondimento che raccolga insieme famiglie, esponenti della cultura, insegnanti, medici e che cerchi di varare un piano ampio, profondo e di lungo periodo». Un'altra fucilata contro Schlein la sgancia Nicola Fratoianni: «Trovare in Parlamento convergenze per misure efficaci, ma non sono ottimista viste le reazioni di parti della destra sull'educazione sessuale» - dice. Liquidando praticamente la proposta della leader Pd. La segreteria non molla. E piuttosto che vedere le divisioni nel suo campo, butta la palla nel centrodestra: «Con la maggioranza e la premier Giorgia Meloni non ci sono stati ancora contatti diretti. Ho invitato la presidente del Consiglio ad approvare subito una legge che renda obbligatoria l'educazione all'affettività e al rispetto delle differenze in ogni ciclo scolastico perché proprio su questa legge abbiamo dimostrato un approccio costruttivo per lavorare insieme sul versante della repressione ma la repressione non basta, servono risorse per la formazione degli operatori delle forze dell'ordine e dell'autorità giudiziaria e della pubblica amministrazione» rincara Schlein. Mentre i partiti di sinistra han

no già cambiato idea su tutto. Dal «mettiamoci insieme e facciamo una legge» al - «non troveremo mai i numeri in Parlamento». Il M5s, in perenne azione di smarcamento dal Pd, strizza l'occhio al



## Il Giornale

### Primo Piano e Situazione Politica

---

piano Valditara: «Chiediamo a Valditara di essere coraggioso, perché un'ora a settimana per 3 mesi non cambierà la cultura machista e patriarcale che corrobora il nostro Paese. Come mai il Ministro ha così tanta paura a introdurre stabilmente l'educazione affettiva e sessuale nei programmi scolastici? Perché si mostra recalcitrante a parlare di educazione affettiva e sessuale introdotta stabilmente nei programmi scolastici. Siamo davanti a un'emergenza infinita che richiede misure strutturali e definitive» - auspica la deputata M5S in commissi

one cultura Anna Laura Orrico. Sull'idea Schlein dal fronte grillino non arriva alcun attestato di giubilo. Altra voce critica contro la «soluzione Schlein» è quella di Riccardo Magi, Più Europa: «Le misure che servono sono il finanziamento ai centri anti violenza, perché le vittime possano trovare il prima possibile chi le assiste e chi dà anche loro la forza per denunciare al più presto e anche l'educazione sesso-affettiva nelle scuole». La sinistra scivola sulla lotta contro la violenza alle donne. Un tema che doveva essere la sua bandiera.

### IL PD "CHIAMA" LA RUSSA

ve il percorso - anche per regolamenti parlamentari che lasciano più margini all'opposizione - sarà più lento.

Il dato politico, dunque, è che il premierato avrà il via libera di Palazzo Madama prima delle Europee di giugno e diventerà tema di campagna elettorale. Non solo con l'opposizione che, non è un mistero, è fermamente contraria. Ma anche con Forza Italia, dove i dubbi sono molti anche se poco esplicitati per ragioni di opportunità. Chi non nasconde le sue perplessità è Giorgio Mulè.

Perché, spiega, «voglio mettere in chiaro a futura memoria come la penso su questo pastrocchio», che «non è né carne né pesce». Ci tiene a dire che parla «a titolo personale», ma è impossibile ignorare il dato fattuale: il vicepresidente della Camera di Forza Italia boccia sonoramente il ddl sul premierato voluto da Meloni e firmato dal ministro delle Riforme di Forza Italia, Maria Elisabetta Casellati. Secondo Mulè, «un pasticcio da Tso», cioè «da trattamento semplificato obbligatorio». E quando il provvedimento arriverà a Montecitorio «saranno inevitabili correzioni importan.



## I servizi di prenotazione online conquistano sempre più turisti

*Viaggi. Caratteristica comune a tutte le piattaforme è il tentativo di ciascuna di offrire esperienze uniche in cui abbinare personalizzazione della vacanza a costi contenuti*

Davide Madeddu

Il numero delle aziende turistiche premiate aumenta. E nella classifica Leader della crescita 2024 Sole 24 Ore-Statista, per il settore turismo e ospitalità due aziende replicano il successo dell'edizione precedente. A tenere assieme le diverse attività imprenditoriali, c'è il tentativo di ciascuna di offrire esperienze uniche in cui si cercano di coniugare efficienza e personalizzazione delle vacanze a costi contenuti.

A offrire soluzioni di prenotazione con attività online, sia per viaggiatori, sia per **imprese**, sfruttando il sistema del welfare aziendale, è la Salabam, fondata nel 2015 e che quest'anno punta a raggiungere un volume d'affari di circa 30 milioni di euro. «Nel 2016 siamo entrati nel mercato del welfare aziendale, all'epoca embrionale e poco conosciuto - dice il co fondatore Diego Furlani -. Ogni anno abbiamo innovato, osservando attentamente i comportamenti degli utenti.

Abbiamo avuto la fortuna di essere pronti e nel posto giusto al momento giusto, con l'esplosione del mercato del welfare aziendale». C'è poi la piattaforma messa a punto da BizAway (Spilimbergo, Pordenone) con cui è possibile prenotare viaggi aerei, treni, hotel e auto a noleggio in un'unica soluzione e in completa autonomia «ottenendo un risparmio medio del 20% sui prezzi di mercato». Oltre all'assistenza la piattaforma prevede la possibilità di personalizzazione e un'altra serie di attività. «Inizialmente, ci siamo concentrati principalmente sul mercato italiano e spagnolo, ma nel corso degli anni abbiamo espanso la nostra presenza a livello internazionale con un forte focus sull'Europa - dice Luca Carlucci, Ceo dell'azienda attorno a cui lavorano 250 persone -. Attualmente, i nostri principali mercati di riferimento includono anche: Portogallo, Belgio, Francia, Svizzera, Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo, Danimarca, Andorra, Austria, Malta, UAE e una piccola parte degli Stati Uniti». Con sede a Cagliari ma attiva in sette regioni c'è la 181travel, "destination management company" attiva nel turismo esperienziale. «L'azienda nasce nel 2016 da un'altra già esistente» spiega il fondatore Marco Deiosso. Una fase di approfondimento durante il periodo Covid poi il lancio vero e proprio «con l'obiettivo di valorizzare le destinazioni». All'interno operano una ventina di persone tutto l'anno cui si aggiungono gli stagionali che «lavorano nei vari territori» e gli altri operatori locali. Cerca di offrire un «servizio di alto livello e prezzi concorrenziali» l'azienda Viaggia Quasi Gratis con base in Campania ma attività in tutta Italia. Dice l'amministratore delegato Antonio Ventimiglia: «Il nostro obiettivo è permettere al cliente di viaggiare a un prezzo sempre più competitivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Edilizia, il mercato tiene ma ora pesa l'incertezza su bonus e Pnrr

*Congiuntura. Gli investimenti in costruzioni, dopo un avvio d'anno ancora positivo (+0,5%), registrano un primo calo, che non si verificava dal secondo trimestre 2020*

Laura Cavestri

Un mercato che tiene. Tra i costi (moltiplicati) dei materiali e dei cantieri, i ritardi (ma anche le opportunità del Pnrr), il "propellente" dei bonus e degli incentivi post-covid - soprattutto il **Superbonus** - ma anche la frenata (brusca) di quest'ultimo, tra crediti incagliati e impalcature montate e deserte. Stiamo parlando del settore dell'edilizia e delle costruzioni, il più rappresentato nella classifica Leader della crescita 2024 Sole 24 Ore-Statista, con una quota del 14,6 per cento.

Un mercato, quello italiano, che conta un numero di imprese molto più alto rispetto a quelle dei partner europei (secondo Scenari Immobiliari sono oltre 546mila rispetto alle 495mila della Francia e alle 393mila della Germania), ma anche con meno addetti: 2,8 occupati per azienda, contro i 3,7 della Francia e i 6,7 della Germania. Gli investimenti in costruzioni (al lordo dei costi per trasferimento di proprietà), dopo un primo trimestre 2023 caratterizzato da un andamento ancora positivo (+0,5%), hanno registrato una prima flessione, che non si verificava dal secondo trimestre del 2020.

Secondo l'Istat, gli investimenti nel settore sono diminuiti del -4,8% su base annua nel secondo trimestre del 2023, sintesi di una significativa riduzione delle abitazioni (-7,7%), e di un più contenuto calo dei fabbricati non residenziali e altre opere (-1,7 per cento). Ciò si riflette anche negli investimenti in abitazioni che manifestano una diminuzione del -5,4% rispetto nel primo semestre 2023, rispetto al primo semestre 2022. Di contro, il comparto non residenziale risulta ancora positivo (+1,5 per cento). In pratica, il segmento più debole risulta quello residenziale, su cui stanno incidendo le numerose modifiche intervenute per depotenziare il **Superbonus** da un lato e i continui aumenti dei tassi d'interesse, che stanno rendendo sempre più oneroso il costo del mutuo.

Proprio sul **Superbonus**, Ance ha chiesto una soluzione per i crediti incagliati e una proroga per i condmini in cui i lavori erano già iniziati. Proposta, quest'ultima, che una parte della maggioranza vorrebbe inserire nel Ddl di Bilancio ma che trova le resistenze del ministero dell'Economia.

In audizione alla Camera, la settimana scorsa, la presidente di Ance, Federica Brancaccio, ha detto che «dopo un biennio 2021-2022 in cui il settore costruzioni ha giocato un ruolo decisivo per la crescita del Paese, le prospettive per il 2023 e i prossimi anni vanno valutate con cautela. Sicuramente, sul prossimo triennio, peseranno le modifiche intervenute sul **Superbonus**, che ne hanno determinato il depotenziamento (da un'aliquota del 110% al 70% nel 2024), il blocco della cessione del credito, così come i ritardi sul Pnrr, oltre a inflazione e tassi ancora elevati e incertezze geopolitiche».



© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Imballaggi, battaglia sul voto: emendamenti a pioggia sul tavolo Ue

*Regolamento Ppwr. Alla commissione Ambiente 2.741 richieste di modifica: in parlamento però ne arriveranno 525. La preoccupazione dell'industria*

Sara Deganello

Dopo i 2.741 emendamenti raccolti complessivamente nella commissione Envi (Environment, Public Health and Food Safety), che lo scorso 24 ottobre con 56 voti a favore, 23 contrari e 5 astensioni ha adottato la sua posizione sulla proposta presentata il 30 novembre 2022 dalla Commissione europea sul regolamento imballaggi (Packaging and Packaging Waste Regulation: Ppwr), saranno 525 le richieste di modifica che saranno portate in parlamento domani alla plenaria di Strasburgo. Di queste, 341 proprio dalla stessa commissione Ambiente, Sanità pubblica e Sicurezza alimentare. Per gli addetti ai lavori, gli emendamenti sono tanti, tantissimi. A riprova di un tema molto sentito e su cui l'Italia si è fatta sentire a tutti i livelli, attraverso rappresentanti delle associazioni di categoria, delle **imprese**, nonché politici e del governo stesso. «Si continua ad andare verso un sistema che non valorizza il modello vincente italiano, ma che lo mette a rischio. Continueremo la nostra battaglia in tutte le sedi comunitarie per difendere le ragioni di una filiera innovativa, che supera i target Ue con diversi anni di anticipo, che dà lavoro tutelando l'ambiente e affermando i più avanzati principi dell'economia circolare», aveva detto il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto all'indomani del primo via libera dato dalla commissione Envi.

La preoccupazione è che se il regolamento sarà approvato con il corrente impianto, l'impatto sulle filiere industriali soprattutto del packaging e dell'agroalimentare rischierà di costare all'Italia **imprese**, posti di lavoro, il 30% del Pil. Con un'inversione radicale rispetto al modello di riciclo basato sulla raccolta differenziata che l'Italia ha costruito in 25 anni - a partire dal decreto Ronchi - con investimenti, impianti e la benedizione dell'Europa. Che da ultimo, nel Pnrr, ha approvato un'assegnazione da 2,1 miliardi di euro per «migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare, rafforzando le infrastrutture per la raccolta differenziata, ammodernando o sviluppando nuovi impianti di trattamento, colmando il divario tra Nord e Sud del Paese». Per il riciclo chimico, l'ultima frontiera, Versalis ha da poco iniziato la costruzione di un impianto dimostrativo a Mantova. Per dire.

Introducendo il riutilizzo come paradigma guida, si complica lo scenario della gestione dei rifiuti da imballaggio: 14,5 milioni di tonnellate annue immesse al consumo, di cui l'Italia già manda a riciclo il 71,5% (dati Conai 2022) realizzando in anticipo sia l'obiettivo europeo del 65% al 2025 sia quello del 70% al 2030: un livello che è stato toccato per la prima volta nel 2019 e che, pur con un metodo di calcolo più restrittivo, si è mantenuto. «Ricordiamo che il regolamento va a impattare solo sul 4%



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

dei rifiuti totali prodotti in Europa, ossia gli imballaggi. E che, di questa piccola fetta, a livello comunitario circa il 64% viene già correttamente riciclato», ha puntualizzato recentemente il presidente di Conai Ignazio Capuano intervistato su questo giornale.

Tra i punti più indigesti della proposta, nata con l'obiettivo di ridurre i rifiuti da packaging, la forma del regolamento, che a differenza di una direttiva non solo pone ai Paesi obiettivi ma indica anche la strada.

Per esempio impone a chi non riesce a raccogliere il 90% dell'immesso al consumo di realizzare entro il 1° gennaio 2029 sistemi di deposito cauzionale (il vecchio vuoto a rendere) finalizzati al riciclo per bottiglie in plastica e contenitori in metallo fino a 3 litri di capacità. Una norma che in Italia stravolgerebbe anni di raccolta differenziata, con nuovi costi e nuove abitudini da affrontare. Altri due punti molto discussi, e che nel voto della commissione Envi sono passati per pochissimi favorevoli, sono il divieto di imballaggi monouso (art. 22) e gli obiettivi di riutilizzo (art. 26). Il primo a vietare le bustine di zucchero e di ketchup, le buste delle insalate già lavate e i flaconcini di shampoo degli hotel, il secondo a prevedere, per esempio, che dal 1° gennaio 2030 il 20% delle bibite a scaffale in bottiglia o lattina debba far parte di un circuito di riutilizzo. O che le bevande sfuse consumate sul posto debbano essere vendute in bicchieri riutilizzabili, mentre il consumatore dovrà avere la possibilità di riempire il proprio contenitore, la propria borraccia.

In generale, entro il 2030 tutto il packaging dovrà essere riciclabile.

Un dettaglio che la settimana scorsa in Francia ha scatenato i produttori di camembert, perché la caratteristica scatola di legno del formaggio è a rischio, non essendo inserita in circuiti di riciclo (che invece l'Italia, per come ha organizzato la raccolta differenziata, ha). L'intervento della ministra francese agli Affari Europei Laurence Boone («non toccate i produttori di camembert») e del presidente della commissione Envi Pascal Canfin («scatole di camembert, di gorgonzola o i cestini di ostriche non verranno vietati»), potrebbero essere una sponda per le richieste italiane.

Si vedrà in parlamento. Il passo, dopo il voto, è ottenere un orientamento generale per il consiglio Ambiente del 18 dicembre, dopodiché partiranno i negoziati del trilatero. L'intenzione sarebbe quella di portare a casa il regolamento prima della fine della legislatura, a maggio 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Food in bilico: tiene l'export ma il mercato interno ristagna

*La congiuntura. L'inflazione pesa sui bilanci delle famiglie: il 43% degli italiani dichiara di voler tagliare le spese. Per le vendite all'estero si stima, nel 2023, una crescita del 10%*

Mi.Ca.

Un comparto da 179 miliardi di euro di fatturato annuo, 60mila aziende e oltre 50 miliardi di export sul quale pesa la grande incognita dei consumi. È questa la fotografia del l'industria alimentare made in Italy oggi, in bilico tra la crescita delle vendite sui mercati esteri e la stagnazione su quelli interni. Nella classifica Leader della crescita 2024 Sole 24 Ore-Statista le aziende del settore cibo e bevande sono il 4,2% del totale (21 su 500).

Secondo l'ultima indagine di NielsenIQ, da qui alla fine dell'anno le famiglie del nostro Paese stringeranno i cordoni della borsa: il 43% degli italiani dichiara di voler ridurre le spese in vista delle prossime feste. Una delle cause è l'inflazione, che rallenta è vero, ma non molla il carrello della spesa.

Secondo i dati del Codacons, a ottobre i prezzi dei beni alimentari risultavano comunque più alti del 6,5% su base annua (+0,1% su mese): significa una maggiore spesa, solo per il cibo, pari a 523 euro annui per un nucleo con due figli.

Come chiuderà il 2023 dell'industria alimentare? Secondo l'ultima edizione del Food industry monitor dell'Università di Scienze gastronomiche di Pollenzo e da Ceresio Investors, la crescita del settore proseguirà anche nel biennio 2023-2024 con tassi superiori al Pil: per il 2023 si prevede un +8,4% e per il 2024 un +5,7%, mentre le esportazioni si attesteranno su una crescita intorno al 10%. Rispetto a luglio però, quando il rapporto è stato reso noto, è senza dubbio aumentata l'incertezza sulle sorti sia dell'intera economia nazionale, sia del comparto food in particolare, con da ultimo la guerra tra Israele e Gaza a complicare il quadro quanto meno dal punto di vista dei rincari energetici.

Previsioni di crescita a parte, l'industria alimentare resta saldamente la prima manifattura del Paese. Lo dicono i numeri del rapporto Federalimentare-Censis: nell'ultimo decennio il comparto ha messo a segno un aumento del fatturato del 24,7%, che ha portato con sé anche un incremento dell'occupazione del 12,2% e un balzo delle esportazioni di oltre il 60%. Allargando la visuale dall'industria all'intera filiera, che va dal campo alla tavola, il fatturato dell'agroalimentare italiano ha raggiunto quota 607 miliardi di euro, pari al 31,8% del Pil nazionale. Le performance di lungo periodo evidenziano che i comparti che hanno ottenuto una crescita dei ricavi superiore alla media del settore sono stati quelli dei surgelati, del latte, del caffè, delle farine, della pasta, dei dolci, del vino, delle conserve e dei salumi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## La logistica vale il 5,41% del Pil ma stenta a trovare il personale

*Lo scenario. Settore frenato dalla carenza di manodopera: per affrontare le sfide del futuro sono indispensabili più investimenti nella formazione e migliori condizioni economiche*

Marco Morino

La logistica, tra attività di trasporto e magazzinaggio, conta in Italia 1,16 milioni di occupati e genera un valore di 92,7 miliardi di euro, pari al 5,41% del Pil. Oltre metà degli occupati lavora nel trasporto terrestre. Nella classifica Leader della crescita 2024 Sole 24 Ore-Statista le aziende di logistica e trasporto sono il 4,8% del totale (24 su 500). È un settore strategico, come hanno dimostrato gli anni della pandemia, ma una narrazione sbagliata lo associa solo a orari su turni, attività logoranti, competenze manuali e lo rende ancora poco attrattivo per i giovani. Invece, la logistica offre grandi opportunità di lavoro: oltre a ricercare urgentemente autisti, magazzinieri, supply chain manager, ingegneri logistici ed esperti in sicurezza informatica, da qui al 2030 richiederà profili altamente qualificati, dai convertitori di autostrade intelligenti agli ingegneri progettisti di shuttle robotici, dai designer di imballaggi circolari ai fleet manager, fino ai progettisti per treni a idrogeno e ai dronisti per le consegne da remoto.

A identificare tutte le nuove professioni della logistica è Randstad Research, il centro di ricerca sul lavoro promosso da Randstad, nel nuovo rapporto "Trasformazioni del settore e delle professioni nella logistica" presentato di recente a Roma con esperti, rappresentanti del mondo imprenditoriale e sindacale. Spiega Emilio Colombo, Coordinatore del comitato scientifico di Randstad Research: «Digitalizzazione, sostenibilità e demografia impatteranno fortemente sulla logistica nel prossimo futuro: formazione e innovazioni tecnologiche sono strategiche per attrarre talenti nel settore. Per costruire un futuro all'altezza delle aspettative dei talenti, infatti, bisogna fare leva sulla formazione, mettendo maggiormente in contatto scuole e imprese. Su questo, proponiamo di creare un istituto tecnico dedicato alla logistica nella scuola pubblica, che fornisca le qualifiche formali, come le patenti da possedere, e tutte le conoscenze richieste dal settore. È necessario poi - continua Colombo - che le imprese logistiche facciano maggiormente sistema, in un settore con catene del valore che si espandono anche a livello globale. Infine bisogna agire sul fronte dei contratti e delle retribuzioni, oltre a migliorare la rete infrastrutturale, che nel nostro Paese risulta particolarmente arretrata».

Una riflessione sugli autisti. L'autotrasporto è in crisi da tempo perché si è di fatto bloccato il ricambio generazionale: il settore è alla ricerca di almeno 17mila conducenti di mezzi pesanti (Tir) e fatica a trovarli. Però tra le nuove professioni della logistica al 2030 spunta una figura di autista del tutto diversa da quella tradizionale: l'autista di elitaxi, mezzi che saranno utilizzati anche per il trasporto merci.



Vedremo se questa nuova professione saprà attirare i giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Confcommercio: «L'economia è ferma, necessaria una scossa»

Sangalli: «Il taglio del cuneo va bene ma servono misure strutturali in Manovra» L'indicatore dei consumi segna una variazione nulla: è per il reddito delle famiglie

Giorgio Pogliotti

ROMA Dopo il calo delle vendite di settembre, anche ad ottobre i consumi risultano sostanzialmente fermi; in difficoltà alcuni segmenti più tradizionali come gli acquisti di abbigliamento e calzature (-3,6%), i mobili (-2,1%) e l'alimentare (-2%) che da mesi scontano volumi significativamente in calo.

La fotografia scattata dall'Indicatore dei consumi di Confcommercio, aggiunta al deterioramento della fiducia di famiglie e **imprese** registrata a ottobre, conferma come in questa parte finale del 2023 l'economia italiana continui a mostrare segnali di stagnazione. Se queste dinamiche di crescita dovessero essere confermate anche a dicembre, secondo Confcommercio avremo una chiusura del 2023 con il Pil a +0,7%. «E' un vero e proprio campanello d'allarme - commenta il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli - per la possibilità di ripresa della domanda nell'ultimo periodo dell'anno, fondamentale per i settori che rappresentiamo. Pesa la scarsa dinamicità del reddito disponibile delle famiglie, ma anche il fatto che i consumatori non stanno ancora percependo il rallentamento dell'inflazione e quindi continuano a mantenere un atteggiamento molto prudente negli acquisti».

Unica nota positiva, appunto, è il crollo dell'inflazione, tornata su valori pre crisi. La stima di Confcommercio per il mese di novembre è di una variazione congiunturale dello 0,1% e di una crescita dell'1,3% nel confronto annuo, ma in 12 mesi il tasso d'inflazione è sceso di oltre 10 punti percentuali. «La bolla inflazionistica sembra essersi esaurita - continua Sangalli - e questo potrebbe aprire una nuova stagione di crescita, seppure moderata, del reddito disponibile reale delle famiglie.

Nel complesso, le dinamiche appaiono sempre più condizionate dall'evoluzione stentata del reddito disponibile reale delle famiglie».

I dati destagionalizzati segnalano, infatti, a ottobre, un deterioramento in termini congiunturali sia per i beni che per i servizi. In controtendenza l'Indicatore dei consumi di Confcommercio registra nel confronto annuo recuperi abbastanza significativi per l'automotive (+21,4%), i trasporti aerei (+11,5%) e i servizi ricreativi (+5,4%).

Il presidente di Confcommercio pur apprezzando le misure fiscali a sostegno dei lavoratori e delle famiglie in legge di Bilancio, auspica una "scossa" con interventi strutturali: «Sono misure apprezzabili anche la riduzione del cuneo contributivo e il debutto di un sistema Irpef a tre aliquote che mirano a mitigare la perdita di potere di acquisto di redditi bassi e medio-bassi - continua Sangalli-. Oltre l'orizzonte del 2024, occorre però dare prospettiva strutturale a questi interventi. Inoltre, vanno anche sostenuti gli investimenti delle **imprese**, a partire da quelli necessari per misurarsi con



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

la transizione digitale ed ecologica. Ovviamente, in questo contesto, rimane fondamentale l'attuazione del Pnrr».

In questo scenario ancora ricco di incertezze, i sindacati hanno proclamato uno sciopero il 22 dicembre a sostegno del rinnovo del contratto nazionale del terziario: «Siamo impegnati nel rinnovare il prima possibile il Ccnl - continua Sangalli -, è il contratto del settore privato più applicato nel nostro Paese, per i suoi contenuti normativi ed economici.

Siamo consapevoli della necessità di adeguati incrementi salariali e lo abbiamo concretamente dimostrato, già nel dicembre dello scorso anno, con l'accordo "ponte" che ha riconosciuto ai lavoratori un'una tantum di 350 euro ed un anticipo sui futuri aumenti contrattuali di 30 euro. Ma occorre anche consapevolezza della necessità di rivedere alcuni istituti contrattuali per il miglioramento della produttività. Per questo non comprendiamo uno sciopero, per di più a ridosso del Natale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Inviando alla Comm.ne Bilancio Senato 51 pagine di emendamenti all'insegna della spesa

## Landini si fa la manovra da solo

Con un buco di 73 mld colmato battendo l'evasione fiscale

FRANCO BECHIS

Maurizio Landini con la sua Cgil ha scritto la sua **manovra economica** inviando alla commissione Bilancio del Senato, 51 pagine di emendamenti che modificano fino ovviamente a stravolgerla la legge di Bilancio firmata da Giorgia Meloni e Giancarlo Giorgetti. Le modifiche di Landini comportano 87 miliardi, 32 milioni e 650 mila euro di maggiore spesa pubblica. A copertura sono indicati - anche se temporalmente disallineati alla spesa proposta, 13 miliardi e 730 milioni di euro tra tagli alla spesa o maggiori entrate fiscali. Resta quindi un buco da 73 miliardi e 302 milioni di euro. L'unica soluzione indicata nelle 51 pagine è assai generica: quella del «recupero dell'evasione fiscale». Non è indicato come, ma se qualcuno mai trovasse la ricetta in Italia non ci sarebbe più evasione fiscale.

Una ricetta che non chiede laurea in economia. Per capire la **manovra** di Landini non è richiesta una laurea alla London school of Economics o alla Bocconi: si è in grado di leggerla anche con la terza elementare.

Prima cosa si abroga l'abrogazione del reddito di cittadinanza, estendendone anche la platea dei percettori. E intanto che c'è Landini cancella tutte le norme che perseguivano le truffe sul reddito: via le pene carcerarie, via le sanzioni, via la perdita del reddito per il nucleo familiare. Unica punizione prevista: chi ha truffato perde il diritto al reddito di cittadinanza (ma conservano il diritto a prenderlo i suoi familiari), e deve restituire quello che ha percepito ingiustamente. Nessuna altra conseguenza.

Ventitrè miliardi in più ai travet. Landini vuole dare 23 miliardi e 210 milioni in più di aumento di stipendio ai dipendenti pubblici per recuperare l'inflazione, ma vuole anche che quei soldi siano erogati solo dopo un confronto fra governo e le "organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale" entro il primo marzo 2024. Quindi vuole dare più soldi e vuole anche che il governo metta nero su bianco che il merito è tutto suo.

Poi la Cgil aggiunge 3,9 miliardi di euro per pagare un premio a chi nella Sanità decide di lavorare solo nel pubblico rifiutando l'attività in proprio o nel privato oggi concessa. Con altri 8,4 miliardi di euro viene finanziato il salario accessorio dei dipendenti pubblici per recuperare il gap stipendiale rispetto ai privati.

Ventitrè miliardi in più pure alla Sanità. Al Servizio sanitario nazionale Landini aggiunge 23,3 miliardi di euro di finanziamento per il triennio considerato dalla legge di Bilancio (2022-2024). A questo si aggiungono 5,5 miliardi di finanziamenti ulteriori al fondo nazionale per le autosufficienze. Un altro miliardo in più finanzia l'assistenza territoriale. Poi con circa 2 miliardi vengono assunti 20 mila insegnanti di sostegno all'anno per quattro anni scolastici consecutivi. Con poco meno di un miliardo



## Italia Oggi

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

di euro anche 20 mila assunzioni a tempo indeterminato di personale Ata e la stabilizzazione di altri 10 mila precari. Ci sono anche 6,6 miliardi in più per allargare il finanziamento dei congedi parentali sia negli importi che nella durata che per la Cgil dovrebbe essere estesa fino al compimento dell'11° anno di età del bambino perché solo allora potrebbe prendere un bus da solo.

Più vigili pagati da più multe. Con un'altra norma si prevede l'incremento dei dipendenti comunali (anche vigili urbani) escludendone la spesa dai tetti oggi previsti dalla legge. Escluso dal tetto anche il salario accessorio dei segretari comunali. Risorse? Tocca trovarle agli stessi vigili urbani, perché la spesa deve essere coperta con le sanzioni alla violazione del codice della strada. La necessità di più vigili viene motivata curiosamente nella norma: «Al fine di assicurare lo svolgimento dei controlli per il rispetto delle misure connesse al perdurare della emergenza Covid 19 e le attività correlate alla fase post emergenziale». Letta così e con una emergenza Covid 19 non nota ai più, sembra che Landini abbia invece brutti presentimenti sulla pandemia.

Un po' di confusione su quota 103. Ci sono anche numerose norme di spesa in favore dei pensionati e ce ne è una che vale 1,7 miliardi di euro di comprensione però più difficile. Ecco come viene spiegata: «Quota 103, misura in vigore dal 1° gennaio 2022, viene prorogata anche nel 2023. Tale intervento permetterebbe a tutti coloro che non sono riusciti per età e contributi, di perfezionare nel 2023 almeno 62 anni di età e 41 anni di contributi, al pari dei soggetti che nel 2022 avevano gli stessi requisiti». Ora la legge di Bilancio per il 2024 non può essere retroattiva, e quindi non può riguardare il 2023 (errore che la Cgil compie pure in altri emendamenti), quota 103 nel 2023 è sempre stata in vigore, mentre nel 2022 era in vigore la più favorevole quota 102.

Dalle parti di Landini ci deve essere un po' di confusione. O forse qualcuno ha ripresentato in parte le stesse proposte fatte un anno fa.

Abbattuto il ponte sullo stretto di Salvini. Sono abbastanza semplici le coperture indicate dalla Cgil- a parte quelle da libro dei sogni sul recupero dell'evasione. Gran parte - 11,6 miliardi - vengono dall'azzeramento dei costi pluriennali per la costruzione del Ponte di Messina di Matteo Salvini. Solo che le maggiori spese di oggi non possono trovare copertura in fondi tagliati al 2030 o al 2035, quindi è inutilizzabile. Poco più di un miliardo viene dal taglio della flat tax incrementale per gli autonomi che viene abrogata. Altri 981 milioni di euro dal taglio alla sanità privata dei finanziamenti previsti per la riduzione delle liste di attesa. E infine 44 milioni di euro vengono dall'abolizione della norma prevista dalla Meloni con cui si esclude il possesso di titoli di Stato fino a 50 mila euro dal calcolo dell'Isee per le prestazioni sociali.

Open.

## Costi d'esercizio da rilevare per accedere al concordato preventivo

### I forfettari con oneri

*Verso l'addio alle semplificazioni contabili*

Forfettari, col concordato preventivo addio definitivo alle semplificazioni contabili.

Per l'accesso al concordato preventivo biennale, introdotto dal decreto legislativo di attuazione della riforma fiscale (legge 111/23), approvato in consiglio dei ministri il 2 novembre, anche i contribuenti con regime a forfait dovranno infatti iniziare tenere, seppur in mancanza di uno specifico obbligo, una contabilità per rilevare i costi di esercizio.

Il vincolo si somma a quello legato agli obblighi informativi del quadro Rs, prospetto improvvisamente divenuto indispensabile per l'amministrazione finanziaria, che già costringe i forfettari a tenere nota di una serie di spese sostenute per lo svolgimento dell'attività.

Inoltre va ricordato che dal 1 gennaio prossimo inoltre scatterà l'obbligo generalizzato di utilizzo della **fatturazione elettronica** con correlato aumento della complessità gestionale del regime conseguente principalmente all'utilizzo dei software per emissione ed eventuale ricezione dei documenti fiscali.

Per il concordato la contabilità diventa necessaria.

E' opportuno ricordare che il concordato preventivo biennale (CPB) ovvero la nuova modalità di "accordo" tra fisco e contribuente per definire la base imponibile nei due anni successivi a quello di sottoscrizione del patto, è strumento reso disponibile anche alle partite Iva che utilizzano il regime forfettario.

Come stabilito all'articolo 8 del decreto legislativo che disciplina il concordato preventivo biennale, l'agenzia delle entrate metterà a disposizione entro il 15 marzo di ogni anno (solo per il 2024 entro il mese di aprile) appositi programmi informatici per l'acquisizione dei dati necessari per l'elaborazione della proposta.

Il pacchetto informativo con tutta probabilità ricalcherà totalmente o parzialmente quello previsto per il calcolo degli indici sintetici di affidabilità fiscale e ciò costringerà inevitabilmente anche i forfettari a rilevare contabilmente i costi di esercizio al fine di fornire il dato in fase di presentazione della richiesta di adesione.

Non quantificare ed indicare le spese sostenute in fase di accesso al CPB potrebbe esporre il forfettario ad un duplice rischio.

Il primo è quello di ricevere una proposta di reddito troppo elevata poiché calcolata senza considerare l'incidenza dei costi necessari per lo svolgimento dell'attività (come già accade però per la determinazione del reddito imponibile non intaccato analiticamente dai costi, considerati indirettamente attraverso

GIULIANO MANDOLESI



l'abbattimento del reddito prodotto dai coefficienti di redditività).

Il secondo è il rischio della preclusione all'utilizzo dello strumento qualora l'agenzia delle entrate in fase di quantificazione della proposta rilevi, dall'incrocio delle banche dati in possesso dell'amministrazione, un'incongruenza tra i dati in possesso dell'amministrazione stessa e quelli invece comunicati dal contribuente nell'istanza per l'accesso CPB. È importante sottolineare che ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo in commento, che la proposta di concordato è elaborata dall'agenzia delle entrate, tenuto conto dei dati dichiarati dal contribuente sulla base di una metodologia che valorizza le informazioni già nella disponibilità dell'amministrazione finanziaria.

Va detto però che attualmente non è noto sapere quale sarà la struttura del pacchetto informativo richiesto per la presentazione dell'istanza di accesso al concordato e che lo stesso sarà stabilito con provvedimento del direttore dell'agenzia delle entrate, in cui saranno individuati modalità e i dati da comunicare telematicamente.

Il testo del decreto su [www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi](http://www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi).

Circolare dell'Istituto sulla regolarizzazione per i lavoratori dipendenti e i collaboratori

## P.a., furbetti alla cassa dell'Inps

Entro il 31 dicembre la sanatoria dei contributi non versati

DANIELE CIRIOLI

Ultima chiamata Inps sulla sanatoria contributiva per **comuni, regioni, province**, università, Asl e altre pubbliche amministrazioni. Scade a fine anno, infatti, la possibilità di regolarizzare i contributi non versati fino al 31 dicembre 2018 a favore dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) e quelli dovuti alla gestione separata Inps dal mese di aprile 1996 (cioè negli ultimi 27 anni) a favore di co.co.co., lavoratori autonomi, dottorandi, sindaci, amministratori, etc. A ricordarlo è l'Inps nella circolare n. 92/2023. La sanatoria offre più effetti positivi.

Ai lavoratori consente il recupero di contributi altrimenti persi (il termine della prescrizione è di cinque anni); alle **p.a.** l'inapplicabilità delle sanzioni per mancato versamento di contributi, ma, soprattutto, cancella il rischio di dover rimborsare all'Inps gli oneri del pagamento di pensioni e buonuscite, in caso di prescrizione della contribuzione e denuncia da parte dei lavoratori.

La sanatoria. La scadenza riguarda questa sorta di sanatoria in base alla quale, in deroga alle norme sulla prescrizione dei contributi (5 anni), consente alle **p.a.** di dichiarare e di adempiere agli obblighi contributivi, senza applicazione di sanzioni, anche oltre il termine. La sanatoria ha lo scopo di porre fine alla catena di cause che i lavoratori stanno mettendo in atto per ottenere il riconoscimento di contributi non accreditati dall'Inps in mancanza dei predetti adempimenti da parte della **p.a.**. A tal fine, dà la possibilità alle **p.a.** di regolarizzare le posizioni contributive dei lavoratori, anche in relazione a periodi per i quali sia già intervenuta la prescrizione, restando escluse soltanto le situazioni per le quali ci sia stata una decisione di un giudice.

Il Milleproroghe 2023. La sanatoria doveva scadere il 31 dicembre 2022, ma il dl n.

198/2022, convertito dalla legge n. 14/2023 (Milleproroghe 2023), l'ha fatta slittare al 31 dicembre 2023, modificando anche il termine di operatività, cioè con riferimento ai periodi retributivi fino al 31 dicembre 2018 (anziché 2017). Infine, il dl n.

4/2023, convertito in legge n.

74/2023, ha prorogato al 31 dicembre 2023 anche l'inapplicabilità delle sanzioni.

Dipendenti pubblici. In relazione ai dipendenti, l'Inps spiega che, fino a fine anno, le **p.a.**

possono regolarizzare dal punto di vista contributivo periodi fino al 31 dicembre 2018. Precisa, inoltre, che, in mancanza di regolarizzazione e in assenza di contributi versati, le **p.a.** sono tenute a sostenere gli oneri Inps per il pagamento di pensioni e buonuscite relative ai periodi non regolarizzati.



Collaboratori. In relazione ai lavoratori iscritti alla gestione separata (sindaci, amministratori, co.co.co., etc.), l'Inps spiega che l'invio entro il 31 dicembre 2023 delle denunce individuali dei compensi, al pari di altre eventuali comunicazioni di debito dell'Inps, interrompono la prescrizione. Dal 1° gennaio 2024, la mancanza di denunce individuali e/o di altri atti interruttivi di prescrizione, determineranno l'impossibilità di regolarizzare i contributi dei periodi prescritti. In questi casi sarà possibile per i lavoratori esercitare la facoltà di richiedere la "costituzione della rendita vitalizia", che significa addebitare alla **p.a.**

il pagamento della relativa quota di pensione erogata dall'Inps (art. 13 legge n. 1338/1962).

Oggi il via libera Ue alla legge di Bilancio

## L'offerta di Meloni all'Europa Sì al Mes a dicembre dopo l'accordo sulla Stabilità

CLAUDIO TITO

STRASBURGO - Il governo Meloni è pronto a ratificare il Mes. Non questo mese, ma a dicembre. Dopo la riunione dell'Ecofin che potrebbe dare il via libera alla Riforma del Patto di Stabilità. È questo il messaggio che nelle ultime ore è partito da Palazzo Chigi verso i piani di alti della Commissione europea. Ed è questa una delle "doti" che la presidente del Consiglio vuole portare domani a Berlino nell'incontro che avrà con il Cancelliere tedesco, Olaf Scholz.

Si tratta di un'apertura, ancora del tutto informale e ufficiosa, che però non a caso arriva nei giorni che hanno preceduto la valutazione della **manovra economica** da parte dell'esecutivo europeo, il vertice di Berlino e le trattative finali sulla nuova governance **economica** dell'Ue.

L'idea quindi è di mettere sul tavolo il voto parlamentare sul Meccanismo di Stabilità cercando di ottenere domani il massimo della disponibilità da parte di Scholz sul patto di Stabilità. Per uscire dal cul de sac in cui la maggioranza di centrodestra si è infilata in questi mesi, Palazzo Chigi e Tesoro puntano dunque a calendarizzare in aula l'esame della ratifica nella prima metà di dicembre con due "clausole politiche". La prima riguarda la possibilità di poter convincere i più riottosi della coalizione, ossia la Lega, a non fare scherzi e non a dissociarsi in aula costringendo il governo a chiedere l'aiuto di una parte dell'opposizione. Consiste cioè nel dimostrare che in cambio della ratifica del Mes, l'Italia ha ottenuto qualche vantaggio nelle regole sui parametri economici.

La seconda è una sorta di "assicurazione" sul futuro: nel documento con cui si chiederà il via libera, si prevederà l'impegno a chiedere un nuovo scrutinio alla Camera e al Senato nel caso in cui l'Italia si dovesse trovare la necessità di attivare il Mes. E il modo più diretto per dire ai propri parlamentari: ratifichiamo il Fondo ma non lo utilizzeremo mai e sei nei prossimi anni non saremo noi al governo, chiunque ci sarà dovrà tornare alle Camere per reclamarne l'aiuto finanziario. Saranno loro ad assumersi la responsabilità dello stigma che accompagna chi si rivolge all'ex Fondo Salva Stati.

Bisogna tenere presente che l'Italia è l'unico Paese europeo a non aver ratificato il Meccanismo e fino a quando non lo farà non potrà entrare in vigore. La sua riforma prevede soprattutto una "rete" che si stende in caso di crisi bancarie. E se l'intera procedura non si completerà entro dicembre, dal primo gennaio tutti gli Stati membri e le banche del Vecchio Continente non potranno contare su nessun ombrello protettivo. Una situazione che nei mesi scorsi aveva irritato soprattutto il governo tedesco. Per questo, domani uno degli argomenti che porterà Giorgia Meloni sarà proprio la linea accondiscendente dell'Italia.

È chiaro che la premier spera di avere in cambio una minor rigidità sul Patto di Stabilità. Ad esempio



## La Repubblica

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

Berlino insiste sulla necessità che il deficit nei prossimi anni non debba solo scendere sotto il tre per cento ma arrivare al 2 per costruire una sorta di "materasso" di garanzia rispetto ai Paesi più "spendaccioni".

Già eliminare dal dibattito questa richiesta sarebbe un passo avanti per la squadra meloniana.

E si lega direttamente alla valutazione che oggi la Commissione Ue esprimerà sulla **manovra economica**. Non lo farà solo sulla nostra ma su quelle di tutti i 27. Eppure la legge di Bilancio del centrodestra presenta dei nodi che riguardano esattamente le questioni centrali del Patto di Stabilità.

Il giudizio finale sulla **manovra**, infatti, sarà compliant. Ossia sarà promossa. Ma nello stesso tempo nel documento predisposto dagli uffici di Palazzo Berlaymont figureranno almeno due warning piuttosto severi: su debito e deficit. Un avviso che rischia di essere formalizzato a giugno prossimo con le nuove raccomandazioni. Quindi la **manovra** sarà in effetti considerata "conforme" ma le prospettive del tutto inadeguate. Supererà l'esame perché nel breve periodo la spesa primaria non crescerà, soprattutto per la cancellazione del superbonus edilizio. Ma l'andamento del disavanzo e del debito pubblico è considerato incompatibile. Anche con le future norme che saranno contenute nel nuovo Patto di Stabilità. Il deficit 2023, ben oltre il 5 per cento. Quello del prossimo anno ampiamente sopra il 4 e quello del 2025 che supera decisamente il 3 per cento, viene valutato preoccupante. Senza tenere conto del fatto che queste stime sono state inserite sulla base di una aspettativa di crescita che già ora appare inverosimile. Stesso discorso per il debito la cui curva non accenna ad abbassarsi. I provvedimenti adottati dall'Economia non offrono alcuna garanzia da questo punto di vista. In questo contesto il governo Meloni rischia di trovarsi, anche con le nuove regole, a dover correre ai ripari con una manovrina già in estate, dopo le elezioni europee. Per questo, almeno sul Mes, Palazzo Chigi tenta di farsi trovare più disponibile. In gioco c'è un ennesimo scontro con Bruxelles. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commissario Paolo Gentiloni è Commissario Ue agli Affari Economici e oggi darà il verdetto Ue alla **manovra** dei Paesi Ue.

L'INDUSTRIA

# Patto governo-Stellantis per tornare a produrre un milione di veicoli

Per il 6 dicembre convocato il tavolo con sindacati, indotto e Regioni per aprire il tavolo di lavoro

DI DIEGO LONGHIN

TORINO - I presupposti per arrivare a un Patto sull'auto sono stati messi nero su bianco da governo e Stellantis. Un programma di lavoro che andrà condiviso e sviluppato con i sindacati, i rappresentanti dell'indotto automotive dell'Anfia e i governatori delle regioni dove il gruppo guidato dall'amministratore delegato Carlos Tavares ha le sue fabbriche.

L'appuntamento è fissato per il 6 dicembre a Roma a Palazzo Piacentini, sede del ministero delle Imprese e del Made in Italy. Per la prima volta si punta a un accordo organico con l'obiettivo, più volte dichiarato dal ministro Adolfo Urso, di tornare a produrre in Italia un milione di veicoli. Tra l'esecutivo e Stellantis, gruppo partecipato da Exor che controlla anche Repubblica attraverso Gedi, c'è un'intesa sui punti base da discutere con gli altri protagonisti del settore: dai tempi per tornare al milione di veicoli, tra il 2028 e il 2030, nonché la possibilità di rivedere i programmi produttivi, ipotizzando l'arrivo di nuovi modelli elettrici con effetti positivi per la catena di fornitura e l'occupazione.

Una discussione partita a luglio, quando l'ad Tavares ha incontrato Urso al ministero, e proseguita con una trattativa, tra alti e bassi, che ora ha portato alla nascita del Tavolo di sviluppo automotive. «Un punto di svolta importante, c'è un tavolo di confronto di sistema per invertire la tendenza al declino che si è registrata in questi anni nella produzione nazionale e puntare nel nostro Paese a quel milione di veicoli che noi riteniamo fondamentale per mantenere e rinnovare gli stabilimenti di Stellantis nel nostro Paese», dice il ministro Urso. La società automobilistica pone condizioni o, come diplomaticamente vengono ribattezzati, «fattori abilitanti». Per raggiungere il traguardo è necessario «il rinvio o la rimozione della normativa Euro 7 che impedisce la continuazione della produzione di modelli a prezzi accessibili in Italia (come la Panda, ndr), la rimodulazione degli incentivi alla vendita di veicoli elettrici (nel solo 2023 saranno più di 300 i milioni avanzati rispetto ai 630 stanziati a gennaio), lo sviluppo della rete di ricarica e il miglioramento del costo dell'energia per sostenere Stellantis e i fornitori italiani». Comparto che in Italia vale circa 250 miliardi euro e la componentistica da sola, secondo Anfia, 90 miliardi.

Sugli standard Euro 7 alla vigilia della definizione, tra Europarlamento, Consiglio e Commissione, del testo finale le maglie si sono allargate.

«Siamo riusciti ad imporre la nostra visione», dice Urso. Per Stellantis la definizione del piano di lavoro e il via libera al tavolo è un segnale del «forte impegno nei confronti del Paese e della volontà di creare le condizioni per mantenere il ruolo di leader dell'Italia. Siamo pronti a lavorare insieme



## La Repubblica

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

e a trovare una visione condivisa di competitività». Il governatore del Piemonte, Alberto Cirio, a nome delle Regioni, parla di «un altro grande passo avanti per rilanciare il settore», Samuele Lodi della **Fiom-Cgil**, responsabile settore mobilità, sottolinea che andrà al tavolo «per contrattare un piano per rilanciare gli stabilimenti Stellantis e la componentistica per garantire occupazione». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Manovra all'esame Ue Prorogati gli aiuti di Stato

Oggi la decisione della Commissione. Pensioni, si lavora all'emendamento

ANTONIO TROISE

di Antonio Troise ROMA Il primo verdetto sulla manovra economica del governo arriverà oggi, quando la Commissione Ue approverà il «pacchetto di autunno» del semestre europeo, con i giudizi sui documenti programmatici di bilancio. Un esame che, probabilmente, dovrebbe chiudersi con un esito positivo, soprattutto per un dato: nei prospetti inviati dal **ministro dell'Economia**, Giancarlo Giorgetti, a Bruxelles, è previsto una riduzione del deficit di circa un punto, dal 6,1% di quest'anno al 5,1% del 2024, un taglio «doppio» rispetto alle vecchie regole della finanza pubblica. Un verdetto che, però, potrebbe essere ribaltato nel caso in cui dovessero passare le nuove regole del patto di stabilità, che prevedono il ritorno, sia pure graduale, della regola del 3%.

«In questo caso - ha commentato il **ministro** degli Affari europei, Raffaele Fitto, nel corso di un convegno a Napoli organizzato dalla Fondazione Mezzogiorno - l'Italia sarebbe costretta a un nuovo sforzo di 20 miliardi di euro».

Praticamente una nuova manovra economica, questa volta composta tutta di tagli o risparmi. La trattativa sul Patto è in salita tanto che è saltato il vertice in programma a fine mese. L'ostacolo resta la Germania, e in particolare il **ministro** delle Finanze Christian Lindner, leader dei Liberali: il suo partito sta pagando un prezzo pesantissimo, in termini elettorali, per la partecipazione alla coalizione con Spd e Verdi.

Berlino chiede, oltre a una riduzione minima annua del debito/Pil, anche l'introduzione di un'ancora per il deficit, in modo da tenerlo ben al di sotto della soglia del 3% del Pil per i Paesi altamente indebitati.

Nel frattempo la Commissione Ue ha dato l'ok alla proroga di 6 mesi, fino al giugno 2024, degli aiuti di Stato del «temporary framework», accogliendo una richiesta arrivata, in particolare, dall'Italia. Soddisfatta la premier Giorgia Meloni: «La decisione, tra le altre cose, consentirà di continuare a sostenere le imprese e i lavoratori, in particolare le donne, i giovani e le fasce sociali più bisognose».

Resta comunque molto alto il termometro sul fronte delle pensioni. Il governo continua a lavorare al pacchetto di emendamenti che dovrebbe contenere anche un alleggerimento dei tagli previsti per alcune categorie di lavoratori pubblici, e in particolare per i medici. L'idea è quella di concentrare i sacrifici solo per chi va in pensione anticipata e non per i trattamenti di vecchiaia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



L'intervista

## Carlo Bonomi "Chiediamo all'Ue investimenti comuni e non il permesso per fare più debito"

*Il presidente di Confindustria: "I salari bassi ci sono, ma non nell'industria I valichi alpini bloccati frenano l'export, azione contro Vienna per il Brennero"*

MARCO ZATTERIN

La conversazione con Carlo Bonomi decolla con un secco «non ci si rende conto di cosa succede». Ce l'ha coi i guai dei valichi del Nord Ovest e non solo, coi tunnel chiusi, quelli che chiuderanno e quelli dove è laborioso passare. «Ogni giorno si ricorda l'importanza dell'export per l'economia ma, se misuriamo le esigenze con la fragilità delle infrastrutture, c'è da spaventarsi - confessa il presidente di **Confindustria** che oggi sarà sul Bianco per lanciare il suo appello -. Invece la percezione della minaccia è bassa. C'è nelle regioni del Nord, molto meno a livello nazionale».

### Presidente, che sta succedendo ai nostri valichi?

«Quest'anno abbiamo avuto l'interruzione del tunnel del Gottardo, la chiusura stradale del Frejus e quella ferroviaria, mentre la galleria del Bianco si fermerà per tre mesi in ognuno dei prossimi 18 anni. Ci aggiungo il versante austriaco, dove il transito è limitato per una decisione unilaterale di Vienna. Siamo messi veramente male sull'arco alpino, dove transita il grosso delle esportazioni. Un'analisi di criticità delle infrastrutture per l'export non può che generare preoccupazione».

Invece?

«Ne sento parlare poco e senza analizzare il problema.

Quando scopriremo che il Pil valdostano, del Nord e dell'Italia caleranno, cosa accadrà?

Saremo costretti a inseguire ancora l'emergenza. E non è solo un tema delle imprese».

### Che si potrebbe fare?

«Da tempo, nelle assemblee degli industriali del Nord Ovest e non solo, diciamo quanto è importante il problema del Bianco. Invece, mi chiedono chi sarà il mio successore e mi cadono le braccia, perché il gossip è considerato più importante dei problemi concreti. Bisognerebbe spingere sulle infrastrutture e affrontare il tema del Brennero. In Europa è necessario continuare a tenere alta l'attenzione su questi temi. Il governo deve attivare l'azione di urgenza contro l'Austria. E, comunque, la nuova canna del tunnel sotto il Bianco non è più rinviabile».

### Baratterebbe il Ponte sullo Stretto con maggiori investimenti alpini?

«No, non si blocca una cosa a vantaggio di un'altra. Le infrastrutture vanno realizzate tutte, altrimenti si entra nel gioco italiano del "contrapposizione per non fare nulla". Dobbiamo convincere i francesi



## La Stampa

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

che la seconda canna va realizzata, con modalità certe di recupero di flussi di traffico. È una questione di diplomazia economica: dobbiamo difendere gli interessi nazionali esattamente come fanno loro».

Il veto lo stiamo minacciando sul Patto di stabilità.

«È un'analisi che va inserita in un quadro di politica industriale che dipende dalla visione che si ha del Paese. Se il governo dice che l'industria è importante, ne dovrebbe conseguire anche la strategia.

Quando l'Ue ha lanciato il Next Generation, la Cina ha reagito con una pioggia di incentivi agli investimenti e così hanno fatto gli Stati Uniti. Temevano l'Europa. Erano spaventati da un patto cooperativo e solidale che puntasse sugli investimenti. La mia idea di futuro è che dovremmo lavorare in Europa per ottenere gli investimenti comuni e non per avere il permesso di aumentare deficit e debito».

#### **Teme la recessione?**

«Non ero così ottimista prima e non sono pessimista adesso.

Italia è tornata purtroppo alla sua crescita strutturale, quella dal 2000 e al 2019».

Se quella era crescita «No, certo. Erano gli zero-virgola provocati dai colli di bottiglia che non ci consentono di procedere a velocità superiore».

#### **Non bene. Come si cambia?**

«Col Pnrr, anzitutto. Non tanto per i soldi, quanto per le riforme. Adesso i fondi ci sono, 500 miliardi per sette-otto anni, compresa la dotazione dei fondi ordinari Ue. Utilizziamoli per sostenere le riforme necessarie, quelle che aspettiamo da trent'anni, quelle che porterebbero la crescita a due o tre punti».

Su lavoro, concorrenza e fisco i cantieri sono aperti.

«Qui siamo molto lenti. E non dimentichiamo la Giustizia: è il primo problema per gli investimenti stranieri in Italia. Poi c'è la pubblica amministrazione e i permessi difficili da ottenere. Guardate l'energia: dopo la guerra in Ucraina si è deciso di spingere sulle rinnovabili, ma va tutto a rilento perché l'iter autorizzativo è complesso».

Il premierato corre.

«Le riforme sono importanti.

Nel mio mandato da presidente di **Confindustria** ho avuto a che fare con quattro governi diversi. La stabilità è un valore da perseguire seriamente».

#### **Le piace la proposta attualmente sul tavolo?**

«Se vogliamo fare una riforma, facciamola come si deve.

Per esempio, si vuole il premier eletto, ma quello eletto se cade passa la mano a un subentrante, e

## La Stampa

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

solo quest'ultimo, che ha l'obbligo di rispettare il programma elettorale, ha lo scudo protettivo di elezioni anticipate in caso di crisi, Che senso ha? Oltretutto chi certifica il rispetto del programma? Un'altra cosa è l'attribuzione del 55 per cento del Parlamento senza indicare un quorum minimo di voti ottenuti alle urne, esigenza su cui la Corte costituzionale è stata già molto precisa».

L'Italia ha superato l'esame del rating, nonostante il debito monstre.

«Moody's non ha cambiato il rating, ma l'outlook. Tra le considerazioni viene evidenziato che l'Italia può contare su un sistema industriale molto forte. Dunque, il Paese può avere alti e bassi ma le sue imprese gli garantiscono un futuro di crescita. Pertanto, è un asset importante su cui bisognerebbe investire. Al momento nella bozza di legge di Bilancio non c'è traccia di una politica industriale. Ad esempio, non è chiaro quando ci sarà Industria 5,0. Nel frattempo, l'incentivo a innovazione e ricerca è stato depotenziato, il Patent box è stato cancellato, come l'Ace. Non è una lamentela, è un dato di fatto».

Le statistiche dicono che non ci sono investimenti.

«Sono bloccati e questo preclude il futuro. Sono cresciuti del 20,7% nel 2021, ora siamo a zero. Colpa dell'incertezza totale, ma anche del quadro regolatorio europeo».

Sono ai minimi anche i salari.

«Le cose non sono proprio come si racconta. Dal 2000 al 2019, nel complesso dell'economia, in Italia i salari reali sono cresciuti del 5,3% (pochissimo!) e la produttività del 3%. In Francia i due numeri sono 16,2 e 18,5; in Germania 15,1 e 21; in Spagna 5,7 e del 17,1 per cento. Se circoscriviamo l'analisi alla manifattura, i salari da noi sono aumentati del 18,9%, più della produttività (17,3). Produttività cresciuta in Francia del 45,7, Germania 43,9 e Spagna 48,9. Vuol dire che abbiamo perso molti punti di competitività. Se nel complesso dell'economia siamo così bassi, vuol dire che qualcuno paga molto poco. Perché facciamo finta di non sapere chi è?»

Perché si vanno a toccare le constituency. Basterebbe un clic per scoprire che il problema non è l'industria».

#### Chi è che paga male?

«Cooperative, finte cooperative, servizi e commercio».

Il sindacato lega il salario minimo ad una nuova legge sulla rappresentanza.

«**Confindustria** è favorevole a misurarsi. Il 95 per cento dei lavoratori metalmeccanici ha un contratto firmato con noi.

Non sono mai fuggito da un confronto, su salario minimo, produttività, o rinnovo contratti. Poi, però, c'è un contratto in attesa di rinnovo dal 2019, il commercio. Perché non lo si dice?».

Nel 2024 l'attenzione sarà sui metalmeccanici.

«Esatto. Vedrete che si parlerà solo di questo».

## La Stampa

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

#### **C'è un ritorno sistematico alle piazze. Quali considerazioni ne trae?**

«Due riflessioni. La prima è che mentre i lavoratori scendono in piazza, gli imprenditori devono scendere in fabbrica. La seconda è che il diritto a scioperare esiste e va garantito, però nel rispetto delle regole che tutti ci siamo dati e che abbiamo firmato. C'è una commissione di garanzia della quale bisogna rispettare le decisioni. Molto semplice». La manovra non entusiasma neanche voi.

«Per noi è ragionevole ma incompleta. Ad esempio, sono positivi gli interventi sulle famiglie a reddito basso, tenuto conto delle disponibilità. Però sugli investimenti non c'è nulla. Mi dicono che ci arriveranno 5 miliardi quando verranno approvati le modifiche degli obiettivi del Pnrr, 144 su 295 che mancano. Vedremo.

Ma a oggi, questi fondi non ci sono. Ci sono solo tagli come l'Ace, che incentivava 4,7 miliardi di patrimonio d'impresa necessario per investire».

- A,8,0,46.1,46.1,0> Marco Zatterin È ragionevole ma incompleta Positivi gli interventi sulle famiglie ma non c'è nulla sugli investimenti Carlo Bonomi, presidente di **Confindustria**. Su [lastampa.it](https://www.lastampa.it). la versione integrale dell'intervista Utilizziamo i fondi del Recovery per sostenere le riforme che attendiamo da trent'anni C'è un problema coi valichi alpini come il Bianco Saremo costretti a inseguire ancora l'emergenza.

I conti rilanciati e le sentenze hanno rilanciato le prospettive di Siena

## Le figure chiave Nei piani di Giorgetti c'è il terzo polo con Bpm Bper rimane defilata

FRANCESCO SPINI

Francesco Spini Milano Raccontano che il **ministro dell'Economia**, Giancarlo Giorgetti, abbia bene in testa i prossimi passi del Monte dei Paschi. E che il collocamento-lampo di ieri, in cui s'è dimostrato vivo interesse per la banca senese - oggi tornata alla redditività, dopo un tribolato passato - sia solo un primo tempo di una partita più ampia, da affrontare nei prossimi mesi.

L'obiettivo è quello che anche la premier Giorgia Meloni ha declinato dal primo minuto: creare un terzo polo bancario per aumentare la concorrenza. I tempi delle trattative con Unicredit, saltate a fine 2021, sono ormai lontani. Andrea Orcel guarda ad altri lidi, al Centro-Est Europa. Per l'Italia il governo pensa a una banca media da affiancare ai due colossi, ossia Intesa Sanpaolo e, per l'appunto, Unicredit. Per raggiungere lo scopo, la scelta è molto ristretta. Il governo, raccontano, guarda al Banco Bpm, la banca nata sull'asse Milano-Verona, frutto dell'ultima ondata di fusioni prima che si interrompesse con la lunga era dei tassi zero.

Ora quella stagione, fortunata per i mutuatari e grama per gli istituti di credito, è finita. Perfino gli sportelli hanno ripreso ad avere e a generare valore. Sulla scena ci sarebbe anche Bper che però ha grossi bocconi ancora in via di digestione: gli sportelli della fu Ubi Banca che Intesa ha dovuto dismettere per ragioni Antitrust, oltre alla Carige, ultima acquisita. Anche per queste ragioni il Banco Bpm è l'opzione numero uno del Tesoro. Piccolo problema: l'ad Giuseppe Castagna non vuole sentire ragioni. Il prossimo 12 dicembre presenterà il nuovo piano industriale che si annuncia più generoso con i soci ma sarà, come si dice in gergo, «stand alone», ossia in solitaria, senza fusioni e acquisizioni.

Se proprio chiedete a Castagna di comprare azioni di una banca, il banchiere sceglierà le proprie, con un classico buyback. Per carità, alcuni azionisti, a cominciare da Davide Leone (4,7%) sono d'accordo con lui. Non tanto perché non credono nello sviluppo esterno, quanto perché considerano ancora attuali le parole che l'ex membro del consiglio di Vigilanza della Bce, Ignazio Angeloni, scrisse due anni or sono sul Sole 24 Ore. E in cui dubitava che il Banco Bpm, come Bper del resto, abbia «la forza sufficiente, finanziaria e organizzativa, per gestire da sola» una complicazione (si pensi anche solo ai sistemi informatici) come la fusione con il Monte.

Però molto è cambiato da che l'attuale ad di Siena, Luigi Lovaglio, ha chiuso con successo l'aumento da 2,5 miliardi e avviato il suo piano. La banca ha appena chiuso i 9 mesi sfiorando il miliardo di utili. Ci sono state sentenze (a cominciare dall'assoluzione degli ex vertici Mussari e Vigni) che hanno abbattuto il rischio legale da 4,1 a 2,9 miliardi. Le banche d'affari hanno ripreso a dare consigli «buy», di acquisto, sul titolo Mps, il che ha favorito anche l'operazione avviata ieri sera.



## La Stampa

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

C'è di nuovo interesse. Se si fondesse con il Banco (su cui il pressing del Tesoro è destinato a salire), o anche con Bper, nascerebbe il terzo polo. Se consideriamo Unicredit mezza estera, sarebbe il secondo operatore italiano con più di 7 milioni di clienti, 200 miliardi di impieghi, 400 di raccolta, ben piantato nelle regioni più ricche del Paese.

Al Tesoro lo sanno bene: le dimensioni contano, soprattutto laddove si vogliono preservare i risparmi degli italiani da appetiti esteri. Ma se non si abbandona la logica dei piccoli numeri, prima o poi qualcuno che arriva e ti si mangia lo si incontra sempre.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA il retroscena Pier Luigi Montani è l'ad di Bper Banca dall'aprile 2021 Andrea Orcel è il ceo di UniCredit dal gennaio 2021 Giuseppe Castagna è l'ad di Banco Bpm dal 2017.